



# **RELAZIONI E BILANCIO** **di ESERCIZIO 2017**

di **BANCA di CREDITO COOPERATIVO**  
**di MANZANO (Udine) Soc. Coop.**

*BANCATER CREDITO COOPERATIVO FVG – SOCIETA' COOPERATIVA,  
già BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI MANZANO (UDINE) - SOCIETÀ COOPERATIVA  
Cod. ABI n. 08631.4*

*Iscritta all'albo delle Banche al n. 451870*

*Iscritta all'Albo delle Cooperative al nr. A158341*

*iscritta al Registro delle Imprese di Udine al n. 00251640306*

*codice fiscale e P.IVA 00251640306*

*Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo, al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo e al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo*

*con sede in Udine, Via Gorghi n. 33 – sede distaccata in Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo n. 1*

# RELAZIONE degli AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

*Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017*

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione di BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società cooperativa, presenta all'Assemblea dei soci, per la relativa approvazione, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2017 relativo alla Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) – Società cooperativa.

---

## 1. Introduzione

Il 2018 traccia una linea di confine nella storia bancaria e cooperativa italiana. Le circa 290 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen fra pochi mesi completeranno la realizzazione di un'originale processo di integrazione, dando vita ad un nuovo modello d'impresa, definito non a caso Gruppo Bancario *Cooperativo*.

Con l'emanazione delle Disposizioni di vigilanza relative alle BCC-CR, si completa l'ultimo tassello della più significativa riforma del settore varata in Europa da quando esiste l'Unione bancaria. Innovativa negli esiti e nel metodo, volendo comporre un quadro normativo consono ai valori fondanti delle banche mutualistiche e coerente con l'esigenza di non snaturarne l'originale funzione di sviluppo inclusivo e durevole a beneficio dei territori e delle comunità locali.

La cornice disegnata va ora declinata e riempita di contenuti: culturali, imprenditoriali, manageriali, organizzativi, di comunicazione, un lavoro importante che la nostra costituenda Capogruppo Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est sta curando. Sarà necessario comporre la necessaria verticalità del Gruppo con l'orizzontalità delle diverse relazioni della BCC nei territori; banca cooperativa mutualistica e Gruppo in forma di società per azioni; efficienza complessiva e perseguimento efficace delle finalità mutualistiche del Gruppo; proprietà e controllo.

Si tratta di *prendere* (di acquisire un nuovo e più forte assetto organizzativo, maggiori opportunità sul piano dei servizi offerti ai nostri Soci e Clienti) senza *perdere* (la specializzazione, la capacità di relazione, la flessibilità e reattività nel dare risposte che caratterizza il nostro modello e la nostra Banca).

In questi anni difficili, i peggiori dieci anni della storia economica recente del nostro Paese, la nostra BCC e l'intero Credito Cooperativo hanno confermato la propria funzione anticiclica, facendo la propria parte nel contribuire alla resilienza e ripartenza del sistema produttivo del nostro Paese, specie quello di dimensioni più contenute. Le quote di mercato delle BCC nei settori di eccellenza dell'economia italiana – manifattura ed artigianato, agroindustria, turismo – lo confermano.

I primi segnali incoraggianti che ora si scorgono debbono essere consolidati. Il programma di riforme strutturali avviato deve proseguire.

Un freno al sostegno della ripresa economica può derivare da nuovi ulteriori vincoli posti dalla normativa, di cui l'*addendum* alle Linee Guida sulla gestione dei *non performing loans* proposto dalla BCE ha dato un avviso.

Gli sforzi a favore dello sviluppo rischiano infatti di essere frenati e contraddetti se esiste schizofrenia tra misure di politica economica e di regolamentazione prudenziale.

L'incessante produzione normativa comunitaria, a partire dagli anni successivi alla crisi finanziaria del 2007-2008, è improntata su alcuni principi volti a riaffermare due primarie esigenze: a) non dover più ricorrere in futuro al contribuente per risolvere le crisi bancarie; b) assicurare prospetticamente le migliori condizioni di stabilità del sistema finanziario e bancario europeo. Esigenze ovviamente condivisibili. La cui concreta declinazione appare, però, contraddittoria e foriera di forti elementi distorsivi.

Ne costituiscono un esempio la riforma dei meccanismi di gestione delle crisi bancarie e la riforma della regolamentazione prudenziale con l'istituzione del Meccanismo Unico di Vigilanza. Entrambe rischiano, paradossalmente, di produrre effetti indesiderati di instabilità e di accentuare fenomeni pro-ciclici.

Sul primo tema (i meccanismi di gestione delle crisi), si è, infatti, prima inibito l'intervento dei Fondi di garanzia dei depositi nazionali o settoriali con risorse esclusivamente private conferite dalle banche, assimilandole ad aiuti di Stato, poi disegnato un sistema che di fatto non prevede strumenti di risoluzione per le piccole banche.

Sul secondo tema (la riforma della regolamentazione prudenziale e l'istituzione del Meccanismo Unico di Vigilanza), si è accresciuta in modo molto rilevante la complessità della gestione bancaria e si sono consistentemente elevati i requisiti di patrimonio necessari per svolgere l'attività di intermediazione, in una logica di continuo *addendum*, per cui l'istanza di larghissima parte dell'industria bancaria europea – di un periodo di moratoria normativa, per consentirne una stabilizzazione – è rimasta inascoltata.

Vi è inoltre una forte pressione dei Regolatori verso la concentrazione dell'industria bancaria. Che, però, oltre a

comprimere la concorrenza, non è sicuro possa andare a beneficio delle famiglie e delle imprese. Senza considerare un altro rischio, ovvero che la capacità di controllo dei Supervisor su gruppi azionari di grandi dimensioni, fortemente diversificati e internazionalizzati, possa essere anche minore.

Paradossalmente, quindi, lo strumento adottato per favorire la stabilità rischia di creare condizioni di non-sostenibilità di interi comparti dell'industria bancaria. Con effetti sulla capacità di finanziamento dell'economia reale e soprattutto delle piccole imprese, considerando che le PMI in Italia generano l'80% dell'occupazione ed il 70% del valore aggiunto. Vi è la necessità urgente di un "cambio di mandato" dei diversi regolatori europei che vanno a incidere sull'operatività delle banche. L'obiettivo della sola "stabilità" non è più sufficiente.

Anche l'immobilismo, paradossalmente, è stabilità. Ma non è quello che serve.

Occorre passare dalla stabilità "come fine" alla stabilità "come mezzo", orientandola esplicitamente alla crescita sostenibile. Rinunciando a misurare la portata delle norme solo sull'efficacia degli interventi di rafforzamento patrimoniale degli intermediari e con un focus pressoché esclusivo sull'ambito di operatività del credito. E stando ben attenti al rischio di pro-ciclicità della regolamentazione.

Se il tema degli NPL va certamente gestito, la risposta non può essere la proliferazione regolamentare (o para-regolamentare) sulla materia. E neppure l'imposizione della cessione in tempi ristrettissimi di tali portafogli, che ottiene soltanto il risultato (controproducente) di contrarre il conto economico e deperire la dotazione patrimoniale delle banche, nutrendo, nel contempo, il business di pochi operatori oligopolistici.

Le Banche di Credito Cooperativo si trovano, inoltre, in una peculiare situazione, nella fase di transizione verso la piena operatività dei Gruppi Bancari Cooperativi. Per tale ragione, nell'ambito della Consultazione della Banca d'Italia sulle *Linee Guida per le banche Less Significant sulla gestione degli NPL* (chiusasi il 19/10/2017; le Linee Guida sono state poi pubblicate il 30/01/2018) il Credito Cooperativo, attraverso Federcasse, aveva rappresentato la necessità di poter disporre di tempistiche congrue per l'adeguamento alle indicazioni in relazione all'opportunità di tener conto delle linee di indirizzo strategico e gestionale che verranno definite dalla futura Capogruppo. Al riguardo, la Banca d'Italia nel resoconto della Consultazione ha chiarito: *"Una volta completato il processo di costituzione dei gruppi di BCC, le Linee Guida saranno rivolte ai gruppi qualificabili come less significant, mentre ai futuri gruppi significant sarà applicabile la Guidance della BCE. Nel frattempo le singole BCC devono continuare negli sforzi volti a ridurre i crediti deteriorati e tenere debitamente in conto le Linee Guida all'interno dei processi di gestione del credito problematico svolti a livello individuale; la convergenza delle pratiche già in essere nelle singole banche agevolerà di fatto i compiti di direzione e coordinamento che dovranno essere svolti dalla futura capogruppo anche con riferimento alla gestione integrata degli NPL"*.

Occorre ribadire che la biodiversità bancaria risulta al servizio della stabilità, come evidenziano analisi indipendenti, rende il mercato più concorrenziale e più certo l'accesso al credito delle imprese di minori dimensioni, che costituiscono oltre il 95% delle imprese europee.

Il pluralismo all'interno del mercato bancario e finanziario è dunque un interesse "pubblico". Ed economico, non soltanto politico.

Occorre allora fare attenzione al rischio che uno dei principi della cosiddetta *better regulation* – ovvero la proporzionalità – venga semplicemente affermato. E non declinato nel concreto.

Sono note, al riguardo, le scelte dei regolatori statunitensi, che – sulla scorta del principio della regolamentazione "a strati" (tiered regulation) – hanno stabilito di applicare le più rilevanti normative prudenziali e di stabilizzazione del mercato soltanto alle 30 principali banche sistemiche.

In Europa si è fatta una scelta diversa. Il principio del *single rule book* stabilisce che le regole siano le stesse – salvo adattamenti caso per caso – per tutte le tipologie di banche.

Questa logica può e deve essere cambiata. Per ragioni di stabilità e di efficacia.

Adottare un approccio diverso, adottare una proporzionalità "strutturale", è possibile. Al riguardo, si intravedono interessanti aperture nel percorso di modifica dalla normativa europea sulla CRR, CRD 4 e BRRD.

Federcasse ha formulato precise proposte per un'applicazione maggiormente caratterizzata della normativa, per ottenere una più concreta attenzione alla proporzionalità e un terreno di confronto livellato tra istituzioni differenti. Importanti emendamenti proposti sono stati recepiti nelle bozze che verranno sottoposte al cosiddetto "Trilogo".

Il 2018 sarà un altro anno impegnativo, sul piano gestionale ed organizzativo.

L'applicazione dell'IFRS 9 richiede significative e onerose attività di adeguamento dei sistemi informativo-gestionali, dei profili procedurali e delle interazioni tra le diverse strutture interne della banca. Dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e con riferimento al nuovo modello di *impairment* derivano impatti quantitativi sugli aggregati

di bilancio e regolamentari. Secondo le analisi dell'EBA, potrebbero essere maggiori proprio per le piccole banche che utilizzano l'approccio standard.

Le nuove disposizioni della MIFID 2 impongono requisiti impegnativi a tutti i soggetti operanti nei mercati finanziari e richiedono l'adozione di nuove strategie, di nuove politiche commerciali e di una ancora più attenta qualificazione del personale chiamato alla relazione con soci e clienti.

Dando vita ai Gruppi Bancari Cooperativi, il 2018 è per le BCC anche l'anno del *comprehensive assessment* che si snoderà attraverso l'*asset quality review* e lo *stress test*.

Restano sullo sfondo altri tre temi di rilievo.

Primo, la gestione degli NPL, prima cennata.

Secondo, il tema dei requisiti e criteri di idoneità degli esponenti aziendali, che sarà regolato da un imminente decreto ministeriale. Al riguardo, la nostra Categoria attraverso Federcasse ha fortemente rappresentato la necessità di applicare in modo più equilibrato il principio di proporzionalità e di evitare che le disposizioni inibiscano il ricambio e la pianificazione della successione degli esponenti. Appare infatti poco verosimile la possibilità di rinvenire nelle compagini sociali un numero sufficiente di nuovi candidati amministratori muniti di requisiti del tutto analoghi a quelli stabiliti per le banche quotate o di maggiori dimensioni o complessità operativa.

Terzo, la tecnologia che sta cambiando modalità ed organizzazione del "fare banca". *Fintech, digital business, big data* sono fattori con i quali tutte le imprese bancarie si stanno confrontando. Il Credito Cooperativo aggiunge alle complessità comuni la sfida della mutualità digitale. Una re-interpretazione della banca di relazione che integrerà le modalità tradizionali con quelle innovative. I Gruppi Bancari Cooperativi potranno investire energie creative, competenze tecnologico-organizzative e risorse finanziarie per rendere più efficace e distintivo il servizio della nostra BCC a soci e clienti.

---

## 2. Il contesto globale e il credito cooperativo

### 2.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2017, l'**economia mondiale** è tornata a rafforzarsi in modo deciso dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016. L'indice PMI composito dei responsabili degli acquisti lo scorso dicembre è salito a 54,4 punti da 54,0 del mese precedente, grazie al contributo sostanziale delle economie avanzate e il recupero di quelle emergenti, in particolare Cina ed India. Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2017 è aumentato in media su base annua del 4,4 per cento (+1,5 per cento nel 2016). La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,5 per cento da +1,8 per cento), grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9 per cento annuo da +0,2 per cento nel 2016) e il consolidamento delle economie emergenti (+3,9 per cento annuo in media da +3,4 per cento). L'inflazione mondiale a settembre ha decelerato (+3,6% annuo da +3,8%), riportandosi sui livelli di dicembre 2016. L'economia cinese, secondo le stime del governo centrale, dovrebbe chiudere il 2017 con un tasso di crescita del Pil pari al 6,9%, superiore alle attese degli analisti (6,8%) ed al target fissato del governo (6,5%).

Il prezzo del petrolio ha continuato la ripresa graduale avviata nel 2016, sospinta dalle tensioni politiche in Arabia Saudita. Il prezzo del Brent si è attestato sui 66,5 dollari al barile a dicembre 2017 (era pari a 58,5 dollari a fine 2016 e a 51,2 dollari a fine 2015). Tale congiuntura tendenzialmente favorevole si sta delineando in un contesto di permanente (anche se in moderata riduzione) incertezza della politica economica mondiale. Lo specifico indice di Baker, Bloom e Davies nel 2017 è sceso solo marginalmente (180,2 punti di media) dal picco toccato nel 2016 (189,6 punti di media), anche se i primi dati del 2018 sono attestati su valori decisamente più bassi.

Negli **Stati Uniti**, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2017 (rispettivamente +3,2 per cento e +2,6 per cento rispettivamente nel terzo e quarto trimestre) facendo registrare una crescita media (+2,6 per cento) significativamente superiore a quella del 2016 (+1,9 per cento).

L'attività economica è stata persistentemente in aumento su base annua lungo tutto il 2017, ad eccezione di gennaio, con una forte accelerazione nel quarto trimestre (+3,5 per cento di media rispetto a +2,0 per cento medio del 2017 e -1,2 per cento medio del 2016). Il grado di utilizzo degli impianti è stato in forte aumento a fine 2017 (77,9 per cento di fine anno, 77,5 per cento medio nel quarto trimestre, 76,5 per cento medio nel 2017, 75,7 per cento medio nel 2016). D'altra parte, gli indicatori congiunturali e anticipatori come il *leading indicator* (+0,6 per cento su base annua a

dicembre) e l'indice dell'*Institute for Supply Management (ISM)* manifatturiero (salito da 54,3 punti di dicembre 2016 a 59,3 punti di dicembre 2017) lasciano intravedere prospettive di espansione anche nella prima metà del 2018.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo tendenziale è tornata ad attestarsi poco al di sopra del livello obiettivo fissato dalla Federal Reserve (+2,1 per cento, come nel 2016), mentre i prezzi alla produzione a dicembre sono aumentati dell'1,8 per cento annuo (+2,2 per cento a dicembre 2016).

Sul mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta a dicembre e in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Si è attestata di poco sopra le 180 mila unità in media d'anno nei settori non agricoli (a fronte di 195 mila nel 2016). In ogni caso, il tasso di disoccupazione si è consolidato su un livello di poco superiore al 4,0 per cento (4,1 per cento, 4,4 di media annua dal 4,9 per cento dello scorso anno), mentre il tasso di sottoccupazione è sceso dal 4,4 al 4,0 per cento.

Nella **Zona Euro** il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2017 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+2,7 per cento a dicembre e +2,8 per cento a settembre rispetto a +2,4 per cento a giugno e +2,1 per cento a marzo).

I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio (+1,9 per cento su base annua a dicembre, +2,6 per cento di media annua rispetto a +1,5 per cento nel 2016). La produzione industriale si è intensificata nella seconda metà dell'anno (+3,0 per cento di crescita media nel 2017, a fronte di +1,5 per cento nel 2016). L'indice sintetico Eurocoin, che fornisce una misura aggregata dell'attività economica, è stato positivo lungo tutto l'anno e ha superato 0,9 punti a dicembre (aveva chiuso il 2016 a 0,6 e il 2015 a 0,4) con una media annua di 0,7 punti a fronte di 0,4 nel 2016. Il *Purchasing Managers' Index* relativo al settore manifatturiero si è confermato tutto l'anno in zona di espansione, come nel 2016 e nel 2015, attestandosi su valore di chiusura più elevato dell'anno precedente (60,6 punti rispetto a 54,9 punti del 2016; 57,4 punti di media annua rispetto a 52,5).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata all'1,4 per cento in chiusura d'anno, da +1,1 per cento di dicembre 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2017 in aumento del 2,1 per cento annuo, con una media di +3,1 per cento (+2,3 per cento il dato puntuale relativo al 2016, -1,4 per cento la media).

In **Italia**, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2017 è stato in crescita annua dell'1,6 per cento (+1,0 per cento nel 2016). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di intensificazione dell'attività economica.

La produzione industriale a dicembre è aumentata del 4,9 per cento annuo (+3,0 per cento in media da +1,9 per cento del 2016 e +1,0 per cento del 2015). Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi gli indici sono stari continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2017, ed in aumento rispetto all'anno precedente) è migliorato nonostante la perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione a fine dicembre è scesa sotto l'11,0 per cento (11,8 per cento nel 2016). La situazione occupazionale comunque sfavorevole ha continuato a frenare l'espansione dei salari (-1,1 per cento annuo i salari lordi a giugno 2017, +0,4 per cento di media annua), mentre sembra aver avuto meno presa sulla dinamica del reddito disponibile (+2,1 per cento annuo a settembre 2017) e dei consumi (+2,2 per cento annuo).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+0,4 per cento annuo a dicembre).

## **2.2 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea**

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2017 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a novembre, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto Quantitative Easing. La riduzione degli acquisti da 60 miliardi di euro attuali a 30 miliardi è stata associata anche ad una estensione di nove mesi del piano.

Il *Federal Open Market Committee (FOMC)* della *Federal Reserve* a marzo, giugno e dicembre del 2017 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui *Federal Funds* rialzandoli ogni volta di 25 punti base per un totale di 75. L'intervallo obiettivo sui *Federal Funds* è stato portato ad un livello compreso fra 1,25 e 1,50 per cento.

## Andamento strutturale dell'industria bancaria europea

In continuità con l'evoluzione degli ultimi anni, il settore bancario dell'Area Euro ha proseguito il processo di razionalizzazione in termini di banche e sportelli. Il numero di istituti di credito a dicembre 2017 si è attestato a 4.773 unità, quasi duemila in meno rispetto a fine 2008 (6.768 unità). Questa contrazione ha riguardato tutti i paesi dell'Eurozona. Un andamento analogo è stato evidenziato dall'evoluzione del numero di sportelli. Tra il 2008 e il 2016 (ultima data disponibile a livello europeo) la riduzione è stata di circa il 20 per cento, quasi 37mila sportelli in meno, di cui circa 7mila sportelli sono stati chiusi tra il 2015 e il 2016. Quasi la metà di questo calo è attribuibile alla Spagna, ma ulteriori contrazioni rilevanti sono avvenute in tutti i principali grandi paesi (in particolare in Germania, Italia, Francia e Olanda). Parallelamente, anche il numero di dipendenti ha mantenuto un trend decrescente, anche se diversificato (ad esempio tra il 2012 e il 2016 mentre in Spagna e Olanda la contrazione è stata del 20 e del 17 per cento rispettivamente, in Italia Germania e Francia si è attestata intorno al 4,5 per cento).

A fine 2016 i principali indicatori strutturali riferiti al sistema bancario italiano sono risultati in linea con quelli dei paesi con simile struttura bancaria (in particolare la Germania).

|                | Popolazione per: |           |       |            | Attivi per addetto |
|----------------|------------------|-----------|-------|------------|--------------------|
|                | banca            | sportello | ATM   | dipendente |                    |
| Germania       | 48.462           | 2.575     | 951   | 131        | 12.406             |
| Francia        | 150.243          | 1.749     | 1.101 | 166        | 20.725             |
| Spagna         | 224.484          | 1.613     | 931   | 249        | 14.589             |
| Olanda         | 177.396          | 10.173    | 2.417 | 189        | 28.732             |
| Austria        | 14.210           | 2.221     | 641   | 120        | 11.579             |
| Finlandia      | 19.694           | 5.288     | 2.687 | 250        | 24.916             |
| Italia         | 99.218           | 2.067     | 1.202 | 205        | 13.290             |
| Area Euro 2015 | 62.155           | 2.170     | 1.035 | 169        | 15.330             |

Fonte: BCE, *Report on financial structures*, ottobre 2017

A fronte della continua contrazione del settore bancario, è proseguita l'espansione delle componenti non bancarie della struttura finanziaria europea (Fondi di investimento, Fondi Monetari, ecc.). Nel 2016 questa componente del settore finanziario è cresciuta di oltre il 4 per cento ed ha rappresentato il 55 per cento dell'industria finanziaria (43 per cento nel 2008).

## Andamento dell'attività bancaria

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2017 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, guidata dalla ripresa del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, sostenuta dall'incremento della domanda di credito e dall'allentamento dei criteri di affidamento.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona. Tale tendenza sembra essersi confermata anche nel primo semestre del 2017.

A livello europeo, gli impieghi a società non finanziarie, dopo essere scesi dello 0,3 per cento nel 2015, sono aumentati dell'1,9 per cento nel 2016. La crescita si è poi consolidata nell'anno successivo (1,7 per cento su base annuale nel I trimestre, 1,2 per cento nel II e 1,4 per cento nel III), fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile riferita al mese di novembre 2017, a 4.344 miliardi. L'incremento ha interessato maggiormente gli impieghi con durata compresa tra 1 e 5 anni (+5,0 per cento la variazione su base annuale nel III trimestre del 2017) e superiore ai 5 anni (+2,0 per cento), a fronte di una contrazione di circa 1,1 punti percentuali della componente con durata inferiore ad 1 anno, una riduzione comunque meno marcata rispetto ai valori riscontrati nel biennio precedente (nel 2015 era risultata pari a -5,6 punti percentuali, mentre nel 2016 è stato registrato un decremento dell'1,7 per cento).

Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, nell'anno appena concluso si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del trend di crescita iniziato nel 2015.

Nel primo trimestre del 2017 l'aggregato è aumentato sui 12 mesi del 2,5 per cento, mentre nel trimestre successivo l'incremento annuale è stato pari a 3 punti percentuali, per poi salire di 3,1 punti percentuali (sempre su base annua) nel III trimestre. La crescita è stata alimentata dalla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel III trimestre sono cresciute rispettivamente del 6,8 e del 3,4 per cento annuo,

mentre si è mantenuta in calo la voce legata agli “altri prestiti” (-1,2 per cento). A novembre 2017 il totale dei prestiti alle famiglie è stato pari a 5.549 miliardi di euro (5.851 miliardi se si tiene conto delle correzioni per cessioni e cartolarizzazioni), di cui 4.166 miliardi per mutui e 651 miliardi destinati al credito al consumo.

Dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2016.

I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua del 7,8 per cento nel I trimestre del 2017 e dell'8,1 per cento nei due trimestri successivi, dopo l'incremento di 6,6 punti percentuali sperimentato nell'anno precedente, grazie al contributo dei depositi a vista (+11,8 per cento rispetto al III trimestre 2016), nonostante sia proseguita la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-4,3 per cento annuo nel III trimestre del 2017) e dai pronti contro termine (-42,3 per cento, sempre su base annuale). A novembre, il totale dell'aggregato è stato pari a 2.244 miliardi. Parallelamente, i depositi delle famiglie, dopo l'incremento del 5,2 per cento del 2016, sono saliti del 5,3 per cento nel I trimestre, del 4,8 nel II trimestre e del 4,6 per cento nel III trimestre fino ad arrivare, nell'ultima rilevazione disponibile, a circa 6.293 miliardi di euro. Anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista (+11,4 per cento su base annua nel I trimestre del 2017, +10,7 per cento nel trimestre successivo e +9,3 per cento nel III trimestre).

In merito ai principali tassi d'interesse, nei primi mesi dell'anno si è assistito ad una parziale inversione di tendenza rispetto alla dinamica osservata nel 2016. A novembre 2017, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,71 per cento (a dicembre 2016 l'indice era pari all'1,81 per cento), mentre lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, dopo essere temporaneamente risalito nel primo semestre ed aver toccato l'1,91 per cento ad agosto, nei tre mesi successivi si è progressivamente ridotto fino a registrare l'1,87 per cento nell'ultima rilevazione disponibile. I tassi si sono dunque mantenuti su livelli prossimi o lievemente superiori ai minimi storici.

## **2.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria**

### **Cenni sull'andamento recente dell'industria bancaria italiana<sup>1</sup>**

Nel corso del 2017 è ripresa in Italia l'espansione del credito al settore privato. La tendenza positiva si è rafforzata significativamente nell'ultimo scorcio dell'anno. L'andamento dei prestiti alle famiglie consumatrici è stato vivace: +1,8% su base d'anno e +1,5% nel trimestre terminato a fine novembre; quello dei prestiti alle imprese è stato negativo nella prima parte dell'anno per poi evidenziare una ripresa nei mesi seguenti (+1,2% nel trimestre agosto-novembre 2017): la ripresa è evidente nel comparto manifatturiero ed è tornato a espandersi anche il credito al comparto dei servizi, mentre permane la flessione dei finanziamenti nel settore delle costruzioni, ma attenuata rispetto al recente passato

Tra agosto e novembre la raccolta delle banche italiane è aumentata di circa 7 miliardi, riflettendo la maggiore provvista all'ingrosso presso non residenti e controparti centrali; si sono invece ridotte le obbligazioni e i depositi di residenti.

Le condizioni dell'offerta di credito sono nel complesso favorevoli; la domanda da parte delle imprese è frenata dalla maggiore disponibilità di risorse interne e dal maggiore ricorso a finanziamenti non bancari. Secondo le valutazioni degli intermediari intervistati nell'ambito dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2017 le condizioni di offerta sono rimaste invariate per i prestiti alle imprese e sono diventate lievemente più favorevoli per i mutui alle famiglie. Il progressivo miglioramento delle prospettive del mercato immobiliare e il basso costo dei mutui hanno contribuito al rafforzamento della domanda da parte delle famiglie, mentre la domanda di credito da parte delle imprese scontrerebbe l'impatto negativo legato ad una più ampia disponibilità di fondi propri.

Sulla base dei sondaggi presso le aziende, condotti in dicembre dall'Istat e dalla Banca d'Italia in collaborazione con Il Sole 24 Ore, le condizioni di offerta sono migliorate soprattutto per le aziende manifatturiere di media e grande dimensione. In particolare, sulla base dell'indagine sul clima di fiducia condotta dall'Istat in dicembre, nel quarto trimestre del 2017 le condizioni di accesso al credito sono migliorate per le aziende manifatturiere di media e grande

---

<sup>1</sup> Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1/2018; Banca d'Italia, Intervento del Governatore Ignazio Visco al 24° Congresso ASSIOM FOREX, febbraio 2018; Alcune informazioni sono tratte dal flusso di ritorno statistico BASTRA della Banca d'Italia

dimensione e sono rimaste sostanzialmente invariate per quelle attive nel settore dei servizi; le imprese operanti nelle costruzioni hanno invece continuato a riportare un peggioramento delle condizioni di accesso al credito.

In novembre i tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese sono scesi di un decimo di punto percentuale (a 2,0% e 1,5%, rispettivamente). Il differenziale fra i tassi sui finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e quelli di valore superiore, misura del divario tra il costo dei prestiti erogati alle piccole aziende e a quelle più grandi, si è ridotto lievemente, a poco meno di un punto percentuale.

E' proseguito il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica. In rapporto al totale dei finanziamenti, il flusso di nuove partite deteriorate è sceso su livelli inferiori a quelli precedenti la crisi finanziaria; nel terzo trimestre dello scorso anno è stato pari all'1,7% (1,2% per le famiglie, 2,6% per le imprese). Si sta riducendo, ormai da due anni, anche la loro consistenza, con un'accelerazione dovuta alle rilevanti operazioni di cessione di sofferenze portate a compimento lo scorso anno. Rispetto ai massimi del 2015 il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche è diminuito da 200 a 140 miliardi (il 7,8% dei prestiti totali), le sole sofferenze sono scese da 86 a 60 miliardi (il 3,5% dei prestiti totali).

Il contesto economico consentirà alle banche di proseguire nell'azione di rafforzamento dei bilanci e di riduzione dei prestiti deteriorati.

Sebbene ancora bassa, nei primi nove mesi dello scorso anno la redditività delle maggiori banche italiane è migliorata. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è salito al 9,0% (da 1,4% nei primi nove mesi del 2016), anche a seguito dei proventi straordinari connessi con le operazioni di consolidamento realizzate da alcuni gruppi nel primo semestre del 2017; al netto di tali proventi il ROE sarebbe stato pari al 4,4%. Nelle attese delle banche la profittabilità nei prossimi anni dovrebbe essere sostenuta dalla riduzione delle rettifiche di valore sui prestiti, dall'aumento delle commissioni sui servizi di gestione del risparmio, dalla flessione dei costi operativi.

Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio, in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8%). A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit.

## **Le BCC-CR nel contesto dell'industria bancaria<sup>2</sup>**

Come recentemente sottolineato dal Governatore Visco<sup>3</sup>, a partire dall'anno in corso si sta consolidando nel Paese una fase di recupero dell'economia accompagnata da una ripresa del credito, benché concentrata presso le famiglie e presso le imprese che hanno consolidato la posizione patrimoniale e sono ora in grado di investire e rafforzare la capacità produttiva.

In tale contesto il Sistema del Credito Cooperativo si caratterizza per una complessiva tenuta, nonostante la permanenza di alcuni elementi di preoccupazione collegati alla perdurante condizione economica negativa di alcuni comparti propri della clientela elettiva delle BCC e in particolare del settore immobiliare e dell'edilizia.

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio.

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2017 è proseguito il *trend* di rallentamento già evidenziato nel corso del 2016, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela".

Con riguardo all'attività di finanziamento, nel corso del 2017 si è registrata una modesta diminuzione su base d'anno degli impieghi a clientela. La qualità del credito è in sensibile miglioramento.

---

<sup>2</sup> Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di elaborazioni effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del totale delle banche sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).

<sup>3</sup> Banca d'Italia, Intervento del Governatore Ignazio Visco al 24° Congresso ASSIOM FOREX, febbraio 2018;

| PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro) |            |            |            |            |               |               |            |          |        |        |               |               |  |
|--|------------|------------|------------|------------|---------------|---------------|------------|----------|--------|--------|---------------|---------------|--|
| 2017/12  |            |            |            |            |               |               |            |          |        |        |               |               |  |
|  | NORD OVEST | NORD EST   | CENTRO     | SUD        | TOTALE BCC-CR | TOTALE BANCHE | NORD OVEST | NORD EST | CENTRO | SUD    | TOTALE BCC-CR | TOTALE BANCHE |  |
| CASSA  | 215.715    | 404.352    | 238.721    | 173.291    | 1.032.080     | 11.980.944    | 4,3%       | 6,7%     | 4,0%   | 4,2%   | 5,2%          | 4,9%          |  |
| IMPIEGHI LORDI CLIENTELA   | 33.538.901 | 54.381.997 | 30.973.283 | 12.470.694 | 131.364.875   | 1.812.632.090 | -0,6%      | -0,4%    | -5,1%  | 4,7%   | -1,1%         | -2,0%         |  |
| <i>di cui: SOFFERENZE</i>  | 3.679.825  | 5.228.640  | 3.876.049  | 1.671.019  | 14.455.532    | 168.196.517   | -11,3%     | -16,0%   | 0,5%   | -0,8%  | -9,2%         | -16,6%        |  |
| IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO   | 3.273.739  | 4.576.515  | 3.506.484  | 1.964.018  | 13.320.755    | 678.522.869   | 7,2%       | -2,3%    | 32,2%  | 2,5%   | 8,2%          | 15,4%         |  |
| <i>di cui: SOFFERENZE</i>  | 32         | 737        | -          | -          | 769           | 30.319        | -18,0%     | -10,8%   | -      | -      | -11,1%        | -41,4%        |  |
| TITOLI   | 18.956.629 | 25.994.974 | 13.946.206 | 10.185.806 | 69.083.615    | 708.711.866   | 2,6%       | -7,5%    | -17,5% | -8,9%  | -7,5%         | -6,3%         |  |
| AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI   | 19.716     | 21.172     | 11.188     | 4.281      | 56.357        | 1.029.141     | 999,5%     | 2645,1%  | 573,5% | -      | 1233,7%       | -6,3%         |  |
| ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI  | 1.588.723  | 2.297.453  | 1.344.982  | 704.556    | 5.935.714     | 56.692.682    | 1,3%       | -3,8%    | -4,0%  | 2,9%   | -1,8%         | -1,8%         |  |
| ALTRE VOCI ATTIVO  | 1.034.328  | 982.760    | 902.983    | 649.568    | 3.569.639     | 176.346.358   | 5,7%       | 4,9%     | -11,0% | -2,3%  | -0,7%         | -15,6%        |  |
| PROVVISTA  | 50.259.426 | 74.699.191 | 43.494.675 | 21.654.191 | 190.107.483   | 2.905.587.290 | 1,9%       | -2,5%    | -7,4%  | -1,7%  | -2,5%         | -0,4%         |  |
| - RACCOLTA DA BANCHE   | 9.306.048  | 11.218.591 | 6.956.383  | 4.182.822  | 31.663.843    | 884.978.055   | 11,5%      | -20,2%   | -0,3%  | -13,6% | -7,5%         | 6,5%          |  |
| - RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI   | 40.953.378 | 63.480.600 | 36.538.292 | 17.471.369 | 158.443.640   | 2.020.609.234 | 0,0%       | 1,5%     | -8,6%  | 1,6%   | -1,4%         | -3,2%         |  |
| <i>di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT</i>  | 25.203     | 116.393    | 166.867    | 60.508     | 368.971       | 11.565.913    | -40,6%     | -2,9%    | 10,3%  | -32,8% | -8,6%         | 3,3%          |  |
| <i>di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA</i>  | 1.629.079  | 4.323.992  | 3.308.981  | 2.317.406  | 11.579.458    | 120.124.875   | -9,5%      | -11,0%   | -8,7%  | 2,1%   | -7,8%         | -15,5%        |  |
| <i>di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO</i>   | 806.458    | 3.958.022  | 2.146.033  | 3.930.666  | 10.841.179    | 302.072.737   | -1,6%      | 1,1%     | -1,1%  | 2,2%   | 0,8%          | 0,2%          |  |
| <i>di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO</i>   | 2.083.968  | 2.887.721  | 1.964.452  | 1.255.239  | 8.191.379     | 15.551.354    | 15,6%      | 9,1%     | -6,6%  | -17,9% | 1,3%          | -20,8%        |  |
| <i>di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI</i>  | 29.071.769 | 43.688.923 | 24.052.980 | 9.303.779  | 106.117.451   | 1.080.087.880 | 8,1%       | 10,1%    | -1,0%  | 8,7%   | 6,7%          | 7,8%          |  |
| <i>di cui: ASSEGNI CIRCOLARI</i>   | -          | 2.289      | -          | -          | 2.289         | 4.702.711     | -          | -3,1%    | -      | -      | -3,1%         | 1,5%          |  |
| <i>di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI</i>   | 111.519    | 11.031     | 84.500     | 20.734     | 227.784       | 123.858.376   | -31,2%     | -59,8%   | -87,4% | -55,0% | -74,9%        | -28,3%        |  |
| <i>di cui: ALTRO</i>   | 54.168     | 292.226    | 346.545    | 60.795     | 753.735       | 20.933.945    | -15,2%     | 13,9%    | -33,8% | -13,3% | -17,6%        | -25,5%        |  |
| <i>di cui: OBBLIGAZIONI</i>  | 7.171.214  | 8.200.002  | 4.467.935  | 522.243    | 20.361.395    | 341.711.443   | -23,5%     | -25,8%   | -30,6% | -33,7% | -26,4%        | -15,5%        |  |
| CAPITALE E RISERVE   | 4.836.485  | 8.072.077  | 3.843.818  | 2.672.243  | 19.424.623    | 265.961.480   | -2,1%      | -1,5%    | -8,5%  | 3,1%   | -2,5%         | -1,1%         |  |
| ALTRE VOCI DEL PASSIVO   | 4.412.270  | 6.969.238  | 4.307.488  | 2.094.300  | 17.783.296    | 399.332.846   | -0,9%      | -4,8%    | -0,4%  | 0,9%   | -2,1%         | -7,5%         |  |

## Gli assetti strutturali

Dal punto di vista degli assetti strutturali nel corso del 2017 il processo di concentrazione all'interno della Categoria è proseguito con intensità crescente.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 318 di dicembre 2016 alle 289 di dicembre 2017.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.317 a 4.255 unità.

Nel primo trimestre del 2018 il numero delle BCC-CR è diminuito ulteriormente per operazioni di incorporazione all'interno della Categoria. A metà marzo le BCC-CR risultano essere 279, per complessivi 4.252 sportelli. Il peso delle prime 20 BCC-CR in termini di totale attivo è passato dal 29% al 33% nel corso del 2017.

Alla fine dell'anno 2017 le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.652 comuni. In 598 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 581 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del 2017 a 30.103 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,8%); alla stessa data nell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici maggiormente accentuata (-4,4% %). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 35.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari, a dicembre 2017, a 1.274.568 unità, con un incremento dell'1,9% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dello 0,9% del numero dei soci affidati, che ammontano a 491.821 unità e della crescita più significativa (+2,5%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 782.747 unità.

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale caratterizzato da una progressiva lenta ripresa, nel corso del 2017 si è assistito per le BCC-CR ad una modesta diminuzione su base d'anno degli impieghi a clientela e ad un contestuale sensibile miglioramento della qualità del credito erogato.

Parallelamente, si è rilevata la prosecuzione del progressivo contenimento della raccolta che riflette anche una maggiore domanda della clientela per strumenti di risparmio gestito e amministrato. La contrazione della raccolta da clientela è inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e della raccolta risulta invariata rispetto a dodici mesi prima ed è pari rispettivamente al 7,2% e al 7,7% a dicembre 2017.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a dicembre 2017 a 131,4 miliardi di euro, con una modesta diminuzione su base d'anno (-1,1% contro il -2% registrato nell'industria bancaria, rispettivamente -0,8% e -0,6% a fine 2016). A livello territoriale la situazione appare diversificata: a Sud si rileva una crescita significativa (+4,7%), a Nord

una sostanziale stazionarietà, al Centro una netta riduzione (-5,1%)<sup>4</sup>.

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi ammontano complessivamente a 149 miliardi di euro (+0,8%), per una quota mercato dell'8,2%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, la componente costituita dai mutui (pari ad quasi il 73% del totale) presenta a dicembre una variazione annua positiva, pari a +0,6% (+2,6% i mutui in bonis e -9,2% i mutui deteriorati). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 95 miliardi di euro e risultano composti per il 42,6% da mutui su immobili residenziali (39% nella media dell'industria bancaria). La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,9% (9,8% a fine 2016).

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno si conferma, anche per le BCC-CR, la tendenza alla ripresa del credito alle famiglie evidenziata nell'industria bancaria nel suo complesso: gli impieghi a famiglie consumatrici fanno registrare a dicembre una crescita su base d'anno dell'1,6%, in linea con il +1,5% registrato nel sistema bancario complessivo. Crescono anche gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+0,5% contro -3,6% dell'industria bancaria complessiva), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR.

Gli impieghi a famiglie produttrici diminuiscono in misura modesta (-1%, a fronte del -3,3% rilevato nella media di sistema).

In conseguenza dello sviluppo del credito descritto, le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito risultano in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio: a dicembre 2017 sono pari al 18,3% nel credito a famiglie produttrici (17,9% a fine 2016), all'8,6% nel credito a famiglie consumatrici (invariata rispetto a dodici mesi prima), all'8,8% nei finanziamenti a società non finanziarie (8,5% a dicembre 2016). La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari, infine, al 14,1% (13,5% a fine 2016). Con riguardo alla dinamica degli impieghi nelle aree geografiche di destinazione del credito, la crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici è particolarmente elevata in tutte le macro-aree geografiche (superiore al 3%) ad eccezione dell'area Centro.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a dicembre 2017 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 79,5 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,8% (9,5% a dicembre 2016). La variazione su base d'anno degli impieghi alle imprese è negativa (-2,7% contro il -6% dell'industria bancaria), ma in leggera ripresa nell'ultimo trimestre dell'anno (+0,3% nel trimestre settembre-dicembre contro il -0,5% registrato dall'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo ammontano a 90,2 miliardi di euro (-2,5% su base d'anno) e la quota di mercato della categoria approssima l'11,2%.

In relazione alla dinamica di crescita, i crediti alle imprese presentano una variazione annua positiva nel comparto agricolo (+2,5%), dei servizi di alloggio e ristorazione (+3,2%) e dei servizi di noleggio, agenzie di viaggio e supporto alle imprese (+5,9%) .

Permangono, invece, in contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-8,5%).

Anche nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi BCC-CR al settore produttivo risultano in crescita in tutti i comparti ad eccezione di quello "costruzioni ed attività immobiliari".

Gran parte delle quote delle banche della categoria nel mercato dei finanziamenti al settore produttivo risultano in crescita significativa nel corso dell'anno: 19,5% nel comparto agricolo dal 18,8% di dicembre 2016), 20% nelle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" dal 18,6% di fine 2016), 11,5% nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" dal 10,9%. La quota di mercato relativa al "commercio" risulta stazionaria negli ultimi dodici mesi (10%).

### **Qualità del credito**

Nel corso dell'anno i bilanci delle banche italiane hanno potuto beneficiare della ripresa economica che ha riportato i tassi di insolvenza di famiglie e imprese a livelli prossimi a quelli antecedenti la crisi.

In tale contesto, le banche di credito cooperativo hanno fatto registrare una significativa contrazione del credito deteriorato: a dicembre 2017 i crediti deteriorati complessivi lordi della BCC-CR si sono ridotti del 10,5% su base d'anno (-18,1% nell'industria bancaria ). La variazione su base d'anno delle sofferenze lorde delle BCC-CR è di segno

---

<sup>4</sup> L'andamento è influenzato dalla trasformazione in spa della BCC di Cambiano (42 sportelli e 3,4 miliardi di attivo) e dalla conseguente esclusione della banca dalle statistiche relative alle BCC-CR.

ampiamente negativo (-9,2%), così come le inadempienze probabili risultano in progressiva rilevante diminuzione negli ultimi dodici mesi (-10,6% su base d'anno).

Il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi lordi a clientela è passato dal 19,9% di dicembre 2016 al 18% di dicembre 2017. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari a dicembre all'11% (12% dodici mesi prima); il rapporto inadempienze probabili/ impieghi scende al 6,5% (7,1% a fine 2016).

Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e produttrici (5,3% e 10,2% a dicembre 2017 contro 6,2% e 16,0% registrati nell'industria bancaria complessiva).

Con specifico riguardo alla qualità del credito erogato alle imprese, si rileva, nel corso dell'anno, una significativa riduzione dello stock di sofferenze delle BCC-CR (-9,7% contro -17,9% del sistema bancario). Il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese risulta in significativa diminuzione rispetto alla fine dello scorso esercizio (14,9% contro il 16,1% di dicembre 2016) e significativamente inferiore all'industria bancaria (16,2%). Per le BCC-CR si conferma, in particolare, un rapporto sofferenze/impieghi notevolmente migliore rispetto alla media di sistema in alcuni comparti rilevanti come "agricoltura" (6,8% contro 13,0% dell'industria bancaria), "commercio" (12,4% contro 15,7%) e "alloggio e ristorazione" (8,2% contro 15,2%). Il rapporto sofferenze/impieghi nel comparto "costruzioni e attività immobiliari", benché elevato, è leggermente inferiore rispetto al sistema bancario (24,7% contro 26,2%). Da tale comparto proviene il 51,4% delle sofferenze su impieghi alle imprese delle banche della categoria.

A giugno 2017, ultima data disponibile, l'NPL ratio netto medio delle BCC si attesta all'11,1% (8,7% nel sistema bancario), con una certa variabilità geografica (dal 9,8% del Nord Est al 12,3% del Centro).

Il tasso di copertura del credito deteriorato delle BCC-CR si è ulteriormente incrementato passando dal 42,3% di giugno 2016 al 46,3% di giugno 2017; il fenomeno riguarda sia le sofferenze (dal 56,1% al 59,4%) che le inadempienze probabili (dal 27,6% al 30,2%). I tassi di copertura sono in linea con quelli mediamente riscontrati per le banche non significative (47,5% sul totale deteriorati), mentre nelle banche significative i tassi di copertura sono, in media, più elevati (55,3% sul totale deteriorati). Ciò è dovuto anche alla diversa incidenza delle garanzie sugli impieghi.

L'incidenza delle garanzie reali sul credito deteriorato delle BCC-CR si mantiene elevata, attestandosi al 63,7% sul deteriorato lordo (51,5% la media di sistema) e al 74,3% rispetto al credito deteriorato netto; l'incidenza delle garanzie reali sulle sofferenze si colloca al 59% (48,6% la media di sistema); anche le garanzie personali sono in media più elevate nelle BCC: 20,2% sulle deteriorate (16% media di sistema) e 22,9% sulle sofferenze (19,5% nel sistema).

I tassi di copertura del credito deteriorato per tipologia di garanzia sono in aumento rispetto all'anno precedente: in particolare si registra il 49% sulle sofferenze con garanzia reale, il 69,2% sulle sofferenze con garanzia personale e l'82,3% sulle sofferenze senza garanzia.

### **Attività di raccolta**

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2017 si è registrata la prosecuzione della tendenza alla riduzione che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a dicembre 2017 a 190,1 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -2,5% su base d'anno (-0,4% nel sistema bancario complessivo).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 158,4 miliardi di euro (-1,4% a fronte del -3,2% registrato nella media di sistema).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un *trend* positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i conti correnti passivi sono cresciuti del 6,7%, pressoché in linea con la media dell'industria bancaria (+7,8%).

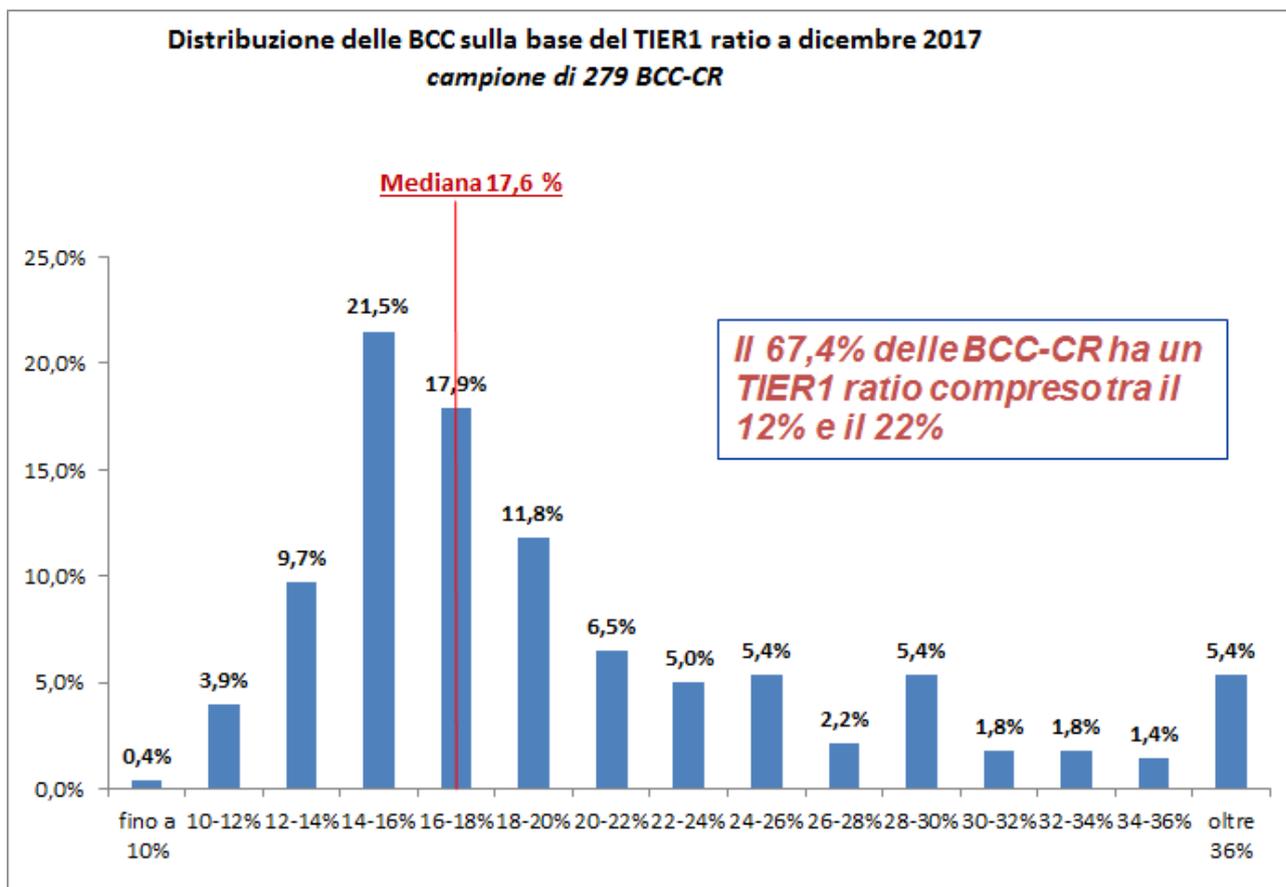
Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -26,4% per le BCC-CR e -15,5% per l'industria bancaria).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a dicembre 2017 a 31,7 miliardi di euro (-7,5% contro il +6,5% dell'industria bancaria complessiva).

### **Posizione patrimoniale**

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un *asset* strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a dicembre a 19,4 miliardi di euro.

Il Tier 1/CET1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC sono pari rispettivamente, al 16,7% ed al 17,1% (dati riferiti a un campione di 269 BCC-CR).



Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria. Alla fine di settembre, ultima data disponibile, il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio<sup>5</sup>.

### Aspetti reddituali

Sul fronte reddituale, le informazioni preliminari desumibili dall'andamento di conto economico indicano una situazione in progressivo miglioramento. Il margine di interesse risulta in crescita dello 0,5% su base d'anno, mentre i ricavi netti per attività di servizio negoziazione e intermediazione presentano una variazione positiva, pari a +1,4%, rispetto allo stesso periodo del 2016. I ricavi da trading (voce 100), pari a dicembre a 570 milioni di euro, risultano in forte flessione su base annua (-23,4%).

Il margine di intermediazione risulta in diminuzione (-2,5%), ma molto meno accentuata rispetto a quella rilevata nei trimestri precedenti.

Si confermano, inoltre, i segnali positivi sul fronte dei costi segnalati nelle semestrali.

## 2.4 Il bilancio di coerenza

Le BCC da sempre interpretano il proprio fare banca nella logica, scritta nello Statuto, di offrire un vantaggio ai propri soci e al proprio territorio. In tal modo lasciano nei territori un'impronta non soltanto economica, ma anche sociale ed ambientale.

In particolare, come misurato nel *Bilancio di Coerenza del Credito Cooperativo. Rapporto 2017*, le BCC hanno continuato a sostenere l'economia reale, con un'attenzione particolare ai piccoli operatori economici e alle famiglie.

<sup>5</sup> Il CET1 ratio dei gruppi significativi risulta a settembre 2017 in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8%). A tale andamento hanno contribuito l'operazione di ricapitalizzazione precauzionale del gruppo Monte dei Paschi di Siena (per circa 80 punti base) e il perfezionamento della cessione di un ramo di azienda da parte del gruppo UniCredit.



# Indice effettivo di servizio all'economia del territorio



| Impieghi lordi clientela / depositi + obbligazioni |           |          |               |        |                             |                   |         |        |                             |                   |          |                      |          |         |
|--|-----------|----------|---------------|--------|-----------------------------|-------------------|---------|--------|-----------------------------|-------------------|----------|----------------------|----------|---------|
| 82%  | 86%       | 87%      | 82%           | 91%    | 87%                         | 94%               | 89%     | 83%    | 79%                         | 78%               | 72%      | 74%                  | 74%      | 63%     |
| PIEMONTE<br>LIGURIA<br>VALLE<br>D'AOSTA            | LOMBARDIA | TRENTINO | ALTO<br>ADIGE | VENETO | FRIULI<br>VENEZIA<br>GIULIA | EMILIA<br>ROMAGNA | TOSCANA | MARCHE | LAZIO<br>UMBRIA<br>SARDEGNA | ABRUZZO<br>MOLISE | CAMPANIA | PUGLIA<br>BASILICATA | CALABRIA | SICILIA |
| 98%  | 109%      | 108%     | 86%           | 108%   | 106%                        | 116%              | 107%    | 102%   | 88%                         | 81%               | 76%      | 75%                  | 77%      | 66%     |
| Impieghi lordi clientela / depositi                |           |          |               |        |                             |                   |         |        |                             |                   |          |                      |          |         |

MEDIA A LIVELLO NAZIONALE

**85%**

impieghi lordi clientela / depositi + obbligazioni

**100%**

impieghi lordi clientela / depositi

Per ogni 100 euro di risparmio raccolto nel territorio, le BCC-CR ne impiegano in media 85. Di questi, almeno il 95% - ovvero 81 euro - diventa credito all'economia reale di quel territorio. Ne beneficiano lavoro e reddito.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a giugno 2017.



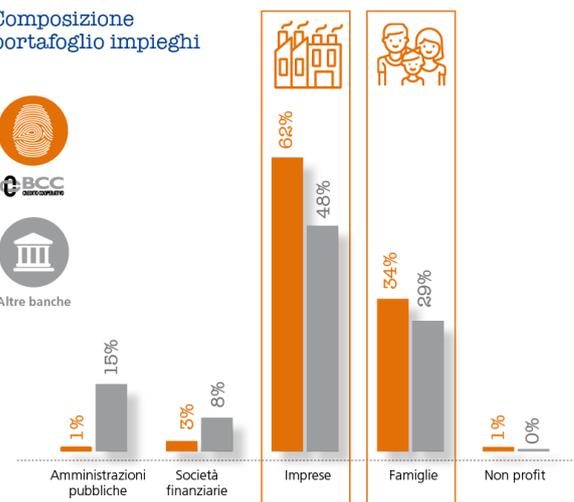
# A chi vanno i finanziamenti delle BCC

## Famiglie, imprese e non profit in primo piano

### Composizione portafoglio impieghi

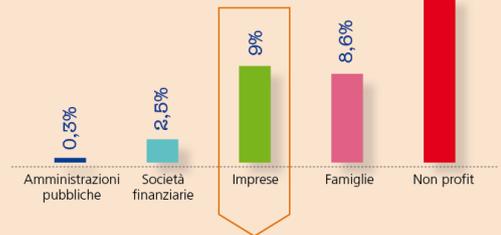


Altre banche



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2016.

### Quote di mercato delle BCC



### Imprese minori BCC: scomposizione per dimensione della quota mercato imprese



## Artigianato, agricoltura, ristorazione, non profit tra i settori più finanziati dalle BCC

Quote di mercato degli impieghi BCC per settori economici



**22%**  
Artigianato  
e piccola  
manifattura.



**19%**  
Agricoltura.



**19%**  
Alloggio  
e ristorazione



**13%**  
Non profit



**10%**  
Commercio



**11%**  
Costruzioni e attività  
immobiliari

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2016.



IMPRONTA ECONOMICA



IMPRONTA SOCIALE



IMPRONTA ECOLOGICA



IMPRONTA COOPERATIVA

29

## I finanziamenti alle PMI favoriti dallo *SME's supporting factor*

A dicembre 2016, erogando credito alle PMI, le BCC hanno risparmiato capitale per circa **400 milioni** di euro. Ciò consente di erogare quote ulteriori di prestiti.



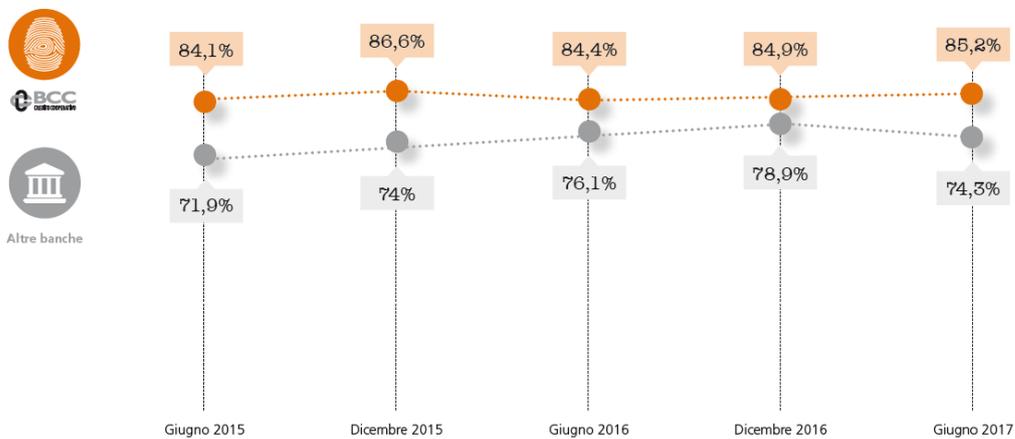
**SME'S SUPPORTING FACTOR\***  
CONSENTE DI RIDURRE L'ASSORBIMENTO PATRIMONIALE PER I FINANZIAMENTI (FINO A 1,5 MILIONI DI EURO) ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (FATTORE DI PONDERAZIONE DI 0,76%).

\* Previsto dall'articolo 501, comma 1, del regolamento UE n.575/2013 (CRR)

Fonte: Elaborazioni Federcasse su 326 BCC. Dati a dicembre 2016.

## Missione anticiclica delle BCC

Tasso di finanziamenti accettati rispetto alle richieste pervenute



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a giugno 2017.



IMPRONTA ECONOMICA



IMPRONTA SOCIALE



IMPRONTA ECOLOGICA

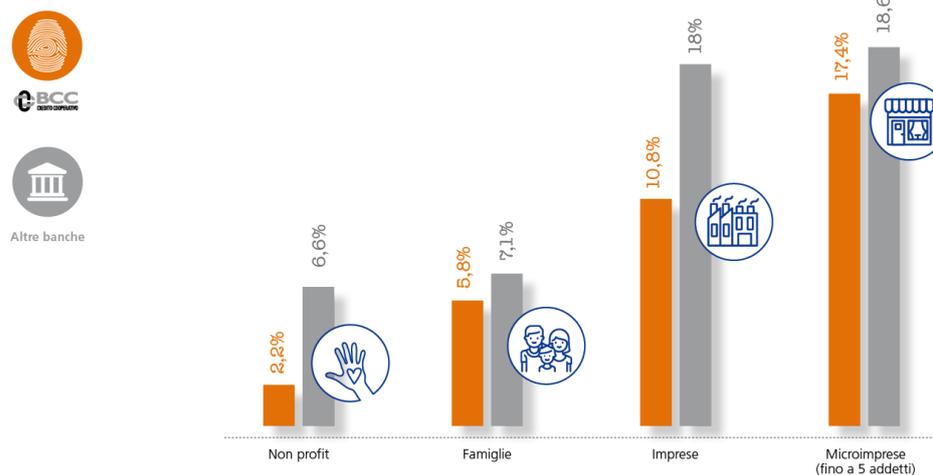


IMPRONTA COOPERATIVA

31

## BCC, essere banca del territorio riduce il rischio

Sofferenze su impieghi per categoria di prenditori

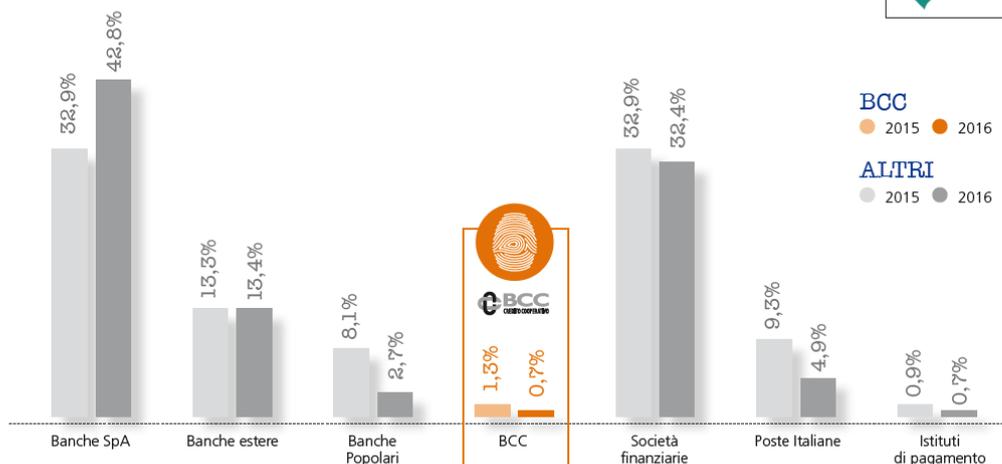


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2016.

## BCC, una relazione di qualità con soci e clienti | 1

Le BCC hanno il più basso tasso di ricorsi della clientela contro gli istituti di credito e le società finanziarie. Nel 2016 il numero totale è pari a **158** (-8,1% rispetto al 2015) e rappresenta lo **0,7% del totale** dei ricorsi pervenuti all'ABF.

Dinamica dei ricorsi per tipologia di intermediario. Valori percentuali

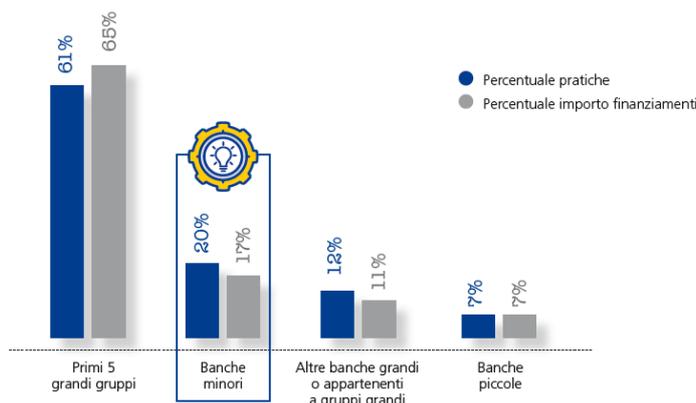


Fonte: Relazione 2017 sull'attività dell'Arbitro Bancario Finanziario. Anno 2016.

## Le banche per le start-up innovative

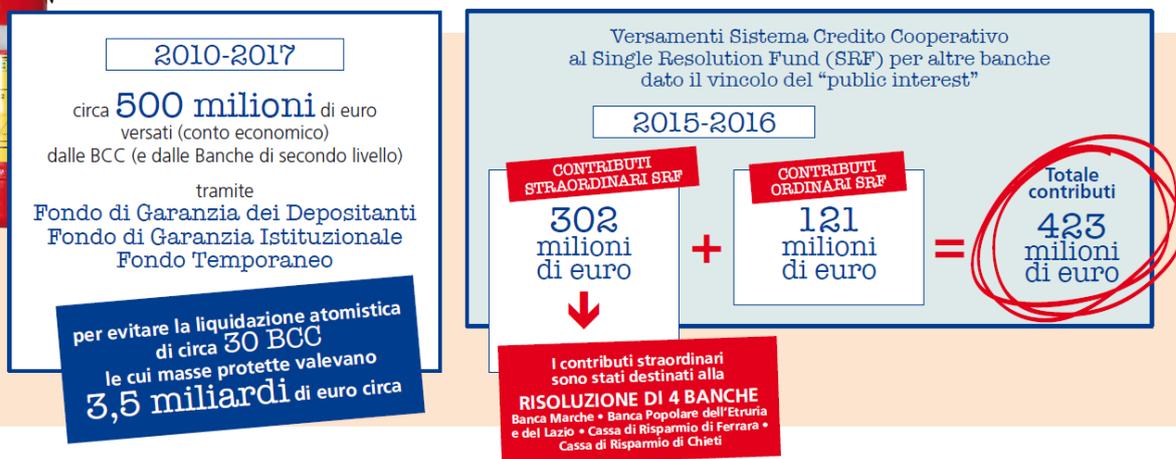
Da settembre 2013 al 30 giugno 2017, il FCG-PMI ha garantito **2.243 pratiche** per un importo complessivo di **oltre 477 milioni di euro** a favore delle start-up innovative. Le banche "minori", in prevalenza BCC-CR, hanno finanziato il **20% delle pratiche** e il **17% del totale degli importi** erogati.

Percentuale pratiche e importo finanziamenti garantiti



Fonte: Elaborazioni Federcasse sul 12° Rapporto del Ministero dello Sviluppo Economico "Le imprese innovative e il Fondo di Garanzia per le PMI". Dati a giugno 2017.

## La rete di protezione del Credito Cooperativo a vantaggio di soci e clienti | 1

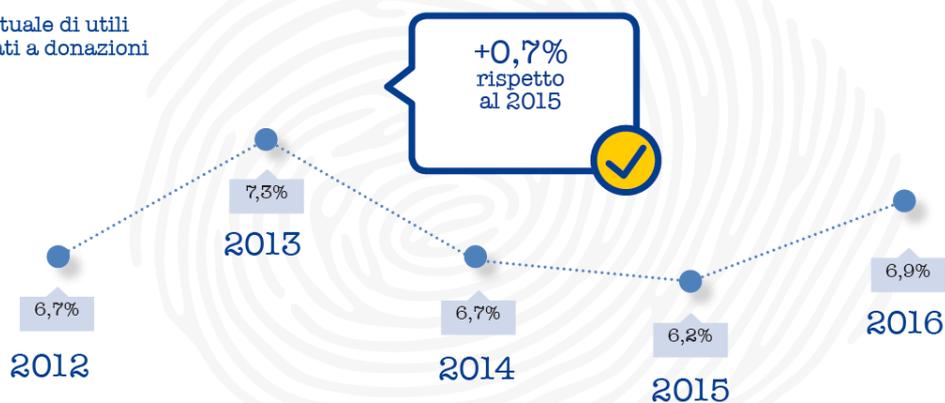


Fonte: Fondo Temporaneo, Fondo di Garanzia Istituzionale e Fondo di Garanzia dei Depositanti. Dati a giugno 2017.

## Donazioni alle comunità locali

Negli ultimi quattro anni (2013-2016) il Credito Cooperativo ha destinato circa **127,2 milioni di euro** alle comunità locali sotto forma di donazioni. Di questi, **28,6 milioni** nel 2016 (+0,7% rispetto al 2015).

Percentuale di utili destinati a donazioni



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2016.

## Valore aggiunto\* generato

Negli ultimi 5 anni, il Credito Cooperativo ha generato ricchezza pari a **14 miliardi di euro**.

Dati in milioni di euro



\*Il Valore Aggiunto, che fornisce una misura sulla ricchezza generata dalle BCC- CR, viene calcolato sulla base della riclassificazione dei dati del bilancio d'esercizio secondo la seguente procedura: determinazione dell'aggregato Totale Ricavi Netti; determinazione dell'aggregato Totale Consumi; calcolo del Valore Aggiunto Caratteristico Lordo, ottenuto come differenza tra il Totale dei Ricavi Netti ed il Totale Consumi; determinazione del Valore Aggiunto Globale Lordo (Valore Aggiunto Caratteristico Lordo + Risultato netto valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali + Utili (perdite) da cessione di investimenti); calcolo del Valore Aggiunto Globale Netto (Valore Aggiunto Globale Lordo al netto degli ammortamenti).

Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia. Dati a dicembre 2016.

## La risposta delle BCC alle emergenze

A seguito dei fenomeni sismici che nel 2016 hanno colpito il Centro Italia, il Credito Cooperativo ha raccolto oltre **1 milione e 400 mila euro** a livello nazionale. A ciò vanno aggiunti i fondi raccolti in altre decine di iniziative locali.



La sequenza sismica che dal 24 agosto 2016 ha colpito il Centro Italia ha provocato danni stimati in **23,5 miliardi**.

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile.

La filosofia

### Indicazioni dalle comunità

La **BCC di Roma** per **Amatrice**, la **BCC del Velino** per **Accumoli**, la **BCC dei Sibillini** per **Pieve Torina**, la **BCC di Spello e Bettona** per **Norcia**, la **BCC Picena** per **Arquata del Tronto** e **altri Comuni delle Marche meridionali**.

Sono state le stesse BCC interessate e presenti nei Comuni colpiti – con il coordinamento delle proprie **Federazioni Locali** e di **Federcasse** – a individuare con le popolazioni locali i principali progetti di ricostruzione da sostenere.



### Prime realizzazioni

Inaugurata la Cappella dei monaci a San Benedetto in Monte a Norcia. Terminata prima fase del progetto di ricostruzione post-terremoto.

Fonte: Elaborazioni Federcasse. Dati a settembre 2017.

## **2.5 Le prospettive**

Le Banche di Credito Cooperativo negli ultimi vent'anni hanno svolto una preziosa funzione di sostegno all'economia reale, anche durante il lungo periodo di crisi; hanno accresciuto le proprie quote di mercato in maniera significativa e la propria efficienza operativa; hanno costruito un'identità comune; hanno organizzato una originale "rete di sicurezza" che ha garantito stabilità e preservato clienti e collettività da ogni onere relativo alla gestione delle difficoltà di alcune aziende del Sistema BCC; hanno prodotto forme efficaci di auto-organizzazione, a partire dalla nascita o dal rafforzamento di enti e società di Sistema "sussidiarie" alla loro operatività.

Tutto ciò costituisce un patrimonio *unico*.

Unico in quanto *originale* e unico in quanto *indivisibile*.

Tuttavia il Credito Cooperativo è anche consapevole delle vulnerabilità del proprio attuale modello di business. La redditività è ancora fortemente dipendente dal margine di interesse e, per i ricavi da servizi, da attività aggredibili dalla concorrenza. I costi operativi hanno mostrato negli ultimi anni una forte rigidità, dovuta in parte anche alla scelta di salvaguardare i livelli occupazionali e le relazioni bancarie con il territorio. Il volume dei crediti deteriorati richiede un approccio a livello di "Sistema Paese" e di "Sistema BCC", ma le percentuali di copertura migliorano e in media sono ormai in linea con quelle del resto dell'industria bancaria. La struttura organizzativa a network ha mostrato lentezze e farraginosità in alcuni processi decisionali. Il rapporto mutualistico con i Soci e i territori in alcune realtà va vitalizzato e sviluppato nel senso della modernità.

Opportunità da cogliere derivano dalla Legge di Bilancio 2017. Sono infatti previste importanti misure di sostegno alla crescita (es. la conferma della maggiorazione del 40% degli ammortamenti, cd. superammortamento, e l'istituzione di una nuova maggiorazione, pari al 150%, per gli ammortamenti su beni ad alto contenuto tecnologico, cd. iperammortamento; l'estensione degli incentivi fiscali per le start-up innovative e per le PMI innovative; la proroga delle misure di detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, l'introduzione del c.d. *sismabonus*).

Le BCC sono consapevoli sia delle improrogabili esigenze di cambiamento sia del valore della loro identità industriale, anche in rapporto alla morfologia del sistema produttivo italiano e al tessuto sociale del nostro Paese.

Sul piano del modello di servizio ai nostri Soci e alle comunità locali, non possiamo non sentirci interrogati dal processo di costante digitalizzazione dell'operatività bancaria, che le analisi documentano crescere ad un ritmo di poco inferiore al 10% ogni anno.

Ma, poiché il "fare banca" non può ridursi a semplice transazione, essendo anche consulenza, supporto, accompagnamento, possiamo affermare che restano spazi di servizio per la BCC da occupare e re-interpretare.

Soci e Clienti chiedono soluzioni, non semplicemente prodotti. E l'offerta di soluzioni, adeguate e convenienti, debbono essere sostenute da un tessuto solido di fiducia e relazione, elementi che tradizionalmente costituiscono "fattori della produzione" nel modello delle BCC e della nostra BCC.

La minaccia per una BCC non deriva semplicemente dal contesto competitivo o dall'onerosità degli adempimenti regolamentari. La minaccia si nasconde anche nel pensare di doversi adattare alla modernità cambiando il DNA, nel ritenere che la mutualità sia poesia e la sostanza sia altra cosa, nell'imitare – in ritardo peraltro – quello che fanno altre banche.

La mutualità è invece piuttosto la ragione per la quale ogni BCC esiste. Ed è fattore distintivo già oggi fattore di successo. Molto più potrà diventarlo, confermandosi nel contempo fonte di redditività.

Se una BCC fosse semplicemente "una banca", sarebbe soltanto una tra le più piccole esponenti di una specie. L'energia delle BCC sta nella parte distintiva, così come il DNA dell'uomo è omogeneo per il 98-99% a quello degli animali, ma è quel 1-2% che fa la differenza.

La prospettiva, quindi, non è semplicemente quella di custodire l'identità riponendola in uno scaffale, ma di interpretarla estensivamente, valorizzarla e rappresentarla.

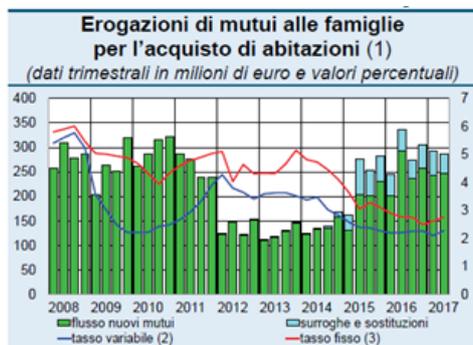
## **2.6 L'andamento del sistema bancario in Friuli Venezia Giulia**

Nei primi nove mesi dell'anno, la dinamica del credito delle banche del Friuli Venezia Giulia ha registrato un sensibile calo, superiore alla media nazionale (-0,2 per cento). Infatti i prestiti bancari concessi alla clientela residente in regione e alle imprese, che comprende anche i finanziamenti alle società finanziarie e assicurative e alle pubbliche amministrazioni, hanno rallentato nel terzo trimestre del 2017 del 3,7 per cento.

Si è registrata una certa espansione del credito nel settore delle famiglie (+2,4 per cento), mentre i prestiti alle imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici sono risultati in forte calo (-9 per cento).

## Il dettaglio settoriale<sup>6</sup>

### Il credito alle famiglie



Fonte: segnalazioni di vigilanza, *Rilevazione analitica dei tassi di interesse e Centrale dei rischi*.

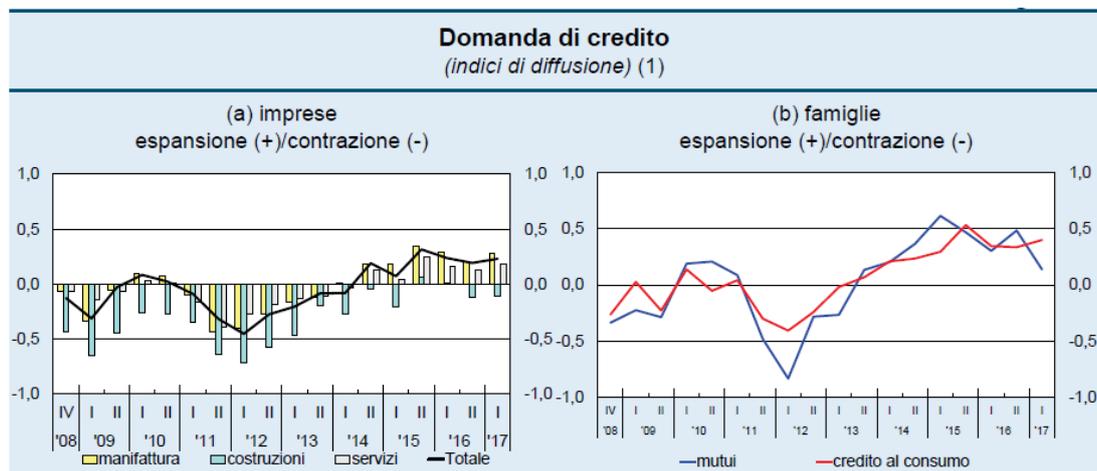
(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre. Il TAEG è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative) ed è ottenuto come media ponderata, per gli importi, tra le varie scadenze. – (2) Scala di destra. Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno. – (3) Scala di destra. Tasso predeterminato per almeno 10 anni.

Nel primo semestre del 2017 la crescita dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici residenti in regione si è rafforzata (2,9 per cento su base annua).

Alla dinamica positiva hanno contribuito sia i mutui immobiliari, che rappresentano oltre i due terzi dei debiti delle famiglie, sia il credito al consumo.

Dopo la ripresa sostenuta nel biennio 2015-16, nel primo semestre dell'anno le erogazioni di nuovi mutui si sono stabilizzate, in linea con il rallentamento degli scambi sul mercato immobiliare.

Il miglioramento dei principali indicatori del mercato del lavoro e della situazione economica delle famiglie ha contribuito a rafforzare la crescita del credito al consumo: alla fine di giugno l'incremento è stato dell'8,5 per cento sui dodici mesi.



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie della regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

### Il credito alle imprese

Nel primo semestre del 2017 la domanda di finanziamenti delle imprese è lievemente aumentata, riflettendo la crescita della manifattura; le richieste connesse con le esigenze di finanziamento del capitale circolante si sono

<sup>6</sup> Banca d'Italia, "L'economia del Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento congiunturale", novembre 2017.

intensificate mentre quelle indirizzate alla ristrutturazione delle posizioni debitorie pregresse sono rimaste stabili. Nelle previsioni formulate dagli intermediari, la moderata crescita della domanda dovrebbe proseguire anche nella seconda parte dell'anno.

Con riferimento alle famiglie consumatrici, nella prima metà del 2017 la crescita della domanda di credito è proseguita, seppure con minore intensità per i mutui; in base alle previsioni degli intermediari, nella seconda parte del 2017 le richieste di credito dovrebbero attenuarsi per entrambe le componenti.

### **La qualità del credito**

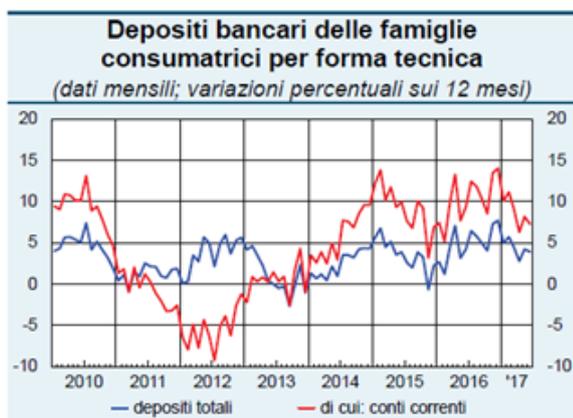
È proseguito il miglioramento della qualità dei prestiti di banche e società finanziarie alla clientela residente in regione. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2017 il flusso di nuovi prestiti deteriorati è sceso al 2,1 per cento del totale dei crediti.

Per i prestiti alle imprese, il tasso di deterioramento è sceso al 2,9 per cento, risultando in diminuzione in tutti i settori produttivi; il tasso di deterioramento è diminuito anche per le famiglie consumatrici, attestandosi all'1,2 per cento.

L'incidenza delle esposizioni deteriorate e delle sofferenze sul totale dei finanziamenti bancari ai residenti è scesa rispettivamente al 13,6 e all'8,9 per cento lo scorso mese di giugno; tale calo ha interessato sia le famiglie consumatrici sia le imprese.

### **Il risparmio**

A giugno 2017 i depositi di famiglie e imprese della regione sono cresciuti del 3,9 per cento rispetto a dodici mesi prima, in attenuazione rispetto alla fine del 2016; al rallentamento hanno contribuito entrambe le categorie di clienti.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Tra le forme tecniche, anche nella prima parte del 2017 è proseguito il calo depositi a risparmio.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie consumatrici a custodia presso le banche si è ulteriormente ridotto del 5,0 per cento. La flessione, particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie, ha interessato anche le altre tipologie di strumenti finanziari, ad eccezione delle azioni e delle quote di fondi comuni che sono arrivate a rappresentare circa la metà dei titoli delle famiglie custoditi presso il sistema bancario.

## **2.7 Le BCC del Friuli Venezia Giulia**

A dicembre 2017 le 13 BCC del Friuli Venezia Giulia contavano 237 sportelli in Regione e 10 in Veneto, per un totale di 247 sportelli. I Soci delle BCC regionali sono oltre 72.000, in costante crescita, e il numero di clienti è di oltre 376.000. All'interno del mondo del Credito Cooperativo regionale operano complessivamente circa 1.500 collaboratori.

La raccolta globale delle 13 BCC del Friuli Venezia Giulia ha superato i 9,8 miliardi di euro (+4,21 per cento rispetto a dicembre 2016). La raccolta diretta ha superato i 6,7 miliardi di euro (+1,29 per cento), mentre la raccolta indiretta è andata oltre i 3,1 miliardi di euro (+11,10 per cento). Quest'ultima, in particolare, presenta il risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali, assicurazioni) superiore a 2,2 miliardi di euro, in crescita del 18 per cento.

La massa operativa delle BCC del Friuli Venezia Giulia è salita, a dicembre 2017, a 15,5 miliardi di euro, con una crescita su base annua del 3,75 per cento. Gli impieghi alla clientela, pari a oltre 5,7 miliardi di euro, sono aumentati del 2,98 per cento. I crediti alle famiglie consumatrici ammontano a 2,50 miliardi di euro, mentre gli impieghi alle imprese sono pari a circa 2,96 miliardi di euro.

Un incremento dell'8,3 per cento è stato registrato dalle nuove erogazione di credito che, a settembre 2017, hanno superato 1,1 miliardo di euro. Di questi, 282 milioni di euro sono stati destinati a mutui per la casa.

### **Il settore primario**

Anche nel corso del 2017, le BCC regionali hanno continuato a sostenere attivamente il comparto agricolo: il credito totale destinato a questo settore ha sfiorato i 410 milioni di euro, in costante crescita. L'incidenza percentuale dei finanziamenti concessi alle imprese di questo settore risulta in aumento, arrivando a rappresentare ad oggi il 13,83 per cento dei crediti. Complessivamente nel 2017 le BCC del Friuli Venezia Giulia hanno erogato nuovi crediti agrari, per oltre 42 milioni di euro.

### **Il Credito Agevolato**

L'aspetto consulenziale sulle operazioni di credito agevolato rappresenta un punto di eccellenza nell'offerta del Credito Cooperativo regionale, anche grazie al supporto accentrato della Federazione, che ha consentito alle BCC negli anni di confermarsi sul territorio come leader nel mondo delle agevolazioni.

I principali strumenti che hanno visto confermata l'operatività delle BCC sono il Fondo di Rotazione Regionale per l'Agricoltura, il Frie (Fondo di Rotazione per Iniziative Economiche), e il "Fondo per lo sviluppo delle PMI del Commercio e dei Servizi".

Agli strumenti sopra citati si aggiungono pure i numerosi accordi e protocolli stipulati con Associazioni di categoria, Consorzi di Garanzia Fidi ed Istituzioni per favorire sempre di più l'accesso al credito.

### **I lavoratori**

Al fine di sostenere i lavoratori colpiti dalla crisi e le loro famiglie, la Regione Friuli Venezia Giulia, il Credito Cooperativo regionale e le Parti Sociali hanno rinnovato, per la nona volta consecutiva, il protocollo per l'anticipazione dell'indennità di Cassa Integrazione ordinaria e straordinaria, che consente di anticipare l'indennità dell'INPS.

### **Le BCC e la bancassicurazione**

Nel corso del 2017 il comparto della bancassicurazione ha confermato risultati positivi degli scorsi anni, a testimonianza di come presso le BCC il cliente possa trovare prodotti adeguati a rispondere ad ogni esigenza.

### **Le BCC e i giovani**

Le BCC prestano particolare attenzione all'educazione e alla formazione delle nuove generazioni. Per questo motivo, oltre alle iniziative delle singole BCC, sono stati sviluppati i progetti regionali che di seguito si elencano.

#### ***Sostegno allo studio universitario***

Grazie alla sottoscrizione del protocollo con le Università degli Studi di Udine e di Trieste, sono state sviluppate diverse iniziative per favorire l'iscrizione e per sostenere le spese che lo studente deve affrontare durante il percorso accademico. A ciò si aggiungono 9 borse di studio per Udine e 10 per Trieste, per valorizzare i giovani talenti del territorio.

#### ***"Insieme in Europa"***

Bando di concorso "Insieme in Europa" per progetti formativi della durata di sei mesi presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles, che offre ai giovani laureati la possibilità di lavorare in un ambiente multiculturale e multilinguistico.

#### ***Sostegno a "Start Cup FVG"***

Le BCC regionali hanno sostenuto "Start Cup FVG 2017", una *business plan competition* che vede collaborare molte realtà istituzionali e imprenditoriali della nostra regione per promuovere la nascita e la crescita di imprese innovative e più in generale diffondere la cultura imprenditoriale, incentivando così lo sviluppo economico regionale e l'attrazione di ulteriori investimenti e imprese anche da fuori regione.

### **Le iniziative di responsabilità sociale delle BCC del Friuli Venezia Giulia**

Le BCC da sempre interpretano il ruolo di banche cooperative mutualistiche che si impegnano per lo sviluppo del territorio. Nell'ottica di fornire un reale e concreto sostegno alle comunità in cui sono insediate, ogni anno vengono

sostenute, sia dalla singola BCC presente in regione sia a livello di sistema, numerose iniziative socialmente responsabili e sviluppate in vari ambiti.

### **Arte e cultura**

Nel mondo dell'arte e della cultura, anche nel 2017 le BCC hanno sostenuto l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia (ERT), realtà che porta nei piccoli teatri della regione numerose rassegne, e la FVG Mitteleuropa Orchestra, nata per volontà e con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia allo scopo di valorizzare i talenti musicali del territorio. Sempre in ambito musicale, le BCC hanno sviluppato sinergie con l'Associazione Progetto Musica che, attraverso il Festival "Nei Suoni dei Luoghi", diffonde la musica di qualità in luoghi non espressamente dedicati ad accogliere questo genere di attività: piazze e chiese, castelli, ville e palazzi storici, parchi, giardini e aziende vitivinicole. Importante la collaborazione con Udin&Jazz, la manifestazione organizzata dall'Associazione Euritmica che si contraddistingue per l'elevata qualità degli artisti nazionali e internazionali che vi aderiscono.

Nell'ambito della letteratura, le BCC regionali hanno appoggiato numerosi premi, tra cui il Premio Simona Cigana, concorso giornalistico nazionale, e il premio Rusticitas, ideato dall'Associazione "don Gilberto Pressacco". A ciò si aggiunge la manifestazione "Pordenonelegge – Festa del libro con gli autori", che vede coinvolti i maggiori protagonisti della scena letteraria italiana e internazionale.

### **Educazione finanziaria e Cooperazione**

Al fine di raccontare e testimoniare l'operato delle BCC a favore del territorio, delle famiglie e delle imprese e promuovere i valori della cooperazione e della mutualità, è stata sviluppata, in sinergia con Confcooperative FVG, la trasmissione televisiva "Community FVG". All'interno di "Community FVG" vengono valorizzate le cooperative, le iniziative a sostegno del territorio sviluppate dalle BCC e, attraverso delle pillole formative, vengono approfondite tematiche di economia e di attualità.

Da anni, inoltre, nella convinzione che la banca possa svolgere un ruolo importante nello sviluppo e nella diffusione della cultura finanziaria corretta e responsabile, le BCC sono impegnate nel progetto regionale Capire l'economia, con attività ed incontri con la cittadinanza. Per favorire l'educazione finanziaria è stato anche aggiornato il sito internet dedicato ([www.capireleconomia.it](http://www.capireleconomia.it)).

A ciò si aggiunge la prosecuzione dell'iniziativa "La BCC incontra la scuola", rivolta ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado e sviluppata congiuntamente a Confcooperative FVG. Con questo importante progetto da anni si vuole diffondere nelle scuole il modello culturale "differente", dove la responsabilità sociale prevale sul consumismo e sull'individualismo.

---

## **3. Cenni sull'economia regionale**

### **3.1 L'economia del Friuli Venezia Giulia**

#### **Demografia<sup>7</sup>**

Nel 2017 in Friuli Venezia Giulia l'emorragia di residenti si è arrestata: la popolazione ha registrato un leggero aumento di 2.091 abitanti, pari allo 0,17 per cento, salendo a 1.219.191 abitanti rispetto agli 1.217.100 dello scorso anno.

| <b>Provincia/Città Metropolitana</b> | <b>Popolazione residente</b> |
|--------------------------------------|------------------------------|
| UD                                   | 532.785                      |
| PN                                   | 312.051                      |
| TS                                   | 234.682                      |
| GO                                   | 139.673                      |
| <b>FVG</b>                           | <b>1.219.191</b>             |

---

<sup>7</sup> Fonti: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it) su dati ISTAT; 2017 Regione FVG in cifre – Regione FVG

Al 01/01/2017 sono residenti in FVG 104.276 cittadini stranieri (-0,9 per cento rispetto al 2016), l'8,6 per cento della popolazione complessivamente residente in regione.

Trieste è il comune in cui risiede il maggior numero di stranieri (19.764), seguono Udine, Pordenone, Monfalcone e Gorizia. Monfalcone è il comune in cui è più elevata l'incidenza degli stranieri: 20,8 per cento della popolazione totale. Seguono Prata di Pordenone (17,9 per cento) e Pravisdomini (17,6 per cento).

L'età media degli stranieri residenti è di 34,92 anni, 12 anni più giovane dell'età media complessiva dei residenti in regione.

### **Mercato del lavoro<sup>8</sup> e Cassa integrazione<sup>9</sup>**

Osservando l'andamento dei rapporti di lavoro dipendente in Friuli Venezia Giulia, nel 2017 il numero di nuove assunzioni a tempo indeterminato è diminuito dell'8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: da quasi 18.000 unità a circa 16.500.

I livelli dell'ultimo biennio sono decisamente più bassi di quello record registrato nel 2015 (30.300), ma superiori rispetto al periodo 2013-2014 (quando furono rispettivamente 15.000 e 11.000), prima cioè che entrassero in vigore il contratto a tutele crescenti e gli sgravi contributivi, che hanno avuto un forte impatto sulla domanda di lavoro delle imprese.

Segno positivo, invece, registrato dalle assunzioni a tempo determinato, passate da 77.400 a oltre 107.000, con un aumento del 38,3 per cento, ottenendo un risultato superiore alla media nazionale (+27,3 per cento).

Anche le assunzioni in apprendistato hanno segnato una forte ripresa (quasi 1.600 in più, pari a +35,8 per cento, ben oltre il +21,7 per cento registrato a livello nazionale) dopo la flessione del 2015.

Le trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti di apprendistato sono in diminuzione (-8,7 per cento, a livello nazionale -10,2 per cento); è ancora più accentuato il calo delle stabilizzazioni dei tempi determinati (-22,8 per cento, contro il -16,8 per cento nazionale). Su tali flessioni può avere influito l'attesa per i nuovi sgravi contributivi entrati in vigore il 1/01/2018.

Complessivamente, la variazione netta dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato (assunzioni più trasformazioni meno cessazioni) risulta negativa e pari a - 3.728 unità in regione, superiore al passivo di - 224 unità che ha caratterizzato il 2016.

| <b>Rapporti di lavoro dipendente attivati in FVG</b> | <b>2016</b>    | <b>2017</b>    | <b>Var. ass</b> | <b>Var.%</b> |
|--|----------------|----------------|-----------------|--------------|
| Assunzioni a tempo indeterminato                     | 17.925         | 16.491         | -1.434          | -8,0%        |
| Assunzioni a termine                                 | 77.390         | 107.046        | 29.651          | 38,3%        |
| Assunzioni in apprendistato                          | 4.457          | 6.051          | 1.594           | 35,8%        |
| Assunzioni stagionali                                | 9.608          | 12.302         | 2.694           | 28,0%        |
| <b>Totale FVG</b>                                    | <b>109.385</b> | <b>141.890</b> | <b>32.505</b>   | <b>29,7%</b> |

Fonte: Ires FVG: i nuovi rapporti di lavoro attivati in FVG nel 2017

Nei primi otto mesi del 2017 il numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni (CIG) è diminuito del 64,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La componente straordinaria e in deroga, pari a circa il 60 per cento del totale, si è ridotta di quasi tre quarti, quella ordinaria si è invece quasi dimezzata. Il calo delle ore autorizzate complessive ha interessato tutti i principali settori dell'economia regionale; vi ha contribuito sia il miglioramento della situazione economica sia le modifiche normative che hanno limitato l'accesso alla CIG ordinaria e straordinaria e il finanziamento della componente in deroga.

### **Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (migliaia di ore, gennaio-agosto 2016-2017)**

| <b>CASSA INTEGRAZIONE IN FVG</b> | <b>Gen-Ago 2017</b> | <b>Var. Gen-Ago 2016/ Gen-Ago 2017</b> |
|----------------------------------|---------------------|--|
| <b>Ordinaria</b>                 | 1.739               | -43,7%                                 |
| <b>Straordinaria e in Deroga</b> | 2.709               | -71,3%                                 |
| <b>Totale</b>                    | <b>4.448</b>        | <b>-64,5%</b>                          |

Fonte: INPS

<sup>8</sup> Ires FVG, "I nuovi rapporti di lavoro in FVG (gennaio-dicembre 2017)"

<sup>9</sup> Banca d'Italia "L'economia del Friuli Venezia Giulia. Aggiornamento congiunturale" novembre 2017

## PIL e prezzi al consumo<sup>10</sup>

Il FVG dovrebbe veder crescere il PIL dell'1,3 per cento rispetto all'anno precedente, trainato dalla spesa delle famiglie (+1,6 per cento) e dagli investimenti (+1,9 per cento). A livello settoriale, le migliori performance sono del terziario e dell'edilizia che è tornata a crescere.

A novembre 2017 l'indice dei prezzi è lievemente diminuito su base mensile (-0,1 per cento) ma è cresciuto su base annua dello 0,9 per cento.

| MACROECONOMICI   |        |                 |
|--|--------|-----------------|
| Indicatori   | Valore | Tendenza Italia |
| PIL Nord Est (stima 2017)                              | +1,3%  | +1,4%           |
| Prezzi al consumo (NIC: var %, nov. 2017 su nov. 2016) | +1,0%  | +0,9%           |

Fonte: elaborazioni del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio Udine

## Consumi<sup>11</sup>

Nel 2017 in Friuli Venezia Giulia il reddito disponibile per abitante è stato caratterizzato da un incremento del +2,7 per cento, più della media nazionale (+2,4 per cento). Il livello del reddito disponibile è salito a 21.164 euro per abitante, posizionando la Regione al settimo posto nella graduatoria delle regioni italiane.

La spesa per i beni durevoli è cresciuta del +1,5 per cento, al di sotto però del dato registrato in Italia e nel Nord-Est. A livello provinciale, l'indicatore della spesa annuale per i beni durevoli per famiglia si è posizionato su livelli più elevati a Pordenone (2.631 euro) e a Udine (2.535 euro), mentre si sono dimostrate più parsimoniose della media regionale le famiglie di Gorizia (2.380 euro) e Trieste (2.220 euro).

Di seguito il dettaglio dei principali settori.

### **Auto e moto**

Il comparto delle auto nuove, dopo i ritmi positivi del biennio precedente, ha segnalato una flessione (-1 per cento), cui si è contrapposto l'andamento positivo per il settore delle auto usate, che registra un incremento dei consumi rispetto al 2016 pari al +5,3 per cento, un dato di poco inferiore a quello medio nazionale (+5,5 per cento), con una spesa complessiva che si attesta sui 434 milioni di euro nel 2017. Trend molto positivo anche per il comparto dei motoveicoli, che segna un buon incremento del +7,2 per cento per un controvalore in termini di spesa pari a 30 milioni di euro.

### **Elettrodomestici**

Leggera flessione del -0,5 per cento per il settore degli elettrodomestici grandi e piccoli, che registra volumi di spesa complessivi per 96 milioni di euro. Più marcata la contrazione nel segmento degli elettrodomestici di consumo, che segnano un -4,6 per cento, per 39 milioni di euro di spesa complessiva.

### **Mobile**

Positiva la dinamica della spesa nel segmento dei mobili, che mostra una crescita del +1,7 per cento e un controvalore in termini di spesa pari a 341 milioni di euro. In flessione invece quella relativa agli altri beni per la casa.

### **Prodotti informatici e ICT**

In ribasso i consumi anche per quanto riguarda il comparto dell'Information Technology (-3,9 per cento), che registra una performance negativa in linea con quella a livello nazionale, e volumi in termini di spesa pari a 46 milioni di euro.

### **Produzione e vendite<sup>12</sup>**

L'elaborazione dei dati consuntivi del quarto trimestre riflette un quadro in ripresa del settore produttivo regionale, che si caratterizza per la sensibile crescita di tutti gli indicatori congiunturali; nel confronto tendenziale gli indicatori risultano meno omogenei ma si mantengono tutti su valori ampiamente positivi.

Questo consente di dire che i segnali di ripresa registrati già da alcuni trimestri continuano nell'ultimo scorcio del 2017

<sup>10</sup> Regione FVG "Congiuntura FVG- Sintesi statistica dell'economia regionale" dicembre 2017

<sup>11</sup> Osservatorio di Findomestic Banca sul consumo in Friuli Venezia Giulia

<sup>12</sup> Confindustria Friuli Venezia Giulia, "Indagine congiunturale trimestrale", IV trimestre 2017

e si rafforzano.

Prendendo a riferimento i principali indicatori congiunturali, "che raffrontano i dati con quelli del trimestre precedente", nell'ultimo trimestre 2017 la produzione industriale delle aziende Fvg è cresciuta di un punto e mezzo percentuale, salendo dal precedente +0,9 a +2,4 per cento.

Anche le vendite hanno segnato buone performance, sia nel mercato interno che nelle esportazioni. Il totale vendite è salito infatti di oltre 10 punti, attestandosi a +11,2 per cento, grazie soprattutto alle vendite Italia, incrementate del +10 per cento, e delle vendite estero, +11,9 per cento.

L'occupazione segna una lenta crescita passando al +0,7 per cento, dal precedente +0,4 per cento.

A livello tendenziale sempre nel quarto trimestre 2017, nel raffronto con lo stesso periodo del 2016, si rileva che

- la produzione industriale resta positiva a +1,3 per cento, anche se la crescita segna una decelerazione;
- il totale vendite si porta a +4,5 per cento, il valore precedente era +0,4 per cento. Questo risultato viene raggiunto grazie alla buona performance delle vendite Italia, +2 per cento, e a quella ancora più significativa delle vendite estero che salgono di 6 punti percentuali portandosi a +6,2 per cento;
- i nuovi ordini risultano in crescita sia nel confronto congiunturale, +2,5 per cento, che in quello tendenziale, +6,8 per cento.

### **Commercio con l'estero<sup>13</sup>**

Nei primi nove mesi del 2017 il valore delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia è stato pari a 10,49 miliardi di euro, +4,2 per cento rispetto al periodo gennaio-settembre 2016. Le importazioni ammontano a 5,81 miliardi di euro e sono aumentate del 15,6 per cento rispetto al 2016.

Il saldo commerciale (dato dalla differenza tra i volumi di export e di import) risulta quindi essere positivo per 4,68 miliardi di euro.

Analizzando l'export regionale per area geografica di destinazione nei primi nove mesi dell'anno, il 58,5 per cento è indirizzato verso i 28 Paesi dell'Unione Europea, seguito dal 17,6 per cento dall' America Settentrionale, in particolare gli Stati Uniti, dall'Asia con il 9,7 per cento e dai Paesi Europei non UE con l'8,7 per cento.

L'andamento dell'export regionale è in buona misura determinato dal comparto "Mezzi di Trasporto" (la cantieristica) calata del 14 per cento; variazioni positive si riscontrano invece nei "Prodotti alimentari e bevande", cresciuti del 4,8 per cento, nella "Metallurgia" (+28 per cento), negli "Apparecchi elettrici" (+15 per cento) e infine nei "Mobili e arredo" (+9,3 per cento)

Le importazioni, invece, hanno registrato un incremento del 15,6 per cento rispetto al 2016, attestandosi a 5.814 milioni di euro.

Osservando i principali prodotti importati dal Friuli Venezia Giulia, spiccano i "Metalli di base e prodotti in metallo" (pari al 26,7 per cento del totale delle importazioni), i "Macchinari ed apparecchi industriali" (pari al 10,8 per cento del totale delle importazioni), i "Computer, apparecchi elettronici e ottici" (8 per cento del totale delle importazioni), e "Sostanze e prodotti chimici" (8,1 per cento).

### **I Distretti regionali**

Nei primi 9 mesi del 2017 i distretti del Friuli Venezia Giulia hanno riportato esportazioni in aumento del +6,5 per cento (pari a +81,2 milioni di euro). Nel terzo trimestre le imprese distrettuali hanno ottenuto incrementi di export in linea con il valore medio nazionale (+4,4 per cento contro +4,5 per cento).

Per il Mobile di Pordenone i primi 9 mesi del 2017 hanno segnato un cambio di passo nelle esportazioni che hanno raggiunto in valore i 566,5 milioni di euro, a un tasso di crescita tendenziale che si è mantenuto sempre a doppia cifra nei tre trimestri (crescita media del +14,5 per cento). In particolare, nel terzo trimestre 2017, hanno contribuito a questa notevole performance di crescita soprattutto i mercati avanzati, guidati dalla Francia (+10,2 milioni di euro), seguita dalla Spagna (+2,1 milioni di euro), dalla Polonia (+1,8 milioni di euro), e dagli Stati Uniti (+1,5 milioni di euro).

Il mercato cinese riveste ancora un peso relativamente basso per il distretto anche se negli ultimi 9 mesi ha registrato una crescita tendenziale a doppia cifra (+ 15,5 per cento) e si tratta di uno dei mercati con maggiori potenzialità per i mobili made in Italy, per il quale sono nati progetti specifici da parte delle associazioni di categoria, al fine di accompagnare le aziende verso questo e altri mercati più lontani per sostenerne i fatturati altrimenti in difficoltà sul

---

<sup>13</sup> Unioncamere FVG "Il commercio estero del Friuli Venezia Giulia – gennaio settembre 2017" edizione dicembre 2017.

versante dei consumi interni.

Per l'altro distretto della filiera del legno e mobile, le Sedie e tavoli di Manzano, la lettura dei primi 9 mesi di esportazioni del 2017 restituisce invece un quadro incerto, con segnali di rallentamento nel terzo trimestre (-2,3 per cento).

Positivo l'andamento per i Coltelli e forbici di Maniago (+8,3 per cento). Bene anche per i due distretti dell'agroalimentare: il Prosciutto di San Daniele ha avuto una forte crescita (+9,1 per cento) grazie all'apertura su un nuovo mercato (Thailandia) e conferme da mercati di rilievo quali la Germania e gli Stati Uniti. Per i Vini del Friuli la crescita del +4,9 per cento è stata determinata dalle maggiori vendite in Slovenia, Stati Uniti, Spagna e Croazia.

Infine per il distretto degli Elettrodomestici di Pordenone, dopo un avvio d'anno positivo, i primi 9 mesi del 2017 confermano una flessione delle vendite all'estero (-1,6 per cento), che si è accentuata nel terzo trimestre: a perdere di più i mercati di Germania, Belgio ed Emirati Arabi Uniti.

#### Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Friuli Venezia Giulia

| Andamento delle esportazioni               | Esportazioni in milioni di euro |               |                            | Var. % tendenziali |                   |
|--|---------------------------------|---------------|----------------------------|--------------------|-------------------|
|  | 3° trim. 2016                   | 3° trim. 2017 | Differenza tra 2016 e 2017 | 3° trim. 2016      | 1 - 3° trim. 2017 |
| <b>Distretti del Friuli Venezia Giulia</b> | <b>424,0</b>                    | <b>442,4</b>  | <b>18,4</b>                | <b>4,4</b>         | <b>6,5</b>        |
| Mobile Pordenone                           | 166,5                           | 188,4         | 21,9                       | 13,1               | 14,5              |
| Coltelli, forbici di Maniago               | 25,5                            | 28,6          | 3,1                        | 12,1               | 8,3               |
| Prosciutto di San Daniele                  | 12,8                            | 13,1          | 0,4                        | 2,9                | 9,1               |
| Vini del Friuli                            | 22,3                            | 21,0          | -1,4                       | -6,1               | 4,9               |
| Sedie e tavoli di Manzano                  | 106,3                           | 103,9         | -2,4                       | -2,3               | 0,1               |
| Elettrodomestici (Pordenone)               | 90,6                            | 87,5          | -3,1                       | -3,4               | -1,6              |

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nei primi 9 mesi del 2017 i primi tre mercati che più hanno contribuito alla crescita delle esportazioni regionali sono stati Francia (Mobile di Pordenone, Elettrodomestici di Pordenone e Coltelli e Forbici di Maniago), Stati Uniti (Sedie e tavoli di Manzano, Coltelli e Forbici di Maniago, Mobile di Pordenone) e Spagna (Mobile di Pordenone).

#### Evoluzione delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia

| I mercati che crescono di più | Esportazioni in milioni di euro |               |                            | Var. % tendenziali |                   |
|-------------------------------|---------------------------------|---------------|----------------------------|--------------------|-------------------|
|                               | 3° trim. 2016                   | 3° trim. 2017 | Differenza tra 2017 e 2016 | 3° trim. 2017      | 1 - 3° trim. 2017 |
| <b>Di cui:</b>                | <b>424,0</b>                    | <b>442,4</b>  | <b>18,4</b>                | <b>4,4</b>         | <b>6,5</b>        |
| Francia                       | 56,1                            | 68,8          | 12,7                       | 22,7               | 16,4              |
| Stati Uniti                   | 30,9                            | 37,2          | 6,4                        | 20,6               | 25,5              |
| Spagna                        | 15,8                            | 17,5          | 1,7                        | 10,7               | 18,2              |
| Arabia Saudita                | 1,0                             | 2,7           | 1,7                        | 163,8              | 4,6               |
| Romania                       | 1,6                             | 3,1           | 1,5                        | 97,8               | 32,6              |
| India                         | 1,2                             | 2,6           | 1,4                        | 121,7              | 81,2              |
| Polonia                       | 8,7                             | 9,9           | 1,2                        | 13,3               | 31,1              |
| Cina                          | 3,9                             | 4,8           | 1,0                        | 25,0               | 3,3               |
| Australia                     | 4,9                             | 5,6           | 0,6                        | 13,0               | 18,4              |
| Svizzera                      | 10,0                            | 10,6          | 0,6                        | 6,3                | 8,8               |

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Nota: "... " omissis di alcuni paesi di minore rilevanza per le esportazioni complessive nonostante il valore assoluto dell'incremento del terzo trimestre

#### Nati-mortalità imprese

In contrapposizione con il dato nazionale che nel 2016 ha riscontrato una crescita dello 0,68 per cento, il numero delle imprese della regione ha registrato un bilancio anagrafico negativo dello 0,77 per cento, pari a 431 unità, risultante dalla differenza tra le 5.368 nuove iscrizioni e le 5.799 cessazioni. Complessivamente in Friuli Venezia Giulia sono presenti 103.107 registrazioni.

| AREA          | ISCRIZIONI     | CESSAZIONI     | SALDO         | TASSO DI CRESCITA 2016 |
|---------------|----------------|----------------|---------------|------------------------|
| <b>FVG</b>    | <b>5.368</b>   | <b>5.799</b>   | <b>431</b>    | <b>-0,77%</b>          |
| UD            | 2.400          | 2.767          | -356          | -0,70%                 |
| PN            | 1.378          | 1.514          | -136          | -0,51%                 |
| TS            | 971            | 913            | +58           | -0,06%                 |
| GO            | 619            | 616            | +3            | +0,03%                 |
| <b>ITALIA</b> | <b>356.875</b> | <b>311.165</b> | <b>45.710</b> | <b>0,75%</b>           |

Fonte: Elaborazioni Centro Studi CCIAA di Udine su dati InfoCamere.

A dicembre 2017 il numero di Startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese, delle Camere di Commercio del Friuli Venezia Giulia, è pari a 192 (in Italia sono 8.456, in aumento di 33 unità rispetto al 31/12/2016). Le startup rappresentano lo 0,78% delle 24.000 società di capitali regionali (in Italia questo indicatore è pari a 0,49%).

#### Transazioni immobiliari<sup>14</sup>

Nel corso del III trimestre del 2017 il mercato residenziale del Friuli Venezia Giulia ha registrato 15.619 compravendite residenziali, evidenziando un incremento generale pari al 5,72% rispetto lo stesso periodo del 2016. La provincia che presenta il maggior numero di compravendite è Udine (5.600), seguita da Trieste (3.502), Pordenone (2.900) e Gorizia (1.600).

Sempre guardando le singole province, Trieste ha registrato la crescita maggiore (+19,36 per cento), seguita da Pordenone (+3,98 per cento), Gorizia (+2,7 per cento) e Udine (+2,25 per cento).

| PROV.      | 2016   | 2017   | VAR.% TRANSAZIONI 2017/2016 |
|------------|--------|--------|-----------------------------|
| <b>GO</b>  | 1.558  | 1.600  | 2,70%                       |
| <b>PN</b>  | 2.789  | 2.900  | 3,98%                       |
| <b>TS</b>  | 2.934  | 3.502  | 19,36%                      |
| <b>UD</b>  | 5.477  | 5.600  | 2,25%                       |
| <b>FVG</b> | 14.774 | 15.619 | 5,72%                       |

Nel corso del mese di Dicembre 2017 gli immobili residenziali in vendita nella regione Friuli Venezia Giulia registrano un prezzo per metro quadro richiesto pari a 1.413 euro, a fronte dei 1.435 euro richiesti nel mese di Dicembre 2016 (con una diminuzione dell'1,53 per cento su base annua)<sup>15</sup>.

#### Turismo<sup>16</sup>

Cresce il turismo nel corso del 2017: +5,4 per cento gli arrivi e +5,2 per cento le presenze, confermando così il trend di incremento iniziato nel dicembre del 2014.

Aumento marcato soprattutto di turisti stranieri (+7,1 per cento negli arrivi e +7 per cento nelle presenze), frutto di una strategia sui mercati principali di Germania (+8,5 per cento negli arrivi e un +7,3 per cento nelle presenze) e Austria (+7,5 per cento negli arrivi e un +6,7 per cento nelle presenze). Molto significativo l'incremento di turisti dalla Repubblica Ceca, il 15,5 per cento per gli arrivi e 16,9 per cento le presenze, ma il vero exploit è quello della Russia, che registra il +34,9 per cento negli arrivi e il +18,9 per cento nelle presenze.

Scendendo nel dettaglio per macroambiti, migliorano ancora sia la montagna (+5,3 per cento di arrivi e +7,1 per cento di presenze), sia quello del mare e città storiche (+6,1 per cento arrivi e +5,2 di presenze) e delle altre aree (+4,8 per cento arrivi e +4,7 per cento presenze).

Tra le località balneari è Grado a registrare il maggiore incremento (+11,4 per cento di arrivi e + 10,1 per cento di presenze), mentre Lignano può contare su un più contenuto +3,1 per cento di arrivi e +2,5 per cento di presenze, ma si

<sup>14</sup> Elaborazione Centro Studi FIAIP su dati Agenzia delle Entrate III trimestre 2017

<sup>15</sup> Fonte [www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it).

<sup>16</sup> Regione FVG Gennaio – Dicembre 2017.

conferma con i numeri di maggiore rilievo attrattivo (3.584.952 le presenze di Lignano, 1.355.327 quelle di Grado).

Tutti segni positivi anche per gli ambiti della montagna, dove il Tarvisiano si conferma in termini assoluti il più attrattivo in termini di presenze (345.902), ma dove il migliore risultato di incremento è ottenuto da Piancavallo e Dolomiti friulane con un +9,1 per cento di arrivi e +15,6 per cento di presenze, con numeri alti per la presenza di stranieri (+19,4 per cento per gli arrivi e +24,7 per cento per le presenze).

#### Arrivi e presenze per Macro ambito

| Ambito turistico                   |           | 2017      |           | 2016      |           | Differenza % |          |
|------------------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|--------------|----------|
|                                    |           | Arrivi    | Presenze  | Arrivi    | Presenze  | Arrivi       | Presenze |
| Macro Ambito Montagna              | Italiani  | 186.717   | 609.056   | 181.298   | 582.332   | 3,00%        | 4,60%    |
|                                    | Stranieri | 117.764   | 325.663   | 107.954   | 290.556   | 9,10%        | 12,10%   |
|                                    | Totale    | 304.481   | 934.719   | 289.252   | 872.888   | 5,30%        | 7,10%    |
| Macro Ambito Mare e città storiche | Italiani  | 376.408   | 1.801.956 | 362.513   | 1.766.315 | 3,80%        | 2,00%    |
|                                    | Stranieri | 684.021   | 3.483.033 | 637.044   | 3.258.505 | 7,40%        | 6,90%    |
|                                    | Totale    | 1.060.429 | 5.284.989 | 999.557   | 5.024.820 | 6,10%        | 5,20%    |
| Macro Ambito Città e altre aree    | Italiani  | 602.292   | 1.353.043 | 581.597   | 1.304.266 | 3,60%        | 3,70%    |
|                                    | Stranieri | 481.632   | 1.156.364 | 452.817   | 1.093.322 | 6,40%        | 5,80%    |
|                                    | Totale    | 1.083.924 | 2.509.407 | 1.034.414 | 2.397.588 | 4,80%        | 4,70%    |
| Regione FVG                        | Italiani  | 1.165.417 | 3.764.055 | 1.125.408 | 3.652.913 | 3,60%        | 3,00%    |
|                                    | Stranieri | 1.283.417 | 4.965.060 | 1.197.815 | 4.642.383 | 7,10%        | 7,00%    |
|                                    | Totale    | 2.448.834 | 8.729.115 | 2.323.223 | 8.295.296 | 5,40%        | 5,20%    |

### 3.2 L'economia nelle province del Friuli Venezia Giulia site in zona di competenza della

#### Banca

##### UDINE

##### Demografia

Gli indicatori demografici nella provincia di Udine, a dicembre 2017, riportano una popolazione residente di 529.475 unità (-1,1 per cento rispetto al Censimento 2011), di cui 39.442 stranieri (7,4 per cento della popolazione).

Indicatori macroeconomici e commerciali per la provincia di Udine

| MACROECONOMICI  |          |                                |
|---|----------|--------------------------------|
| Indicatori  | Valore   | Tendenza                       |
| Prezzi al consumo (NIC: var %, nov. 2017 su nov. 2016)      | +1,0%    | Nazionale +0,9%                |
| Traffico autostradale (var %: genn-sett. 2017 su 2016)      | +1,7%    | +0,4% (leggero), +5% (pesante) |
| Prestiti bancari (var % 12 mesi – giugno 2017)              | +1,1%    | +1,3% prestiti alle imprese    |
| INTERSCAMBIO COMMERCIALE                                    |          |                                |
| Esportazioni (anno 2017, gennaio-sett., in milioni di Euro) | 4.027,55 | +8,4% (*)                      |
| Importazioni (anno 2017, gennaio-sett., in milioni di Euro) | 2.425,23 | +23,8% (*)                     |
| Saldo commerciale normalizzato                              | 24,83%   |                                |

(\*) variazione % tendenziale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Prospetto di sintesi degli indicatori socio – economici della provincia di Udine - elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Udine aggiornato al 2/01/2018

##### Natalità-mortalità delle imprese<sup>17</sup>

Al 31/12/2017, il numero delle imprese registrate in provincia di Udine si è attestato a 50.186 unità di cui 43.710

<sup>17</sup> Camera di Commercio I.A.A. di Udine "La dinamica delle imprese in provincia di Udine. Situazione al 31/12/2017"

attive, diminuite in un anno di 347 unità. Le start up innovative sono 67, contro le 192 a livello regionale.

Calano i fallimenti: nel 2017 sono state registrate 57 aperture fallimentari contro le 98 dell'anno precedente (-41,8 per cento). In diminuzione anche le procedure di «Scioglimenti e liquidazioni»: quelle aperte nel 2017 sono state 646, contro le 735 del 2016 (-12,1 per cento).

Il bilancio anagrafico è negativo per 356 unità, risultante dalla differenza tra le 2.400 iscrizioni e le 2.756 cessazioni.

Questa contrazione è determinata dalle Società di Persone (-2,1 per cento le imprese attive) e dalle Imprese Individuali (-1,3 per cento). Si registra invece un incremento delle Società di Capitale (+2,5 per cento).

| AREA          | ISCRIZIONI     | CESSAZIONI     | SALDO         | TASSO DI CRESCITA 2017 |
|---------------|----------------|----------------|---------------|------------------------|
| UD            | 2.400          | 2.767          | -356          | -0,70%                 |
| FVG           | 5.368          | 5.799          | -431          | -0,42%                 |
| <b>ITALIA</b> | <b>356.875</b> | <b>311.165</b> | <b>45.710</b> | <b>0,75%</b>           |

Fonte: elaborazione del Centro Studi della CCIAA di Udine su dati InfoCamere

| Imprese       | Imprese Attive | % sul totale |
|---------------|----------------|--------------|
| Artigiane     | 13.953         | 31,9%        |
| Femminili     | 10.281         | 23,5%        |
| Giovani       | 3.316          | 7,6%         |
| Straniere     | 4.528          | 10,3%        |
| <b>Totale</b> | <b>43.710</b>  | <b>100%</b>  |

Fonte: elaborazione del Centro Studi della CCIAA di Udine su dati InfoCamere

Imprese giovani: impresa guidata da persone di età inferiore ai 35 anni.

Imprese straniere: impresa guidata da persone di cittadinanza straniera o apolide

Nel corso dell'anno, in provincia di Udine si sono ridotte significativamente il numero di imprese attive nei settori della manifattura (-0,9 per cento rispetto al 31/12/2016), quelle del commercio (-1,6 per cento), le imprese dell'edilizia (-1,7 per cento), le imprese di trasporti e magazzinaggio (-2,5 per cento). In controtendenza, invece, le imprese dei servizi alle imprese (+1,2 per cento) e soprattutto dei servizi alle famiglie e persone (+2 per cento).

| DINAMICA SETTORIALE                 |                |                       |
|-------------------------------------|----------------|-----------------------|
| Indicatori                          | Valore al 2017 | Variazioni% 2017/2016 |
| <b>Imprese attive al 31/12/2016</b> | <b>43.710</b>  | <b>-0,79%</b>         |
| Agricoltura, Silvicoltura e pesca   | 7.769          | -2,02%                |
| Industria                           | 4.746          | -0,88%                |
| Costruzioni                         | 6.756          | -1,72%                |
| Commercio                           | 9.328          | -1,55%                |
| Ospitalità                          | 3.908          | -0,03%                |
| Trasporti e magazzinaggio           | 895            | -2,51%                |
| Altri servizi alle imprese          | 7.123          | +1,19%                |
| Servizi alle persone                | 3.173          | +1,96%                |
| Non classificate                    | 12             | n.d.                  |

Fonte: elaborazione del Centro Studi della CCIAA di Udine su dati InfoCamere

### **Produzione e vendite<sup>18</sup>**

In provincia di Udine, la produzione industriale, nel trimestre luglio-settembre 2017, ha registrato un aumento del 3,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In flessione la variazione congiunturale (-1,5 per cento) con il trimestre precedente, come conseguenza del rallentamento delle attività produttive nel periodo estivo.

A partire dalla seconda metà del 2016 la produzione industriale, con riferimento alla variazione tendenziale (che mostra la variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), ha ripreso a crescere dopo l'andamento discontinuo registrato nella prima metà. Il trend positivo si è consolidato nel primo trimestre 2017, + 3,1 per cento, nel secondo, +2,3 per cento, ed è, proseguito nel terzo, +3,3 per cento. Complessivamente nei primi 9 mesi dell'anno la

<sup>18</sup> Confindustria Friuli Venezia Giulia, "Indagine congiunturale trimestrale", IV trimestre 2017

produzione è cresciuta del 2,9 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in linea con l'indicatore stagionalizzato nazionale comunicato dall'Istat.

L'andamento si è caratterizzato per il supporto della domanda interna (+1,5 per cento nei primi 9 mesi) e dal ritorno della domanda estera.

Nel terzo trimestre sono continuati a crescere gli ordini (+5 per cento la variazione tendenziale) e l'occupazione (+0,8 per cento).

### **Imprese<sup>19</sup>**

Il consolidamento del processo di recupero della produzione industriale nel terzo trimestre 2017 è sostenuto dalla quasi totalità dei settori merceologici caratteristici che compongono la struttura industriale friulana.

Le industrie meccaniche proseguono la ripresa (+3,4 per cento nel primo trimestre, +2,9 per cento nel secondo, +2,8 per cento nel terzo le variazioni tendenziali) grazie anche al recupero della domanda estera. La siderurgia si è rafforzata sul primo trimestre dell'anno (+3,6 per cento), ha rallentato nel secondo (+0,2 per cento), e ha ripreso vigore nel terzo (+3,4 per cento). In crescita anche i settori del legno e mobili (+2,7 per cento la variazione tendenziale nel terzo trimestre), carta (+4,3 per cento), chimica (+5,5 per cento), alimentare (+4,2 per cento) e gomma e plastica (+3,4 per cento).

Le previsioni indicano il rafforzamento del processo di crescita, sostenuta da un ulteriore rafforzamento della domanda estera.

### **Commercio con l'estero<sup>20</sup>**

La bilancia commerciale della provincia di Udine segna nei primi nove mesi 2017 un saldo attivo pari a 1.602 milioni di euro che deriva dalla differenza tra le esportazioni, pari a 4.027 milioni di euro, e le importazioni, per 2.425 milioni di euro.

Viene confermata la vocazione esportatrice della provincia udinese, cresciuta dell'8,4 per cento, che contribuisce positivamente all'incremento dell'export regionale, che registra un +4,1 per cento. L'aumento delle importazioni, pari al 23,8 per cento, è un indicatore che segnala la ripresa delle attività in quanto le importazioni concernono beni impiegati nelle lavorazioni dall'industria friulana (metallurgia +39,8 per cento, prodotti chimici +50,4 per cento, smaltimento rifiuti e recupero di materiali +55,5 per cento).

La principale voce delle esportazioni è costituita dai prodotti della metallurgia che rappresentano una quota pari al 28,7 per cento; le relative vendite all'estero sono salite del 40,1 per cento, da 825,7 milioni di euro a 1,16 miliardi.

Seguono la voce macchinari (che segna un calo pari a -21 per cento), i prodotti in metallo, le cui esportazioni sono cresciute del 29,4 per cento e i mobili che restano stabili, le apparecchiature elettriche, -3 per cento, i prodotti alimentari, +11,3 per cento, gli articoli in gomma e le materie plastiche, +6,5 per cento, i prodotti chimici, +25,7 per cento.

Sul piano della distribuzione geografica delle esportazioni, si rafforza il mercato costituito dall'Unione europea, + 18,3 per cento: il mercato tedesco si conferma il primo mercato di esportazione (17,7 per cento del totale), seguono Austria, secondo mercato di esportazione, Francia, +3 per cento, Slovenia, +38,3 per cento, Spagna, +16,2 per cento, Regno Unito, +8,5 per cento.

Le esportazioni verso l'area extra UE scendono dal 38 al 32,3 per cento del totale, calando del 7,8 per cento.

Aumentano le esportazioni verso gli Stati Uniti, quarto mercato, +34 per cento da 201 a 269 milioni di euro.

### **Mercato del lavoro<sup>21</sup>**

Nei primi 9 mesi del 2017 le assunzioni hanno riguardato 74.615 rapporti di lavoro, il 25,8 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando si sono contate in 59.308 unità). Nel terzo trimestre del 2017 si è registrata una crescita del +24,2 per cento rispetto al terzo trimestre del 2016.

La maggior parte delle assunzioni, pari al 43,8 per cento del totale, ha interessato il terziario. Nel comparto della produzione, il manifatturiero con 12.298 assunzioni, pari ad una quota del 16,5 per cento e le costruzioni, che coprono

---

<sup>19</sup> Confindustria Friuli Venezia Giulia, "Indagine congiunturale trimestrale", IV trimestre 2017

<sup>20</sup> Confindustria Friuli Venezia Giulia, "Indagine congiunturale trimestrale", IV trimestre 2017

<sup>21</sup> Regione Friuli Venezia Giulia, "Il mercato del lavoro nella provincia di Udine", III trimestre 2016. Le assunzioni e le cessazioni si riferiscono alle dinamiche delle comunicazioni obbligatorie.

il 3,2 per cento (2.360 assunzioni).

Le cessazioni si sono contate in 66.329 (di cui 29.662 nel terziario e 10.803 nel manifatturiero), +22,4 per cento nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno quando sono state 54.208.

Il rapporto assunti/cessati è migliorato portandosi da una media di 1,09 riferita al 2016 ad una di 1,12 dei primi 9 mesi del 2017.

Prosegue nell'industria il calo del ricorso alla cassa di integrazione. Tra gennaio e ottobre 2017 le ore integrate complessive sono passate da 5.037.757 a 1.389.658 – 72,4 per cento.

La parte preponderante delle ore integrate, il 67,4 per cento del totale, riguarda la cassa integrazione straordinaria scesa da 3.920.805 ora a 936.533, -76,1 per cento. In calo anche il ricorso alla cassa integrazione ordinaria, da 1.116.952 ore a 453.125 ore, -59,4 per cento.

### **Consumi**

Il reddito medio pro capite nella provincia di Udine è in crescita (3,0 per cento per un controvalore di 21.051 euro). Positivo anche l'andamento registrato in termini di spesa per i beni durevoli. Di seguito il dettaglio dei principali settori di spesa.

#### Auto e moto

Complessivamente, nel corso del 2017 è aumentato il segmento delle auto usate, con un incremento del 6,3 per cento rispetto al 2016, e una spesa complessiva pari a 203 milioni di euro, dato superiore rispetto la media nazionale (+5,5 per cento). La spesa per le vetture nuove ha registrato invece una flessione del 2,1 per cento.

Crescita contenuta per il comparto dei motoveicoli, con un incremento dello 0,3 per cento.

#### Elettrodomestici

Leggera flessione (-0,1 per cento) per gli elettrodomestici grandi e piccoli; per quanto riguarda i volumi di spesa, Udine rileva 42 milioni di euro.

#### Mobile

Buoni risultati anche per l'acquisto di mobili: Udine fa segnare un importo pari a 151 milioni di euro, in crescita dell'1,0 per cento rispetto il 2016.

#### Prodotti informatici e ICT

Dopo il trend positivo del comparto dell'Information Technology registrato nel 2016, nel 2017 si sono verificate anche in Friuli Venezia Giulia pesanti contrazioni: Udine ha registrato un calo del -4,5 per cento.

#### Settore immobiliare<sup>22</sup>

Nel terzo trimestre dell'anno, il settore immobiliare della provincia di Udine ha registrato 5.600 compravendite residenziali, rilevando un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 2,25 per cento, inferiore però rispetto alla media regionale (5,72 per cento).

Nel corso del mese di dicembre 2017 gli immobili residenziali in vendita nella provincia di Udine registrano un prezzo per metro quadro richiesto pari a € 1.417, a fronte dei € 1.436 richiesti nel mese di dicembre 2016 (con una diminuzione dell'1,32 per cento nell'ultimo anno).

| PROV. | 2016   | 2017   | VAR.% TRANSAZIONI 2017/2016 |
|-------|--------|--------|-----------------------------|
| UD    | 5.477  | 5.600  | 2,25%                       |
| FVG   | 14.774 | 15.619 | 5,72%                       |

### **TRIESTE**

#### **Nati-mortalità imprese**

Il numero delle imprese della provincia di Trieste è risultato in leggera crescita nel corso dell'anno, con saldo anagrafico aumentato di 58 unità, risultante dalla differenza tra le 971 iscrizioni e le 913 cancellazioni. Il dato è comunque migliore rispetto alla media regionale (-0,42 per cento).

Al 31/12/2017 le imprese attive in provincia sono 13.934.

<sup>22</sup> Fonti: Centro Studi FIAIP su dati Agenzia delle Entrate III trimestre 2017; [www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it)

## **Porto di Trieste<sup>23</sup>**

Anche nel 2017, per il terzo anno di fila, il porto di Trieste si è confermato come primo porto d'Italia per tonnellaggio totale movimentato, per traffico ferroviario e come primo porto petrolifero nel Mediterraneo. Infatti, nel corso dell'anno sono state movimentate 61,95 milioni di tonnellate di merci, con un aumento del 4,58 per cento rispetto all'anno precedente.

I dati più rappresentativi del 2017 sono quelli relativi ai container e ai treni: il settore container registra un traffico mai raggiunto in precedenza nello scalo con 616.156 TEU<sup>24</sup> (+26,66 per cento rispetto al 2016); ma sommando la movimentazione dei container con i semirimorchi e le casse mobili (espressi in TEU equivalenti) nel corso del 2017, si sono raggiunti 1.314.953 TEU (+13,52 per cento).

Di rilievo assoluto anche il dato del traffico ferroviario: 8.681 sono stati i treni, con un aumento del +13,76 per cento sul 2016 e del 45,17 per cento rispetto al 2015.

Altro elemento fondamentale della crescita del 2017 sono state le merci varie, 16,5 milioni tonnellate di merce movimentata e un aumento a doppia cifra (+14,11 per cento) rispetto all'anno precedente.

Trieste rimane porta privilegiata per i traffici della Turchia in Europa: in costante aumento il comparto RO-RO con 302.516 mezzi (+4,28 per cento) su un totale di 314.705 veicoli transitati (+3,99 per cento).

In crescita anche le rinfuse liquide con 43,7 milioni tonnellate (+2,33 per cento). Solo le rinfuse solide portano il segno negativo, arretrando del 16,81 per cento.

## **Consumi**

Trieste è la provincia che presenta il reddito medio pro capite più alto (24.285 euro), con un incremento del 3,2 per cento. Di seguito il dettaglio dei principali settori di spesa.

### Auto e moto

Complessivamente, nel corso dell'anno appena concluso è diminuito il segmento delle auto nuove (-0,3 per cento rispetto al 2016). Positiva invece la spesa per vetture usate, con un valore di 79 milioni di euro e una crescita del 4,8 per cento, e per il comparto dei motoveicoli (+11 per cento).

### Elettrodomestici

Leggera flessione (-0,3 per cento) per gli elettrodomestici grandi e piccoli.

### Mobile

Valori positivi per il comparto dei mobili che vede aumentare i consumi in particolare nel capoluogo (+2,9 per cento per 68 milioni di euro).

### Prodotti informatici e ICT

Dopo il trend positivo del comparto dell'Information Technology registrato nel 2016, nel 2017 si sono verificate anche in Friuli Venezia Giulia pesanti contrazioni. Trieste mostra una flessione moderata del -2,2 per cento.

## Settore immobiliare<sup>25</sup>

Nel terzo trimestre del 2017 il mercato residenziale della provincia di Trieste ha registrato 3.502 compravendite residenziali, posizionandosi al secondo posto a livello regionale per numerosità. A livelli invece di variazioni percentuali di transazione, la crescita è la migliore in regione, pari al 19,36 per cento.

Le quotazioni al metro sono pari a € 1.590 (la più alta a livello regionale), lievemente in flessione (-2,03 per cento).

| PROV. | 2016   | 2017   | VAR.% TRANSAZIONI 2017/2016 |
|-------|--------|--------|-----------------------------|
| TS    | 2.934  | 3.502  | 19,36%                      |
| FVG   | 14.774 | 15.619 | 5,72%                       |

<sup>23</sup> Porto Trieste

<sup>24</sup> L'unità equivalente a venti piedi o TEU (acronimo di twenty-foot equivalent unit), è la misura standard di volume nel trasporto dei container.

<sup>25</sup> Fonti: Centro Studi FIAIP su dati Agenzia delle Entrate III trimestre 2017; [www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it)

## GORIZIA

### **Nati-mortalità imprese**

Nel 2017 è rimasto stabile il numero delle imprese presenti in provincia, con un bilancio anagrafico positivo di 3 (+0,03 per cento), risultante dalla differenza tra le 619 iscrizioni e le 616 cessazioni. Il saldo evidenzia una situazione migliore rispetto alla media regionale (-0,42 per cento) ma peggiore rispetto quella nazionale (+0,75 per cento).

Al 31/12/2017 le imprese attive complessivamente in provincia sono 9.010 unità.

### **Aeroporto del Friuli Venezia Giulia<sup>26</sup>**

Nel corso del 2016 sono transitati a Ronchi dei Legionari 780.776 passeggeri, con un aumento del 7,3 per cento rispetto al 2015, maggiore rispetto al trend registrato negli aeroporti italiani che hanno visto un incremento del 6,4 per cento.

Nel complesso, il numero di aerei in transito è risultato pari a 15.587 (-1,9 per cento). Il decremento è stato registrato nei voli internazionali (-7,2 per cento con 3.065 voli). In controtendenza invece i voli nazionali, con un aumento del 9,5 per cento (5.600 voli).

Guardando il numero di passeggeri che hanno raggiunto l'aeroporto in partenza o in arrivo sono stati 514.552 da voli nazionali (+15 per cento) e 263.023 da voli internazionali (-5 per cento). Di questi ultimi, 247.880 rientrano nei viaggi all'interno dell'Unione Europea.

Nel periodo gennaio – dicembre 2017 è risultato negativo anche il traffico cargo, che ha registrato un decremento del 30,7 per cento.

| ANDAMENTO ANNUALE | MOVIMENTI AEREI | TRAFFICO PASSEGGERI | TRAFFICO CARGO (tons) |
|-------------------|-----------------|---------------------|-----------------------|
| 2006              | 17.283          | 677.106             | 1.026                 |
| 2007              | 18.977          | 742.136             | 1.215                 |
| 2008              | 19.652          | 782.461             | 1.115                 |
| 2009              | 15.395          | 700.870             | 885                   |
| 2010              | 15.131          | 762.941             | 659                   |
| 2011              | 16.572          | 859.547             | 676                   |
| 2012              | 15.762          | 882.146             | 639                   |
| 2013              | 15.139          | 853.599             | 573                   |
| 2014              | 15.427          | 740.403             | 453                   |
| 2015              | 14.674          | 741.776             | 464,3                 |
| 2016              | 15.890          | 727.409             | 447,6                 |
| 2017              | 15.587          | 780.776             | 310,4                 |

Fonte: Assaeroporti

### **Porto di Monfalcone**

Nel corso del 2017 lo scalo del Porto di Monfalcone ha movimentato 4,63 milioni di tonnellate di merci, evidenziando un trend stabile rispetto all'anno precedente (-0,05 per cento).

Il trend positivo del porto è stato sostenuto dalla forte crescita della movimentazione dei prodotti metallurgici, con oltre 2,48 milioni di tonnellate e un incremento del 5,4 per cento rispetto al 2016. In netto calo invece la movimentazione dei prodotti chimici (-16,6 per cento).

| CATEGORIE<br>MERCEOLOGICHE | SBARCHI   |           | IMBARCHI |         | TOTALE    |           | %<br>2017/2016 |
|----------------------------|-----------|-----------|----------|---------|-----------|-----------|----------------|
|                            | 2016      | 2017      | 2016     | 2017    | 2016      | 2017      |                |
| (dati in tonnellate)       |           |           |          |         |           |           |                |
| Merci in colli             | 806.194   | 845.844   | 364.058  | 329.185 | 1.170.252 | 1.175.029 | -7,0%          |
| Rinfuse solide varie       | 2.862.838 | 3.133.962 | 244.003  | 324.420 | 3.106.841 | 3.458.382 | +2,6%          |
| TOTALE                     | 3.669.032 | 3.979.806 | 608.061  | 653.605 | 4.277.093 | 4.633.411 | -0,05%         |

Fonte: Tabelle di Traffico 2017 - Porto di Monfalcone

<sup>26</sup> Assaeroporti.

## Consumi

Gorizia presenta un reddito pro capite pari a 19.396 euro, con un incremento del 2,5 per cento. Di seguito il dettaglio dei principali settori di spesa.

### Auto e moto

Nel corso del 2017 è diminuito il segmento delle auto nuove a livello regionale; Solo Gorizia mostra un risultato positivo ma molto contenuto del +0,3 per cento. La spesa per le vetture usate è pari a 45 milioni di euro in aumento del 4,4 per cento. In crescita anche la spesa per gli acquisti di motoveicoli, con un incremento del 6,2 per cento.

### Elettrodomestici

La spesa complessiva per gli elettrodomestici sostenuta dalle famiglie di province di Gorizia ha registrato una leggera flessione dello 0,2 per cento.

### Mobile

Valori positivi per il comparto dei mobili che vede aumentare i consumi in provincia di Gorizia del 2,6 per cento.

### Prodotti informatici e ICT

Dopo il trend positivo del comparto dell'Information Technology registrato nel 2016, nel 2017 si sono verificate anche in Friuli Venezia Giulia pesanti contrazioni. Gorizia mostra una flessione del -2,7 per cento, rimanendo al di sotto del livello nazionale.

### Settore immobiliare<sup>27</sup>

Nel terzo trimestre del 2017 il mercato residenziale della provincia di Gorizia ha registrato 1.600 compravendite residenziali, segnando una ripresa rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento del 2,7 per cento.

Le quotazioni al metro quadro (pari a € 1.286) risultano invece in contrazione (-0,46 per cento).

| PROV. | 2016   | 2017   | VAR.% TRANSAZIONI 2017/2016 |
|-------|--------|--------|-----------------------------|
| GO    | 1.558  | 1.600  | 2,70%                       |
| FVG   | 14.774 | 15.619 | 5,72%                       |

---

## 4. Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 59/92 e dell'art. 2545 c.c.

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c., "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n. 59/92.

L'art. 2 della Legge n. 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Con riguardo ai valori di cooperazione, mutualità e localismo che formano il codice genetico delle BCC, **l'attenzione verso il territorio di riferimento** è stata il **filo conduttore** che ha guidato il Consiglio di amministrazione sia nella proposta di **adesione al Gruppo Bancario Cooperativo** per cui si è candidata Cassa Centrale Banca, sia nella stesura del **piano industriale di fusione con la Banca di Credito Cooperativo di Basiliano**, come si dirà nel seguito.

Le ragioni di questi due importanti progetti sono state anticipate in occasione della Festa del Socio che si è svolta a Percoto il 16/03/2017 e poi più dettagliatamente illustrate durante altri due **incontri con i Soci** a Manzano e a Moimacco, nei mesi di marzo e aprile.

Ulteriori cinque incontri accompagnati da un momento conviviale, precisamente a Manzano, Percoto, Corno di

---

<sup>27</sup> Fonti: Centro Studi FIAIP su dati Agenzia delle Entrate III trimestre 2017; www.immobiliare.it

Rosazzo, Moimacco e Udine, sono stati organizzati in autunno, con lo scopo di aggiornare i Soci sui temi che hanno caratterizzato il tempo intercorso dall'Assemblea ordinaria di maggio 2017, in vista dell'Assemblea che si sarebbe tenuta il 3 dicembre.

Allo scopo di coinvolgere quanto più possibile la compagine sociale, gli incontri sono stati sempre preceduti da una comunicazione illustrativa inviata dal Presidente e diffusa ai Soci tramite diversi canali di informazione (spedizione cartacea, mail, newsletter). In particolare nella lettera di settembre 2017, ai Soci è stato dato conto delle attività che hanno interessato la visita periodica della Banca d'Italia, l'aggregazione con la BCC di Basiliano, i lavori per la realizzazione del Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale. Ulteriore occasione di incontro con i Soci e Clienti è stata l'inaugurazione dei rinnovati locali della filiale di Moimacco.

Nello spirito di attenzione e sostegno al territorio sono proseguiti gli incontri realizzati sia con consulenti finanziari indipendenti, sia con gestori di case di investimento con cui la Banca collabora attivamente. Dette iniziative sono finalizzate ad accrescere la cultura finanziaria dei propri Soci e Clienti, ma anche soprattutto a dare chiavi di lettura adeguate per gestire al meglio i propri investimenti in un contesto di mercato particolare. La Banca è stata inoltre lieta di accogliere la richiesta di un Istituto Statale di Scuola Superiore della Provincia di Udine e di organizzare con propri collaboratori una lezione destinata agli studenti e avente ad oggetto tematiche di attualità in ambito economico-finanziario.

Richiamandosi a principi ispiratori di cui all'art. 2 dello Statuto Sociale, parte della ricchezza prodotta dalla Banca di Manzano è stata distribuita sul territorio di appartenenza, mediante numerosi interventi a favore di enti, istituzioni e associazioni locali a sostegno di iniziative di carattere sociale, culturale, assistenziale, sportivo, di tutela dell'ambiente, con lo scopo di migliorare, per quanto possibile, la qualità della vita e/o di mantenere vive le tradizioni e la cultura della comunità, rinnovando nella collettività lo spirito di gruppo e il senso di solidarietà.

Uno sviluppo sociale, nel suo insieme, non può infatti prescindere dall'attenzione al tessuto culturale, civile, ricreativo e sportivo. Il sostegno materiale alle attività socio-culturali del territorio si è concretizzato negli interventi deliberati nel 2017 per un ammontare di euro 208.704, così suddivisi fra i diversi settori:

| Settore                                 | Importo           | %              | N. interventi |
|---|-------------------|----------------|---------------|
| SPORT E RICREAZIONE                     | 88.341,00         | 42,33%         | 52            |
| CULTURA, ARTE E SPETTACOLO              | 52.256,00         | 25,04%         | 42            |
| ISTITUZIONI LOCALI E PROTEZIONE CIVILE  | 11.951,00         | 5,73%          | 6             |
| PARROCCHIE                              | 11.550,00         | 5,53%          | 8             |
| SOCIALE E ASSISTENZA                    | 7.150,00          | 3,43%          | 17            |
| SCUOLA, EDUCAZIONE, FORMAZIONE E LAVORO | 4.780,00          | 2,29%          | 7             |
| SALUTE                                  | 4.300,00          | 2,06%          | 7             |
| ONLUS                                   | 900,00            | 0,43%          | 4             |
| AMBIENTE                                | 850,00            | 0,41%          | 4             |
| ALTRO                                   | 26.626,00         | 12,76%         | 8             |
| <b>TOTALE</b>                           | <b>208.704,00</b> | <b>100,00%</b> | <b>155</b>    |

Oltre alle ormai consolidate e tradizionali iniziative di sostegno, ne riprendiamo di seguito alcune che si sono caratterizzate per la loro singolarità:

- il progetto "Aiutaci a crescere, regalaci un libro" di Giunti Editore, che si è tradotto nella donazione da parte della Banca di 100 libri per ciascuna delle biblioteche delle scuole elementari di Pradamano e Remanzacco. Coinvolgente è stata inoltre la cerimonia di consegna che si è svolta a fine novembre presso la Biblioteca Joppi di Udine;
- "Be a Bike Friend", nata dalla volontà di alcuni appassionati locali di ciclismo di portare sulle strade un messaggio di educazione, convivenza e rispetto reciproco fra automobilisti e ciclisti. La Banca di Manzano ha sostenuto questo importante progetto, che vede come partner anche la Consulta Provinciale degli Studenti e l'Amministrazione Provinciale. L'iniziativa si è concretizzata attraverso molteplici appuntamenti, volti a sensibilizzare la cittadinanza e in particolare i più giovani sui comportamenti corretti da tenere sia alla guida dell'auto che delle due ruote, sui principali accorgimenti da seguire in prossimità dei ciclisti (come le distanze necessarie per eseguire sorpassi in sicurezza), oltre che sui drammatici dati annuali relativi alle principali cause di

incidenti in cui vengono coinvolti gli utenti deboli della strada, ciclisti in primis;

- la competizione automobilistica “Cividale – Castelmonte”: dell’edizione 2017 la BCC di Manzano è stata main sponsor congiuntamente con la BCC di Basiliano;
- la “Fiera di San Simone”, tradizionale appuntamento autunnale a Codroipo, sostenuta quest’anno dalla BCC di Basiliano, cui la BCC di Manzano ha voluto affiancarsi sulla strada dell’aggregazione che era stata avviata.

In aggiunta agli interventi direttamente indirizzati ad associazioni, gruppi locali e sodalizi è proseguito il coinvolgimento con i protagonisti del territorio “portatori di interesse” verso le iniziative condotte da tali soggetti.

I singoli interventi sono stati trattati - a seconda della loro natura - applicando la normativa civilistica e fiscale di riferimento.

Anche nel corso del 2017 la Banca ha riconfermato l’obiettivo di consolidare il rapporto con i propri Soci e Clienti, impostando e perseguendo gli obiettivi commerciali nella ricerca di un giusto bilanciamento tra la necessità della Banca di finanziarsi e di patrimonializzarsi e il bisogno di assolvere al dovere di supportare l’interesse economico della comunità, senza puntare quindi alla massimizzazione del risultato.

Per praticare la mutualità, infatti, la Banca deve sostenere costi per la promozione della partecipazione, per assicurare vantaggi bancari ed extrabancari, per evitare di inasprire le condizioni nella misura applicata dalle banche concorrenti. Il vantaggio di carattere bancario, genericamente indicato come “mutualità bancaria”, che l’Istituto assicura ai propri Soci è legato alle condizioni vantaggiose riconosciute agli stessi per molti dei prodotti e dei servizi proposti, nonché alla creazione di prodotti specifici riservati esclusivamente ai soggetti appartenenti alla compagine sociale.

Accanto al comparto dei mutui, interessato da nuove concessioni, anche per effetto di rinegoziazione delle condizioni in essere presso altri istituti, la Banca nel 2017 ha mantenuto il proprio particolare sostegno al mondo dell’artigianato e del piccolo commercio con finanziamenti e strumenti accessori riservati a tali categorie, a condizioni specifiche.

Il sostegno al territorio è reso possibile grazie ai depositi costituiti da Soci e Clienti presso la Banca e, poiché la legge vincola le BCC a limitare i finanziamenti al di fuori del territorio di competenza, affidare i risparmi al nostro istituto costituisce un’ulteriore garanzia che a beneficiarne saranno le imprese, le famiglie e le realtà associative locali. Per quanto riguarda prodotti e convenzioni bancarie, ai Soci sono attualmente dedicate le seguenti tipologie di conto corrente:

- c/c Xcontomio nelle versioni “Socio” per i Privati;
- c/c Impres@polis Socio per le Aziende.

Inoltre, i Soci possono fruire di:

- tariffe dedicate su polizze assicurative rami danni;
- condizioni/prodotti collocabili esclusivamente su conti correnti “Socio”.

Vista la dinamica del mercato, che richiede continui rinnovamenti del catalogo prodotti, la Banca, nell’individuare nuove soluzioni rivolte alle esigenze dei clienti, riserva nei confronti dei Soci, compatibilmente con la normativa vigente, condizioni o deroghe particolari. Sono state confermate, ed in alcuni casi migliorate, le condizioni riservate ai soci che sottoscrivono una polizza RC Auto per il tramite della Banca di Manzano. Ulteriori agevolazioni sono offerte ai soci nell’ambito di specifiche campagne commerciali da parte delle compagnie assicurative di cui la Banca è soggetto collocatore: citiamo, ad esempio, le promozioni AssiDrive e AssiHome di Assicura Srl.

E’ stata altresì offerta, ai Soci BCC Manzano, la possibilità di richiedere a condizioni migliorative il prodotto carta di credito CartaSì GOLD.

Sono state realizzate iniziative dedicate in esclusiva ai Soci BCC Manzano, in collaborazione con alcune realtà associative e istituzionali del territorio con le quali la Banca ha in essere proficui rapporti di collaborazione e partnership. Alcuni esempi sono rappresentati da:

- facilitazioni specifiche sulla quota associativa e i contributi relativi ai corsi organizzati dall’Università Terza Età del Manzanese;
- degustazioni ed eventi riservati, in occasione della Fiera dei Vini di Corno di Rosazzo, tradizionale appuntamento enogastronomico;
- agevolazioni sui biglietti di ingresso per eventi sul territorio, offerte a beneficio dei Soci BCC Manzano (es. Perlage 2017 presso il Castello di Villalta, eventi operistici, ecc.);
- agevolazioni offerte da organizzazioni e associazioni sportive, a valere su corsi e tesseramento annuale.

Tutte le novità sono state diffuse nei confronti della base sociale anche attraverso i canali web e newsletter inviate tramite mail dedicate, per ottimizzare la comunicazione e l’informazione.

BCC Manzano ha continuato a sostenere le iniziative a favore di imprese, favorendone lo sviluppo e promuovendo

incontri di condivisione delle esperienze positive. In particolare, anche nel 2017 la partnership fra "Pavia di Udine Impresa" e "Factory Banca Manzano", l'incubatore di imprese start-up sostenuto dalla Banca, è stata estremamente importante, in quanto ha permesso a giovani imprenditori di avere una concreta opportunità di contatto con aziende storiche del territorio ed a queste ultime di potersi avvalere di nuove idee, conoscenze, "energie" da inserire all'interno dei propri cicli produttivi. Dalla collaborazione tra uno studio di architettura che ha partecipato alla 1ª edizione di Factory e un'azienda del circuito "Pavia di Udine Impresa" è nata "MYFOLIA", una linea di oggetti e accessori in legno dal design particolarmente innovativo. Anche l'omaggio, un originale tagliere, consegnato ai Soci durante l'Assemblea ordinaria della primavera scorsa è il risultato di questa linea.

E' in corso la quinta edizione di "Factory Banca Manzano", progetto nato per offrire opportunità di fare impresa a giovani under 35, che possono utilizzare i locali del recuperato edificio storico sito in Udine, Piazzale XXVI Luglio e a Gorizia in via Garibaldi. Le nuove imprese create da giovani soci dopo essersi insediate negli spazi messi a disposizione dalla Banca, svolgono un periodo di crescita in connubio con la stessa e, conclusa la propria esperienza, passano il testimone ad altri soggetti aderenti alla nuova edizione del concorso; questi, a loro volta, seguono le orme dei predecessori per il periodo successivo, creando un ricambio virtuoso di esperienze che si riversano positivamente sul territorio.

Anche nel 2017 è stato previsto un nuovo bando, unificato per le due sedi, che ha offerto la possibilità di modificare le tempistiche di insediamento concesse, consentendo di prolungare la permanenza fino a un ulteriore anno, alle realtà più strutturate, i cui progetti possono essere interessati da una durata maggiore. Sono state inoltre variate le modalità di domanda e accesso a Factory, con la previsione, anziché di un solo bando annuale, di due "finestre", così da consentire un migliore utilizzo degli uffici/spazi disponibili. Queste innovazioni rispondono positivamente alle richieste pervenute da molte delle giovani realtà che hanno partecipato al progetto, oltre ad accrescere e animare gli insediamenti.

Nel corso dell'esercizio 2017, la Banca ha proseguito la promozione della propria iniziativa denominata "University", finalizzata ad erogare finanziamenti agevolati (fino al tasso zero) a studenti universitari che possono vantare una buona media nei voti ottenuti. L'iniziativa prevede delle condizioni specifiche e agevolative dedicate in esclusiva agli studenti soci e figli/nipoti di soci della Banca, e ora è stata estesa anche a master e percorsi di alta formazione post laurea. Nel corso del 2017 a questo finanziamento si è affiancato il C/C University, che permette a tutti gli studenti di poter avere un conto corrente a canone zero.

---

## **5. Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 06/02/2009 e n. 4 del 03/03/2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

---

## **6. Andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico**

Vi riportiamo di seguito i risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2017 dalla Banca di Manzano, unitamente ad

alcune analisi degli stessi.

## **6.1 Aggregati patrimoniali**

### **Attivo e passivo**

| <b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>   | <b>31.12.2017</b>  | <b>31.12.2016</b>  | <b>Var. ass</b>      | <b>Var. %</b>  |
|--|--------------------|--------------------|----------------------|----------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide  | 4.403.493          | 3.367.238          | 1.036.255            | 30,77%         |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione                                    | 1.898.662          | 1.191.241          | 707.421              | 59,39%         |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value  | 659.183            | 1.057.551          | (398.368)            | -37,67%        |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita                                      | 137.422.058        | 182.269.968        | (44.847.910)         | -24,61%        |
| 60. Crediti verso banche   | 103.169.060        | 154.092.836        | (50.923.776)         | -33,05%        |
| 70. Crediti verso clientela  | 488.956.378        | 508.148.489        | (19.192.111)         | -3,78%         |
| 80. Derivati di copertura  | 0                  | 0                  | 0                    | n.s.           |
| 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 691.872            | 1.394.157          | (702.285)            | -50,37%        |
| 100. Partecipazioni  | 254.153            | 254.153            | 0                    | 0              |
| 110. Attività materiali  | 14.544.373         | 14.004.492         | 539.881              | 3,86%          |
| 120. Attività immateriali  | 31.391             | 1.301              | 30.090               | 2.312,84%      |
| 130. Attività fiscali  | 8.506.155          | 9.570.182          | (1.064.027)          | -11,12%        |
| a) correnti  | 1.923.144          | 2.621.536          | (698.392)            | -26,64%        |
| b) anticipate  | 6.583.011          | 6.948.646          | (365.635)            | -5,26%         |
| <i>di cui alla L. 214/2011</i>   | <i>3.840.728</i>   | <i>4.289.741</i>   | <i>(449.013)</i>     | <i>-10,47%</i> |
| 150. Altre attività  | 7.102.423          | 8.082.324          | (979.901)            | -12,12%        |
| <b>Totale dell'attivo</b>  | <b>767.639.201</b> | <b>883.433.932</b> | <b>(115.794.731)</b> | <b>-13,11%</b> |

| <b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b> | <b>31.12.2017</b>  | <b>31.12.2016</b>  | <b>Var. ass</b>      | <b>Var. %</b>  |
|--|--------------------|--------------------|----------------------|----------------|
| 10. Debiti verso banche                              | 1.216.958          | 81.506.486         | (80.289.528)         | -98,51%        |
| 20. Debiti verso clientela                           | 539.246.462        | 551.150.923        | (11.904.461)         | -2,16%         |
| 30. Titoli in circolazione                           | 102.937.987        | 115.335.775        | (12.397.788)         | -10,75%        |
| 40. Passività finanziarie di negoziazione            | 2.719              | 0                  | 2.719                | n.s.           |
| 50. Passività finanziarie valutate al fair value     | 10.437.915         | 11.157.060         | (719.145)            | -6,45%         |
| 60. Derivati di copertura                            | 1.004.898          | 1.820.792          | (815.894)            | -44,81%        |
| 80. Passività fiscali                                | 850.616            | 137.441            | 713.175              | 518,90%        |
| a) correnti  | 7.910              | 0                  | 7.910                | n.s.           |
| b) differite   | 842.706            | 137.441            | 705.265              | 513,14%        |
| 100. Altre passività                                 | 15.305.535         | 16.949.652         | (1.644.117)          | -9,70%         |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale      | 2.248.114          | 2.862.333          | (614.219)            | -21,46%        |
| 120. Fondi per rischi e oneri:                       | 1.175.869          | 2.981.230          | (1.805.361)          | -60,56%        |
| b) altri fondi                                       | 1.175.869          | 2.981.230          | (1.805.361)          | -60,56%        |
| 130. Riserve da valutazione                          | (1.841.502)        | (2.078.297)        | 236.795              | -11,39%        |
| 160. Riserve   | 102.644.386        | 104.147.605        | (1.503.219)          | -1,44%         |
| 170. Sovrapprezzi di emissione                       | 41.400             | 273.720            | (232.320)            | -84,88%        |
| 180. Capitale  | 87.857             | 86.943             | 914                  | 1,05%          |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)               | (7.720.013)        | (2.897.731)        | (4.822.282)          | 166,42%        |
| <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>     | <b>767.639.201</b> | <b>883.433.932</b> | <b>(115.794.731)</b> | <b>-13,11%</b> |

## L'intermediazione con la clientela

Al 31/12/2017, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, ammontano a 1.012 milioni di euro, evidenziando un aumento di 29 milioni di euro su base annua (pari al 2,93%).

| (in migliaia di euro)   | 31.12.2017       | 31.12.2016     | Var. ass      | Var. %       |
|-------------------------|------------------|----------------|---------------|--------------|
| Raccolta diretta        | 652.622          | 677.644        | (25.022)      | -3,69%       |
| Raccolta indiretta      | 359.166          | 305.363        | 53.804        | 17,62%       |
| <b>Raccolta globale</b> | <b>1.011.788</b> | <b>983.007</b> | <b>28.782</b> | <b>2,93%</b> |

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente:

| COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|--|------------|------------|
| Raccolta diretta                           | 64,50%     | 68,94%     |
| Raccolta indiretta                         | 35,50%     | 31,06%     |

### La raccolta diretta

Nel 2017 la raccolta diretta ha evidenziato un andamento in calo, con da una parte un leggero aumento della raccolta a vista e dall'altra una netta discesa degli strumenti finanziari a medio e lungo termine (obbligazioni proprie e conti di deposito), legata soprattutto all'appiattimento su valori prossimi allo zero dei tassi di rendimento, con migrazione verso forme di risparmio gestito che fossero in grado di remunerare i risparmi su livelli più alti.

In coerenza con le tendenze generali di sistema, la Banca ha operato una revisione in diminuzione delle condizioni applicate, in specie sulle partite più onerose. L'azione è stata agevolata da una minore necessità di *funding*, in ragione della favorevole situazione di tesoreria e dell'andamento degli impieghi.

In tale contesto la Banca ha registrato una discesa della raccolta diretta, che si attesta a 652,6 milioni di euro, con un decremento del 3,69% su fine 2016.

La raccolta diretta è composta come di seguito evidenziato:

| RACCOLTA DIRETTA<br>(in migliaia di euro)        | 31.12.2017     | 31.12.2016     | Var. ass        | Var. %        |
|--|----------------|----------------|-----------------|---------------|
| Debiti verso clientela - Depositi                | 34.901         | 50.774         | (15.873)        | -31,26%       |
| Debiti verso clientela - Conti correnti          | 490.227        | 483.977        | 6.250           | 1,29%         |
| Debiti verso clientela - F.di di terzi in amm.ne | 14.113         | 15.523         | (1.410)         | -9,08%        |
| Obbligazioni                                     | 113.376        | 126.493        | (13.117)        | -10,37%       |
| Altri debiti                                     | 5              | 877            | (872)           | -99,43%       |
| <b>Totale raccolta diretta</b>                   | <b>652.622</b> | <b>677.644</b> | <b>(25.022)</b> | <b>-3,69%</b> |

Si riporta di seguito l'incidenza di ciascun componente rispetto alla raccolta diretta totale:

| INCIDENZA SULLA RACCOLTA DIRETTA                 | 31.12.2017 | 31.12.2016 | Var. % |
|--|------------|------------|--------|
| Debiti verso clientela - Depositi                | 5,35%      | 7,49%      | -2,14% |
| Debiti verso clientela - Conti correnti          | 75,12%     | 71,42%     | 3,70%  |
| Debiti verso clientela - F.di di terzi in amm.ne | 2,16%      | 2,29%      | -0,13% |
| Obbligazioni                                     | 17,37%     | 18,67%     | -1,30% |
| Altri debiti                                     | 0,00%      | 0,13%      | -0,13% |

### La raccolta indiretta da clientela

A fronte della diminuzione della raccolta diretta, la raccolta indiretta da clientela registra nel 2017 un aumento di 53,8

milioni di euro rispetto ai valori puntuali di fine 2016, con un aumento del 17,62%. Anche nel 2017 si rileva la ricomposizione degli aggregati a beneficio dei prodotti assicurativi e del risparmio gestito come di seguito evidenziato:

| <b>RACCOLTA INDIRETTA</b><br>(in migliaia di euro) | <b>31.12.2017</b> | <b>31.12.2016</b> | <b>Var. ass</b> | <b>Var. %</b> |
|--|-------------------|-------------------|-----------------|---------------|
| Risparmio amministrato                             | 120.891           | 106.897           | 13.994          | 13,09%        |
| Risparmio gestito                                  | 117.878           | 103.750           | 14.128          | 13,62%        |
| Prodotti assicurativi finanziari, fondi e sicav    | 120.397           | 94.716            | 25.682          | 27,11%        |
| <b>Totale raccolta indiretta</b>                   | <b>359.166</b>    | <b>305.363</b>    | <b>53.804</b>   | <b>17,62%</b> |

Si riporta di seguito l'incidenza di ciascun componente rispetto alla raccolta indiretta totale:

| <b>INCIDENZA SULLA RACCOLTA INDIRETTA</b>       | <b>31.12.2017</b> | <b>31.12.2016</b> | <b>Var. %</b> |
|---|-------------------|-------------------|---------------|
| Risparmio amministrato                          | 33,66%            | 35,00%            | -1,34%        |
| Risparmio gestito                               | 32,82%            | 33,98%            | -1,16%        |
| Prodotti assicurativi finanziari, fondi e sicav | 33,52%            | 31,02%            | 2,50%         |

### **Gli impieghi con la clientela**

Di seguito si evidenzia la composizione degli impieghi con la clientela:

| <b>IMPIEGHI CON CLIENTELA</b><br>(in migliaia di euro) | <b>31.12.2017</b> | <b>31.12.2016</b> | <b>Var. ass</b> | <b>Var. %</b> |
|--|-------------------|-------------------|-----------------|---------------|
| Conti correnti   | 38.733            | 38.619            | 114             | 0,30%         |
| Sbf  | 9.424             | 10.150            | (726)           | -7,15%        |
| Mutui  | 356.726           | 361.837           | (5.111)         | -1,41%        |
| Finanziamenti import/export                            | 4.129             | 4.433             | (304)           | -6,86%        |
| Atri finanziamenti/operazioni                          | 46.587            | 54.335            | (7.748)         | -14,26%       |
| Strumenti finanziari subordinati attivi                | 1.093             | 2.227             | (1.134)         | -50,92%       |
| Titoli di debito                                       | 958               | 752               | 206             | 27,39%        |
| Attività deteriorate                                   | 31.310            | 35.798            | (4.488)         | -12,54%       |
| Mutui al fair value in bonis                           | 656               | 1.055             | (399)           | -37,82%       |
| <b>Totale impieghi con clientela</b>                   | <b>489.616</b>    | <b>509.206</b>    | <b>(19.590)</b> | <b>-3,85%</b> |

I crediti netti verso la clientela si sono attestati a 490 milioni di euro, evidenziando una contrazione del 3,85% rispetto a fine 2016.

La modesta ripresa del ciclo economico, nonostante il permanere dei tassi su livelli estremamente ridotti non ha generato una solida ripresa della domanda di credito. Si è attenuata la flessione degli affidamenti alle imprese, ma è rimasta debole la domanda di credito a causa della scarsa dinamica degli investimenti e dei consumi. Sul fronte dell'offerta, a consigliare prudenza sono rimaste le difficoltà inerenti alla qualità del credito. Un altro fattore che ha inciso nella discesa degli impieghi netti è stata l'importante politica di accantonamento effettuata nel corso del 2017. In un contesto generale ancora caratterizzato da incertezze la nostra Banca ha comunque privilegiato il rapporto di servizio alle economie dei territori serviti, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Fra i titoli di debito sono iscritti i titoli emessi dalla società Lucrezia Securitisation Srl nell'ambito degli interventi a sostegno della crisi della Banca Padovana Credito Cooperativo in A.S., della Banca di Credito Cooperativo Irpina in A.S., del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto e della Banca di Credito Cooperativo di Teramo.

Di seguito viene data evidenza della incidenza delle singole forme tecniche di impiego:

| COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI           | 31.12.2017 | 31.12.2016 | Var. % |
|---|------------|------------|--------|
| Conti correnti                          | 7,91%      | 7,58%      | 0,33%  |
| Sbf                                     | 1,92%      | 1,99%      | -0,07% |
| Mutui                                   | 72,87%     | 71,06%     | 1,81%  |
| Finanziamenti import/export             | 0,84%      | 0,87%      | -0,03% |
| Atri finanziamenti/operazioni           | 9,52%      | 10,67%     | -1,15% |
| Strumenti finanziari subordinati attivi | 0,22%      | 0,44%      | -0,22% |
| Titoli di debito                        | 0,20%      | 0,15%      | 0,05%  |
| Attività deteriorate                    | 6,39%      | 7,03%      | -0,64% |
| Mutui al fair value                     | 0,13%      | 0,21%      | -0,08% |

Il rapporto fra impieghi con clientela e raccolta diretta passa dal 75,14% del precedente esercizio al 75,02%.

### Qualità del credito

L'ammontare lordo delle partite deteriorate si attesta a 68 milioni di euro, registrando un aumento di 3,5 milioni di euro rispetto al 2016. L'andamento dei crediti deteriorati netti evidenzia una flessione, pari a 4,5 milioni di euro rispetto al 2016. Il perdurare della congiuntura negativa e l'incertezza sulle prospettive di ripresa hanno indotto la Banca a proseguire con una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati, che ha portato ad effettuare consistenti rettifiche, determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono, infine, individuate le esposizioni forborne, performing e non performing.

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela alla data di redazione del bilancio:

| (in migliaia di euro)      |                               | 31.12.2017     | 31.12.2016     |
|----------------------------|-------------------------------|----------------|----------------|
| <b>Crediti deteriorati</b> | <b>Esposizione lorda</b>      | <b>67.551</b>  | <b>64.021</b>  |
|                            | <b><i>di cui forborne</i></b> | <b>23.628</b>  | <b>21.198</b>  |
|                            | <b>Rettifiche di valore</b>   | <b>36.241</b>  | <b>28.223</b>  |
|                            | <b>Esposizione netta</b>      | <b>31.310</b>  | <b>35.798</b>  |
| Sofferenze                 | Esposizione lorda             | 35.944         | 28.767         |
|                            | <i>di cui forborne</i>        | 9.517          | 4.720          |
|                            | Rettifiche di valore          | 24.327         | 18.096         |
|                            | Esposizione netta             | 11.617         | 10.671         |
| Inadempienze probabili     | Esposizione lorda             | 28.686         | 32.511         |
|                            | <i>di cui forborne</i>        | 12.991         | 14.772         |
|                            | Rettifiche di valore          | 11.628         | 10.090         |
|                            | Esposizione netta             | 17.058         | 22.421         |
| Esposizioni scadute        | Esposizione lorda             | 2.921          | 2.743          |
|                            | <i>di cui forborne</i>        | 1.120          | 1.706          |
|                            | Rettifiche di valore          | 286            | 37             |
|                            | Esposizione netta             | 2.635          | 2.706          |
| <b>Crediti in bonis</b>    | <b>Esposizione lorda</b>      | <b>460.678</b> | <b>476.319</b> |
|                            | <b>Rettifiche di valore</b>   | <b>2.372</b>   | <b>2.911</b>   |
|                            | <b>Esposizione netta</b>      | <b>458.306</b> | <b>473.408</b> |
|                            | <b><i>di cui forborne</i></b> | <b>9.436</b>   | <b>11.239</b>  |

Si riportano di seguito i principali indici relativi alla qualità del credito:

| Indici di qualità del credito                                  | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|--|------------|------------|
| Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi                      | 12,79%     | 11,85%     |
| Sofferenze lorde / Crediti lordi                               | 6,80%      | 5,32%      |
| Inadempienze probabili lorde / Crediti lordi                   | 5,43%      | 6,02%      |
| Crediti deteriorati netti / Crediti netti                      | 6,39%      | 7,03%      |
| Sofferenze nette / Fondi propri                                | 14,73%     | 10,44%     |
| Crediti deteriorati netti / Fondi propri                       | 39,70%     | 35,03%     |
| Texas Ratio (Crediti deteriorati netti / Patrimonio tangibile) | 33,60%     | 35,97%     |
| Copertura crediti deteriorati                                  | 53,65%     | 44,08%     |
| Copertura sofferenze   | 67,68%     | 62,91%     |
| Copertura inadempienze probabili                               | 40,54%     | 31,04%     |
| Copertura crediti verso clientela in bonis                     | 0,51%      | 0,61%      |

Si evidenzia di seguito un dettaglio delle percentuali di copertura dei crediti deteriorati, con particolare evidenziazione della sotto categoria dei crediti oggetto di concessione (forborne):

| Percentuale di copertura<br>(in migliaia di euro) | Valore Lordo  | Svalutazioni  | Valore netto  | % di copertura |
|---|---------------|---------------|---------------|----------------|
| Sofferenze  | 35.944        | 24.327        | 11.617        | 67,68%         |
| di cui forborne                                   | 9.517         | 5.138         | 4.379         | 53,99%         |
| altri   | 26.427        | 19.189        | 7.238         | 72,61%         |
| Inadempienze probabili                            | 28.686        | 11.628        | 17.058        | 40,54%         |
| di cui forborne                                   | 12.991        | 5.010         | 7.981         | 38,57%         |
| altri   | 15.695        | 6.618         | 9.077         | 42,17%         |
| Esposizioni scadute                               | 2.921         | 286           | 2.635         | 9,80%          |
| di cui forborne                                   | 1.120         | 163           | 957           | 14,55%         |
| altri   | 1.801         | 123           | 1.678         | 6,83%          |
| <b>Totale attività deteriorate</b>                | <b>67.551</b> | <b>36.241</b> | <b>31.310</b> | <b>53,65%</b>  |

La copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 0,51%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti forborne performing, pari allo 0,99%.

#### Concentrazione dei rischi

Alla data del 31/12/2017 si evidenziano 4 posizioni che rappresentano una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento. Come precisato in nota integrativa, il valore complessivo ponderato delle attività di rischio relative a grandi esposizioni è pari a 46 milioni di euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Si riporta di seguito l'incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa:

|          | 31/12/2017<br>% | 31/12/2016<br>% |
|----------|-----------------|-----------------|
| Primi 5  | 3,96%           | 4,93%           |
| Primi 10 | 6,83%           | 8,64%           |
| Primi 20 | 11,60%          | 14,47%          |

Al 31/12/2017 non sono presenti attività di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti definiti ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi.

Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, ammontano a nominali 7 milioni di euro. L'importo delle stesse ponderato per il rischio ammonta a 6 milioni di euro.

### Posizione interbancaria

Di seguito viene evidenziata la composizione della posizione interbancaria netta:

| (in migliaia di euro)                | 31.12.2017     | 31.12.2016    | Var. ass      | Var. %         |
|--------------------------------------|----------------|---------------|---------------|----------------|
| Crediti verso Banche                 | 103.169        | 154.093       | (50.924)      | -33,05%        |
| Debiti verso Banche                  | (1.217)        | (81.506)      | 80.290        | -98,51%        |
| <b>Posizione Interbancaria Netta</b> | <b>101.952</b> | <b>72.586</b> | <b>29.366</b> | <b>-40,46%</b> |

La Banca non ha aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation - TLTRO) varato dalla BCE nel mese di luglio 2014. Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2017 il relativo stock totalizzava 90 milioni di euro rispetto ai 158 milioni di euro di fine esercizio 2016.

### Le attività finanziarie

Le attività finanziarie detenute dalla Banca sono ripartite come di seguito evidenziato:

| (in migliaia di euro)                           | 31.12.2017     | 31.12.2016     | Var. ass        | Var. %         |
|---|----------------|----------------|-----------------|----------------|
| Attività finanziarie di negoziazione            | 1.899          | 1.191          | 707             | 59,39%         |
| - di cui derivati                               | 551            | 1.191          | (640)           | -53,74%        |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 137.422        | 182.270        | (44.848)        | -24,61%        |
| Attività finanziarie al fair value              | 659            | 1.058          | (398)           | -37,67%        |
| <b>Totale attività finanziarie</b>              | <b>139.980</b> | <b>184.519</b> | <b>(44.539)</b> | <b>-24,14%</b> |

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" che, nel periodo, sono diminuite di 45 milioni di euro. Tale diminuzione è dovuta in gran parte alla vendita di titoli del debito pubblico (per 32 milioni di euro) e di titoli bancari (per 30 milioni di euro).

Le attività finanziarie di negoziazione sono rappresentate da derivati e da titoli detenuti per la negoziazione e gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare.

Le attività finanziarie al fair value, derivanti da mutui designati al fair value sulla base della "fair value option" di cui allo IAS39, registrano la naturale decrescita connessa all'ammortamento dei mutui.

La voce delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" al 31/12/2017 è costituita dai seguenti componenti:

| <b>COMPOSIZIONE AFS</b><br>(in migliaia di euro) | 31.12.2017     | 31.12.2016     | Var. ass        | Var. %         |
|--|----------------|----------------|-----------------|----------------|
| Titoli di debito                                 | 107.404        | 170.778        | (63.374)        | -37,11%        |
| - di cui titoli di Governi e Banche centrali     | 84.179         | 116.881        | (32.702)        | -27,98%        |
| - di cui titoli emessi da banche                 | 17.828         | 41.196         | (23.368)        | -56,72%        |
| - di cui titoli emessi da altri soggetti         | 5.397          | 12.701         | (7.304)         | -57,51%        |
| Titoli di capitale                               | 29.470         | 10.858         | 18.612          | 171,41%        |
| Strumenti di AT1 (Fondo Temporaneo)              | 167            | 179            | (12)            | -6,70%         |
| Quote di OICR                                    | 381            | 455            | (74)            | -16,26%        |
| <b>Totale AFS</b>                                | <b>137.422</b> | <b>182.270</b> | <b>(44.848)</b> | <b>-24,61%</b> |

Dal punto di vista del profilo finanziario, i titoli a tasso variabile rappresentano il 43% del portafoglio dei titoli di debito, i titoli a tasso fisso il 57%.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la vita media è pari a 9,83 anni.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

|                            | 31/12/2017                                 |  |               |                | 31/12/2016                                 |  |                |                |
|----------------------------|--|--|---------------|----------------|--|--|----------------|----------------|
|                            | Attività fin. detenute per la negoziazione | Attività fin. disponibili per la vendita | TOTALE        | Incidenza %    | Attività fin. detenute per la negoziazione | Attività fin. disponibili per la vendita | TOTALE         | Incidenza %    |
| <b>Fino a 6 mesi</b>       | 0  | -  | -             | 0,00%          | 0  | -  | -              | 0,00%          |
| <b>Da 6 mesi a 1 anno</b>  | 0  | -  | -             | 0,00%          | 0  | -  | -              | 0,00%          |
| <b>da 1 anno a 3 anni</b>  | 0  | -  | -             | 0,00%          | 0  | 10.359                                   | 10.359         | 8,69%          |
| <b>Da 3 anni a 5 anni</b>  | 0  | 10.099                                   | 10.099        | 12,00%         | 0  | 2.561                                    | 2.561          | 2,15%          |
| <b>da 5 anni a 10 anni</b> | 0  | 30.790                                   | 30.790        | 36,58%         | 0  | 58.215                                   | 58.215         | 48,83%         |
| <b>Oltre 10 anni</b>       | 0  | 43.289                                   | 43.289        | 51,43%         | 0  | 48.077                                   | 48.077         | 40,33%         |
| <b>Totale</b>              | <b>0</b>                                   | <b>84.178</b>                            | <b>84.178</b> | <b>100,00%</b> | <b>0</b>                                   | <b>119.212</b>                           | <b>119.212</b> | <b>100,00%</b> |

### Derivati di copertura

L'operatività in strumenti derivati di copertura della Banca ha riguardato principalmente la copertura di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso e/o strutturati di propria emissione e di mutui. I contratti derivati stipulati sono stati prevalentemente del tipo "interest rate swap". Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio tasso di interesse. In relazione all'operatività in derivati la Banca ha posto in essere i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

| <b>Derivati: esposizione netta</b><br>(in migliaia di euro) | <b>31.12.2017</b> | <b>31.12.2016</b> | <b>Var. ass</b> | <b>Var. %</b>  |
|---|-------------------|-------------------|-----------------|----------------|
| Derivati connessi con la fair value option                  | 406               | 571               | (165)           | -28,94%        |
| Opzioni scorporate da mutui                                 | 142               | 620               | (478)           | -77,06%        |
| Derivati di copertura                                       | (1.005)           | (1.821)           | 816             | -44,82%        |
| <b>Totale derivati netti</b>                                | <b>(457)</b>      | <b>(630)</b>      | <b>173</b>      | <b>-27,47%</b> |

### Le immobilizzazioni

Al 31/12/2017 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, è pari a 42 milioni di euro, in aumento del 66,71% rispetto a dicembre 2016.

| <b>IMMOBILIZZAZIONI</b><br>(in migliaia di euro) | <b>31.12.2017</b> | <b>31.12.2016</b> | <b>Var. ass</b> | <b>Var. %</b> |
|--|-------------------|-------------------|-----------------|---------------|
| Attività materiali                               | 14.544            | 14.004            | 540             | 3,86%         |
| Attività immateriali                             | 31                | 1                 | 30              | 2312,84%      |
| Partecipazioni                                   | 29.725            | 11.112            | 18.613          | 167,50%       |
| <b>Totale immobilizzazioni</b>                   | <b>44.300</b>     | <b>25.117</b>     | <b>19.183</b>   | <b>76,37%</b> |

Le attività materiali sono composte come segue:

| <b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b><br>(in migliaia di euro) | <b>31.12.2017</b> | <b>31.12.2016</b> | <b>Var. ass</b> | <b>Var. %</b> |
|--|-------------------|-------------------|-----------------|---------------|
| Terreni  | 1.305             | 1.289             | 16              | 1,24%         |
| Fabbricati   | 11.195            | 10.600            | 595             | 5,61%         |
| Mobili   | 427               | 521               | (94)            | -18,04%       |
| Impianti elettronici                                       | 127               | 202               | (75)            | -37,13%       |
| Altre immobilizzazioni                                     | 1.321             | 1.392             | (71)            | -5,10%        |
| Acconti  | 169               | 0                 | 169             | n.c.          |
| <b>Totale Immobilizzazioni Materiali</b>                   | <b>14.544</b>     | <b>14.004</b>     | <b>540</b>      | <b>3,86%</b>  |

L'incremento degli immobili (terreni e fabbricati) è connesso soprattutto all'acquisto della nuova sede di BancaTer, a Udine. La diminuzione delle altre immobilizzazioni rispetto a dicembre 2016 riflette la dinamica degli ammortamenti. Sono state anche dismesse attività obsolete ed inutilizzate, che, in gran parte, erano state totalmente ammortizzate. Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software.

### **I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri**

La composizione dei fondi per rischi e oneri, di cui alla voce 120 del passivo dello stato patrimoniale, è la seguente:

| <b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b><br>(in migliaia di euro) | <b>31.12.2017</b> | <b>31.12.2016</b> | <b>Var. ass</b> | <b>Var. %</b>  |
|--|-------------------|-------------------|-----------------|----------------|
| Fondi di quiescenza aziendali                            | 0                 | 0                 | 0               | 0,00%          |
| Altri fondi per rischi ed oneri                          | 1.176             | 2.981             | (1.805)         | -60,55%        |
| controversie legali                                      | 416               | 7                 | 409             | 5842,86%       |
| oneri per il personale                                   | 0                 | 75                | (75)            | -100,00%       |
| altri  | 487               | 2.624             | (2.137)         | -81,44%        |
| fondo benefit IAS19                                      | 134               | 123               | 11              | 8,94%          |
| fondo beneficenza  | 139               | 152               | (13)            | -8,55%         |
| <b>Totale</b>  | <b>1.176</b>      | <b>2.981</b>      | <b>(1.805)</b>  | <b>-60,55%</b> |

Il fondo per rischi e oneri è costituito da:

- Fondo oneri futuri per controversie legali, per 416 mila euro.
- Fondo oneri futuri per il personale, per 134 mila euro, che si riferisce a premi di anzianità/ fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.
- Altri fondi per rischi e oneri per 626 mila euro, che si riferiscono a: fondo beneficenza per 139 mila euro, vertenze e procedure stragiudiziali per 60 mila euro, reclami e contestazioni da clienti per 382 mila euro e futuri interventi del Fondo Garanzia Istituzionale per la soluzione della crisi di Banca Padovana per 45 mila euro.

### **Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio, la crescita aziendale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza. Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31/12/2017 il patrimonio netto ammonta a 93,2 milioni di euro ed è così suddiviso:

| <b>PATRIMONIO NETTO</b><br>(in migliaia di euro) | <b>31.12.2017</b> | <b>31.12.2016</b> | <b>Var. ass</b> | <b>Var. %</b> |
|--|-------------------|-------------------|-----------------|---------------|
| Capitale   | 88                | 87                | 1               | 1,15%         |
| Sovrapprezzi di emissione                        | 41                | 274               | (233)           | -85,04%       |
| Riserve di utili                                 | 102.394           | 103.896           | (1.502)         | -1,45%        |
| Riserve altre                                    | 251               | 251               | 0               | 0,00%         |
| Riserve da valutazione                           | (1.842)           | (2.078)           | 236             | -11,36%       |
| Utile (Perdita) di esercizio                     | (7.720)           | (2.898)           | (4.822)         | 166,39%       |
| <b>Patrimonio netto</b>                          | <b>93.212</b>     | <b>99.532</b>     | <b>(6.320)</b>  | <b>-6,35%</b> |

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Le "Riserve da valutazione" sono composte come riportato nella seguente tabella:

| <b>RISERVE DA VALUTAZIONE</b><br>(in migliaia di euro) | <b>31.12.2017</b> | <b>31.12.2016</b> | <b>Var. ass</b> | <b>Var. %</b>  |
|--|-------------------|-------------------|-----------------|----------------|
| Attività finanziarie disponibili per la vendita        | (1.486)           | (2.827)           | 1.341           | -47,44%        |
| Leggi speciali di rivalutazione                        | 0                 | 1.121             | (1.121)         | -100,00%       |
| Utili e perdite attuariali                             | (355)             | (372)             | 17              | -4,57%         |
| <b>Totale Riserve da valutazione</b>                   | <b>(1.841)</b>    | <b>(2.078)</b>    | <b>237</b>      | <b>-11,41%</b> |

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

| <b>RISERVE AFS</b><br>(in migliaia di euro) | <b>31.12.2017</b> | <b>31.12.2016</b> | <b>Var.ass</b> |
|---|-------------------|-------------------|----------------|
| TITOLI DI STATO                             | (3.057)           | (2.741)           | (316)          |
| TITOLI DI ALTRI ENTI PUBBLICI               | 0                 | 0                 | 0              |
| TITOLI EMESSI DA BANCHE                     | 66                | (114)             | 180            |
| TITOLI EMESSI DA ALTRI SOGGETTI             | 90                | (1)               | 91             |
| TITOLI DI CAPITALE                          | 1.436             | 0                 | 1.436          |
| OICR  | (21)              | 29                | (50)           |
| <b>TOTALE</b>                               | <b>(1.486)</b>    | <b>(2.827)</b>    | <b>1.341</b>   |

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel

portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

A fine dicembre 2017, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti dinanzi richiamati, e tenendo conto dell'attribuzione del risultato economico di periodo destinato a riserva legale, ammonta a 79 milioni di euro. Non essendoci elementi che entrano a far parte del capitale di classe 2 (Tier 2), i fondi propri assumono lo stesso valore del CET1, per 79 milioni di euro.

Nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del "regime transitorio", ammontanti complessivamente a 2,7 milioni di euro, più dettagliatamente illustrati nella Nota integrativa (Parte F, Sezione 2), cui pertanto si rinvia per ulteriori ragguagli.

| (in migliaia di euro)                 | 31.12.2017    | 31.12.2016     | Var. ass        | Var. %         |
|---------------------------------------|---------------|----------------|-----------------|----------------|
| Capitale primario di classe 1 (CET 1) | 78.868        | 102.192        | (23.324)        | -22,82%        |
| Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) | 0             | 0              | 0               | n.s.           |
| Capitale di classe 2 (Tier 2)         | 0             | 6              | (6)             | -100,00%       |
| <b>Totale Fondi Propri</b>            | <b>78.868</b> | <b>102.198</b> | <b>(23.330)</b> | <b>-22,83%</b> |

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 540 milioni di euro a 455 milioni di euro, essenzialmente per effetto sia della contrazione degli impieghi, sia della riduzione dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte.

In data 16/12/2015 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di azioni di propria emissione (strumenti del CET 1) per l'ammontare di 15 mila euro<sup>28</sup>.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31/12/2017, di 15 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 17,33% (18,93% al 31/12/2016) e superiore al limite del 4,5%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 17,33% (18,93% al 31/12/2016) e superiore al limite del 6%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 17,33% (18,93% al 31/12/2016) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Il peggioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente alla riduzione dei mezzi propri, dovuta soprattutto al risultato negativo dell'esercizio.

Si evidenzia che la Banca d'Italia, con la Comunicazione di conclusione del procedimento di decisione sul capitale a esito dello SREP 2016 ricevuta lo scorso 10/03/2017, ha stabilito che il nuovo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca applicabile nel 2017 si compone dei requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), della misura piena (ovvero non "assorbita" nei requisiti vincolanti aggiuntivi) del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della disciplina transitoria, delle ulteriori richieste di capitale, sotto forma di *capital guidance*, a fronte della maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress. Tali ultime misure si posizionano nell'ordine di impatto dopo i requisiti di primo e di secondo pilastro e i buffers di capitale. Il mancato rispetto della *capital guidance*,

<sup>28</sup> In generale, la formulazione dei provvedimenti autorizzativi di relativamente più recente emanazione precisa che "[...] gli importi autorizzati costituiscono dei plafond rotativi, nel caso degli strumenti di classe 1 da rispettare al netto dei versamenti per nuove sottoscrizioni di capitale intervenute nel periodo fissato dall'azienda per l'esame delle domande di rimborso, comunque non superiore ad un anno. Si rammenta altresì che, tenuto conto dell'esigenza di valutare la persistente sostenibilità dei plafond rispetto all'evoluzione della situazione tecnica della banca, l'entità degli importi in questione è suscettibile di essere periodicamente verificata da parte della Vigilanza nell'ambito del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale." Ne consegue che i plafond autorizzati non scadono annualmente e non necessitano di una istanza specifica annuale a meno che la Banca desideri un ampliamento dell'ammontare autorizzato (ferma, ovviamente, la piena discrezionalità della Banca d'Italia nel rivedere o annullare l'autorizzazione a seguito degli esiti della propria attività di supervisione).

pertanto, non comporta l'applicazione delle misure obbligatorie di conservazione del capitale.

In particolare, sulla base di quanto riportato nella comunicazione già citata la Banca è tenuta nel 2017, fermi i requisiti di capitale minimi ex art. 92 del CRR, al rispetto dei seguenti requisiti di capitale corrispondenti agli *overall capital requirement* (OCR) ratio come definiti nelle Linee Guida EBA 2014/13:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,55%, composto da una misura vincolante del 5,30% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,35%, composto da una misura vincolante del 7,10% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 10,75%, composto da una misura vincolante del 9,50% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorrerà procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorrerà dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico e finanziario, la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di *capital guidance* a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,70%, composto da un OCR CET1 ratio pari al 6,55% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 0,15%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 8,60%, composto da un OCR T1 ratio pari al 8,35% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 0,25%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 11,05%, composto da un OCR TC ratio pari al 10,75% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 0,30%.

Laddove almeno uno dei coefficienti di capitale di cui sopra scenda al di sotto dei livelli attesi di capitale sopra indicati, la Banca dovrà fornire un'informativa alla Banca d'Italia, accludendo dettagliati riferimenti sulle motivazioni per cui i livelli di capitale della Banca sono inferiori a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

| Coefficienti                                 | Minimo regolamentare | SREP e riserva di conservaz. del capitale | Totale attribuito a BCCM | Capital Guidance | Totale attribuito a BCCM (con CCB residuo) |
|--|----------------------|---|--------------------------|------------------|--|
| <b>CET 1 (Common Equity Tier 1)</b>          | 4,50%                | 0,80% + 1,25%                             | 6,55%                    | 0,15%            | 6,70%                                      |
| <b>TIER 1 (Capitale di classe 1)</b>         | 6,00%                | 1,10% + 1,25%                             | 8,35%                    | 0,25%            | 8,60%                                      |
| <b>TOTAL CAPITAL RATIO (Capitale Totale)</b> | 8,00%                | 1,50% + 1,25%                             | 10,75%                   | 0,30%            | 11,05%                                     |

La consistenza dei fondi propri al 31/12/2017 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

## **6.2 Risultati economici del periodo 2017**

### **Il margine di interesse**

| MARGINE DI INTERESSE                   | 31.12.2017        | 31.12.2016        | Var. % dic-17 - dic-16 |
|--|-------------------|-------------------|------------------------|
| Interessi attivi e proventi assimilati | 16.760.773        | 19.793.722        | -15,32%                |
| Interessi passivi e oneri assimilati   | (3.272.758)       | (4.376.602)       | -25,22%                |
| <b>Margine di interesse</b>            | <b>13.488.015</b> | <b>15.417.120</b> | <b>-12,51%</b>         |

Il margine di interesse è diminuito del 12,51%. Il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE ha ulteriormente ridotto la curva dei tassi e aumentato la concorrenza sui tassi applicati alla clientela da parte di tutti i competitor bancari. Nonostante un'accorta politica di gestione dei tassi della raccolta presso la clientela, i risparmi su tale fronte non hanno permesso di compensare l'effetto negativo congiunto sul rendimento dei valori mobiliari della proprietà e sugli impieghi alla clientela.

### Il margine di intermediazione

| MARGINE DI INTERMEDIAZIONE  | 31.12.2017        | 31.12.2016        | Var. %<br>dic-17 - dic-16 |
|---|-------------------|-------------------|---------------------------|
| Commissioni attive  | 8.754.147         | 8.012.688         | 9,25%                     |
| Commissioni passive   | (639.952)         | (618.173)         | 3,52%                     |
| <b>Commissioni nette</b>  | <b>8.114.195</b>  | <b>7.394.515</b>  | <b>9,73%</b>              |
| Dividendi e proventi simili   | 190.482           | 104.953           |                           |
| Risultato netto dell'attività di negoziazione                                 | (783.799)         | (33.089)          |                           |
| Risultato netto delle attività di copertura                                   | 113.609           | 247.663           |                           |
| Utile (perdite) da cessione o riacquisto di :                                 | 1.037.980         | 2.676.979         |                           |
| <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>                        | 984.247           | 2.635.753         |                           |
| <i>passività finanziarie</i>  | 53.733            | 41.226            |                           |
| Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | (59.048)          | (26.944)          |                           |
| <b>Margine finanza</b>  | <b>499.224</b>    | <b>2.969.562</b>  | <b>-83,19%</b>            |
| <b>Margine d'intermediazione</b>  | <b>22.101.434</b> | <b>25.781.197</b> | <b>-14,27%</b>            |

Le commissioni attive sono passate da 8.013 mila euro a 8.754 mila euro (+9,25%) con una buona crescita di quelle correlate al risparmio gestito e al collocamento di prodotti finanziari e assicurativi.

L'incidenza maggiore del decremento del margine di intermediazione è legata al risultato della gestione degli strumenti finanziari, con l'impatto maggiore legato ai minori risultati economici da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che passa da 2,7 milioni di euro a 1 milione di euro.

### Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento

| Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di            | 31.12.2017          | 31.12.2016         | Var. %<br>dic-17 - dic-16 |
|---|---------------------|--------------------|---------------------------|
| Crediti   | (10.219.416)        | (7.796.155)        | 31,08%                    |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita                     | (816.136)           | (434.999)          | 87,62%                    |
| Altre operazioni finanziarie  | (293.739)           | (113.798)          | 158,12%                   |
| <b>Totale rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento</b> | <b>(11.329.291)</b> | <b>(8.344.952)</b> | <b>35,76%</b>             |

La voce 130 del conto economico evidenzia un aumento in valori assoluti di 2.984 mila euro rispetto al 2016.

Il rapporto tra le rettifiche nette di periodo su crediti e gli impieghi lordi verso clientela esprime un tasso di provisioning del 1,93%, rispetto al 1,44% dello scorso esercizio.

Nel dettaglio, le rettifiche di valore analitiche e le perdite su crediti corrispondono a -10.963 mila euro, con una componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri di -625 mila euro. Le riprese di valore assommano complessivamente a 1.153 mila euro (di cui da incasso per 1.016 mila euro e 51 mila euro relativamente a crediti in bonis oggetto di concessione). Le rettifiche/riprese di valore collettive sui crediti in bonis ammontano a +259 mila euro. Fra le svalutazioni di crediti sono comprese anche quelle su titoli delle cartolarizzazioni di terzi acquistati nell'ambito degli interventi del Fondo Garanzia Istituzionale, per -43 mila euro.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a -816 mila euro, sono relative alle svalutazioni per perdite durevoli di valore su partecipazioni e altri strumenti finanziari, per i cui dettagli si rimanda alla specifica sezione della nota integrativa.

Le rettifiche riferite alle altre operazioni finanziarie, che ammontano a -294 mila euro (-114 mila euro nel 2016), si riferiscono agli stanziamenti dell'esercizio connessi agli interventi dei Fondi del Credito Cooperativo.

### Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, che si attesta a 10,8 milioni di euro, risulta in diminuzione del 38,22% rispetto al 2016.

### Gli oneri operativi

|  | 31.12.2017          | 31.12.2016          | Var. %<br>dic-17 - dic-16 |
|--|---------------------|---------------------|---------------------------|
| Spese amministrative                                       | (19.099.288)        | (20.000.202)        | -4,50%                    |
| a) spese per il personale                                  | (11.436.939)        | (11.711.668)        | -2,35%                    |
| b) altre spese amministrative                              | (7.662.349)         | (8.288.534)         | -7,55%                    |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri          | (186.699)           | (1.575.469)         | -88,15%                   |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali   | (1.011.000)         | (1.105.935)         | -8,58%                    |
| Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (1.959)             | (31.725)            | -93,83%                   |
| Altri oneri/proventi di gestione                           | 2.130.749           | 2.083.849           | 2,25%                     |
| <b>Costi operativi</b>                                     | <b>(18.168.197)</b> | <b>(20.629.482)</b> | <b>-11,93%</b>            |
| Cost income ratio  | 82,20%              | 80,02%              | 2,19%                     |

Le spese amministrative sono suddivise come segue:

| SPESE AMMINISTRATIVE               | 31.12.2017         | 31.12.2016         | Var. %<br>dic-17 - dic-16 |
|------------------------------------|--------------------|--------------------|---------------------------|
| Spese per beni e servizi           | (5.348.071)        | (5.713.557)        | -6,40%                    |
| Imposte                            | (1.766.472)        | (1.780.340)        | -0,78%                    |
| Costi del sistema bancario         | (547.806)          | (794.637)          | -31,06%                   |
| <b>Totale spese amministrative</b> | <b>(7.662.349)</b> | <b>(8.288.534)</b> | <b>-7,55%</b>             |

Si sottolinea l'impatto dei costi del sistema bancario, che comprende per 113 mila euro il contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e per 316 mila euro la quota di contribuzione al Fondo Garanzia Depositanti per la costituzione della dotazione finanziaria ex art. 96 del TUB a garanzia dei depositi protetti.

Si registra in ogni caso una diminuzione delle spese per beni e servizi, su cui viene esercitata sempre un'attenta azione di contenimento.

Per una più dettagliata ripartizione delle spese amministrative si rimanda alla sezione C della Nota integrativa.

### Le imposte sul reddito

Le imposte sul reddito del periodo sono pari a -324 mila euro (segno negativo).

| RISULTATO DI ESERCIZIO  | 31.12.2017         | 31.12.2016         | Var. %<br>dic-17 - dic-16 |
|---|--------------------|--------------------|---------------------------|
| Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | (7.396.399)        | (3.203.153)        | 130,91%                   |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente      | (323.614)          | 305.422            | -205,96%                  |
| Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | (7.720.013)        | (2.897.731)        | 166,42%                   |
| <b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>                                | <b>(7.720.013)</b> | <b>(2.897.731)</b> | <b>166,42%</b>            |

L'impatto delle imposte di competenza sul risultato lordo di esercizio, in considerazione della mancanza di imponibili fiscali positivi, sia a fini IRES che a fini IRAP, è dovuto in gran parte allo storno e stanziamento di imposte differite, attive e passive:

| <b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b> | <b>31.12.2017</b> | <b>31.12.2016</b> | <b>Var. %<br/>dic-17 - dic-16</b> |
|---|-------------------|-------------------|-----------------------------------|
| Imposte correnti  | 7.104             | 0                 | n.s.                              |
| Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi           | 9.933             | (58.028)          | -117,12%                          |
| Variazione delle imposte anticipate                                 | (342.262)         | 350.069           | -197,77%                          |
| Variazione delle imposte differite                                  | 1.611             | 13.381            | -87,96%                           |
| <b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>                         | <b>(323.614)</b>  | <b>305.422</b>    | <b>-205,96%</b>                   |

Sulla determinazione delle imposte correnti ha inciso il compimento della riforma della disciplina fiscale delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritti in bilancio, che ne comporta, a decorrere dall'esercizio in corso al 31/12/2016, la deducibilità integrale ai fini IRES e IRAP. Nell'introdurre tale deducibilità, è stato previsto un regime transitorio per le rettifiche di valore già in essere, volto ad assicurarne, secondo percentuali annue fisse stabilite dalla norma, la piena rilevanza fiscale entro il 2025. A tal riguardo si precisa che, la Banca si è avvalsa della disposizione dell'art. 2 commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010, convertito con modificazione dalla Legge n. 10/2011 e successivamente integrato dal D.L. n. 214/2011, che prevede che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio relative a svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile, ovvero alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti non ancora dedotte dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, possano essere trasformate in crediti d'imposta qualora nel bilancio individuale della società venga rilevata una perdita d'esercizio, o nel caso in cui emerga una perdita fiscale ai fini Ires o un valore della produzione netta negativo ai fini Irap.

La determinazione dell'IRAP ha beneficiato anche della disposizione contenuta nella Legge di stabilità per il 2015 di cui all'art. 1, commi 20-25, che ha introdotto a decorrere dal 01/01/2015 l'integrale deduzione nella determinazione della base imponibile IRAP dei costi del personale dipendente a tempo indeterminato.

### **Il risultato di periodo**

Il risultato d'esercizio, al netto delle imposte per IRES ed IRAP, registra una perdita pari a -7.720 mila euro (-2.898 mila euro la perdita del 2016).

Le linee strategiche che hanno contrassegnato l'andamento della gestione hanno riconfermato come la nostra Banca sia una banca attenta al territorio, che non rinuncia ad essere prudente, proseguendo ad operare nello spirito che sempre l'ha caratterizzata: sostenere innanzitutto la stabilità e la solidità patrimoniale della Banca, l'attività imprenditoriale a "responsabilità sociale" e non unicamente finanziaria, porsi al servizio dell'economia civile, governare efficacemente i crediti dubbi e la strategia di mercato orientata a creare valore per il cliente.

Il risultato di gestione riflette la precisa volontà della Banca di arrivare ai due importanti appuntamenti della fusione e dell'ingresso nel nuovo Gruppo con livelli di copertura del rischio di credito e del rischio di tasso che potessero garantire un futuro più certo e più sicuro alle nuove realtà.

Inoltre decisi interventi sono stati effettuati nell'ambito dei costi, con significative riduzioni delle spese del personale ed ancora più significative nell'ambito delle altre spese amministrative.

I risultati riconfermano, quindi, una sana e prudente gestione e una riaffermata solidità patrimoniale.

### **La redditività complessiva**

| <b>REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>  | <b>31.12.2017</b>  | <b>31.12.2016</b>  | <b>Var. ass</b>    |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|
| <b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>   | <b>(7.720.013)</b> | <b>(2.897.731)</b> | <b>(4.822.282)</b> |
| <b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b> |                    |                    |                    |
| 40. Piani a benefici definiti  | 17.244             | (70.768)           | 88.012             |
| <b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>   |                    |                    |                    |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita                                     | 1.340.054          | (1.390.870)        | 2.730.924          |
| <b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>                    | <b>1.357.298</b>   | <b>(1.461.638)</b> | <b>2.818.936</b>   |
| <b>140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>                                      | <b>(6.362.715)</b> | <b>(4.359.369)</b> | <b>(2.003.346)</b> |

## Indici economici, finanziari e di produttività

Riportiamo di seguito i principali indicatori:

|  | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|--|------------|------------|
| <b>Indici Patrimoniali</b>   |            |            |
| Patrimonio netto/impieghi lordi  | 17,65%     | 18,42%     |
| Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela                                   | 9,21%      | 10,13%     |
| <b>Indici di solvibilità</b>   |            |            |
| Patrimonio netto/Crediti netti a clientela                                       | 19,04%     | 19,55%     |
| Impieghi netti/Raccolta da clientela   | 48,39%     | 51,80%     |
| Impieghi netti/Raccolta diretta da clientela                                     | 75,02%     | 75,14%     |
| Impieghi netti/Depositi  | 93,24%     | 95,22%     |
| <b>Indici di Rischiosità del Credito</b>   |            |            |
| Sofferenze nette/Crediti netti vs. clientela                                     | 2,37%      | 2,10%      |
| Inadempienze probabili nette/Crediti netti vs. clientela                         | 3,48%      | 4,40%      |
| Sofferenze nette/Patrimonio netto  | 12,46%     | 10,72%     |
| <b>Indici di Redditività</b>   |            |            |
| Margine di interesse/Margine di intermediazione                                  | 61,03%     | 59,80%     |
| Costi operativi/Margine di interesse   | 134,70%    | 133,81%    |
| Costi operativi/Margine di intermediazione                                       | 82,20%     | 80,02%     |
| <b>Indici di Efficienza</b>  |            |            |
| Spese per il personale/Margine di intermediazione                                | 51,75%     | 45,43%     |
| Risultato lordo di gestione/Patrimonio netto                                     | -7,94%     | -3,22%     |
| Risultato netto di gestione/Patrimonio netto al lordo del risultato di es. (ROE) | -7,65%     | -2,83%     |
| Risultato netto di gestione/Totale attivo (ROA)                                  | -1,01%     | -0,33%     |
| Costi operativi/Totale attivo  | 2,37%      | 2,34%      |

### **6.3 Indicatore relativo al rendimento delle attività**

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio <sup>29</sup> al 31/12/2017 è pari al -1,01%.

---

## **7. Profili organizzativi**

### **Sedi**

Nel 2017 la Banca di Credito Cooperativo di Manzano ha operato con sede principale in Manzano (UD), Via Roma 7 e sede distaccata in Trieste, Piazza Sant'Antonio Nuovo 1.

---

<sup>29</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono, per il bilancio individuale, il "Totale dell'attivo" e la voce 290 "Utile/(Perdita) di esercizio.

## **Rete distributiva**

Nel 2017 la Banca di Credito Cooperativo di Manzano è stata presente sul territorio del Friuli Venezia Giulia con 24 filiali, suddivise in due Zone di riferimento (Zona Est e Zona Ovest).

Con effetto a partire da gennaio 2017 è intervenuta la variazione degli orari di apertura degli sportelli al pubblico con una riduzione dell'orario riservato al servizio di cassa a beneficio di un'estensione del tempo da poter dedicare ai servizi consulenziali.

## **Immobili**

Nel 2017 è proseguito il rinnovamento delle filiali della Banca, volto a rendere più confortevole la giornata lavorativa dei dipendenti e collaboratori e migliorare il contatto con Soci e Clienti.

Nel 2017 sono stati completati i lavori di ristrutturazione della filiale di Moimacco, iniziati a fine 2016 ed infine, confermando il "concept" rinnovato e colorato con le ormai caratteristiche pareti dipinte dai quadri dell'artista udinese Sandro Comini, è stata interamente ristrutturata, a fine anno 2017, anche la filiale di Remanzacco.

La Banca si è potuta esprimere nella discussione che il Comune di Manzano ha avviato nell'ambito del progetto di riqualificazione dell'area urbana denominata "Borgo del Pozzo"; proprio per supportare tale iniziativa ha acconsentito alla modifica dell'atto di donazione sottoposto a condizione, avente ad oggetto un immobile trasferito nel 2011 allo stesso Comune di Manzano.

E' stato operato un investimento per l'acquisto, effettuato congiuntamente con la BCC di Basiliano, dell'immobile denominato "Torre Blu" in Comune di Udine. Tale scelta, operata nel contesto dell'aggregazione in corso tra le due banche, è derivata dall'esigenza di disporre nel medio termine, da un punto di vista logistico ed organizzativo, di una sede unica della nuova Banca al fine di ridurre i costi operativi, facilitare il confronto e la relazione tra le aree grazie alla prossimità fisica tra le stesse, dando vita ad una realtà nuova, che non fosse solo l'addizione delle precedenti banche.

## **Interventi sul processo del credito**

Nel corso del 2017 sono stati aggiornati e integrati i riferimenti organizzativi e procedurali del processo del credito per tenere conto delle innovazioni intervenute nella regolamentazione rilevante o per dare piena attuazione agli interventi a riguardo già adottati.

Con specifico riferimento alla valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, le disposizioni della Banca d'Italia stabiliscono che le banche devono dotarsi di politiche di valutazione volte ad assicurare una corretta determinazione - nel continuo - del valore degli stessi.

La Banca ha pertanto definito e adottato le Politiche di valutazione degli immobili a garanzia di esposizioni creditizie, redatte sulla base di elaborati messi a disposizione dagli organismi associativi di Categoria, e riarticolate coerentemente con i riferimenti organizzativi e procedurali sottostanti.

Le citate politiche disciplinano:

1. gli *standard* di riferimento per la valutazione degli immobili;
2. i requisiti di professionalità e indipendenza dei periti, nonché i criteri di selezione degli stessi;
3. la sorveglianza e la valutazione degli immobili del valore degli immobili;
4. i flussi informativi verso gli organi aziendali e le funzioni di controllo.

Tenuto conto degli obblighi segnaletici finalizzati alla raccolta di dati di dettaglio sulle esposizioni in sofferenza, sulle garanzie che assistono tali esposizioni e sullo stato delle procedure di recupero in corso, sono stati posti in essere i presidi organizzativi e operativi per avviare la segnalazione entro i termini normativamente fissati e porre in essere il correlato impianto dei controlli.

A far data dal 01/01/2018 entra in vigore il nuovo principio contabile IFRS9. A valere sulla segnalazione al 31/03/2018 dovrà essere prodotta la prima segnalazione contenente la stima della perdita attesa IFRS9 che assume nuove valorizzazioni a seconda dello "staging" della controparte creditizia:

- Perdita attesa a 12 mesi per le controparti in Stage 1
- Perdita attesa Lifetime per le controparti in Stage 2

Le controparti in Stage 1 presentano basso rischio o assenza di peggioramento.

Le controparti in Stage 2 sono caratterizzate da un significativo incremento del rischio, determinato in base a criteri:

- **Oggettivi:**
  - presenza Forborne;
  - presenza scaduti oltre 30 giorni;
  - assenza di rating all'origination, cioè all'apertura del rapporto, a condizione che il rating alla data di reporting risulti maggiore ad un livello predefinito (cioè in base all'applicazione del criterio EBA del Low Risk Exemption su controparti connotate da basso rischio senza rating all'origination, cioè all'apertura storica del rapporto).
- **Quantitativi:**
  - criterio di deterioramento del credito ovvero della Delta PD Lifetime, cioè differenza tra la PD Lifetime alla data di reporting e la PD Lifetime alla data di initial recognition (rating all'origination)

## **Sistema Informatico e Continuità Operativa**

Sotto il profilo organizzativo, a conclusione del processo di valutazione comparata di ordine tecnico – strategico ed economico dei servizi informatici ed in un'ottica di miglioramento dell'efficienza dei processi interni ed esterni, e dei servizi offerti alla clientela, a maggio del 2017 la Banca ha migrato il proprio Sistema Informatico nell'infrastruttura di Phoenix Informatica S.p.A. con la contestuale dismissione del rapporto di servizio con BCC Sistemi informatici.

Nel corso del 2017 sono proseguite, in aderenza alle attività progettuali in proposito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, nonché in stretto coordinamento e raccordo con i riferimenti prodotti dal centro servizi informatici di riferimento, le attività di adeguamento ai requisiti introdotti dalle nuove disposizioni in materia di sistema informativo inerenti, in particolare, ai presidi di sicurezza per la corretta gestione dei dati della clientela, alla sicurezza dei servizi di pagamento via internet, alle misure di sicurezza ICT in ambito PSD2 e alla gestione dei gravi incidenti di sicurezza informatica.

In tema di Continuità Operativa, rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto a riesaminare i Regolamenti interni adottati, al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono stati sottoposti al test annuale per accertarne l'effettiva applicabilità, da parte della Funzione di revisione Interna con esito positivo.

## **Adeguamenti connessi alla normativa di vigilanza**

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati, negli scorsi esercizi, significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni<sup>30</sup>. Tenuto conto della rilevanza e complessità delle innovazioni in argomento e da ultimo anche delle novità intervenute nei criteri adottati dalle Autorità di Vigilanza per il processo supervisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati, anche nell'esercizio di riferimento, rivisti e adeguati:

- i riferimenti metodologici sottostanti:
  - la misurazione/valutazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
  - l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e articolazione del processo ICAAP e della redazione della relativa rendicontazione.

Considerata la rilevanza che il tema degli stress test assume nell'ambito dei processi di governo e di gestione dei rischi, nel corso del 2017 la Banca ha inoltre sviluppato, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, attività volte ad irrobustire e rafforzare il modello metodologico per la realizzazione delle prove di stress.

Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuativamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

---

<sup>30</sup> Si richiamano, a mero titolo esemplificativo, le regole per la quantificazione dei requisiti patrimoniali e la definizione dei fondi propri, l'introduzione delle riserve di conservazione del capitale, i nuovi requisiti per il governo e la gestione dei rischi, le disposizioni inerenti alla definizione ed attuazione del RAF.

## **Aggiornamenti sulle progettualità connesse all'implementazione dell'IFRS 9**

A partire dal 01/01/2018 entra in vigore il nuovo Standard contabile internazionale IFRS 9 (di seguito anche "Standard" o "IFRS 9") che - nell'ambito dei principi e regole di valutazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari - sostituisce integralmente l'attuale IAS 39, modificando significativamente le modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, nonché quelle di determinazione delle rettifiche di valore (impairment) delle stesse.

La Banca partecipa e fa riferimento alle iniziative progettuali di Categoria per l'applicazione dell'IFRS 9 avviate, in prima battuta, da Federcasse (limitatamente alla declinazione dei requisiti normativi) e sviluppate dalla futura capogruppo Cassa Centrale Banca e dalla struttura tecnica delegata (centro servizi informatici) di riferimento.

Stanti gli impatti pervasivi attesi dalle nuove disposizioni, le progettualità in argomento sono state indirizzate a definire i diversi ambiti di inferenza del principio (sommariamente riconducibili alle tematiche di "classificazione e misurazione", "impairment", "hedge accounting"), declinandone gli impatti quali/quantitativi e individuando e realizzando i conseguenti interventi applicativi, procedurali e organizzativi per un'adozione organica, coerente ed efficace delle nuove regole.

Più in particolare, al fine di realizzare le condizioni per un'applicazione del nuovo principio da parte delle BCC allineata con le best practices e quanto più possibile coerente con gli obiettivi e il significato sostanziale delle nuove regole contabili, Federcasse ha avviato nel primo trimestre del 2016 un tavolo nazionale (al quale hanno partecipato referenti tecnici sulle tematiche in ambito delle strutture applicative di Categoria, delle banche di secondo livello, future capogruppo, di un campione di BCC rappresentativo dei diversi ambiti geografici e operativi) con la principale finalità di coadiuvare i gruppi di lavoro attivati presso le diverse strutture tecniche di Categoria referenti dello sviluppo delle soluzioni metodologiche e applicative per l'adeguamento. Il progetto in argomento, avente esclusivamente finalità di indirizzo metodologico, ha riguardato le sole tematiche attinenti alle nuove regole di classificazione e misurazione e al nuovo modello di impairment, ritenute di maggiore coerenza e rilevanza.

Le attività di declinazione operativa dei riferimenti di indirizzo condivisi e di sviluppo delle soluzioni metodologiche, tecniche e applicative necessarie alla compliance alle nuove regole delle BCC, nonché di elaborazione dei nuovi riferimenti di policy, sono state portate avanti, invece, dai gruppi di lavoro tematici coordinati dalla futura capogruppo e dalla struttura tecnica delegata di riferimento.

A tutte le citate attività la Banca prende parte e fa riferimento per la declinazione degli aspetti di diretta competenza, tramite il coinvolgimento attivo dei responsabili dell'Area Amministrazione e Bilancio, del Risk Management, dei Crediti, della Finanza.

### **Classificazione e misurazione**

Lo standard prevede nuove regole per la classificazione delle attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- Costo Ammortizzato (di seguito anche "CA");
- Fair value con impatto sulla redditività complessiva (Fair Value through Other Comprehensive Income, di seguito anche "FVOCI");
- Fair value con impatto a conto economico (ovvero Fair Value through Profit and Loss, di seguito anche "FVTPL").

Per quanto concerne i titoli di debito e i crediti, il nuovo principio contabile richiede una valutazione condotta sulla base dei seguenti elementi:

1. l'associazione del modello di business ai portafogli omogenei identificati (laddove l'aggregazione per portafogli omogenei deve essere determinata a un livello che rifletta il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti, monitorati, valutati e misurati collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale);
2. l'analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, svolta sulle singole attività finanziarie alla data di origine (prima iscrizione) delle stesse (c.d. Solely Payment of Principal and interest test di seguito anche "SPPI test").

Sulla base delle nuove regole contabili, pertanto, le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito ed esposizioni creditizie devono essere valutate in base sia al modello di business secondo il quale sono gestite, sia alla natura dei flussi di cassa contrattuali che originano. La combinazione di questi due aspetti determina se le attività finanziarie sono rilevate al costo ammortizzato, al fair value rilevato a conto economico oppure al fair value rilevato a riserva di patrimonio.

In conformità alle nuove regole, ai fini della transizione alle stesse (first time adoption, FTA), la Banca ha quindi

proceduto:

- (i) all'individuazione e adozione dei modelli di business aziendali;
- (ii) alla declinazione delle modalità di effettuazione del test di verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e adozione dei sottostanti riferimenti e parametri;
- (iii) anche sulla base degli esiti delle attività di cui ai due punti precedenti, alla finalizzazione dell'analisi della composizione dei portafogli di proprietà, al fine di individuarne la corretta classificazione in FTA e attivare le opzioni esercitabili.

Ai fini del censimento e analisi dei business model (attuali e "a tendere"), sono state attentamente valutate, oltre alle prassi gestionali pregresse, anche le implicazioni connesse all'evoluzione intervenuta o attesa nel complessivo quadro operativo e regolamentare di riferimento.

L'operatività sui mercati finanziari ha subito nel corso degli ultimi anni numerosi e rilevanti cambiamenti a seguito della crisi finanziaria globale iniziata nel 2008; una proliferazione normativa senza precedenti e il mutato contesto dei mercati hanno costretto le banche a rivedere i propri modelli di business e strategie, ad aggiornare e perfezionare modelli e strumenti di controllo dei rischi, a considerare nuove opportunità e minacce per il business.

Assumono rilievo in tale ambito circostanze quali i tassi di interesse negativi, il *quantitative easing*, le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, il "pricing" del rischio sovrano e del rischio interbancario, l'attesa graduale attenuazione delle politiche monetarie espansive da parte della BCE.

Con uno sguardo al futuro prossimo, nuovi ed importanti cambiamenti normativi sono all'orizzonte (alcuni dei quali collegati all'applicazione dello standard, quali il venire meno del filtro prudenziale che ha permesso sino a tutto il 2017 alle banche c.d. "less significant" di non imputare ai fondi propri le riserve di valutazione dei titoli governativi dell'area euro detenuti nel portafoglio "disponibili per la vendita" - available for sales, AFS).

Importanti sono anche le modifiche al contesto organizzativo di riferimento, collegate alla riforma legislativa che interessa l'assetto del credito cooperativo italiano e alla conseguente creazione del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale Banca, cui la Banca aderisce.

Nel più ampio ambito dei complessivi elementi di evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento, la prossima costituzione del Gruppo bancario cooperativo ha, in particolare, reso necessario integrare le analisi basate sulle modalità di gestione che in passato hanno caratterizzato la Banca – rivalutate- come detto - alla luce del mutato scenario regolamentare e di mercato - con riferimenti di pianificazione strategico/operativa e indirizzi di contenimento dei rischi definiti anche nella prospettiva del futuro assetto consolidato.

Pertanto, ai fini della definizione dei business model, la valutazione di tutti gli elementi a ciò rilevanti (core business e mission della Banca, modello di governance aziendale, informazioni relative alla gestione prospettica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi aziendali, modalità di misurazione e remunerazione delle performance e di identificazione dei rischi assunti) è stata operata considerando la naturale evoluzione degli stessi una volta costituito il gruppo bancario cooperativo di riferimento.

Tutto ciò premesso, con riferimento ai modelli di business inerenti alle esposizioni creditizie, la modalità di gestione dei crediti verso la clientela ordinaria (controparti sia retail, sia corporate) detenuti al 31/12/2017 nel portafoglio contabile IAS 39 "finanziamenti e crediti - L&R", appare riconducibile nella sua intenzione al modello di business IFRS 9 "Detenuto per incassare flussi di cassa contrattuali" (Hold to Collect, di seguito anche "HTC"), secondo il quale il credito viene concesso per essere gestito - in termini finanziari e di rischio - fino alla sua naturale scadenza e, verificato il superamento dell'SPPI test, si operano la valutazione al costo ammortizzato e la misurazione dell'impairment secondo il modello di perdita attesa (expected credit losses – ECL) introdotto dal nuovo principio. Analoghe considerazioni sono applicabili ai finanziamenti e sovvenzioni operati nei confronti dei Fondi di garanzia interni alla Categoria.

I titoli di debito detenuti dalla Banca al 31/12/2017 si riferiscono in misura prevalente a obbligazioni e titoli emessi dallo Stato italiano, classificati ai sensi dello IAS 39 nelle voci dell'attivo dello stato patrimoniale 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS" Sono inoltre presenti prestiti obbligazionari di emittenti industriali e bancari. Tutti i citati strumenti rientrano nel portafoglio bancario ai fini di vigilanza.

In misura solo residuale, la Banca detiene titoli azionari con finalità di trading, attualmente classificati, ai sensi dello IAS 39, nella voce 20 dell'attivo di stato patrimoniale "attività finanziarie detenute per la negoziazione - HFT". Tali strumenti fanno parte del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

I titoli di debito del portafoglio bancario ai fini di vigilanza sono detenuti con diverse finalità, tutte sostanzialmente riconducibili ai modelli di business, a seconda dei casi, "HTC" e "Detenuto per incassare flussi di cassa contrattuali e

per la vendita” (o Hold to Collect and Sell, di seguito anche “HTCS”), modello, questo ultimo, che prevede la realizzazione dei flussi di cassa sia tramite la detenzione, sia tramite la vendita.

Con specifico riguardo ai titoli detenuti nei portafogli contabili IAS 39 “L&R”, titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza che la Banca ha in prospettiva sia l’intenzione, sia la capacità di detenzione sino a scadenza, si sono evidenziate le condizioni per qualificare, in continuità con il precedente, un modello di business “HTC” secondo il quale i titoli in argomento sono gestiti in termini finanziari e di rischio di credito fino alla scadenza e, verificato il superamento dell’SPPI test, si opera la valutazione al costo ammortizzato e la determinazione dell’impairment secondo il modello di perdita attesa (expected credit losses – ECL).

Relativamente invece ai titoli detenuti nel portafoglio contabile IAS 39 “AFS”, sono enucleabili alcuni sotto-portafogli caratterizzati, anche in chiave prospettica, da più obiettivi gestionali: costituire e mantenere riserve di liquidità strutturale; assicurare margini reddituali aggiuntivi; sopperire alle esigenze di tesoreria e gestione corrente della liquidità; ottimizzare i profili di rischio mediante una strategia di rifinanziamento volta a minimizzare l’esposizione ai rischi di tasso di interesse, liquidità e variabilità del margine di interesse. Tali obiettivi, portano, a seconda dei casi, all’attribuzione di un modello di business “HTC” o “HTCS”.

La prospettiva gestionale futura inerente a tali specifiche componenti operative è stata peraltro indirizzata, come anticipato, anche alla luce del diverso scenario strategico e operativo configurabile nell’immediato futuro a seguito della prossima costituzione del gruppo bancario cooperativo. Le analisi conseguentemente condotte in termini di sostenibilità dei rischi assunti - oltre che in ottica individuale, anche in chiave consolidata - con particolare riferimento all’esposizione al rischio sovrano (legata al dimensionamento della componente di titoli di stato attualmente detenuti nel portafoglio in argomento, alla relativa duration media, alla volatilità implicita dei relativi valori qualora si configurassero scenari di stress) e di diverso assetto operativo, conseguente al previsto accentramento di determinate operatività, hanno inciso sulla definizione dei modelli di business. Le valutazioni in tal senso complessivamente sviluppate determinano una parziale discontinuità rispetto alla configurazione contabile al 31/12/2017 (con futura valutazione di una parte significativa di titoli attualmente valutati a fair value con impatto a patrimonio netto, al costo ammortizzato).

In merito all’SPPI test sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare e, al contempo, finalizzata l’analisi della composizione dei portafogli titoli e crediti al 31/12/2017 al fine di individuarne la corretta valutazione in sede di transizione alle nuove regole contabili (first time adoption, FTA).

Per quanto attiene i titoli di debito, è stato finalizzato l’esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti “eletti” ai business model “HTC” e “HTCS”, al fine di identificare quelle attività che, non superando il test, dovranno essere valutate al fair value con impatto a conto economico. Dalle analisi condotte si evidenzia che solo una quota non significativa - rispetto al complessivo portafoglio delle attività finanziarie - non supera il test, principalmente titoli junior di cartolarizzazione.

Si segnala, inoltre, che, anche alla luce dei chiarimenti in proposito forniti dall’IFRS Interpretation Committee, i fondi di investimento (aperti o chiusi), al 31/12/2017 detenuti nel portafoglio AFS, saranno valutati al fair value con impatto a conto economico.

Per quel che attiene agli strumenti di capitale, la Banca detiene prevalentemente strumenti acquisiti con finalità strumentali o nell’ambito di operazioni di sostegno, eventualmente per il tramite dei Fondi di Categoria, di consorelle in momentanea difficoltà patrimoniale. Sulla base degli approfondimenti sviluppati, tali strumenti, non detenuti per finalità di trading, sono stati eletti all’opzione OCI, con conseguente valutazione a FVOCI senza ricircolo a conto economico né applicazione dell’impairment..

## **Impairment**

Con riferimento all’impairment delle attività finanziarie, l’IFRS 9 introduce sul piano contabile:

- un modello univoco, applicabile alle attività finanziarie (esposizioni creditizie e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie finanziarie non valutati a FVTPL;
- una definizione degli accantonamenti sulla base della perdita attesa (“Expected Credit Loss” - ECL), già utilizzata nella regolamentazione prudenziale, che si contrappone al modello basato sulla perdita effettiva (“Incurred Loss”) disciplinato dallo IAS 39.

La stima della perdita attesa dovrà avvenire in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto in uno dei tre stage (o “bucket”) disciplinati dal principio:

- **stage 1**, nel quale sono allocate le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive

evidenze di perdita alla data di prima iscrizione o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;

- **stage 2**, nel quale vengono allocate le attività finanziarie la cui qualità creditizia è peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione; per tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss); inoltre, lo standard richiede di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime; risulta pertanto necessario considerare gli scenari previsti di variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che attraverso un modello statistico macroeconomico sono in grado di condizionare le variabili rilevanti di stima lungo tutta la vita utile dell'attività finanziaria;
- **stage 3**, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di reporting. La popolazione di tali esposizioni risulta sostanzialmente coerente con quella dei crediti considerati "impaired" in base allo IAS 39 (esclusi gli IBNR); la perdita attesa deve essere calcolata, come per le esposizioni in bonis allocate nello stage 2, con una prospettiva lifetime e incorporando elementi forward looking, ma con modalità analitica.

Con riferimento al nuovo modello di impairment le attività progettuali di maggiore rilievo hanno riguardato:

- la definizione delle modalità di tracking della qualità creditizia;
- la definizione e adozione dei parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis negli stage 1 o 2;
- l'elaborazione dei modelli, inclusivi delle informazioni forward looking, per lo staging delle esposizioni e per il calcolo della perdita attesa (expected credit loss - ECL) a un anno (esposizioni classificate nello stadio 1) e lifetime (esposizioni allocate negli stadi 2 e 3);
- la determinazione delle regole di allocazione delle esposizioni nello stadio 3. A tale riguardo, la sostanziale convergenza dei riferimenti identificativi delle esposizioni impaired ai sensi dello IAS 39 con i criteri disciplinati per lo stadio 3 e il mantenimento, anche nel nuovo contesto normativo, dell'allineamento tra le definizioni di esposizione deteriorate adottate ai fini contabili e ai fini prudenziali, permette di mantenere le pregresse logiche di classificazione delle esposizioni, al netto della rinuncia, da parte della Banca, alla confutazione della presunzione opponibile definita dal principio sulla cui base i crediti che evidenziano sconfinamenti/scaduti continuativi maggiori o uguali a 90 giorni, quale che ne sia la materialità, sono allocati allo stadio 3.

Con riguardo alle esposizioni creditizie non deteriorate, gli elementi che costituiscono le principali determinanti ai fini della valutazione del passaggio di stage sono quindi:

- la variazione - rispetto al momento di prima iscrizione - della probabilità di default (PD) lifetime (a 12 mesi, con riferimento alle controparti corporate e retail, verificato che la stessa costituisce un'adeguata proxy della PD lifetime) qualificabile, sulla base dei parametri definiti, come significativo incremento del rischio di credito (SICR); si tratta di un criterio "relativo" che costituisce il principale driver sottostante all'allocazione dell'attività finanziaria nei diversi stage previsti dal principio; la valutazione del SICR avviene per singolo rapporto sulla base delle misure di PD assegnate alla controparte;
- l'eventuale presenza di uno sconfinamento/scaduto maggiore o uguale a 30 giorni; tale fattispecie costituisce di per sé una presunzione di significativo incremento del rischio creditizio, comportando il passaggio del rapporto allo stadio 2 a prescindere dagli esiti della valutazione di cui al punto precedente;
- la presenza di una rinegoziazione qualificabile come misura di concessione ai sensi della pertinente disciplina prudenziale; anche in tale circostanza si presume l'evidenza di un significativo incremento del rischio di credito e la necessità di classificare l'esposizione tra quelle il cui merito creditizio risulta significativamente aumentato dopo l'iscrizione iniziale, a prescindere dalle evidenze di cui ai due punti precedenti. Al termine del probation period regolamentare, in assenza di evidenze qualificanti comunque il SICR o il permanere nella condizione di esposizione forborne, l'esposizione può essere riportata in stadio 1.

Fermo quanto sopra richiamato e solo in sede di FTA, per limitate componenti del portafoglio in bonis, la Banca ricorre alla semplificazione della c.d. low credit risk (LCR) exemption prevista dal principio, in base alla quale i rapporti per i quali non è stato possibile acquisire la PD lifetime alla data di prima iscrizione e che presentano le seguenti caratteristiche alla data di riferimento:

- classe di rating minore o uguale a un parametro assimilabile all'"investment grade";
- assenza di past due uguali o superiori a 30 giorni;

- assenza di misure di forbearance;
- sono identificate come esposizioni a basso rischio di credito, di conseguenza allocate nello stage 1.

La Banca applica alle esposizioni in bonis svalutazioni collettive (con l'eccezione di alcune posizioni "large corporate", per le quali sono previste analisi specifiche).

Con riferimento alle esposizioni dello stage 3, come anticipato, le rettifiche di valore sono determinate come svalutazioni analitiche. Sempre per quanto attiene alle esposizioni creditizie allocate nello stage 3, oltre a quelli - pur trascurabili - legati all'ampliamento del perimetro (derivante dall'inclusione nello stesso delle esposizioni che presentano past due 90 giorni anche in assenza del superamento delle soglie di materialità prudenziali), si evidenziano possibili impatti incrementali delle rettifiche di valore attesi nella valutazione sviluppata con il nuovo modello di impairment a seguito della inclusione di variabili forward looking nelle valutazioni di scenario (valore futuro dei collateral in caso di realizzo, tassi di re-default, ecc.) e alla considerazione di scenari di vendita di parte del portafoglio deteriorato, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, collegati agli obiettivi aziendali di conseguimento e mantenimento di specifici obiettivi di NPL-ratio.

Come richiesto dal principio, sono stati applicati condizionamenti forward looking alle misure di PD e di LGD mediante l'applicazione di moltiplicatori desunti da modelli satellite.

Per il portafoglio titoli (in particolare, la componente emessa da amministrazioni centrali) è utilizzata in via estensiva la low credit risk exemption.

Nel caso di non utilizzo di tale semplificazione operativa, il modello di stage allocation definito prevede il ricorso al confronto tra il rating/PD all'origination e alla data di riferimento. Differentemente dai crediti, per questa tipologia di esposizioni le operazioni di compravendita successive al primo acquisto di uno specifico ISIN possono rientrare nell'ordinaria attività di gestione degli strumenti detenuti.

### **Hedge accounting**

Per quanto attiene alle nuove disposizioni in tema di Hedge Accounting, tenuto conto che le novità contenute nel nuovo standard IFRS 9 riguardano esclusivamente il General Hedge e che il medesimo principio prevede la possibilità di mantenere l'applicazione delle regole IAS 39 (IFRS 9 7.2.21), la Banca ha deciso di esercitare l'opzione "opt-out" in first time adoption dell'IFRS 9, per cui tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out).

### **Impatti economici e patrimoniali**

I principali impatti attesi dall'adozione del nuovo principio sono riconducibili all'applicazione del nuovo modello di impairment e in particolare, in tale ambito, alla stima della perdita attesa "lifetime" sulle esposizioni creditizie allocate nello stadio 2, nonché alla considerazione dei già citati scenari di cessione nella determinazione del valore delle rettifiche applicabili alle esposizioni creditizie deteriorate. Solo in misura residuale si profilano impatti riconducibili alle nuove regole di classificazione e misurazione.

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso si stima che gli impatti in argomento, da rilevare in sede di prima applicazione del nuovo principio in contropartita del patrimonio netto, non risulteranno in alcun caso critici rispetto al profilo di solvibilità aziendale, tenuto conto dell'adesione da parte della Banca all'opzione regolamentare che permette di diluire su 5 anni l'impatto, sia statico, rilevato in FTA, sia dinamico, rilevato sulle sole esposizioni in bonis a ciascuna data di reporting, collegato all'applicazione del nuovo modello di impairment.

Gli impatti puntuali delle nuove regole in FTA, alla luce della composizione finale dei portafogli di attività finanziarie e delle previsioni macroeconomiche per gli esercizi futuri, sono in via di finale determinazione.

## **Altre informazioni su Servizi e attività di investimento**

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale che riguardano i servizi e le attività di investimento si richiamano:

- l'adeguamento dei processi e presidi interni al fine di conformarsi agli adempimenti previsti dalla Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II) e dalla relativa normativa attuativa, entrata in vigore il 3/01/2018, in aderenza alle attività progettuali in ambito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, nonché in stretto coordinamento con la futura Capogruppo, inerenti in particolare la disciplina:

- della c.d. “Product governance”, volta ad assicurare la formalizzazione del processo di realizzazione e approvazione degli strumenti finanziari nonché di definizione del target market di clientela al quale la Banca intende distribuire prodotti e servizi;
- della valutazione e revisione del possesso delle competenze ed esperienze del personale addetto alla prestazione dei servizi di investimento e alla fornitura di informazioni alla clientela;
- della prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti,
- dell’ammissibilità degli inducement;
- della trasparenza informativa nei confronti della clientela;
- l’aggiornamento delle “Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato” contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l’accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. “sospette”, al fine di recepire l’innalzamento, da 5.000 euro a 20.000 euro, della soglia al superamento della quale devono essere notificate le operazioni effettuate dalle persone che esercitano funzioni di amministrazione, di controllo o di direzione nonché delle persone loro strettamente associate;
- l’aggiornamento delle regole di scambio di garanzie con riferimento all’operatività in derivati OTC, non compensati presso controparti centrali, alla luce dell’entrata in vigore del Regolamento delegato (UE) n. 2016/2251, attuativo del Regolamento EMIR.

---

## 8. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell’ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l’integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l’affidabilità e l’integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell’attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell’ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l’efficienza e l’efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall’introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

È istituito un Comitato Esecutivo che provvede a deliberare nelle materie delegate dal Consiglio di Amministrazione ed a riferire periodicamente allo stesso sull’attività svolta, ai sensi dell’art. 41 dello statuto sociale. La composizione e il funzionamento del Comitato Esecutivo sono regolati da specifiche previsioni statutarie (art. 41). Il Comitato Esecutivo esercita poteri deliberativi in materia di erogazione del credito ed autorizzativi, in materia di spese per investimenti e interventi sul territorio.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell’ambito della quale opera, in un sistema a “geometria variabile” con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l’efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l’istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un

efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);

Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);

Funzione di Conformità alle norme (Compliance);

Funzione Antiriciclaggio.

E' istituito anche un Ufficio Controlli che, in base ad apposito accordo di servizio, supporta le funzioni di controllo sopra indicate in particolare nell'esecuzione dei controlli in loco e a distanza.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;

Fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e la partecipazione alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Banca.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere, per quanto di competenza, ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;

- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

I risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati periodicamente agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

La **Funzione di Risk Management** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della

successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di concentrazione, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, rischio di trasferimento, rischio base. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai citati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha, tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.
- Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

## **Controlli di linea**

La Banca si è avvalsa dei controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione, nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono

pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

## **Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. n. 231/2001**

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere e, oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Al Collegio sindacale sono assegnate le funzioni di Organismo di Vigilanza sulla responsabilità amministrativa della società disciplinato dal D.Lgs. n. 231/01 è pertanto ad esso attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. n. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. n. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. n. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

## **Revisione legale dei conti**

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora degli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare, nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## **Presidi specialistici**

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne alla Banca dotate di competenze “esclusive” per l’espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un’elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall’organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l’evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l’ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l’operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l’adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Responsabile della Funzione Compliance una valutazione del rischio di non conformità per l’ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

## **Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette**

Ai sensi dell’art. 42 del D.Lgs. n. 231/2007, il legale rappresentante della Banca o un suo delegato, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette è il Legale Rappresentante della Banca.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo, intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Nel processo di valutazione delle operazioni sospette il legale rappresentante/delegato può acquisire informazioni utili dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l’esito della propria valutazione al responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell’operatività della clientela già in essere, il responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l’utilizzo di idonee basi informative - dai responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

## **Referente delle Funzioni Operative Importanti**

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

## **La Funzione ICT**

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei clienti della Banca, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il *framework* di rischio IT definito.

## **La Funzione di Sicurezza Informatica**

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

## **Ufficio Controlli**

L'Ufficio Controlli è un'unità organizzativa di controllo polifunzionale il cui scopo è quello di garantire il monitoraggio sulla realizzazione del sistema dei controlli di primo livello, verificandone l'adeguatezza.

Ulteriore scopo è dato dallo svolgimento della funzione di controllo di secondo livello sulla gestione dei rischi, con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di identificazione e valutazione dei rischi, di valutare l'idoneità delle procedure interne per la prevenzione e la corretta mitigazione di rischi rilevati.

Opera, nel corso delle proprie verifiche di secondo livello, verificando il rispetto della regolamentazione interna ed esterna e delle politiche di gestione del rischio riciclaggio assunte dall'Azienda.

Secondo il dettato del 15° aggiornamento Circ. Bankitalia 263/2006, supporta operativamente le attività delle seguenti funzioni di controllo interno, in particolare per quanto concerne l'esecuzione delle verifiche in loco e a distanza sui diversi ambiti di interesse:

- funzione di revisione interna (Internal Audit);
- funzione di controllo dei rischi (Risk Management);
- funzione di conformità alle norme (Compliance);
- funzione Antiriciclaggio.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo e della parte prevalente del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e

valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la Funzione di Internal Audit presso la Federazione Regionale BCC del FVG dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uso costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la/le struttura/e in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo, nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La Funzione di Internal Audit ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2017 si sono incentrati sull'analisi dei principali processi di Mercato, di Governo, Infrastrutturali e Normativi. La Funzione di Revisione Interna ha operato sulla base di un approccio metodologico orientato ai processi e basato sui rischi (*process oriented e risk based*), che consente una rilevazione qualitativa nella rischiosità residuale di cui la Banca si fa carico e la formulazione di un successivo giudizio del Sistema dei Controlli Interni. Ai sensi dell'art.14 del Regolamento Congiunto CONSOB-Banca d'Italia, la Funzione di Internal Audit ha inoltre effettuato un intervento volto a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Banca con riferimento alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento. Tale attività è stata condotta con l'esigenza di garantire la sottoposizione di eventuali anomalie e di proposte circa le opportune azioni di miglioramento agli organi e alle funzioni aziendali competenti per l'adozione delle necessarie misure correttive.

---

## 9. Risorse Umane

Al 31/12/2017 l'organico contava 153 dipendenti, con 7 risorse in meno rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2017 sono stati stipulati e/o prorogati n. 5 contratti di lavoro a tempo determinato finalizzati allo sviluppo di specifiche campagne commerciali ovvero alla sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto di lavoro; n. 5 contratti a tempo determinato non hanno avuto proroga.

A fine 2017 non erano presenti lavoratori con contratto di somministrazione o collaboratori con tipologie contrattuali diverse dal lavoro dipendente.

Nel corso del 2017 sono stati risolti numero 11 rapporti di lavoro relativi a personale in possesso dei requisiti per la quiescenza nei successivi 5 anni in larga parte mediante espletamento delle procedure di cui all'art. 22 parte prima CCNL BCC/CRA (quindi con ricorso al Fondo di sostegno al reddito).

Sempre nel corso del 2017, ma con efficacia differita al 01.01.2018, è stato concluso accordo sindacale ex art. 22 parte III CCNL BCC/CRA che ha portato tutti i quadri di quarto livello alla riduzione al terzo livello, secondo vari meccanismi di ridefinizione degli assegni ad personam in base alla RAL di partenza.

Per fornire qualche informazione di natura prettamente statistica, alla data del 31/12/2017 il 41% del totale dei dipendenti era di sesso femminile, mentre il 59% era di sesso maschile. Dal punto di vista dell'età anagrafica, l'organico risultava relativamente giovane: infatti l'età media del personale nel 2017 si attestava attorno ai 46 anni (con una diminuzione dell'età media di circa 1 anno), risultato dell'esodo per quiescenza di 11 collaboratori.

Il dato medio relativo all'anzianità di servizio si attesta sui 17 anni di permanenza in azienda, dato sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

Al 31/12/2017 le risorse impegnate in ruoli di natura commerciale erano il 63% (non compresi i servizi indiretti di supporto alla rete – ad esempio HUB assicurazioni, HUB crediti); il restante 37% rivestiva ruoli amministrativi; nettamente preponderante risulta quindi il personale assegnato a ruoli commerciali e alla relazione con il cliente.

Alla stessa data il 68% dei collaboratori apparteneva alle Aree Professionali, mentre il 31% apparteneva alla categoria dei Quadri direttivi e l'1% alla categoria dei Dirigenti.

In linea con il passato, nel corso del 2017 la Banca di Manzano conferma la centralità dedicata ai Collaboratori, non solo in quanto tali. Centralità delle persone, quindi, evidenziata anche dall'attenzione che viene data dall'Azienda alle iniziative di aggregazione dei propri collaboratori, con la finalità di conciliare il ruolo di "bancario" con quello rivestito al di fuori dell'ambito lavorativo.

Nel 2017, inoltre, per il quinto anno consecutivo, la Banca ha partecipato al 15° Torneo Nazionale di Calcio a Cinque maschile e femminile del Credito Cooperativo, evento patrocinato da Federcasse e organizzato da ICCREA, che si è tenuto a Chioggia (VE), ed ha visto per protagonisti alcuni atleti dipendenti della Banca; la manifestazione, al di là dell'evento sportivo in sé, ha contribuito, in piena sintonia con le finalità del Credito Cooperativo, al rafforzamento dello spirito di condivisione e di partecipazione dei concorrenti.

A riprova della sensibilità dell'Azienda verso le nuove generazioni, nel corso del 2017, come già fatto negli anni precedenti, la Banca ha messo a disposizione le proprie risorse per l'effettuazione di periodi di alternanza scuola-lavoro, ospitando nel periodo estivo alcuni studenti di tre Istituti Statali di Istruzione Superiore della provincia di Udine.

Al contempo la Banca, con l'obiettivo di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, ha avviato numerose collaborazioni con le Università della regione; dalla collaborazione con il Career Center dell'Università di Udine sono nate numerose opportunità di tirocinio extra - curricolare per i laureati delle Università friulane.

Lo svolgimento dei percorsi formativi alternanza scuola – lavoro permette di avvicinare il mondo dell'istruzione al mondo delle imprese, diffondendo la cultura del lavoro, favorendo lo scambio di informazioni utili agli studenti futuri lavoratori e alle aziende e permettendo loro di acquisire esperienza "sul campo".

Non meno importante per la Banca è il benessere dei propri lavoratori, in questa direzione si muovono le concessioni di contratti part-time. Nell'ottica di favorire quanto più possibile l'equilibrata gestione tra vita privata e vita professionale e sempre con riguardo alla centralità della persona nell'organizzazione aziendale, al 31/12/2017 n. 21 risorse godevano di contratto di lavoro part-time con varie modulazioni di orario. I contratti part-time stipulati a decorrere dal 2017 hanno ammesso le risorse alla riduzione di orario per il periodo di un anno (eventualmente prorogabile laddove le condizioni aziendali lo consentano) al fine di garantire la rotazione nel godimento del beneficio.

## **Formazione**

La Banca di Manzano ha sempre ritenuto la professionalità dei propri collaboratori uno dei punti cardine sul quale basare il rapporto con il socio/cliente, fondamentale per garantire relazioni salde basate sulla fiducia reciproca e consolidata.

Nel corso del 2017 la Banca ha continuato ad investire molto nella formazione, finalizzata soprattutto alla crescita e allo sviluppo delle risorse umane; valutati i fabbisogni formativi emersi, sono stati organizzati dei corsi di formazione

professionale continua e periodica, finalizzati ad aggiornare e valorizzare competenze, abilità, comportamenti e potenzialità. La valorizzazione delle Persone avviene principalmente puntando sulla conoscenza e sullo sviluppo delle competenze professionali, considerando la formazione, a tutti i livelli, l'elemento strategico che sostiene l'innovazione, la competitività e, soprattutto, marca la differenza.

La revisione dell'organizzazione aziendale implica sempre la necessità di allineare modalità operative, servizi e programmi per concorrere, in forma integrata, al conseguimento degli obiettivi individuati. Ciò richiede una progressiva rivisitazione dei ruoli e delle competenze dei Collaboratori e impone a tutti di sviluppare doti di flessibilità e polivalenza.

L'evoluzione dei processi organizzativi avvenuta in BCC Manzano, anche in vista dell'imminente fusione con la BCC di Basiliano, ha comportato la necessità di prevedere processi di formazione per la riqualificazione e riconversione del personale, per poter gestire la complessità delle nuove informazioni legate al cambiamento in atto e prevedibile dello scenario di riferimento. In tale contesto è stato stipulato accordo sindacale ex art. 22 parte prima CCNL con conseguente condivisione di piano formativo dedicato.

I principali progetti organizzativi – in primis la migrazione del sistema informativo - avviati dalla BCC di Manzano hanno naturalmente avuto impatto sulle metodologie di lavoro e comportato una massiccia azione formativa nei confronti della generalità dei collaboratori.

Non sono stati trascurati gli approfondimenti e gli aggiornamenti inerenti le novità normative di settore, organizzative o procedurali introdotte nel corso dell'esercizio. Inoltre, in riferimento al Regolamento IVASS n. 5/2006, ora sostituito dal Regolamento IVASS n. 6/2014, circa un terzo dell'intera attività formativa (in aula e on-line) è stato dedicato a interventi in materia di prodotti assicurativi e normativa collegata, rivolta sia ai neo-addetti, sia a dipendenti già abilitati al collocamento di prodotti assicurativi.

Come già avvenuto in passato, le modalità di fruizione delle attività formative tradizionali sono state affiancate anche da altri strumenti, quali la formazione on-line, l'apprendimento sul lavoro e l'affiancamento a personale esperto direttamente sul campo (formazione *on the job*).

Nella prima parte del 2017 è stata effettuata formazione specifica con riferimento al D.Lgs. n. 231/01 e alla normativa sulla trasparenza. Sessioni specifiche sono state dedicate alla normativa in materia di ricircolo contante.

In particolare, è stata messa a disposizione della Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia e per tutta la regione un corso on-line che è stato somministrato a tutti i dipendenti.

Pur mantenendo elevata l'attenzione alla formazione di natura commerciale, è risultato minore nel corso dell'esercizio 2017 l'impatto di tale area di interventi rispetto al monte ore formativo dell'anno precedente, evidentemente oggetto di interventi mirati a consolidare le competenze già presenti nelle risorse assegnate a ruoli di estrazione commerciale.

Il 2017 ha visto una notevole crescita della formazione in materia di utilizzo del nuovo sistema informativo ed efficacia personale, come rappresentato nella tabella che segue.

| Area Attività                     | Ore Presenza |
|-----------------------------------|--------------|
| ANTIRICICLAGGIO                   | 294          |
| COMMERCIALE                       | 147          |
| CONTABILITA' E FISCALE            | 198          |
| CREDITO                           | 678          |
| EFFICACIA PERSONALE               | 1425         |
| FINANZA                           | 760          |
| INFORMATION TECHNOLOGY            | 2400         |
| IVASS                             | 1970         |
| NORMATIVA BANCARIA E OPERATIVITA' | 572          |
| SICUREZZA SUL LAVORO              | 387          |
| TRASPARENZA                       | 363          |
| TOTALE                            | 9193         |

## **Salute e sicurezza sul lavoro**

Con riferimento alle specifiche previsioni portate dal Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, sono state

costantemente aggiornate le composizioni delle squadre di emergenza presso i diversi stabilimenti aziendali, nonché organizzati specifici interventi di formazione a cura di società specializzate e della locale Federazione.

Nel rispetto della normativa vigente riferita all'Accordo Stato-Regioni, entrato in vigore all'inizio del 2012, la Banca ha provveduto ad organizzare le sessioni formative dedicate ai lavoratori e ai preposti nonché ad erogare formazione generale e specifica per i settori della classe di rischio di riferimento.

Sono stati inoltre sottoposti a sorveglianza sanitaria periodica tutti i lavoratori. Medesima formazione e sorveglianza sanitaria hanno ricevuto i tirocinanti via via inseriti in azienda.

---

## 10. Attività di ricerca e sviluppo

La nostra Banca non impegna risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. Nell'esercizio sono state espletate quelle attività comunque attinenti allo sviluppo dei prodotti e dei supporti informatici, che hanno consentito di favorire le attività nell'ambito della produzione commerciale.

La Banca ha svolto attività di innovazione di prodotto e di processo attraverso il continuo studio dei processi aziendali in un'ottica di efficientamento e di ascolto del mercato per la razionalizzazione e ammodernamento dell'offerta creditizia e finanziaria.

I prodotti in offerta sono studiati tenendo conto degli stili di vita, degli interessi e della sensibilità di soci e clienti per rispondere alle esigenze finanziarie e di investimento degli stessi.

Le azioni di promozione della Banca e dei suoi servizi sono continuate nelle consuete forme capillari, ma anche attraverso il ricorso a campagne mirate.

Di rilievo il perfezionamento di un prodotto dedicato agli studenti universitari, che permette a quelli meritevoli di finanziare l'intero ciclo di studi, senza dover procedere ad alcun rimborso fino a 18 mesi dal conseguimento della laurea accompagnato da uno specifico C/C a canone gratuito.

Notevole è stata anche l'attenzione alla ricerca delle migliori soluzioni di investimento per quanto riguarda le Gestioni di Patrimoni Mobiliari, continuando nella logica di creare sempre nuovi ed efficienti "mattoncini", che vanno a comporre in maniera dinamica le singole gestioni.

---

## 11. Società partecipate

La Banca detiene le seguenti partecipazioni al 31/12/2017:

- Iccrea Banca Spa, iscritta in bilancio per 6.430.776 euro;
- Federazione BCC FVG, iscritta in bilancio per 625.736 euro;
- Fondo Garanzia dei Depositanti, iscritta in bilancio per 516 euro;
- Serena Srl, iscritta in bilancio per 254.153 euro;
- Torre Natisone Gal soc.cons. a r.l., iscritta in bilancio per 3.407 euro;
- Assicura Srl, iscritta in bilancio per 69.160 euro;
- Finanziaria BCC FVG per lo Sviluppo del Territorio Srl, iscritta in bilancio per 2.393.914 euro;
- Cluster Arredo e Sistema Casa Srl Consortile (in sigla CLUSTER ARREDO) , iscritta in bilancio per 10.000 euro;
- Phoenix Informatica Bancaria Spa, iscritta in bilancio per 263 euro;
- KB1909 Spa, totalmente svalutata in bilancio;
- BCC Energia consorzio del credito coop., iscritta in bilancio per 1.500 euro;
- Sinergia Scarl, iscritta in bilancio per 422 euro;
- Banca Sviluppo Spa, iscritta in bilancio per 182.500 euro;
- Cassa Centrale Banca Spa, iscritta in bilancio per 19.752.198 euro.

Per un maggiore dettaglio delle partecipazioni si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Nel corso del 2017 sono state effettuate le seguenti operazioni che hanno influenzato l'assetto partecipativo della Banca di Manzano:

Partecipazione in *Finanziaria delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia per lo Sviluppo del Territorio S.r.l.*, in breve *BCC Sviluppo Territorio S.r.l.*, con sede a Udine. Il valore della partecipazione in BCC Sviluppo Territorio è stato rettificato per perdita durevole di valore di 201.988 euro in occasione delle determinazioni valevoli per la situazione economica e patrimoniale al 30/06/2017, sulla base delle risultanze del bilancio al 31/12/2016 della partecipata. Un'ulteriore svalutazione di 276.151 euro è stata contabilizzata in ragione delle previsioni di perdita della partecipata, così come comunicate dalla Federazione BCC FVG, stimate in 2,330 milioni di euro e indicativamente determinate sulla scorta delle rettifiche da svalutazione a sua volta iscrivibili da parte della Società in base ai più recenti dati ufficiali disponibili delle partecipate.

Partecipazione in *KB1909 S.p.A.*, con sede a Gorizia. Il valore della partecipazione in KB1909 è stato rettificato per perdita durevole di valore fino all'azzeramento dello stesso.

Partecipazione in *Cassa Centrale Banca S.p.A.*, con sede a Trento. Nel 2017 sono state sottoscritte n. 324.807 nuove azioni ordinarie di CCB del valore nominale di Euro 52,00 ciascuna, senza sovrapprezzo, per l'importo complessivo di Euro 16.889.964,00 e n. 13.080 nuove azioni ordinarie di Cassa Centrale del valore nominale di Euro 52,00 ciascuna, più sovrapprezzo di Euro 6,458 ciascuna, contro il conferimento di n. 52.974 azioni detenute in Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. La Banca al 31/12/2017 deteneva 337.887 azioni valutate al prezzo di 58,46 euro per azione.

Partecipazioni in *Phoenix Informatica Bancaria S.p.A.*, con sede a Trento. Nel 2017 la Banca ha ceduto n. 52.974 azioni di Phoenix IB in cambio di n. 13.080 azioni di Cassa Centrale Banca S.p.A. Il controvalore delle azioni di Phoenix oggetto di concambio è stato di 764.631 euro.

---

## **12. Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile**

Il Consiglio di amministrazione è chiamato ad illustrare, nella relazione sulla gestione, le ragioni delle determinazioni assunte rispetto all'ammissione di nuovi soci, in ossequio alle previsioni recate dall'art. 2528 cod. civ.

L'art. 35 del T.U. Bancario stabilisce che le Banche di Credito Cooperativo esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci ed è in quest'ottica che, anche nel 2017, la Banca ha perseguito una politica di allargamento della compagine sociale con particolare attenzione all'ingresso di giovani soci.

L'acquisizione della qualità di socio soddisfa il bisogno di appartenenza alla base sociale e sancisce la costituzione di un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità che comporta benefici per entrambe le parti.

Da un lato, la Banca persegue un sempre più consolidato radicamento territoriale nella zona di competenza, procede al rinnovo della composizione societaria e, grazie ad un legame più stretto, stabilizza il rapporto di fiducia già esistente con i clienti e migliora ulteriormente la propria dotazione patrimoniale. Dall'altro, partecipando attivamente alla vita della Banca, il socio può contribuire al successo dell'istituto di appartenenza portando vigore e nuove idee; ascoltando le necessità dei soci la Banca può trarre spunto per l'ideazione di nuovi prodotti capaci di soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari della propria compagine sociale.

Nel rispetto dei vincoli imposti dalla normativa di Vigilanza e dallo Statuto Sociale (art. 6 e 7), il Consiglio di amministrazione si è sempre attenuto, nella propria attività di valutazione, a criteri di uniformità nelle delibere inerenti l'ammissione a socio, permettendo l'accesso di persone residenti o esercenti attività nel territorio di insediamento della Banca, che tendono a favorire gli interessi esclusivi della società, operando in modo significativo con essa.

La zona di competenza della Banca si fonde col territorio, fulcro di interessi del socio, per divenire un unicum indivisibile diretto al raggiungimento di obiettivi comuni e meritevoli di tutela.

La possibilità di diventare socio viene conferita a chi già intrattenga significativi rapporti con la società, a soggetti che non abbiano avuto in passato o non abbiano in corso contestazioni o contenziosi con la medesima.

Inoltre, al fine di costituire una base sociale dedicata e che abbia, per quanto possibile, la Banca quale referente unico per le proprie esigenze relative ad investimenti, credito, servizi e consulenza, non vengono ammessi a socio coloro che siano amministratori o dipendenti di altre banche o che svolgano in proprio o per conto di terzi o presso terzi attività in concorrenza con quelle esercitate o esercitabili dalla Banca.

Al fine di incentivare l'ingresso di giovani nella compagine sociale della Banca, il Consiglio di amministrazione ha mantenuto anche per l'esercizio 2017 la riduzione ad una sola del numero minimo di azioni da sottoscrivere da parte

di aspiranti soci di età inferiore ai 35 anni. Per la generalità degli aspiranti soci, il sovrapprezzo da versare in caso di ammissione nella base sociale della Banca, è rimasto fermo oramai da anni ad €. 60,00 per ciascuna azione.

Ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile, dell'art. 28, 2° comma bis e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale (art. 17 Statuto sociale), così come indicato e documentato nella Nota Integrativa.

Le Banche di Credito Cooperativo, in quanto società cooperative, sono società di persone nelle quali i soci contano a prescindere dal numero di azioni possedute.

Ai Soci viene riconosciuto un ruolo primario all'interno della Banca: sono i Soci, attraverso l'Assemblea, a scegliere ed eleggere il Consiglio di Amministrazione (a cui spetta il compito di approvare le linee strategiche e gli orientamenti della Banca), il Collegio Sindacale e ad approvare il bilancio, validando quindi l'operato degli amministratori.

Inoltre, preme sottolineare che la nostra Banca si è sempre ispirata ad una gestione democratica della propria base sociale, salvaguardando i diritti fondamentali dei propri soci relativamente alla trasparenza e uniformità delle procedure di ammissione, all'informativa aziendale, alla partecipazione consapevole al dibattito assembleare, alla candidatura alle cariche sociali, implementando ed affinando nel tempo sempre nuovi strumenti e modalità di partecipazione dei propri soci alla vita dell'azienda, di cui sono i principali protagonisti.

La dimostrazione che il socio è considerato l'elemento che sta alla base della costruzione del valore e assume il ruolo di diretto protagonista nell'ambito del movimento cooperativo sono i numeri, costantemente in crescita, riguardanti la compagine sociale.

Al 31/12/2017, i Soci erano 6.826 (depurati delle posizioni riferite a Soci cessati o sospesi a vario titolo da meno di dodici mesi, con azioni comprese nel capitale sociale) con 453 nuove entrate e 229 cessazioni avvenute nel corso dell'anno. Per quanto concerne la composizione dei Soci di nuova ammissione, 439 sono state persone fisiche e 15 sono state le società/enti/associazioni.

Alla fine del 2017 facevano parte della compagine sociale 6.348 persone fisiche, di cui 2.201 donne (34,67% delle persone fisiche e 32,24% del totale soci) e 478 persone giuridiche/enti/associazioni (7% del totale).

Nella sottostante tabella è rappresentata l'evoluzione registrata dalla compagine sociale negli ultimi anni.

| Evoluzione della compagine sociale – numero soci |       |       |       |       |       |       |       |
|--|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| 2010   | 2011  | 2012  | 2013  | 2014  | 2015  | 2016  | 2017  |
| 4.184  | 4.494 | 4.702 | 5.113 | 5.503 | 6.123 | 6.601 | 6.826 |

Per informazioni ulteriori in merito agli interventi e alle iniziative di carattere sociale svolte a sostegno dei soci e delle comunità locali, si rimanda al Bilancio Sociale.

Con riferimento alla disciplina dell'offerta al pubblico, è stata data concreta applicazione alle procedure adottate per assicurare nell'ambito degli eventuali prospetti di offerta al pubblico degli strumenti finanziari di propria emissione, la conformità alla Raccomandazione Consob n. 0096857 del 28-10-2016, con cui l'Autorità di vigilanza ha emanato linee guida in materia di compilazione delle "Avvertenze per l'Investitore", e alle linee di indirizzo fornite a riguardo a livello di Categoria.

Con riferimento alle quote sociali, la Banca, in linea con i riferimenti di Categoria, ha adottato una scheda informativa con la quale viene fornire in modo chiaro e sintetico un quadro esaustivo delle informazioni rilevanti, utile al trasferimento al soggetto, potenziale sottoscrittore o acquirente di azioni della banca, della necessaria conoscenza delle connotazioni di tali strumenti.

---

### 13. Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2017 non sono state effettuate operazioni verso soggetti collegati di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte in materia.

---

## 14. Accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza

Nel periodo dal 14.03.2017 al 26.05.2017 la Banca d'Italia ha svolto la propria visita ispettiva ai sensi del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. Gli esiti della verifica hanno confermato e accelerato ulteriormente il percorso già intrapreso dalla Banca di Manzano, rivolto principalmente a conseguire la necessaria riduzione dei costi e migliorare la gestione delle posizioni di credito deteriorato. Successivamente alla consegna del rapporto ispettivo è stato tempo per tempo aggiornato l'Organo di Vigilanza con evidenza sugli interventi attivati rispetto ai punti di attenzione, proseguendo nella continua e positiva interlocuzione con gli uffici regionali della Banca d'Italia. Anche nella redazione del progetto di fusione e nella sua attuazione si è tenuto debitamente conto delle indicazioni pervenute dalla Vigilanza. Si rappresenta infine che non sono state comminate sanzioni nei confronti degli esponenti aziendali.

---

## 15. Fatti di rilievo dell'esercizio 2017

Riepiloghiamo gli eventi di maggiore rilevanza oggetto nel 2017 di proposta da parte del Consiglio di amministrazione all'Assemblea dei Soci: la manifestazione di interesse ad aderire al Gruppo Bancario Cooperativo per cui si è candidata Cassa Centrale Banca e l'aggregazione con la BCC di Basiliano.

Alla delibera di intenzione di adesione al costituendo **Gruppo Bancario di Cassa Centrale Banca**, assunta dall'Assemblea dei soci in data 5/05/2017, hanno fatto seguito i lavori e le attività cui sono state chiamate le BCC aderenti. In primis è stata realizzata da Cassa Centrale l'operazione di aumento di capitale, cui la BCC di Manzano ha contribuito con un apporto di circa 17 milioni di euro, oltre al conferimento della partecipazione nella società Phoenix Informatica Bancaria. La Banca ha partecipato attivamente, con propri collaboratori, ai Gruppi di Lavoro costituiti da Cassa Centrale, che stanno lavorando con professionalità, determinazione e passione per definire le strategie e programmare i piani operativi di ogni singola area del nuovo Gruppo. Si è pertanto potuto condividere nei tavoli di lavoro il bagaglio di esperienze professionali maturate dalla BCC di Manzano. Ricordiamo che è intendimento di Cassa Centrale istituire delle sedi territoriali, tra cui una sede a Udine, volte a sviluppare un'offerta adatta a soddisfare tutti i bisogni dei Soci e dei Clienti, a promuovere le relazioni con la comunità locale e a effettuare investimenti per migliorare il contesto economico, sociale e culturale del territorio, nonché a svolgere da tramite per le principali funzioni attribuite dalla normativa di vigilanza alla capogruppo in tema di direzione, coordinamento e controllo. Ricordiamo in particolare che tutti gli aspetti inerenti tali funzioni saranno esplicitati nel patto di coesione, nell'accordo di garanzia e negli statuti, rispettivamente della capogruppo e delle BCC, in via di definizione con la Vigilanza.

La nuova BancaTer Credito Cooperativo FVG continuerà ad avere un ruolo centrale sul territorio, poichè Cassa Centrale Banca riconosce il valore che ognuno di noi porta grazie alla conoscenza del cliente, dell'economia locale, della collaborazione in rete e dell'insieme dei valori condivisi e farà di tutto per far fruttare al meglio questo immenso valore. Nell'offerta di nuovi servizi a Soci e Clienti (es. sistema dei pagamenti, leasing) la BCC di Manzano ha aderito alle proposte di Cassa Centrale, che utilizza partnership strategiche con leader di mercato per garantire un alto livello di innovazione, costi inferiori e un'alta flessibilità.

Con riferimento all'operazione di **aggregazione con la BCC di Basiliano**, ringraziamo i Soci che si sono espressi positivamente sul progetto proposto dal Consiglio di amministrazione e che è confluito, assieme alle modifiche statutarie, nella delibera assunta dall'Assemblea dei Soci lo scorso 3 dicembre.

L'obiettivo fondante del progetto di aggregazione è stato quello di costituire una realtà capace di sviluppare in concreto la propria azione su tutto il territorio di riferimento nella convinzione che le condizioni strutturali - del settore in generale e del Movimento del Credito Cooperativo in particolare - impongano di rivedere il modello di business in essere, anche alla luce della riforma derivata dalla legge n. 49/2016.

I benefici auspicati che sottendono a tale scelta sono sintetizzabili come segue:

- perseguire più efficacemente la *mission* di una Cooperativa di Credito con una struttura di dimensioni superiori rispetto a quelle che attualmente caratterizzano le due realtà;
- unire i territori, in un'ottica di maggiore presidio dell'intero mercato di riferimento;
- affrontare in maniera più adeguata le grandi sfide che connotano l'attuale contesto di riferimento quali il debole

quadro macroeconomico, l'incertezza degli operatori, gli effetti sulla redditività delle manovre di politica monetaria della BCE, l'evoluzione della variabile tecnologica che accompagna i mutamenti nelle abitudini e nei comportamenti sociali;

- assorbire efficacemente e con competenza tutti gli adempimenti imposti dalla normativa, sempre maggiori e sempre più complessi e stringenti;
- fronteggiare in maniera più adeguata i rischi aziendali, attraverso strutture di controllo che, grazie alla disponibilità di risorse adeguate e specialistiche, potranno, con un rinnovato impianto organizzativo, presidiare al meglio le evoluzioni normative e di mercato contribuendo a garantire la sana e prudente gestione;
- liberare risorse da destinare all'attività di sviluppo commerciale anche attraverso una revisione progressiva del modello distributivo; potenziare la rete commerciale significa soprattutto destinare professionalità adeguate, reperibili internamente o esternamente, consentendo di migliorare la qualità del servizio offerto alla compagine sociale e alla clientela, garantendo oltre alla continuità della relazione, margini reddituali adeguati;
- diventare l'interlocutore di riferimento di partner sia privati che pubblici sui territori di competenza;
- ottenere economie, tipicamente di scala e di scopo, grazie all'integrazione di risorse e tecnologie, nonché mediante la condivisione di servizi e fornitori, che a regime potranno portare benefici;
- perseguire in tempi più rapidi obiettivi di ordine superiore a quelli possibili in una opzione di sviluppo autonomo delle due realtà all'origine dell'iniziativa.

L'atto di fusione con la BCC di Basiliano è stato stipulato presso il notaio Vincenzo Cirotta di Udine in data 20/12/2017 ed iscritto al Registro delle Imprese di Udine il 27 dicembre successivo. Con effetti giuridici, contabili e fiscali dal 01/01/2018 è nata così "BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società cooperativa".

Ricordiamo che all'Assemblea dei Soci del 3/12/2017 è stata anche sottoposta la ricostituzione del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 2401 c.c., stanti le intervenute dimissioni da parte del dott. Giuliano Bianco, che ringraziamo per la professionalità e dedizione espressa durante l'espletamento del mandato di Sindaco effettivo prima e di Presidente del Collegio sindacale poi.

---

## 16. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e considerazioni finali

Il nuovo esercizio è iniziato in modo regolare.

L'attività aziendale sta proseguendo secondo le linee delineate nel progetto di fusione.

Dal 01.01.2018 ha avuto effetto ai fini giuridici, contabili e fiscali la fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano nella Banca di Credito Cooperativo di Manzano, che ha assunto la denominazione di "BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società cooperativa". Conformemente alle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci, la sede legale è stata trasferita nel Comune di Udine, in Via Gorghini n. 33.

Il Consiglio di amministrazione di nuovo insediamento ha provveduto a nominare il proprio Presidente, il Vice Presidente, il Comitato esecutivo, l'Amministratore Indipendente e il suo Sostituto. Ha confermato l'attribuzione al Collegio sindacale delle funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01. Ha altresì riconfermato il Direttore Generale e nominato il Condirettore.

In esecuzione delle delibere rispettivamente assunte dalle Assemblee dei Soci della BCC di Basiliano e della BCC di Manzano, il Consiglio ha disposto l'emissione di nuove azioni del valore nominale di euro 2,58 cadauna con assegnazione ai soci della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano sulla base del rapporto di cambio stabilito in sede assembleare.

E' stata inoltre completata la migrazione del sistema informatico già utilizzato dalla BCC di Basiliano con integrazione degli archivi e delle basi dati.

Riteniamo doveroso riportare la "mission" e la "vision" che i Consigli di amministrazione della BCC di Basiliano e della BCC di Manzano hanno condiviso nella stesura del progetto di fusione e che costituiscono la sostanza di BancaTer:

### **Mission**

"BancaTer Credito Cooperativo FVG promuove la responsabilità sociale e stimola la crescita economica e culturale delle comunità, ispirandosi ai principi etici e sociali della cooperazione e del localismo."

### **Vision**

"BancaTer Credito Cooperativo FVG vuole assumere il ruolo di banca di riferimento nella zona di insediamento,

mantenendo la specificità di essere nata per volontà del territorio e nello stesso fortemente radicata e apprezzata per valori, innovazione, competenza e professionalità.”

La nuova BancaTer dispone di un’area d’insediamento composta da 35 comuni e di un’area di competenza composta da 87 comuni (di cui 60 nella provincia di Udine, 11 nella provincia di Gorizia, 6 nella provincia di Trieste, 7 nella provincia di Pordenone e 3 nella provincia di Venezia). Nell’area di competenza della BCC post fusione sono oltre 700.000, di cui oltre 500.000 nell’area di insediamento.

Sono state istituite le **Consulte Territoriali**, quale strumento di promozione della partecipazione dei Soci alla vita della Cooperativa di Credito. Il loro operato è ispirato alla Mission e alla Vision di BancaTer. Lo scopo delle Consulte Territoriali è di essere strumento di collegamento tra la Base Sociale, le Comunità, le Istituzioni, le Associazioni e BancaTer, acquisendo e riportando le esigenze territoriali nonché promuovendo l’attività sociale della Banca nei territori dove opera. In tale ottica, con funzioni consultive e propositive, valuta ed avalla richieste di contributi di sponsorizzazione e di beneficenza principalmente nei campi dello sport, della ricreazione e della cultura, sia tipica del territorio di riferimento che più genericamente intesa. La Consulta favorisce la promozione e la diffusione della cultura e dei valori della cooperazione e in particolare quella di credito, al fine di accrescere nei Soci il senso di appartenenza alla propria Banca di Credito Cooperativo, attenta ai loro interessi e a quelli della comunità in cui essi vivono. Facilita inoltre la diffusione dei valori mutualistici e solidaristici statutariamente previsti promuovendo un’attiva partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa. Le singole Consulte Territoriali sono composte da un numero di membri (Consiglieri Territoriali) definito dal Consiglio di Amministrazione della Banca sulla base delle dimensioni dell’area di riferimento. Devono comunque farne parte un responsabile o un vice responsabile di filiale della Banca, due o più Soci di BancaTer di cui almeno uno con età inferiore ai 35 anni, un amministratore di BancaTer.

Inoltre, al fine di avvicinare i giovani al mondo della cooperazione, la Banca costituirà anche uno specifico Gruppo Giovani Soci di BancaTer, il cui scopo, attraverso l’organizzazione di eventi ed iniziative socioculturali, è quello di favorire la partecipazione consapevole e propositiva alla vita della cooperativa da parte del segmento più giovane della base sociale in modo trasversale su tutta la Banca.

La Banca nel 2018 ha proseguito in un’attenta politica di gestione delle posizioni deteriorate adoperandosi per il perfezionamento di operazioni che consentano la riduzione di posizioni debitorie classificate a sofferenze o ad inadempienza probabile e ciò a seguito di un’intensa attività di gestione iniziata già da tempo.

Si dà infine conto che continua l’attività di collaborazione con la società KPMG Spa, con sede operativa in Trieste, alla cui competenza la Banca si affida per l’ottenimento di un giudizio professionale sulle risultanze patrimoniali, finanziarie ed economiche del bilancio di esercizio e alla quale l’Assemblea dei soci nel 2011 ha conferito lo svolgimento delle funzioni di controllo contabile della società.

---

## 17. Evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di amministrazione ha stabilito la programmazione delle proprie attività volte all’approvazione nei tempi più rapidi possibili del nuovo Piano Strategico di BancaTer, pur nella consapevolezza che lo stesso sarà suscettibile di adeguamenti in base principalmente alle linee e indirizzi che potranno giungere dalla costituenda capogruppo.

Il Piano Strategico in discussione ha lo scopo di disegnare BancaTer proiettata nell’esercizio 2020 e inserita nel più ampio quadro del Gruppo Bancario Cooperativo e del contesto normativo di vigilanza. Rappresentiamo ai Soci che la costituenda capogruppo si è dotata di un sistema di valutazione delle BCC/CR/Raika, il Modello Risk Based, che sta affinando e i cui indicatori saranno aggiornati ulteriormente in funzione dell’evoluzione normativa e regolamentare, delle indicazioni della Vigilanza e delle indicazioni che deriveranno dai Piani della stessa Capogruppo.

E’ obiettivo di BancaTer centrare e mantenere i migliori parametri, in quanto ciò costituisce condizione per disporre dell’autonomia più ampia che sarà attribuita alle BCC virtuose. Il Piano Strategico verrà pertanto sviluppato sulla base di tali prospettive, avendo cognizione che le future indicazioni della capogruppo saranno sempre più puntuali, in particolare in tema di NPL (non performing loans) e di riduzione dei costi.

Cassa Centrale Banca ha proposto un piano di riduzione delle posizioni NPL a livello di gruppo, chiedendo alle banche di contribuirvi attraverso operazioni di cartolarizzazione o di cessione. BancaTer ha provveduto a selezionare le posizioni che potrebbero confluire nel portafoglio di cessione e si sta confrontando con Cassa Centrale per giungere alla realizzazione del miglior risultato sia nell’interesse del gruppo, sia nell’interesse della Banca.

Il nuovo Gruppo Bancario Cooperativo per cui si è candidata Cassa Centrale Banca sarà operativo dal gennaio 2019, ma già dal secondo semestre 2018 le BCC verranno chiamate a uniformarsi alle indicazioni di processo che consentiranno alla capogruppo di attuare le funzioni di direzione, coordinamento e controllo come previsto da normativa.

Durante il prossimo autunno, nel corso di un'assemblea straordinaria, i Soci delle BCC saranno chiamati a deliberare la formale adesione al Gruppo Bancario Cooperativo, la sottoscrizione del patto di coesione e le conseguenti modifiche statutarie. Sarà questo un passo storico nella vita della nostra Banca, come quella delle altre BCC aderenti e, di riflesso, del nostro "Territorio", elemento sul quale abbiamo fondato anche il nome di "BancaTer". Avremo cura di tenere aggiornati i Soci, anticipando tramite una comunicazione gli elementi che formeranno oggetto della discussione in Assemblea.

---

## 18. Progetto di destinazione del risultato di esercizio

Signori Soci, dopo averVi esposto le risultanze della nostra gestione, proponiamo all'Assemblea di procedere alla copertura della perdita di esercizio, pari a 7.720.013,26 euro, secondo la seguente ripartizione:

|                           |              |
|---------------------------|--------------|
| Sovrapprezzi di emissione | 41.400,00    |
| Riserva statutaria        | 174.977,25   |
| Riserva FTA               | 251.386,42   |
| Riserva legale            | 7.252.249,59 |

Ciò premesso, verranno sottoposti all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea dei soci il bilancio di esercizio 2017, come esposto nella documentazione di "stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa", sottoposto alla revisione della società KPMG S.p.A.

Care Socie, cari Soci,

se ci preoccupassimo soltanto di adempiere alle regole, senza continuare a sentire la sollecitazione e la sfida a compiere la missione per cui le nostre banche sono nate, avremmo ridotto di troppo i nostri obiettivi.

Fenomeni dirompenti – le disuguaglianze antiche e nuove, la demografia, le migrazioni, la sicurezza, il cambiamento climatico e la salute, l'automazione del lavoro – non sono affrontabili con vecchie ricette e richiedono un orizzonte condiviso e l'unione delle forze.

All'Europa serve più mutualità. Nel senso letterale, dell'aiuto scambievole e reciproco tra soggetti diversi. Nel senso economico, del volontario mettersi insieme per perseguire più efficacemente un interesse comune. Nel senso imprenditoriale inteso dal nostro codice civile, ovvero "fornire ai soci beni o servizi o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle che otterrebbero dal mercato". Nel senso finanziario, del riconoscere spazio e ruolo a banche che perseguono specifiche finalità d'impresa, diverse da quelle delle società di capitale e orientate a promuovere un vantaggio a favore dei Soci e delle comunità locali.

La mutualità può essere uno strumento di attuazione della strategia Europa 2020. Per realizzare l'obiettivo dichiarato di "una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia, migliorarne la competitività e la produttività e favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile".

Noi ci siamo. Siamo presenti ed impegnati per questi obiettivi. Ad attuare un modello di banca controcorrente. Anche sul piano culturale.

Di mutualità e cooperazione c'è bisogno anche nell'era dei Gruppi Bancari Cooperativi. Tra Gruppi Bancari Cooperativi. 70 anni fa veniva scritto nella Costituzione italiana l'art. 45.

Fu il frutto di un dibattito politico assolutamente trasversale, ma unanime nel sostenere il valore dell'esperienza cooperativa che rappresenta – sono le parole di uno dei Deputati intervenuti nel dibattito – una *"forza viva e operante, in cui si assommano desiderio di rinascita, fede nell'avvenire, dignità del lavoro"*. Per questo la cooperazione *"deve essere riconosciuta dal popolo e dallo Stato come elemento di vita democratica, di progresso sociale"*.

Quest'anno in tutta Europa si ricorderanno i 200 anni della nascita di Federico Guglielmo Raiffeisen, fondatore della cooperazione di credito.

La Costituzione e lo spirito del fondatore alimentano la voglia delle BCC di essere e restare vicine ai territori. Profondamente, ed autenticamente, "nel cuore del Paese".

Questo "capitale di relazione" va meglio messo a frutto, perché continui a produrre vantaggi per Soci e comunità locali e sostenibilità prospettica per le nostre banche.

La mutualità è necessaria ai nostri contemporanei e alle generazioni di domani.

Dopo aver illustrato i dati contabili dell'esercizio 2017, siamo giunti al momento dei saluti e dei ringraziamenti per tutti coloro che, riservandoci fiducia e preferenza, hanno consentito, pur in presenza di un quadro normativo di continua mutevolezza e crescente complessità e della crisi economica in atto, il conseguimento dei positivi risultati, non solo finanziari, raggiunti dalla nostra Banca.

Un ringraziamento speciale va ai Soci, ai Clienti ed in particolare a coloro che sono allo stesso tempo gli uni e gli altri, per la fiducia confermataci, che verrà ripagata con una crescente qualità dei prodotti e dei servizi offerti.

Un doveroso ringraziamento intendiamo rivolgere alla Banca d'Italia per gli stimoli, le osservazioni e i suggerimenti a supporto della complessa attività bancaria.

Esprimiamo il nostro apprezzamento nei confronti della Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia, che consente alle BCC della Regione di poter contare sulla rete di garanzia e sicurezza che è il movimento cooperativo e per il prezioso apporto di competenze e risorse messe a disposizione della nostra Banca.

Ringraziamo il personale tutto indistintamente che, con impegno e professionalità crescenti, ha contribuito a realizzare il progetto di aggregazione per la nascita di BancaTer e opera nell'ottica di confermare ed accrescere le potenzialità di sviluppo che la nostra Banca ha dimostrato di saper mantenere in un contesto sempre più dinamico e concorrenziale.

Sentito ringraziamento va al Collegio sindacale, per la competenza ed il supporto fornito agli amministratori, sia in seno al Consiglio, sia al Comitato esecutivo.

Un ringraziamento ed un sincero apprezzamento alla società di revisione K.P.M.G. Spa, investita del controllo legale dei conti, per il professionale intervento operato a stretto contatto con la struttura organizzativa della Banca e con il Collegio sindacale.

Nel rinnovare il più caloroso ringraziamento a tutti i Soci, in particolare a coloro che parteciperanno all'Assemblea annuale di approvazione del bilancio dell'esercizio 2017, Vi invitiamo infine ad annotare il successivo importante

appuntamento costituito dall'Assemblea straordinaria, che si svolgerà in autunno per formalizzare l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale Banca, nonché la sottoscrizione degli accordi e delle modifiche statutarie conseguenti.

Udine, 29 marzo 2018

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

# PROSPETTI CONTABILI

## ***Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017***

- STATO PATRIMONIALE
- CONTO ECONOMICO
- PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
- PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO
- RENDICONTO FINANZIARIO

## STATO PATRIMONIALE

| STATO PATRIMONIALE ATTIVO  | 31.12.2017         | 31.12.2016         |
|--|--------------------|--------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide  | 4.403.493          | 3.367.238          |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione                                    | 1.898.662          | 1.191.241          |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value  | 659.183            | 1.057.551          |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita                                      | 137.422.058        | 182.269.968        |
| 60. Crediti verso banche   | 103.169.060        | 154.092.836        |
| 70. Crediti verso clientela  | 488.956.378        | 508.148.489        |
| 90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | 691.872            | 1.394.157          |
| 100. Partecipazioni  | 254.153            | 254.153            |
| 110. Attività materiali  | 14.544.373         | 14.004.492         |
| 120. Attività immateriali  | 31.391             | 1.301              |
| 130. Attività fiscali  | 8.506.155          | 9.570.182          |
| a) correnti  | 1.923.144          | 2.621.536          |
| b) anticipate  | 6.583.011          | 6.948.646          |
| <i>di cui alla L. 214/2011</i>   | 3.840.728          | 4.289.741          |
| 150. Altre attività  | 7.102.423          | 8.082.324          |
| <b>Totale dell'attivo</b>  | <b>767.639.201</b> | <b>883.433.932</b> |

| STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO    | 31.12.2017         | 31.12.2016         |
|--|--------------------|--------------------|
| 10. Debiti verso banche                          | 1.216.958          | 81.506.486         |
| 20. Debiti verso clientela                       | 539.246.462        | 551.150.923        |
| 30. Titoli in circolazione                       | 102.937.987        | 115.335.775        |
| 40. Passività finanziarie di negoziazione        | 2.719              | 0                  |
| 50. Passività finanziarie valutate al fair value | 10.437.915         | 11.157.060         |
| 60. Derivati di copertura                        | 1.004.898          | 1.820.792          |
| 80. Passività fiscali                            | 850.616            | 137.441            |
| a) correnti                                      | 7.910              | 0                  |
| b) differite                                     | 842.706            | 137.441            |
| 100. Altre passività                             | 15.305.535         | 16.949.652         |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale  | 2.248.114          | 2.862.333          |
| 120. Fondi per rischi e oneri:                   | 1.175.869          | 2.981.230          |
| b) altri fondi                                   | 1.175.869          | 2.981.230          |
| 130. Riserve da valutazione                      | (1.841.502)        | (2.078.297)        |
| 160. Riserve                                     | 102.644.386        | 104.147.605        |
| 170. Sovrapprezzi di emissione                   | 41.400             | 273.720            |
| 180. Capitale                                    | 87.857             | 86.943             |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)           | (7.720.013)        | (2.897.731)        |
| <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b> | <b>767.639.201</b> | <b>883.433.932</b> |

## CONTO ECONOMICO

| CONTO ECONOMICO  | 31.12.2017          | 31.12.2016          |
|--|---------------------|---------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati   | 16.760.773          | 19.793.722          |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati   | (3.272.758)         | (4.376.602)         |
| <b>30. Margine di interesse</b>  | <b>13.488.015</b>   | <b>15.417.120</b>   |
| 40. Commissioni attive   | 8.754.147           | 8.012.688           |
| 50. Commissioni passive  | (639.952)           | (618.173)           |
| <b>60. Commissioni nette</b>   | <b>8.114.195</b>    | <b>7.394.515</b>    |
| 70. Dividendi e proventi simili  | 190.482             | 104.953             |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione                                  | (783.799)           | (33.089)            |
| 90. Risultato netto delle attività di copertura                                    | 113.609             | 247.663             |
| 100. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di :                                 | 1.037.980           | 2.676.979           |
| <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>                          | 984.247             | 2.635.753           |
| <i>d) passività finanziarie</i>  | 53.733              | 41.226              |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | (59.048)            | (26.944)            |
| <b>120. Margine d'intermediazione</b>  | <b>22.101.434</b>   | <b>25.781.197</b>   |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di :                    | (11.329.291)        | (8.344.952)         |
| <i>a) Crediti</i>  | (10.219.416)        | (7.796.155)         |
| <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>                          | (816.136)           | (434.999)           |
| <i>d) altre operazioni finanziarie</i>   | (293.739)           | (113.798)           |
| <b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>                             | <b>10.772.143</b>   | <b>17.436.245</b>   |
| 150. Spese amministrative  | (19.099.289)        | (20.000.202)        |
| <i>a) spese per il personale</i>   | (11.436.939)        | (11.711.668)        |
| <i>b) altre spese amministrative</i>   | (7.662.350)         | (8.288.534)         |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri                             | (186.699)           | (1.575.469)         |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali                      | (1.011.000)         | (1.105.935)         |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali                    | (1.959)             | (31.725)            |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione  | 2.130.750           | 2.083.849           |
| <b>200. Costi operativi</b>  | <b>(18.168.197)</b> | <b>(20.629.482)</b> |
| 240. Utili (perdite) da cessione di investimenti                                   | (345)               | (9.916)             |
| <b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>      | <b>(7.396.399)</b>  | <b>(3.203.153)</b>  |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente                  | (323.614)           | 305.422             |
| <b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>      | <b>(7.720.013)</b>  | <b>(2.897.731)</b>  |
| <b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>  | <b>(7.720.013)</b>  | <b>(2.897.731)</b>  |

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| REDDITIVITA' COMPLESSIVA   | 31.12.2017         | 31.12.2016         |
|--|--------------------|--------------------|
| <b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>   | <b>(7.720.013)</b> | <b>(2.897.731)</b> |
| <b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b> |                    |                    |
| 40. Piani a benefici definiti  | 17.244             | (70.768)           |
| <b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>   |                    |                    |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita                                     | 1.340.054          | (1.390.870)        |
| <b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>                    | <b>1.357.298</b>   | <b>(1.461.638)</b> |
| <b>140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)</b>                                      | <b>(6.362.715)</b> | <b>(4.359.369)</b> |

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2017

|                              | Esistenze al<br>31.12.2016 | Modifica<br>saldi<br>apertura | Esistenze<br>all'<br>01.01.2017 | Allocazione risultato<br>esercizio precedente |                                      | Variazioni dell'esercizio |                                 |                               |   |  |                                  |   |                  | Patrimonio<br>Netto al<br>31.12.2017 |
|------------------------------|----------------------------|-------------------------------|---------------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---|--|----------------------------------|---|------------------|--------------------------------------|
|                              |                            |                               |                                 | Riserve                                       | Dividendi e<br>altre<br>destinazioni | Variazioni<br>di riserve  | Operazioni sul patrimonio netto |                               |   |  |                                  | Redditività<br>complessiva<br>esercizio<br>31.12.2017 |                  |                                      |
|                              |                            |                               |                                 |   |                                      |                           | Emissione<br>nuove<br>azioni    | Acquisto<br>azioni<br>proprie | Distribuzione<br>straordinaria<br>dividendi | Variazione<br>strumenti<br>di capitale | Derivati su<br>proprie<br>azioni |   | Stock<br>options |                                      |
| Capitale:                    | 86.943                     | -                             | 86.943                          | -   | -                                    | -                         | 4.244                           | (3.330)                       | -   | -                                      | -                                | -   | -                | 87.857                               |
| a) azioni ordinarie          | 86.943                     | -                             | 86.943                          | -   | -                                    | -                         | 4.244                           | (3.330)                       | -   | -                                      | -                                | -   | -                | 87.857                               |
| b) altre azioni              | -                          | -                             | -                               | -   | -                                    | -                         | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | -                                    |
| Sovrapprezzi di emissione    | 273.720                    | -                             | 273.720                         | (273.720)                                     | -                                    | -                         | 41.400                          | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | 41.400                               |
| Riserve:                     | 104.147.605                | -                             | 104.147.605                     | (1.503.508)                                   | -                                    | 289                       | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | 102.644.386                          |
| a) di utili                  | 103.896.219                | -                             | 103.896.219                     | (1.503.508)                                   | -                                    | 289                       | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | 102.393.000                          |
| b) altre                     | 251.386                    | -                             | 251.386                         | -   | -                                    | -                         | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | 251.386                              |
| Riserve da valutazione       | (2.078.297)                | -                             | (2.078.297)                     | (1.120.503)                                   | -                                    | -                         | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | 1.357.298        | (1.841.502)                          |
| Strumenti di capitale        | -                          | -                             | -                               | -   | -                                    | -                         | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | -                                    |
| Azioni proprie               | -                          | -                             | -                               | -   | -                                    | -                         | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | -                                    |
| Utile (Perdita) di esercizio | (2.897.731)                | -                             | (2.897.731)                     | 2.897.731                                     | -                                    | -                         | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | (7.720.013)      | (7.720.013)                          |
| Patrimonio netto             | 99.532.240                 | -                             | 99.532.240                      | -   | -                                    | 289                       | 45.644                          | (3.330)                       | -   | -                                      | -                                | -   | (6.362.715)      | 93.212.128                           |

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2016

|                              | Esistenze al<br>31.12.2015 | Modifica<br>saldi<br>apertura | Esistenze<br>all'<br>01.01.2016 | Allocazione risultato<br>esercizio precedente |                                      | Variazioni dell'esercizio |                                 |                               |   |  |                                  |   |                  | Patrimonio<br>Netto al<br>31.12.2016 |
|------------------------------|----------------------------|-------------------------------|---------------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---|--|----------------------------------|---|------------------|--------------------------------------|
|                              |                            |                               |                                 | Riserve                                       | Dividendi e<br>altre<br>destinazioni | Variazioni<br>di riserve  | Operazioni sul patrimonio netto |                               |   |  |                                  | Redditività<br>complessiva<br>esercizio<br>31.12.2016 |                  |                                      |
|                              |                            |                               |                                 |   |                                      |                           | Emissione<br>nuove<br>azioni    | Acquisto<br>azioni<br>proprie | Distribuzione<br>straordinaria<br>dividendi | Variazione<br>strumenti<br>di capitale | Derivati su<br>proprie<br>azioni |   | Stock<br>options |                                      |
| Capitale:                    | 89.242                     | -                             | 89.242                          | -   | -                                    | -                         | 2.126                           | (4.425)                       | -   | -                                      | -                                | -   | -                | 86.943                               |
| a) azioni ordinarie          | 89.242                     | -                             | 89.242                          | -   | -                                    | -                         | 2.126                           | (4.425)                       | -   | -                                      | -                                | -   | -                | 86.943                               |
| b) altre azioni              | -                          | -                             | -                               | -   | -                                    | -                         | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | -                                    |
| Sovrapprezzi di emissione    | 224.640                    | -                             | 224.640                         | -   | -                                    | -                         | 49.080                          | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | 273.720                              |
| Riserve:                     | 103.018.156                | -                             | 103.018.156                     | 1.128.009                                     | -                                    | 1.440                     | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | 104.147.605                          |
| a) di utili                  | 102.766.770                | -                             | 102.766.770                     | 1.128.009                                     | -                                    | 1.440                     | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | 103.896.219                          |
| b) altre                     | 251.386                    | -                             | 251.386                         | -   | -                                    | -                         | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | 251.386                              |
| Riserve da valutazione       | (616.659)                  | -                             | (616.659)                       | -   | -                                    | -                         | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | (1.461.638)      | (2.078.297)                          |
| Strumenti di capitale        | -                          | -                             | -                               | -   | -                                    | -                         | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | -                                    |
| Azioni proprie               | -                          | -                             | -                               | -   | -                                    | -                         | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | -                | -                                    |
| Utile (Perdita) di esercizio | 1.214.442                  | -                             | 1.214.442                       | (1.128.009)                                   | (86.433)                             | -                         | -                               | -                             | -   | -                                      | -                                | -   | (2.897.731)      | (2.897.731)                          |
| Patrimonio netto             | 103.929.821                | -                             | 103.929.821                     | -   | (86.433)                             | 1.440                     | 51.206                          | (4.425)                       | -   | -                                      | -                                | -   | (4.359.369)      | 99.532.240                           |

## RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

|   | 31.12.2017           | 31.12.2016          |
|---|----------------------|---------------------|
| <b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>   |                      |                     |
| <b>1. Gestione</b>  | <b>12.254.682</b>    | <b>7.264.818</b>    |
| - risultato d'esercizio (+/-)   | (7.720.013)          | (2.897.731)         |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) | (74.458)             | (14.934)            |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)  | (113.609)            | (1.370.992)         |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)   | 18.536.532           | 8.689.247           |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)  | 1.012.959            | 1.137.658           |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)  | 207.037              | 1.750.184           |
| - altri aggiustamenti (+/-)   | 406.233              | (28.615)            |
| <b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>   | <b>99.596.213</b>    | <b>(47.567.712)</b> |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione   | (768.480)            | (301.057)           |
| - attività finanziarie valutate al fair value   | 374.452              | 316.783             |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita   | 44.705.543           | 41.206.300          |
| - crediti verso banche: a vista   | 68.270.148           | (55.478.560)        |
| - crediti verso banche: altri crediti   | (17.536.855)         | (49.691.976)        |
| - crediti verso clientela   | 1.956.966            | 16.876.424          |
| - altre attività  | 2.594.438            | (495.625)           |
| <b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>  | <b>(109.435.247)</b> | <b>40.360.894</b>   |
| - debiti verso banche: a vista  | (80.289.528)         | 3.637.121           |
| - debiti verso clientela  | (11.904.461)         | 73.989.746          |
| - titoli in circolazione  | (13.126.500)         | (35.217.696)        |
| - passività finanziarie di negoziazione   | 2.719                | 0                   |
| - passività finanziarie valutate al fair value  | (559.712)            | (225.900)           |
| - altre passività   | (3.557.765)          | (1.822.377)         |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>   | <b>2.415.647</b>     | <b>57.999</b>       |
| <b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>   |                      |                     |
| <b>1. Liquidità generata da</b>   | <b>190.482</b>       | <b>104.953</b>      |
| - dividendi incassati su partecipazioni   | 190.482              | 104.953             |
| <b>2. Liquidità assorbita da</b>  | <b>(1.612.189)</b>   | <b>(296.491)</b>    |
| - acquisti di attività materiali  | (1.580.139)          | (296.491)           |
| - acquisti di attività immateriali  | (32.049)             |                     |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>  | <b>(1.421.706)</b>   | <b>(191.537)</b>    |
| <b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>  |                      |                     |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie  | 42.314               | 46.781              |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale   | 0                    | 0                   |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>  | <b>42.314</b>        | <b>46.781</b>       |
| <b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>   | <b>1.036.255</b>     | <b>(86.757)</b>     |

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

|  | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
|--|------------|------------|
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio    | 3.367.238  | 3.453.995  |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio   | 1.036.255  | (86.757)   |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 4.403.493  | 3.367.238  |

# NOTA INTEGRATIVA

***Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017***

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

Se non diversamente specificato, i dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.

# PARTE A - POLITICHE CONTABILI

## A.1 – PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° Aggiornamento del 15/12/2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15/12/2015.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

#### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 06/02/2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di

stime.” emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Si rimanda, in merito, a quanto indicato nella relazione degli amministratori sulla gestione nella sezione 17 – “Evoluzione prevedibile della gestione”.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 29/03/2018, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all’informativa fornita.

Si rimanda in ogni caso a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società KPMG Spa, alla quale è stato conferito l’incarico per la durata di 9 esercizi (2011/2019), in esecuzione della delibera assembleare del 27/05/2011.

#### **L’entrata in vigore dell’IFRS 9**

A partire dal 01/01/2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” (di seguito anche lo “Standard” o il “Principio”) che sostituisce lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”.

Il Principio è stato recepito nella legislazione comunitaria attraverso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea n. 323 del 29/11/2016 del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea.

Le novità principali introdotte dall’IFRS 9, rispetto allo IAS 39, riguardano i tre aspetti di seguito riportati:

- La classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari: vengono modificate le categorie contabili all’interno delle quali classificare le attività finanziarie prevedendo, in particolare, che gli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) siano classificati in funzione del modello di business adottato dall’entità e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali generati dall’attività finanziaria;
- Il modello di impairment: viene introdotto un modello di impairment che, superando il concetto di “incurred loss” del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso, assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. L’IFRS 9 introduce, inoltre, numerose novità in termini di perimetro, staging dei crediti ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (EAD, PD ed LGD);
- Nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura (general hedge accounting): il modello di hedge accounting generale fornisce una serie di nuovi approcci per correlare maggiormente la sfera contabile alla gestione del rischio.

Ciò premesso, di seguito si riportano le attività svolte con riferimento ai cantieri “Classificazione e misurazione” e “Impairment” considerando che, con riferimento alla tematica “Hedge accounting”, la Banca - in attesa del completamento da parte dello IASB delle nuove regole relative al Macrohedging - ha deciso di avvalersi della facoltà, in linea con l’impostazione attuale, di continuare ad applicare le previsioni dello IAS 39 (par. 7.2.21 dell’IFRS 9).

Nell’impostazione del progetto IFRS 9 la Banca ha tenuto conto - soprattutto nella fase iniziale - delle iniziative progettuali di Categoria connesse nella sostanza all’assessment normativo e, successivamente, degli sviluppi compiuti dalla futura capogruppo e dal centro servizi informatici di riferimento. In tal senso, si rimarca come l’implementazione dell’IFRS 9 stia comportando pervasive attività di adeguamento dei sistemi informativi in uso, oltre che una rimodulazione dei processi operativi e delle relative attività di controllo.

#### ***Classificazione e misurazione***

In relazione all’attività di classificazione e misurazione, gli elementi di novità maggiormente rilevanti introdotti dall’IFRS 9 riguardano le attività finanziarie, per le quali lo Standard prevede le tre seguenti categorie contabili:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI);

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

In particolare, assume rilevanza il modello contabile introdotto con riferimento agli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) per i quali è previsto che la classificazione in una delle predette tre categorie contabili avvenga in funzione di due elementi:

- Il modello di business delle attività finanziarie che la Banca ha individuato a livello di portafoglio e sub-portafoglio. Quest'ultimo si riferisce a come essa gestisce le proprie attività finanziarie per generare flussi di cassa;
- Le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali del singolo strumento finanziario, verificabili, in sede di prima iscrizione, attraverso il cd. Test SPPI ("Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding").

In relazione ai titoli di capitale, invece, l'IFRS 9 prevede la classificazione nella categoria contabile FVTPL. Tuttavia, per particolari investimenti azionari che sarebbero altrimenti valutati al FVTPL, al momento della rilevazione iniziale il principio consente di optare per la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI senza riciclo).

In relazione a quanto sopra e alle attività di adeguamento al nuovo standard, occorre innanzitutto evidenziare che la Banca ha definito i modelli di business relativi alle proprie attività finanziarie.

Al riguardo, come previsto dalle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 al paragrafo 7.2.3, in sede di prima applicazione del principio (cd. "First Time Adoption" o "FTA"), i modelli di business sono stati definiti in base ai fatti e alle circostanze esistenti al 01/01/2018 e la classificazione che ne è risultata è stata applicata retroattivamente a prescindere dal modello di business esistente negli esercizi precedenti.

Nel definire i modelli di business si è tenuto conto del fatto che la Banca si caratterizza per una forte focalizzazione sull'attività di intermediazione tradizionale nell'ambito del territorio di riferimento, con l'impiego di risorse principalmente a beneficio delle famiglie consumatrici e delle piccole/medie imprese. Tale modello, seppur con rinnovate logiche, è destinato ad essere confermato nei suoi assunti di base anche nella nuova prospettiva legata alla prossima costituzione - in ottemperanza alla riforma del credito cooperativo - del gruppo bancario al quale la Banca ha deciso di aderire.

Sotto diverso profilo, la prospettata appartenenza ad un gruppo bancario di dimensioni significative, ha comportato la necessità - ai fini della individuazione dei modelli di business - di tenere in debita considerazione la futura organizzazione, le future strategie, nonché le politiche di monitoraggio e gestione dei rischi in corso di definizione nella più ampia ottica del costituendo gruppo bancario.

Sempre in ambito di classificazione e misurazione è stata definita la metodologia per l'effettuazione del cosiddetto "Test SPPI" ("Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding") da applicare agli strumenti finanziari (titoli di debito e crediti) caratterizzati da modelli di business "Hold to collect" o "Hold to collect and sell". Per i titoli di capitale non è invece prevista l'effettuazione del test SPPI.

Il test ha la finalità di determinare se i flussi finanziari contrattuali della singola attività finanziaria siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire e quindi, nella sostanza, siano coerenti con gli elementi cardine di un accordo base di concessione del credito.

Solo le attività finanziarie che soddisfano tali requisiti possono, infatti, essere classificate, a seconda che il modello di business prescelto sia "Hold to collect" oppure "Hold to collect and sell", rispettivamente tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (AC)" oppure tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI)".

In caso contrario (mancato superamento del test SPPI) lo strumento finanziario andrà classificato nella categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)".

Tenendo conto di quanto sopra, considerando la specifica situazione della Banca, si rileva che:

- a) Portafoglio crediti: al 31/12/2017 esso è costituito principalmente da esposizioni nei confronti della clientela. In ottica IFRS 9 al predetto portafoglio è stato attribuito un modello di business "Hold to collect" in quanto la Banca gestisce le relative attività finanziarie con la finalità di raccogliere, on going, i flussi finanziari contrattuali prestando costante attenzione alla gestione del rischio di credito associato alle stesse. Inoltre, considerando che per i predetti crediti i flussi contrattuali sono normalmente coerenti con un accordo base di concessione del credito (Test SPPI superato), tali attività saranno in massima parte valutate al costo ammortizzato e per le stesse occorrerà calcolare l'impairment secondo il nuovo modello IFRS 9 (si veda quanto riportato nel seguito del documento). Nei residuali casi in cui i predetti crediti non superino il Test SPPI gli stessi saranno valutati a FVTPL.
- b) Portafoglio titoli: il portafoglio titoli di debito della Banca al 31/12/2017 risultava costituito da:

b.1) Portafoglio bancario di vigilanza: in larga prevalenza composto da titoli dello Stato italiano classificati tra le “Attività Finanziarie disponibili per la vendita” (AFS). Parte residuale di tale portafoglio è poi composta da obbligazioni corporate, emissioni obbligazionarie di banche di credito cooperativo e quote di fondi comuni di investimento classificati alternativamente nelle altre categorie contabili;

b.2) Portafoglio di negoziazione di vigilanza: la Banca detiene altresì, seppure in misura marginale, titoli di capitale e quote di OICR con finalità di trading, attualmente classificati tra le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” in quanto l’obiettivo è realizzare i flussi di cassa contrattuali tramite la vendita.

In sede di prima applicazione dell’IFRS 9 per i titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza i modelli di business adottati sono i seguenti:

- “Hold to collect” (HTC): si tratta del modello di business attribuito ai titoli di debito detenuti con finalità di stabile investimento e quindi con l’ottica di incassare i flussi di cassa contrattuali monitorando nel continuo i rischi associati agli stessi (in particolare il rischio di credito). Possono essere ricondotte in tale modello di business anche eventuali attività funzionali alla gestione del rischio di liquidità strutturale (medio/lungo termine) la cui dismissione è tuttavia limitata a circostanze estreme oppure attività che hanno l’obiettivo di stabilizzare e ottimizzare il margine di interesse nel medio/lungo periodo. In sede di prima applicazione dell’IFRS 9 tale modello di business è stato attribuito ai titoli di stato (prevalentemente a tasso fisso) precedentemente classificato in AFS (nell’ottica di una più accorta gestione prospettica del rischio sovrano sia a livello individuale che consolidato);
- “Hold to collect and sell” (HTCS): si tratta del modello di business attribuito principalmente ai titoli del portafoglio bancario di vigilanza detenuti con la finalità di gestione attiva della liquidità corrente e/o funzionali al mantenimento di determinati profili di rischio e/o di rendimento oppure funzionali a mantenere un coerente profilo di duration tra attività finanziarie e passività tra loro correlate. Ciò in quanto le attività sono gestite sia con l’intento di incassare i flussi di cassa contrattuali che con quello di incassare i flussi rivenienti dalla vendita degli strumenti. Le vendite saranno pertanto parte integrante del modello di business. In sede di prima applicazione dell’IFRS 9 tale modello di business è stato attribuito in massima parte ai titoli precedentemente classificati in AFS (titoli di stato e corporate bond) a meno dei titoli di stato ai quali è stato attribuito un modello di business “Hold to collect” come descritto al precedente punto.

La massima parte dei predetti titoli di debito del portafoglio bancario di vigilanza contraddistinti dai business model HTC e HTCS superano il Test SPPI e, pertanto, confluiscono in sede di prima applicazione rispettivamente nelle categorie contabili costo ammortizzato (AC) e FVOCI con riciclo. Per esse occorrerà determinare l’impairment calcolato secondo il nuovo modello IFRS 9.

La parte residuale dei titoli che fallisce il Test SPPI è invece classificata nella categoria FVTPL. Tra questi figurano in particolare, le quote dei fondi comuni di investimento, i titoli delle cartolarizzazioni di rango diverso dai senior e, marginalmente, alcuni altri titoli complessi.

Con riferimento, invece, ai titoli di debito del portafoglio di negoziazione di vigilanza il modello di business individuato è quello “Other – Trading” in quanto gli stessi sono gestiti con l’obiettivo di beneficiare del loro futuro valore di realizzo. Tali titoli confluiranno nella categoria contabile FVTPL.

Infine, con riferimento ai titoli di capitale si sono definiti gli strumenti per i quali esercitare, in sede di prima applicazione dell’IFRS 9, l’opzione OCI (opzione irrevocabile). Si tratta in particolare delle partecipazioni di minoranza detenute con finalità di stabile investimento sia nelle società appartenenti al mondo del credito cooperativo che in altre società. Per questi titoli la categoria contabile di appartenenza sarà FVOCI senza riciclo, per cui gli eventuali utili/perdite rivenienti dal realizzo degli stessi non transiteranno a conto economico, ma rimarranno in una riserva di patrimonio netto.

### **Modello di impairment**

In relazione alla tematica impairment l’elemento di novità introdotto dall’IFRS 9 è dato dalla adozione di un nuovo modello di impairment che stima le rettifiche di valore sulla base delle perdite attese (Expected Credit Loss Model - ECL) in luogo di un modello, previsto dallo IAS 39, che stimava le rettifiche di valore sulla base delle perdite già sostenute (Incurred Loss Model).

Più in dettaglio il nuovo modello di impairment introdotto dall’IFRS 9 è caratterizzato da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, sarà necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e

detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio cd. forward looking permetterà di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment è prevista l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di bilancio presentano almeno una delle caratteristiche sopra descritte:
  - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative adottate dalla futura Capogruppo e declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti privi della "PD lifetime" alla data di erogazione che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk" (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing: si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti; rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano "Low Credit Risk" i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua

il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi. Nel primo stage di merito creditizio verranno collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione ("reporting date") non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso entreranno quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche di portafoglio del costituendo Gruppo Bancario. Per quanto riguarda lo stage 3 si andrà invece ad analizzare se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia per le quali si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri.

Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL lifetime è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la probabilità di default, la "Loss Given Default" e l'"Exposure at Default" della singola tranche (PD, LGD, EAD).

### **Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione IFRS 9**

I principali effetti contabili derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sono attesi in massima parte dall'applicazione del nuovo modello di impairment, ivi inclusa l'applicazione degli scenari di cessione sulle posizioni classificate nello Stage 3. Solo in misura residuale si riscontrano effetti derivanti dalla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie.

Come noto, inoltre, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – la cui definizione è in fase di completamento – saranno rilevati in una riserva di utili classificata nel patrimonio netto. Non si avranno pertanto effetti di prima applicazione rilevati nel conto economico. Gli effetti sul patrimonio regolamentare sono stimati tali da non generare profili di criticità, anche considerando che eventuali impatti negativi saranno diluiti, secondo un meccanismo non lineare, su 5 esercizi a seguito dell'adesione da parte della Banca al cosiddetto regime del "Phase-in" introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 che ha modificato, con effetto dal 01/01/2018, il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR).

In particolare, il "Phase-in" consiste nell'introduzione di un filtro prudenziale che mitiga – nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio) – il potenziale impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 secondo:

- Un approccio statico: da applicare all'impatto della sola FTA risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31/12/2017 e le rettifiche di valore IFRS 9 al 01/01/2018 (incluse le rettifiche su posizione stage 3);
- Un approccio dinamico: da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore al 01/01/2018 ed i successivi periodi di reporting fino al 31/12/2022, limitatamente però agli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate in stage 1 e 2 (escludendo pertanto le rettifiche su posizioni stage 3).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018: 95%
- 2019: 85%
- 2020: 70%
- 2021: 50%
- 2022: 25%

Tale aggiustamento al CET1 rende necessario un simmetrico adeguamento dei valori delle esposizioni ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito con il metodo standard.

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31/12/2016, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti.

#### **Riforma delle Banche di Credito Cooperativo (DL 18 del 14/02/2016, conv. L. 49 del 08/04/2016)**

Per quanto attiene i contenuti e le previsioni del Provvedimento di riforma della Banche di Credito Cooperativo disciplinata dal Decreto citato, nonché delle attività sinora condotte e in previsione finalizzate alla costituzione dei Gruppi, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Anche per il 2017 ha operato il Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo, in applicazione dell'art. 2 del Provvedimento citato, nella previsione di una dotazione per un importo massimo fino allo 0,2% dell'Attivo Stato Patrimoniale risultante dal bilancio precedente, da utilizzarsi per interventi di sostegno finalizzati al consolidamento e alla concentrazione delle Banche medesime.

Le risorse da destinare agli interventi, nel limite complessivo indicato, sono messe a disposizione dalle Banche consorziate su chiamata del Fondo in relazione alle modalità e ai tempi dei singoli interventi.

#### **Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) - Contabilizzazione del contributo al Single Resolution Fund**

Nel mese di aprile la Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione, ha come di consueto reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU), della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario ex ante dovuto per l'esercizio 2017, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81.

Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia e il versamento

del medesimo in circostanze normali può, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili nella misura minima del 15%.

In tal senso, la citata comunicazione prevedeva, in linea con quanto previsto per l'esercizio 2016, la possibilità di poter eventualmente optare per la contribuzione sotto forma di liquidità in ragione dell'85% del contributo e, nella misura del restante 15%, mediante la sottoscrizione di un impegno irrevocabile garantito mediante cash collateral.

Stante quanto sopra, la Banca ha contabilizzato il contributo a Conto economico alla voce 150.b "Altre spese amministrative".

### **Utilizzo delle DTA per le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali**

Nell'esercizio è stato convertito in legge il Decreto Legge n. 237/2016 che, all'art. 26-ter, contiene una modifica normativa di natura fiscale volta a consentire alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali il pieno utilizzo, sotto un profilo contabile e prudenziale, delle attività per imposte anticipate c.d. "qualificate" (le "DTA") relative alle rettifiche di valore su crediti operate fino al 31/12/2015.

Più in dettaglio, la modifica normativa in argomento assicura la piena trasformabilità delle DTA in tutte le circostanze previste dalla disciplina nei confronti delle BCC-CR, superando i vincoli posti dall'art. 84, comma 1, secondo periodo, del T.U.I.R. che si riflette sul regime delle perdite fiscali limitandone l'utilizzo ed il riporto in avanti.

Al fine di evitare che tale limitazione pregiudicasse la possibilità di trasformare in credito d'imposta l'intero ammontare delle DTA corrispondente alle variazioni in diminuzione (reversal) apportate in dichiarazione (relative principalmente a rettifiche di valore su crediti operate fino al 31/12/2015) – a partire dal periodo d'imposta in corso al 31/12/2016 e fino a quello in corso al 31/12/2025 – viene sospesa l'operatività della menzionata previsione contenuta nell'art. 84 del TUIR, stabilendo che, a tale fine, la perdita fiscale derivante dalla deduzione dei predetti componenti negativi sia integralmente riportabile.

Si tratta di un risultato di rilevante impatto per le Banche di Credito Cooperativo, dal momento che in assenza di tale modifica normativa, avrebbero assunto rilievo le prospettive reddituali della singola banca, con il rischio di dover stralciare, quota parte o interamente, le DTA dall'attivo di bilancio o assoggettarle ai fini prudenziali alle regole in materia di deduzioni dal Common Equity Tier 1 (CET1) applicabili alle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee che si basano sulla redditività futura della banca.

---

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 13), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre

variabili prestabilite;

- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Con riferimento alla significatività della riduzione di valore, si è in presenza di significativi segnali di impairment nel caso in cui il valore di mercato del titolo azionario risulti inferiore di più del 40 % rispetto al costo storico di acquisto. In questo caso si procede, senza ulteriori analisi, alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico.

Con riferimento alla durevolezza della riduzione di valore, questa è definita come prolungata qualora il fair value permanga continuativamente al di sotto del valore del costo storico di acquisto per un periodo superiore a 12 mesi consecutivi. In tal caso si procede alla contabilizzazione dell'impairment a conto economico senza ulteriori analisi.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## **4 - Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all’origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

L’iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l’iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell’attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell’attività stessa.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all’ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L’eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l’ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell’iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l’ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all’ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L’effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l’effetto dell’applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell’esercizio.

Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all’erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all’andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all’esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, nella quale gli Amministratori utilizzano

metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, e la valutazione delle eventuali garanzie.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1.

#### Sezione 4. "Altri aspetti"

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate come quelle con un'esposizione superiore a un milione di euro, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

Le esposizioni identificate come "individualmente significative", qualora non già ricomprese tra le esposizioni deteriorate, vengono sottoposte ad una valutazione specifica finalizzata ad accertare l'esistenza di motivazioni che potrebbero pregiudicare un pieno recupero del credito. Qualora le analisi non evidenzino problematiche, le posizioni vengono valutate collettivamente assieme agli altri crediti in bonis. Qualora invece emergano delle anomalie, tali posizioni dovranno essere classificate nella opportuna categoria non performing loans.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati, i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - probability of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) differenziati per codice di attività economica, così come individuati dalla Banca d'Italia (ATECO 2007) e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

I crediti in bonis oggetto di misure di forbearance sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. In assenza di dati interni statisticamente rilevanti, si applica, alla svalutazione collettiva riferita ai crediti in bonis, uno spread peggiorativo. Il coefficiente di svalutazione si attesterà al doppio previsto per le posizioni in bonis prive di concessione.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Cartolarizzazioni**

Nel corso del 2013 la Banca ha partecipato all'operazione di autcartolarizzazione denominata CF12.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno previsto la cessione di crediti a società veicolo ma il mantenimento in capo alla Banca del controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici.

I crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo destinate alla Banca.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

## **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la fair value option è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (natural hedge),

ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa. La fair value option è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al fair value lo strumento finanziario nel suo complesso.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato o all'ammontare erogato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

## **6 - Operazioni di copertura**

#### **Criteri di classificazione**

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura in relazione a operazioni di copertura di portafogli di finanziamenti erogati a clientela.

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;

- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

### **Criteria di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore al 1% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 30 mila euro;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

### **Criteria di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteria di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

La Banca utilizza coperture di fair value per le quali la variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto

economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' hedge accounting e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

## **7 - Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare un investitore controlla un'entità oggetto di investimento quando è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la stessa e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Pertanto, l'investitore controlla un'entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- a) il potere sull'entità oggetto di investimento;
- b) l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento
- c) la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Un'impresa collegata è quella nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Un'impresa a controllo congiunto è quella nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce “utili/perdite delle partecipazioni”.

## **8 - Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita; nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio e la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore,

che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il

suo valore recuperabile.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa alle rettifiche e svalutazioni su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29/12/2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26/02/2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 Legge 27/12/2013 n. 147. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, o di presentazione della dichiarazione in caso di perdita fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Con riferimento all'operazione di autocartolarizzazione denominata CF12 non si è rilevata alcuna passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio, poiché i relativi titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti dalla banca cedente.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della fair value option prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

### **Criteri di iscrizione**

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione.

Le passività vengono rilevate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la fair value option.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **17 - Altre informazioni**

### **Stato patrimoniale**

#### ***Ratei e Risconti***

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### ***Trattamento di fine rapporto del personale***

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Ciò consente di calcolare il T.F.R. maturato ad

una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 01/01/2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

#### ***Rilevazione degli utili e perdite attuariali***

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

#### ***Premio di fedeltà***

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà dei dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### ***Valutazione garanzie rilasciate***

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

#### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

### **Classificazione dei crediti deteriorati e forbearance**

A partire dal 01/01/2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24/07/ 2014.

La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30/07/ 2008 (6° aggiornamento del 7/01/2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.
- **Inadempienze probabili** ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance).

Con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (forborne)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

## Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il fair è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block". Nella determinazione del *fair value* non si considerano dunque le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione in quanto ritenuta corrispondente alla prassi osservata sul mercato. Il calcolo della correzione da apportare

per pervenire ad una valutazione full fair value potrà conseguentemente essere effettuato come la differenza tra il fair value così determinato e il valore dei flussi di cassa residui dello stesso strumento attualizzati in base ad una curva dei rendimenti rappresentativa del merito di credito della Banca.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

Nell'ottica di pervenire ad una migliore stima del *fair value* delle attività e passività finanziarie, sono state intraprese una serie di attività volte a valutare la necessità di introdurre degli affinamenti metodologici nella determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari derivati, sulla base di quanto previsto dall'IFRS 13. A tale proposito, relativamente ai derivati su tassi di interesse in Euro, l'approccio valutativo (approccio multicurve basato sull'Eonia Discounting) utilizzato prevede l'utilizzo:

- della curva OIS (*Overnight Indexed Swap*), in sostituzione della precedente curva Euribor, per l'attualizzazione dei flussi di cassa degli stessi strumenti derivati;
- di un set differenziato di curve dei rendimenti basate sui valori espressi dalle diverse curve Euribor (es. Euribor 1M, Euribor 3M, Euribor 6M, ecc..), da cui ricavare le rispettive strutture per scadenze dei tassi impliciti (*forward*), a loro volta utilizzati per valorizzare i futuri flussi di cassa degli strumenti derivati.

Tale affinamento metodologico, configurando - ai sensi dello IAS 8, parr. 32 e ss. - un cambiamento di stima contabile, comporta che l'effetto del cambiamento stesso deve essere rilevato includendolo nel risultato economico nell'esercizio in cui è avvenuto il cambiamento. Il livello gerarchico del *fair value* dei derivati non ne risulta modificato. La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

### **Gerarchia del fair value**

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- Livello 1: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.
- Livello 3: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di Livello 2:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati verso clientela rappresentativi di opzioni incorporate in contratti di finanziamento che, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IAS 39, sono stati valutati separatamente;
- i fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di Livello 3:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

**Regolamenti e Principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio**

| IAS/IFRS  | REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE  |
|---|--|
| IAS 1 Presentazione del bilancio  | 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13 |
| IAS 2 Rimanenze   | 1126/200, 1255/12  |
| IAS 7 Rendiconto finanziario  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12   |
| IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori                   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12   |
| IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio                       | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12  |
| IAS 11 Lavori su ordinazione  | 1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12   |
| IAS 12 Imposte sul reddito  | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12   |
| IAS 16 Immobili, impianti e macchinari  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13   |
| IAS 17 Leasing  | 1126/2008, 243/2010, 1255/12   |
| IAS 18 Ricavi   | 1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12   |
| IAS 19 Benefici per i dipendenti  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12   |
| IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12   |
| IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere                           | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12                            |
| IAS 23 Oneri finanziari   | 1260/2008, 70/2009   |
| IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate                     | 632/2010, , 475/12, 1254/12  |
| IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione                    | 1126/2008  |
| IAS 27 Bilancio consolidato e separato  | 494/2009, 1254/12, 1174/13   |
| IAS 28 Partecipazioni in società collegate  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12                                   |
| IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate                           | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009  |
| IAS 31 Partecipazioni in joint venture  | 1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12  |

|  |  |
|--|--|
| IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio                              | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13                            |
| IAS 33 Utile per azione  | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12   |
| IAS 34 Bilanci intermedi   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13   |
| IAS 36 Riduzione di valore delle attività  | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013  |
| IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali                             | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009   |
| IAS 38 Attività immateriali  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12  |
| IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione                             | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013 |
| IAS 40 Investimenti immobiliari  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12   |
| IAS 41 Agricoltura   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12   |
| IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard             | 1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13                           |
| IFRS 2 Pagamenti basati su azioni  | 1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12   |
| IFRS 3 Aggregazioni aziendali  | 495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12   |
| IFRS 4 Contratti assicurativi  | 1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12, 1988/2017  |
| IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12   |
| IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie                          | 1126/2008  |
| IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative                              | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12    |
| IFRS 8 Settori operativi   | 1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12   |
| IFRS 9 Strumenti finanziari  | 2067/2016  |
| IFRS 10 Bilancio consolidato   | 1254/2012, 1174/2013   |
| IFRS 11 Accordi a controllo congiunto  | 1254/2012  |
| IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità                           | 1254/2012, 1174/2013   |

|   |   |
|---|---|
| IFRS 13 Valutazione del fair value  | 1255/12                                     |
| IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti   | 1905/2016                                   |
| SIC 7 Introduzione dell'euro  | 1126/2008, 1274/2008, 494/2009              |
| SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative  | 1126/2008, 1274/2008                        |
| SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)  | 1126/2008                                   |
| SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo                                      | 1126/2008, 1274/2008                        |
| SIC 15 Leasing operativo - Incentivi  | 1126/2008, 1274/2008                        |
| SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili  | 1126/2008                                   |
| SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti   | 1126/2008, 1274/2008                        |
| SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing  | 1126/2008                                   |
| SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009               |
| SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria   | 1126/2008                                   |
| SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web   | 1126/2008, 1274/2008                        |
| IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari   | 1126/2008, 1274/2008                        |
| IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili  | 1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13         |
| IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing   | 1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12 |
| IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali                                  | 1126/2008, 1254/12                          |
| IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche          | 1126/2008                                   |
| IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate | 1126/2008, 1274/2008                        |

|   |   |
|---|---|
| IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati  | 1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12 |
| IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore   | 1126/2008, 1274/2008                              |
| IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione   | 254/2009  |
| IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela  | 1262/2008, 149/2011, 1255/12                      |
| IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione | 1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12            |
| IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili   | 636/2009  |
| IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera  | 460/2009, 243/2010, 1254/12                       |
| IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide   | 1142/2009, 1254/12, 1255/12                       |
| IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela  | 1164/2009   |
| IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale  | 662/2010, 1255/12                                 |
| IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto  | 1255/12   |
| IFRIC 21 Tributi  | 1126/2008   |

#### **Regolamenti e Principi contabili internazionali in vigore a partire dal 01/01/2018**

| <b>IAS/IFRS</b>                                       | <b>REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE</b> |
|---|------------------------------------|
| IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti | 1905/2016, 1987/2017               |
| IFRS 9 Strumenti finanziari                           | 2067/2016                          |

Sull'applicazione del principio contabile IFRS 9 viene data informativa nella sezione 4 della presente parte della nota integrativa.

---

## A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio 2017 alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si precisa che le attività finanziarie riclassificate in precedenti esercizi dal portafoglio HFT al portafoglio AFS sono state tutte cedute e pertanto le componenti valutative e di negoziazione hanno avuto il loro effetto interamente a conto economico nei passati esercizi.

Si omette pertanto la compilazione delle tabelle relative ai trasferimenti tra portafogli.

---

## A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia anche ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità.

Le poste valutate al *fair value* in bilancio su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le modalità di seguito evidenziate. In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in outsourcing da soggetti terzi.

I titoli di debito sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi sono valutati sulla base di stime del valore di fair value redatte da terzo indipendente; nei casi in cui il *fair value* non può essere determinato in modo attendibile tali strumenti sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Gli OICR (diversi da quelli aperti armonizzati) sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione.

*I derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (Discounted Cash Flow Model) A tale proposito si adotta l'approccio multicurve basato sull'Eonia Discounting. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.*

Gli impieghi a clientela a medio-lungo termine sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default – PD*)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default – LGD*)").

Non ci sono variazioni significative rispetto all'esercizio precedente con riferimento alle tecniche valutative.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31/12/2017 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto:

- per gli impieghi a medio-lungo termine designati in bilancio al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico il *fair value* stesso è stato calcolato da soggetti terzi secondo le modalità sopra riportate;
- per gli investimenti in strumenti di capitale (non quotati in mercati attivi) è stata mantenuta la valutazione al costo (e svalutazione, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli) in quanto il *fair value* non può essere determinato in modo attendibile e per quelli valutati al *fair value* la valutazione è stata effettuata sulla base di recenti stime di valore redatte da periti indipendenti.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il Bilancio al 31/12/2016.

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del *fair value*" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 – Altre informazioni".

#### A.4.4 Altre informazioni

Al 31/12/2017 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte. Il CVA/DVA calcolato a livello di portafoglio è allocato sui singoli contratti derivati sulla base del *fair value* dei singoli contratti stessi oggetto di accordi di compensazione.

### Informativa di natura quantitativa

#### A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività/Passività misurate al fair value             | Totale 31.12.2017 |               |               | Totale 31.12.2016 |               |               |
|---|-------------------|---------------|---------------|-------------------|---------------|---------------|
|   | L 1               | L 2           | L 3           | L 1               | L 2           | L 3           |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione  | 1.348             | 551           | -             | -                 | 1.191         | -             |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value        | -                 | -             | 659           | -                 | -             | 1.058         |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita    | 104.118           | 3.667         | 29.637        | 167.092           | 4.320         | 10.858        |
| 4. Derivati di copertura                              | -                 | -             | -             | -                 | -             | -             |
| 5. Attività materiali                                 | -                 | -             | -             | -                 | -             | -             |
| 6. Attività immateriali                               | -                 | -             | -             | -                 | -             | -             |
| <b>Totale</b>   | <b>105.466</b>    | <b>4.218</b>  | <b>30.297</b> | <b>167.092</b>    | <b>5.511</b>  | <b>11.915</b> |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione | -                 | 3             | -             | -                 | -             | -             |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value       | -                 | 10.438        | -             | -                 | 11.157        | -             |
| 3. Derivati di copertura                              | -                 | 1.005         | -             | -                 | 1.821         | -             |
| <b>Totale</b>   | <b>-</b>          | <b>11.446</b> | <b>-</b>      | <b>-</b>          | <b>12.978</b> | <b>-</b>      |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

|                                     | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|-------------------------------------|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali               | -   | 1.058                                       | 10.858  | -                     | -                  | -                    |
| 2. Aumenti                          | -   | 8   | 20.396  | -                     | -                  | -                    |
| 2.1 Acquisti                        | -   | -   | 17.677  | -                     | -                  | -                    |
| 2.2 Profitti imputati a:            | -   | 8   | 2.539   | -                     | -                  | -                    |
| 2.2.1 Conto Economico               | -   | 8   | 388   | -                     | -                  | -                    |
| - di cui plusvalenze                | -   | -   | 388   | -                     | -                  | -                    |
| 2.2.2 Patrimonio netto              | X   | X   | 2.151   | -                     | -                  | -                    |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli  | -   | -   | -   | -                     | -                  | -                    |
| 2.4 Altre variazioni in aumento     | -   | -   | 180   | -                     | -                  | -                    |
| 3. Diminuzioni                      | -   | 407   | 1.617   | -                     | -                  | -                    |
| 3.1 Vendite                         | -   | -   | 765   | -                     | -                  | -                    |
| 3.2 Rimborsi                        | -   | 375   | 3   | -                     | -                  | -                    |
| 3.3 Perdite imputate a:             | -   | 32  | 849   | -                     | -                  | -                    |
| 3.3.1 Conto Economico               | -   | 32  | 816   | -                     | -                  | -                    |
| - di cui minusvalenze               | -   | -   | -   | -                     | -                  | -                    |
| 3.3.2 Patrimonio netto              | X   | X   | 33  | -                     | -                  | -                    |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli  | -   | -   | -   | -                     | -                  | -                    |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione | -   | -   | -   | -                     | -                  | -                    |
| 4. Rimanenze finali                 | -   | 659   | 29.637  | -                     | -                  | -                    |

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi sia titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, sia titoli di capitale "valutati al fair value", riferiti alle partecipazioni in Iccrea Banca Spa ed in Cassa Centrale Banca Spa, per le quali le condizioni per l'applicazione della "cost exemption" non sono più soddisfatte in quanto disponibili stime del valore di fair value redatte da terzo indipendente.

Gli utili e perdite del periodo da valutazione iscritti a conto economico, si riferiscono per -24 mila euro a crediti valutati al fair value e per -816 mila euro a rettifiche per perdite durevoli di valore su titoli di capitale valutati al costo.

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono iscritte in bilancio passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente con livello di fair value 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

| Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | Totale 31.12.2017 |          |            |                | Totale 31.12.2016 |          |                |                |
|---|-------------------|----------|------------|----------------|-------------------|----------|----------------|----------------|
|   | VB                | L 1      | L 2        | L 3            | VB                | L 1      | L 2            | L 3            |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza   | -                 | -        | -          | -              | -                 | -        | -              | -              |
| 2. Crediti verso banche   | 103.169           | -        | -          | 103.169        | 154.093           | -        | -              | 154.090        |
| 3. Crediti verso clientela  | 488.956           | -        | 929        | 512.325        | 508.148           | -        | 752            | 574.297        |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento  | 1.560             | -        | -          | 1.539          | 1.560             | -        | -              | 1.581          |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione                             | -                 | -        | -          | -              | -                 | -        | -              | -              |
| <b>Totale</b>   | <b>593.685</b>    | <b>-</b> | <b>929</b> | <b>617.033</b> | <b>663.801</b>    | <b>-</b> | <b>752</b>     | <b>729.968</b> |
| 1. Debiti verso banche  | 1.217             | -        | -          | 1.217          | 81.506            | -        | -              | 81.506         |
| 2. Debiti verso clientela   | 539.246           | -        | -          | 539.246        | 551.151           | -        | -              | 551.151        |
| 3. Titoli in circolazione   | 102.938           | -        | -          | 102.938        | 115.336           | -        | 115.989        | -              |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione  | -                 | -        | -          | -              | -                 | -        | -              | -              |
| <b>Totale</b>   | <b>643.401</b>    | <b>-</b> | <b>-</b>   | <b>643.401</b> | <b>747.993</b>    | <b>-</b> | <b>115.989</b> | <b>632.657</b> |

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

## **A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informazione prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### **Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### **1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

|   | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) Cassa                                  | 4.403             | 3.367             |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | -                 | -                 |
| <b>Totale</b>                             | <b>4.403</b>      | <b>3.367</b>      |

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 85 mila euro.

#### **Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

Nella presente voce figurano i derivati connessi con la fair value option, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, ed i derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata.

Sono altresì rappresentate le attività finanziarie detenute per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

##### **2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

| Voci/Valori                           | Totale 31.12.2017 |            |           | Totale 31.12.2016 |              |           |
|---------------------------------------|-------------------|------------|-----------|-------------------|--------------|-----------|
|                                       | Livello 1         | Livello 2  | Livello 3 | Livello 1         | Livello 2    | Livello 3 |
| <b>A Attività per cassa</b>           |                   |            |           |                   |              |           |
| 1. Titoli di debito                   | -                 | -          | -         | -                 | -            | -         |
| 1.1 Titoli strutturati                | -                 | -          | -         | -                 | -            | -         |
| 1.2 Altri titoli di debito            | -                 | -          | -         | -                 | -            | -         |
| 2. Titoli di capitale                 | 1.181             | -          | -         | -                 | -            | -         |
| 3. Quote di O.I.C.R.                  | 167               | -          | -         | -                 | -            | -         |
| 4. Finanziamenti                      | -                 | -          | -         | -                 | -            | -         |
| 4.1 Pronti contro termine             | -                 | -          | -         | -                 | -            | -         |
| 4.2 Altri                             | -                 | -          | -         | -                 | -            | -         |
| <b>Totale A</b>                       | <b>1.348</b>      | -          | -         | -                 | -            | -         |
| <b>B Strumenti derivati</b>           |                   |            |           |                   |              |           |
| 1. Derivati finanziari                | -                 | 551        | -         | -                 | 1.191        | -         |
| 1.1 di negoziazione                   | -                 | -          | -         | -                 | -            | -         |
| 1.2 connessi con la fair value option | -                 | 409        | -         | -                 | 571          | -         |
| 1.3 altri                             | -                 | 142        | -         | -                 | 620          | -         |
| 2. Derivati creditizi                 | -                 | -          | -         | -                 | -            | -         |
| 2.1 di negoziazione                   | -                 | -          | -         | -                 | -            | -         |
| 2.2 connessi con la fair value option | -                 | -          | -         | -                 | -            | -         |
| 2.3 altri                             | -                 | -          | -         | -                 | -            | -         |
| <b>Totale B</b>                       | -                 | <b>551</b> | -         | -                 | <b>1.191</b> | -         |
| <b>Totale (A+B)</b>                   | <b>1.348</b>      | <b>551</b> | -         | -                 | <b>1.191</b> | -         |

Le attività per cassa di cui alla lettera A) punti 2. e 3. si riferiscono a strumenti finanziari gestiti da terzi nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca e a copertura di finanziamenti a tasso fisso e/o contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

Alla lettera B) punto 1.3 viene rappresentato il valore dei contratti floor su tassi di interesse incorporati nei contratti di finanziamento che, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IAS 39, sono stati valutati separatamente in quanto il floor era superiore al tasso d'interesse di mercato quando i contratti sono stati emessi.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori                  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b> |                   |                   |
| <b>1. Titoli di debito</b>   | -                 | -                 |
| a) Governi e Banche Centrali | -                 | -                 |
| b) Altri enti pubblici       | -                 | -                 |
| c) Banche                    | -                 | -                 |
| d) Altri emittenti           | -                 | -                 |
| <b>2. Titoli di capitale</b> | <b>1.181</b>      | -                 |
| a) Banche                    | 90                | -                 |
| b) Altri emittenti:          | 1.091             | -                 |
| - imprese di assicurazione   | -                 | -                 |
| - società finanziarie        | -                 | -                 |
| - imprese non finanziarie    | 1.091             | -                 |
| - altri                      | -                 | -                 |
| <b>3. Quote di O.I.C.R.</b>  | <b>167</b>        | -                 |
| <b>4. Finanziamenti</b>      | -                 | -                 |
| a) Governi e Banche Centrali | -                 | -                 |
| b) Altri enti pubblici       | -                 | -                 |
| c) Banche                    | -                 | -                 |
| d) Altri soggetti            | -                 | -                 |
| <b>Totale A</b>              | <b>1.348</b>      | -                 |
| <b>B. STRUMENTI DERIVATI</b> |                   |                   |
| a) Banche                    | 409               | 571               |
| b) Clientela                 | 142               | 620               |
| <b>Totale B</b>              | <b>551</b>        | <b>1.191</b>      |
| <b>Totale (A+B)</b>          | <b>1.899</b>      | <b>1.191</b>      |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Quote di OICR" è composta da fondi azionari area Euro.

Le operazioni in derivati con banche sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, gli Istituti Centrali di categoria.

Per i dividendi con controparte la clientela si fa riferimento a quando indicato nelle note alla precedente tabella.

## **Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

| Voci/Valori                | Totale al 31.12.2017 |           |            | Totale al 31.12.2016 |           |              |
|----------------------------|----------------------|-----------|------------|----------------------|-----------|--------------|
|                            | Livello 1            | Livello 2 | Livello 3  | Livello 1            | Livello 2 | Livello 3    |
| 1. Titoli di debito        | -                    | -         | -          | -                    | -         | -            |
| 1.1 Titoli strutturati     | -                    | -         | -          | -                    | -         | -            |
| 1.2 Altri titoli di debito | -                    | -         | -          | -                    | -         | -            |
| 2. Titoli di capitale      | -                    | -         | -          | -                    | -         | -            |
| 3. Quote di O.I.C.R.       | -                    | -         | -          | -                    | -         | -            |
| 4. Finanziamenti           | -                    | -         | 659        | -                    | -         | 1.058        |
| 4.1 Strutturati            | -                    | -         | -          | -                    | -         | -            |
| 4.2 Altri                  | -                    | -         | 659        | -                    | -         | 1.058        |
| <b>Totale</b>              | -                    | -         | <b>659</b> | -                    | -         | <b>1.058</b> |
| <b>Costo</b>               | -                    | -         | <b>630</b> | -                    | -         | <b>1.004</b> |

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della fair value option sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS 39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", sono riportati finanziamenti erogati alla clientela, in fair value option, per 659 mila euro.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori                  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>1. Titoli di debito</b>   | -                 | -                 |
| a) Governi e Banche Centrali | -                 | -                 |
| b) Altri enti pubblici       | -                 | -                 |
| c) Banche                    | -                 | -                 |
| d) Altri emittenti           | -                 | -                 |
| <b>2. Titoli di capitale</b> | -                 | -                 |
| a) Banche                    | -                 | -                 |
| b) Altri emittenti:          | -                 | -                 |
| - imprese di assicurazione   | -                 | -                 |
| - società finanziarie        | -                 | -                 |
| - imprese non finanziarie    | -                 | -                 |
| - altri                      | -                 | -                 |
| <b>3. Quote di O.I.C.R.</b>  | -                 | -                 |
| <b>4. Finanziamenti</b>      | <b>659</b>        | <b>1.058</b>      |
| a) Governi e Banche Centrali | -                 | -                 |
| b) Altri enti pubblici       | -                 | -                 |
| c) Banche                    | -                 | -                 |
| d) Altri soggetti            | 659               | 1.058             |
| <b>Totale</b>                | <b>659</b>        | <b>1.058</b>      |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

## **Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

### **4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

| Voci/Valori                | Totale 31.12.2017 |              |               | Totale 31.12.2016 |              |               |
|----------------------------|-------------------|--------------|---------------|-------------------|--------------|---------------|
|                            | Livello 1         | Livello 2    | Livello 3     | Livello 1         | Livello 2    | Livello 3     |
| 1. Titoli di debito        | 104.118           | 3.286        | -             | 167.092           | 3.865        | -             |
| 1.1 Titoli strutturati     | 3.113             | 20           | -             | 1.834             | 18           | -             |
| 1.2 Altri titoli di debito | 101.005           | 3.266        | -             | 165.259           | 3.846        | -             |
| 2. Titoli di capitale      | -                 | -            | 29.637        | -                 | -            | 10.858        |
| 2.1 Valutati al fair value | -                 | -            | 26.350        | -                 | -            | -             |
| 2.2 Valutati al costo      | -                 | -            | 3.287         | -                 | -            | 10.858        |
| 3. Quote di O.I.C.R.       | -                 | 381          | -             | -                 | 455          | -             |
| 4. Finanziamenti           | -                 | -            | -             | -                 | -            | -             |
| <b>Totale</b>              | <b>104.118</b>    | <b>3.667</b> | <b>29.637</b> | <b>167.092</b>    | <b>4.320</b> | <b>10.858</b> |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 137.422 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia obbligatori e volontari;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui all'IFRS10 e allo IAS28.

Il significativo decremento dei titoli di debito alla voce 1 "Titoli di debito" - pari a 63 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente – deriva dalla vendita di titoli del debito pubblico per 30,5 milioni di euro nominali, di titoli bancari per 22,8 milioni di euro nominali e di altri titoli di debito per 6,2 milioni di euro nominali.

Si evidenzia che sono state rilevate nell'esercizio variazioni negative cumulate di fair value, imputate tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, per 3.148 mila euro (al netto del relativo effetto fiscale); quale fair value è stato assunto il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio. Si ritiene che non sussistano per l'investimento in esame evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59, ciò in quanto la diminuzione del valore dell'investimento si inquadra in un contesto generale di flessione dei prezzi di borsa.

Nei titoli di capitale sono ricompresi gli strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (AT1) irredimibili emessi nell'ambito delle azioni di sostegno coordinate dai Fondi di Garanzia obbligatori e volontari (per 167 mila euro) e le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Le partecipazioni vengono elencate come di seguito.

| Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli) | Valore nominale | Valore di bilancio | % capitale posseduto | Patrimonio netto società partecipata (1) |
|---|-----------------|--------------------|----------------------|--|
| ICCREA BANCA SPA  | 6.291           | 6.431              | 0,55%                | 1.605.843                                |
| FEDERAZIONE BCC FVG                                       | 626             | 626                | 11,26%               | 7.989                                    |
| FONDO GARDEPOSITANTI                                      | 1               | 1                  | 0,17%                | 296                                      |
| TORRE NATISONE GAL soc.cons a r.l.                        | 1               | 3                  | 5,25%                | 22                                       |
| ASSICURA SRL  | 67              | 69                 | 4,38%                | 5.345                                    |
| FINANZIARIA BCC FVG per lo sviluppo del territorio Srl    | 2.854           | 2.394              | 9,9%                 | 22.469                                   |
| CLUSTER ARREDO E SISTEMA CASA srl consortile              | 10              | 10                 | 11,94%               | 126                                      |
| PHOENIX INFORMATICA BANCARIA SPA (2)                      | -               | -                  | 0%                   | 85.165                                   |
| BCC ENERGIA Consorzio del Credito Coop                    | 2               | 2                  | 0,81%                | 256                                      |
| SINERGIA SCARL (2)  | -               | -                  | 0,01%                | 1.631                                    |
| BANCA SVILUPPO SPA  | 73              | 182                | 0,06%                | 137.305                                  |
| CASSA CENTRALE BANCA SpA (3)                              | 17.570          | 19.752             | 1,85%                | 240.975                                  |
| KB1909 SPA (4)  | 338             | -                  | 2,04%                | -  |
| <b>Totale</b>   | <b>27.832</b>   | <b>29.470</b>      | -                    | -  |

( 1 ) - in base all'ultimo bilancio approvato

( 2 ) - il valore delle partecipazioni a bilancio è inferiore a 1.000 euro

( 3 ) - la partecipazione è stata acquistata nel corso dell'esercizio 2017

( 4 ) - partecipazione interamente svalutata

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle. Fanno eccezione le partecipazioni in Iccrea Banca Spa ed in Cassa Centrale Banca Spa, per le quali le condizioni per l'applicazione della "cost exemption" non sono più soddisfatte in quanto disponibili stime del valore di fair value redatte da terzo indipendente.

Sono state apportate svalutazioni per perdita durevole di valore alle seguenti partecipazioni:

- FINANZIARIA BCC FVG per lo sviluppo del territorio Srl per 478 mila euro;
- KB1909 Spa per 338 mila euro.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori                  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>1. Titoli di debito</b>   | <b>107.404</b>    | <b>170.957</b>    |
| a) Governi e Banche Centrali | 84.180            | 116.881           |
| b) Altri enti pubblici       | -                 | -                 |
| c) Banche                    | 17.828            | 41.555            |
| d) Altri emittenti           | 5.396             | 12.522            |
| <b>2. Titoli di capitale</b> | <b>29.637</b>     | <b>10.858</b>     |
| a) Banche                    | 26.532            | 6.560             |
| b) Altri emittenti           | 3.105             | 4.297             |
| - imprese di assicurazione   | -                 | -                 |
| - società finanziarie        | 2.394             | 2.872             |
| - imprese non finanziarie    | 711               | 1.425             |
| - altri                      | -                 | -                 |
| <b>3. Quote di O.I.C.R.</b>  | <b>381</b>        | <b>455</b>        |
| <b>4. Finanziamenti</b>      | -                 | -                 |
| a) Governi e Banche Centrali | -                 | -                 |
| b) Altri enti pubblici       | -                 | -                 |
| c) Banche                    | -                 | -                 |
| d) Altri soggetti            | -                 | -                 |
| <b>Totale</b>                | <b>137.422</b>    | <b>182.270</b>    |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. lett. a) Governi e Banche Centrali sono tutti titoli del debito pubblico italiano. La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

La voce "Quote di OICR" si riferisce al valore delle quote detenute nel fondo BCC Private Equity per 16 mila euro e nel fondo Finint Abitare FVG per 365 mila euro.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento di bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame. Tale sezione non viene pertanto compilata.

### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

#### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori             | Totale al 31.12.2017 |           |           |                | Totale al 31.12.2016 |           |           |                |
|---|----------------------|-----------|-----------|----------------|----------------------|-----------|-----------|----------------|
|   | VB                   | FV        |           |                | VB                   | FV        |           |                |
|   |                      | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3      |                      | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3      |
| <b>A. Crediti verso Banche Centrali</b> | <b>77.557</b>        | -         | -         | -              | <b>60.020</b>        | -         | -         | -              |
| 1. Depositi vincolati                   | -                    | X         | X         | X              | -                    | X         | X         | X              |
| 2. Riserva obbligatoria                 | 77.557               | X         | X         | X              | 60.020               | X         | X         | X              |
| 3. Pronti contro termine                | -                    | X         | X         | X              | -                    | X         | X         | X              |
| 4. Altri                                | -                    | X         | X         | X              | -                    | X         | X         | X              |
| <b>B. Crediti verso banche</b>          | <b>25.612</b>        | -         | -         | -              | <b>94.073</b>        | -         | -         | -              |
| <b>1. Finanziamenti</b>                 | <b>25.612</b>        | -         | -         | -              | <b>94.073</b>        | -         | -         | -              |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi    | 25.575               | X         | X         | X              | 73.566               | X         | X         | X              |
| 1.2 Depositi vincolati                  | -                    | X         | X         | X              | 19.139               | X         | X         | X              |
| 1.3 Altri finanziamenti:                | 37                   | X         | X         | X              | 1.368                | X         | X         | X              |
| - Pronti contro termine attivi          | -                    | X         | X         | X              | -                    | X         | X         | X              |
| - Leasing finanziario                   | -                    | X         | X         | X              | -                    | X         | X         | X              |
| - Altri                                 | 37                   | X         | X         | X              | 1.368                | X         | X         | X              |
| <b>2. Titoli di debito</b>              | -                    | -         | -         | -              | -                    | -         | -         | -              |
| 2.1 Titoli strutturati                  | -                    | X         | X         | X              | -                    | X         | X         | X              |
| 2.2 Altri titoli di debito              | -                    | X         | X         | X              | -                    | X         | X         | X              |
| <b>Totale</b>                           | <b>103.169</b>       | -         | -         | <b>103.169</b> | <b>154.093</b>       | -         | -         | <b>154.090</b> |

Legenda:

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzata" della riserva stessa.

In considerazione della breve durata residua di tali attività e dei relativi rendimenti di mercato, il fair value risulta allineato al relativo valore di bilancio.

## 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

## 6.3 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori                                   | Totale 31.12.2016  |                 |        |           |     |         | Totale 31.12.2015  |                 |        |           |     |         |
|---|--------------------|-----------------|--------|-----------|-----|---------|--------------------|-----------------|--------|-----------|-----|---------|
|   | Valore di Bilancio |                 |        | FairValue |     |         | Valore di Bilancio |                 |        | FairValue |     |         |
|   | Bonis              | Deteriorati     |        | L1        | L2  | L3      | Bonis              | Deteriorati     |        | L1        | L2  | L3      |
|   |                    | Acqui-<br>stati | Altri  |           |     |         |                    | Acqui-<br>stati | Altri  |           |     |         |
| <b>Finanziamenti</b>  | 456.691            | -               | 31.307 | -         | -   | -       | 471.601            | -               | 35.795 | -         | -   | -       |
| 1. Conti correnti   | 38.733             | -               | 5.622  | X         | X   | X       | 38.619             | -               | 6.892  | X         | X   | X       |
| 2. Pronti contro termine attivi                               | -                  | -               | -      | X         | X   | X       | -                  | -               | -      | X         | X   | X       |
| 3. Mutui  | 356.726            | -               | 23.862 | X         | X   | X       | 361.837            | -               | 28.052 | X         | X   | X       |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 7.511              | -               | 132    | X         | X   | X       | 5.690              | -               | 40     | X         | X   | X       |
| 5. Leasing finanziario  | -                  | -               | -      | X         | X   | X       | -                  | -               | -      | X         | X   | X       |
| 6. Factoring  | -                  | -               | -      | X         | X   | X       | -                  | -               | -      | X         | X   | X       |
| 7. Altri finanziamenti  | 53.721             | -               | 1.691  | X         | X   | X       | 65.455             | -               | 811    | X         | X   | X       |
| <b>Titoli di debito</b>                                       | 958                | -               | -      | -         | -   | -       | 752                | -               | -      | -         | -   | -       |
| 8. Titoli strutturati   | -                  | -               | -      | X         | X   | X       | -                  | -               | -      | X         | X   | X       |
| 9. Altri titoli di debito                                     | 958                | -               | -      | X         | X   | X       | 752                | -               | -      | X         | X   | X       |
| <b>Totale</b>   | 457.649            | -               | 31.307 | -         | 929 | 512.325 | 472.353            | -               | 35.795 | -         | 752 | 574.297 |

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – Sezione 1 – Sottosezione "A. Qualità del credito".

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 12.894 mila euro nell'ambito della operazione di autocartolarizzazione denominata CF12 che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio. Dette operazioni sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - Sottosezione "C. Operazioni di cartolarizzazione".

La voce "9. Altri titoli di debito" comprende titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S., della BCC Irpina in A.S., del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto e della BCC di Teramo. I titoli sono stati emessi dalla società veicolo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dei suddetti interventi, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati. Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili.

### Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

| Tipologia operazioni/Valori                   | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| Strumenti finanziari subordinati attivi       | 1.093             | 2.227             |
| Finanziamenti per anticipi SBF                | 9.424             | 10.150            |
| Rischio di portafoglio                        | 3.148             | 2.516             |
| Sovvenzioni diverse                           | 23.017            | 32.535            |
| Finanziamenti import                          | 582               | 447               |
| Finanziamenti export                          | 3.547             | 3.986             |
| Crediti con fondi di terzi in amministrazione | 12.855            | 13.499            |
| Altri   | 55                | 95                |
| <b>Totale</b>                                 | <b>53.721</b>     | <b>65.455</b>     |

Nella sottovoce 7 Altre operazioni, sono compresi strumenti finanziari subordinati attivi per 1.093 mila euro, verso CREDICO FINANCE 12 S.R.L. L'importo è connesso alla autocartolarizzazione denominata CF12.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

### 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori    | Totale 31.12.2017 |             |               | Totale 31.12.2016 |             |               |
|--------------------------------|-------------------|-------------|---------------|-------------------|-------------|---------------|
|                                | Non deteriorati   | Deteriorati |               | Non deteriorati   | Deteriorati |               |
|                                |                   | Acquistati  | Altri         |                   | Acquistati  | Altri         |
| <b>1. Titoli di debito:</b>    | <b>958</b>        | -           | -             | <b>752</b>        | -           | -             |
| a) Governi                     | -                 | -           | -             | -                 | -           | -             |
| b) Altri Enti pubblici         | -                 | -           | -             | -                 | -           | -             |
| c) Altri emittenti             | 958               | -           | -             | 752               | -           | -             |
| - imprese non finanziarie      | -                 | -           | -             | -                 | -           | -             |
| - imprese finanziarie          | 958               | -           | -             | 752               | -           | -             |
| - assicurazioni                | -                 | -           | -             | -                 | -           | -             |
| - altri                        | -                 | -           | -             | -                 | -           | -             |
| <b>2. Finanziamenti verso:</b> | <b>456.691</b>    | -           | <b>31.307</b> | <b>471.601</b>    | -           | <b>35.795</b> |
| a) Governi                     | -                 | -           | -             | -                 | -           | -             |
| b) Altri Enti pubblici         | 907               | -           | -             | 1.017             | -           | -             |
| c) Altri soggetti              | 455.784           | -           | 31.307        | 470.584           | -           | 35.795        |
| - imprese non finanziarie      | 228.854           | -           | 27.074        | 241.542           | -           | 30.448        |
| - imprese finanziarie          | 6.786             | -           | 4             | 10.399            | -           | 2             |
| - assicurazioni                | -                 | -           | -             | -                 | -           | -             |
| - altri                        | 220.144           | -           | 4.229         | 218.643           | -           | 5.345         |
| <b>Totale</b>                  | <b>457.649</b>    | -           | <b>31.307</b> | <b>472.353</b>    | -           | <b>35.795</b> |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

### 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## **Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

La Banca non ha in essere derivati finanziari di copertura che, alla data del bilancio, presentano un fair value positivo. Tale sezione non è pertanto compilata.

## **Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Nella presente voce figurano gli adeguamenti di valore di attività finanziarie oggetto di copertura specifica.

### **9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti**

| Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>1. Adeguamento positivo</b>                      | <b>692</b>        | <b>1.394</b>      |
| 1.1 di specifici portafogli:                        | 692               | 1.394             |
| a) crediti  | 692               | 1.394             |
| b) attività disponibili per la vendita              | -                 | -                 |
| 1.2 complessivo                                     | -                 | -                 |
| <b>2. Adeguamento negativo</b>                      | <b>-</b>          | <b>-</b>          |
| 2.1 di specifici portafogli:                        | -                 | -                 |
| a) crediti  | -                 | -                 |
| b) attività disponibili per la vendita              | -                 | -                 |
| 2.2 complessivo                                     | -                 | -                 |
| <b>Totale</b>                                       | <b>692</b>        | <b>1.394</b>      |

Le attività coperte si riferiscono a mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al fair value, per la componente attribuibile al rischio coperto.

L'adeguamento negativo delle attività coperte dipende dall'elevata vita residua delle stesse e dal significativo movimento al rialzo della curva dei tassi di interesse di mercato.

### **9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione**

| Attività coperte                       | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Crediti                             | 33.730            | 36.405            |
| 2. Attività disponibili per la vendita | -                 | -                 |
| 3. Portafoglio                         | -                 | -                 |
| <b>Totale</b>                          | <b>33.730</b>     | <b>36.405</b>     |

## **Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

### **10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

| Denominazioni                                      | Sede legale  | Sede operativa | Quota di partecipazione % | Disponibilità voti % (*) |
|--|--------------|----------------|---------------------------|--------------------------|
| <b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>     | -            | -              | <b>0%</b>                 | <b>0%</b>                |
| <b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b> | -            | -              | <b>29,05%</b>             | <b>29,05%</b>            |
| Serena S.r.l.                                      | Manzano (UD) | Manzano (UD)   | 29,05%                    | 29,05%                   |

La partecipazione detenuta è costituita da titoli non quotati.

### **10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

La Banca non detiene partecipazioni significative in altre entità.

### **10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili**

La Banca non detiene partecipazioni significative in altre entità.

#### 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

| Denominazioni                                      | Valore di bilancio delle partecipazioni | Totale attivo | Totale passività | Ricavi totali | Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | Utile (perdita) d'esercizio (1) | Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2) | Redditività complessiva (3)=(1)+(2) |
|--|---|---------------|------------------|---------------|---|---|---------------------------------|--|-------------------------------------|
| <b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b> |   |               |                  |               |   |   |                                 |  |                                     |
| Serena S.r.l.                                      | 254                                     | 310           | 19               | -             | (13)  | -   | (13)                            | -  | (13)                                |
| <b>Totale</b>                                      | <b>254</b>                              | <b>310</b>    | <b>19</b>        | <b>-</b>      | <b>(13)</b>   | <b>-</b>  | <b>(13)</b>                     | <b>-</b>   | <b>(13)</b>                         |

I dati indicati sono riferiti al bilancio chiuso al 31/12/2016.

#### 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio di bilancio non sono intervenute variazioni nelle partecipazioni di cui alla presente sessione. In passati esercizi il valore della partecipazione nella società Serena S.r.l. è stato oggetto di svalutazione sulla base del valore del patrimonio immobiliare della partecipata per totali 53 mila euro.

#### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

#### 10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole per il residuo versamento di decimi relativi alla sottoscrizione di un aumento di capitale sociale della società Serena S.r.l. per un importo pari a circa 73 mila euro.

#### 10.8 Restrizioni significative

Non vi sono restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12 par. 13 lett. a) e par. 22 lett. a).

#### 10.9 Altre informazioni

Non sussistono situazioni tali per cui è richiesta l'informativa ai sensi dei paragrafi 3 e 22 lettere b) e c) dell'IFRS 12.

## **Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16, sia di proprietà, sia acquisite in leasing finanziario, e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

### **11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

| Attività/Valori                                     | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>1. Attività di proprietà</b>                     | <b>13.042</b>     | <b>9.414</b>      |
| a) terreni  | 1.162             | 1.045             |
| b) fabbricati                                       | 9.836             | 6.254             |
| c) mobili   | 550               | 521               |
| d) impianti elettronici                             | 127               | 202               |
| e) altre  | 1.367             | 1.392             |
| <b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b> | <b>-</b>          | <b>3.031</b>      |
| a) terreni  | -                 | 101               |
| b) fabbricati                                       | -                 | 2.930             |
| c) mobili   | -                 | -                 |
| d) impianti elettronici                             | -                 | -                 |
| e) altre  | -                 | -                 |
| <b>Totale</b>                                       | <b>13.042</b>     | <b>12.445</b>     |

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella parte A della presente Nota Integrativa.

La sottovoce Terreni comprende sia il valore di terreni acquistati separatamente (e adibiti a parcheggio), sia il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

I fabbricati che erano stati acquisiti a seguito di contratto di locazione finanziaria, sottoscritto al tempo con la società Unicredit Leasing Spa, sono stati riscattati nel corso dell'esercizio 2017.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge n. 72/83, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

### **11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

| Attività/Valori                                     | Totale 31.12.2017  |            |    |              | Totale 31.12.2016  |            |    |              |
|---|--------------------|------------|----|--------------|--------------------|------------|----|--------------|
|   | Valore di Bilancio | Fair value |    |              | Valore di Bilancio | Fair value |    |              |
|   |                    | L1         | L2 | L3           |                    | L1         | L2 | L3           |
| <b>1. Attività di proprietà</b>                     | <b>1.502</b>       | -          | -  | <b>1.539</b> | <b>1.560</b>       | -          | -  | <b>1.581</b> |
| a) terreni  | 143                | -          | -  | 172          | 143                | -          | -  | 177          |
| b) fabbricati                                       | 1.359              | -          | -  | 1.367        | 1.416              | -          | -  | 1.403        |
| <b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b> | <b>-</b>           | -          | -  | <b>-</b>     | <b>-</b>           | -          | -  | <b>-</b>     |
| a) terreni  | -                  | -          | -  | -            | -                  | -          | -  | -            |
| b) fabbricati                                       | -                  | -          | -  | -            | -                  | -          | -  | -            |
| <b>Totale</b>                                       | <b>1.502</b>       | -          | -  | <b>1.539</b> | <b>1.560</b>       | -          | -  | <b>1.581</b> |

Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo.

La determinazione del fair value degli immobili, utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. In particolare, la determinazione del valore di mercato è stata fatta, per la maggioranza degli immobili, sulla base del metodo della rivalutazione per coefficienti (indici immobiliari), forniti da info provider specializzati.

Le valutazioni ottenute come sopra specificato confermano la congruità dei valori iscritti in bilancio.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti in bilancio attività materiali rivalutate.

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti in bilancio attività materiali valutate al fair value.

### 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

|  | Terreni      | Fabbricati    | Mobili       | Impianti elettronici | Altre        | Totale        |
|--|--------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| <b>A. Esistenze iniziali lorde</b>                             | <b>1.146</b> | <b>16.526</b> | <b>4.044</b> | <b>1.444</b>         | <b>6.761</b> | <b>17.476</b> |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette                           | -            | 7.342         | 3.523        | 1.242                | 5.369        | 17.476        |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>                            | <b>1.146</b> | <b>9.184</b>  | <b>521</b>   | <b>202</b>           | <b>1.392</b> | <b>12.445</b> |
| <b>B. Aumenti:</b>   | <b>16</b>    | <b>1.084</b>  | <b>180</b>   | <b>39</b>            | <b>260</b>   | <b>1.579</b>  |
| B.1 Acquisti   | 16           | 948           | 180          | 17                   | 260          | 1.421         |
| di cui: operazioni di aggregazione aziendale                   | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate                          | -            | 136           | -            | 22                   | -            | 158           |
| B.3 Riprese di valore  | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a               | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| a) patrimonio netto  | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| b) conto economico   | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| B.5 Differenze positive di cambio                              | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| B.7 Altre variazioni   | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| <b>C. Diminuzioni:</b>   | <b>-</b>     | <b>432</b>    | <b>151</b>   | <b>114</b>           | <b>285</b>   | <b>982</b>    |
| C.1 Vendite  | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| di cui: operazioni di aggregazione aziendale                   | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| C.2 Ammortamenti   | -            | 432           | 151          | 114                  | 256          | 953           |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a          | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| a) patrimonio netto  | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| b) conto economico   | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a               | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| a) patrimonio netto  | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| b) conto economico   | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| C.5 Differenze negative di cambio                              | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| C.6 Trasferimenti a:   | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento         | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| b) attività in via di dismissione                              | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |
| C.7 Altre variazioni   | -            | -             | -            | -                    | -            | 29            |
| <b>D. Rimanenze finali nette</b>                               | <b>1.162</b> | <b>9.836</b>  | <b>550</b>   | <b>127</b>           | <b>1.367</b> | <b>13.042</b> |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette                           | -            | 7.774         | 3.247        | 1.353                | 5.567        | 17.941        |
| <b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>                              | <b>1.162</b> | <b>17.610</b> | <b>3.797</b> | <b>1.480</b>         | <b>6.934</b> | <b>30.983</b> |
| E. Valutazione al costo  | -            | -             | -            | -                    | -            | -             |

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisto di un'unità immobiliare sita a Udine, dove è in corso di realizzazione la nuova sede della Banca.

Le "Altre variazioni" di cui alle sottovoci B.7 e C.7 accolgono il valore dei beni ammortizzabili eliminati contabilmente per cause diverse dall'alienazione (donazione, distruzione, ecc.) e gli utili o perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione (iscritte alla voce 240 del conto economico).

Con riferimento alla classificazione per categorie si precisa quanto segue.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili e arredi d'ufficio,
- mezzi forti,
- opere d'arte.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- sistemi bancomat,
- hardware,
- attrezzature telefoniche.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- espositori, totem e bacheche,
- attrezzature d'ufficio,
- attrezzature varie,
- automezzi e autocarri,
- impianti di sollevamento,
- impianti di riscaldamento e condizionamento,
- impianti di allarme, sicurezza e antincendio,
- impianti elettrici e di trasmissione dati,
- gruppi di continuità,
- insegne.

I fondi di ammortamento coprono per il 57,90% i valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali.

| Classe di attività     | % amm.to complessivo 31.12.2017 | % amm.to complessivo 31.12.2016 |
|------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| Terreni e opere d'arte | 0,00%                           | 0,00%                           |
| Fabbricati             | 44,15%                          | 44,43%                          |
| Mobili                 | 85,51%                          | 87,11%                          |
| Impianti elettronici   | 91,42%                          | 86,02%                          |
| Altre                  | 80,29%                          | 79,41%                          |

## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

|   | Totale     |              |
|---|------------|--------------|
|   | Terreni    | Fabbricati   |
| <b>A. Esistenze iniziali lorde</b>                | <b>143</b> | <b>2.077</b> |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette              | -          | 661          |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>               | <b>143</b> | <b>1.416</b> |
| <b>B. Aumenti</b>                                 | -          | -            |
| B.1 Acquisti                                      | -          | -            |
| di cui: operazioni di aggregazione aziendale      | -          | -            |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate             | -          | -            |
| B.3 Variazioni positive nette di fair value       | -          | -            |
| B.4 Riprese di valore                             | -          | -            |
| B.5 Differenze di cambio positive                 | -          | -            |
| B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale   | -          | -            |
| B.7 Altre variazioni                              | -          | -            |
| <b>C. Diminuzioni</b>                             | -          | <b>58</b>    |
| C.1 Vendite                                       | -          | -            |
| di cui: operazioni di aggregazione aziendale      | -          | -            |
| C.2 Ammortamenti                                  | -          | 58           |
| C.3 Variazioni negative nette di fair value       | -          | -            |
| C.4 Rettifiche di valore da deterioramento        | -          | -            |
| C.5 Differenze di cambio negative                 | -          | -            |
| C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività | -          | -            |
| a) immobili ad uso funzionale                     | -          | -            |
| b) attività non correnti in via di dismissione    | -          | -            |
| C.7 Altre variazioni                              | -          | -            |
| <b>D. Rimanenze finali nette</b>                  | <b>143</b> | <b>1.358</b> |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette              | -          | 719          |
| <b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>                 | <b>143</b> | <b>2.077</b> |
| <b>E. Valutazione al fair value</b>               | -          | -            |

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

## 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori                               | Totale 31.12.2017 |                   | Totale 31.12.2016 |                   |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
|   | Durata definita   | Durata indefinita | Durata definita   | Durata indefinita |
| A.1 Avviamento                                | X                 | -                 | X                 | -                 |
| A.2 Altre attività immateriali                | 31                | -                 | 1                 | -                 |
| A.2.1 Attività valutate al costo:             | 31                | -                 | 1                 | -                 |
| a) Attività immateriali generate internamente | -                 | -                 | -                 | -                 |
| b) Altre attività                             | 31                | -                 | 1                 | -                 |
| A.2.2 Attività valutate al fair value:        | -                 | -                 | -                 | -                 |
| a) Attività immateriali generate internamente | -                 | -                 | -                 | -                 |
| b) Altre attività                             | -                 | -                 | -                 | -                 |
| <b>Totale</b>                                 | <b>31</b>         | <b>-</b>          | <b>1</b>          | <b>-</b>          |

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile,

stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

|  | Avviamento | Altre attività immateriali:generate internamente |       | Altre attività immateriali: altre |       | Totale     |
|--|------------|--|-------|-----------------------------------|-------|------------|
|  |            | DEF  | INDEF | DEF                               | INDEF |            |
| <b>A. Esistenze iniziali</b>                                       | -          | -  | -     | <b>163</b>                        | -     | <b>163</b> |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette                               | -          | -  | -     | 162                               | -     | 162        |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>                                | -          | -  | -     | <b>1</b>                          | -     | <b>1</b>   |
| <b>B. Aumenti</b>  | -          | -  | -     | <b>32</b>                         | -     | <b>32</b>  |
| B.1 Acquisti   | -          | -  | -     | 32                                | -     | 32         |
| di cui: operazione di aggregazione aziendale                       | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne                     | X          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| B.3 Riprese di valore  | X          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| B.4 Variazioni positive di fair value:                             | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| - a patrimonio netto   | X          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| - a conto economico  | X          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| B.5 Differenze di cambio positive                                  | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| B.6 Altre variazioni   | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| <b>C. Diminuzioni</b>  | -          | -  | -     | <b>2</b>                          | -     | <b>2</b>   |
| C.1 Vendite  | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| di cui: operazione di aggregazione aziendale                       | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| C.2 Rettifiche di valore   | -          | -  | -     | 2                                 | -     | 2          |
| - Ammortamenti   | X          | -  | -     | 2                                 | -     | 2          |
| - Svalutazioni:  | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| + patrimonio netto   | X          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| + conto economico  | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| C.3 Variazioni negative di fair value:                             | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| - a patrimonio netto   | X          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| - a conto economico  | X          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| C.5 Differenze di cambio negative                                  | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| C.6 Altre variazioni   | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |
| <b>D. Rimanenze finali nette</b>                                   | -          | -  | -     | <b>31</b>                         | -     | <b>31</b>  |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette                              | -          | -  | -     | 164                               | -     | 164        |
| <b>E. Rimanenze finali lorde</b>                                   | -          | -  | -     | <b>195</b>                        | -     | <b>195</b> |
| F. Valutazione al costo  | -          | -  | -     | -                                 | -     | -          |

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

## 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

## **Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

### **13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

| Descrizione   | IRES         | IRAP       | Totale       |
|---|--------------|------------|--------------|
| <b>1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>                                  | <b>4.520</b> | <b>521</b> | <b>5.041</b> |
| <b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>  | <b>3.688</b> | <b>506</b> | <b>4.194</b> |
| Rettifiche crediti verso clientela  | 3.377        | 463        | 3.840        |
| Rettifiche crediti verso clientela trasformabili in crediti di imposta  | 311          | 43         | 354          |
| <b>b) Altre</b>   | <b>832</b>   | <b>14</b>  | <b>846</b>   |
| Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value | 163          | -          | 163          |
| Fondo per rischi e oneri  | 420          | -          | 420          |
| Costi di natura prevalentemente amministrativa  | 118          | -          | 118          |
| Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali   | 131          | 14         | 145          |
| <b>2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b>                                 | <b>1.327</b> | <b>216</b> | <b>1.543</b> |
| <b>a) Riserve da valutazione:</b>   | <b>1.327</b> | <b>216</b> | <b>1.543</b> |
| Variazioni negative di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita  | 1.276        | 216        | 1.492        |
| Perdite attuariali dei fondi del personale  | 51           | -          | 51           |
| <b>b) Altre</b>   | <b>-</b>     | <b>-</b>   | <b>-</b>     |
| <b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>  | <b>5.847</b> | <b>736</b> | <b>6.583</b> |

Le aliquote applicate per la valorizzazione delle imposte anticipate sono pari al 27,50% ai fini IRES e al 4,65% ai fini IRAP.

Le attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla Legge n. 214/2011 vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero di tali attività è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

In applicazione di quanto disposto dall'art. 2 del D.L. n. 225/2010, nel corso dell'esercizio si è provveduto a trasformare attività per imposte anticipate IRES e IRAP, su rettifiche di valore su crediti, in crediti di imposta compensabili in seguito a perdita fiscale, per 84 mila euro, ed in seguito a valore della produzione ai fini IRAP negativo per 12 mila euro.

I "reversal" di imposte anticipate su rettifiche di valore su crediti riferite all'esercizio saranno trasformabili in crediti di imposta in seguito a perdita fiscale, per 311 mila euro, e ad un valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, per 43 mila euro; tali importi saranno compensabili a partire dalla data di invio della relativa dichiarazione e di conseguenza sono iscritti fra le imposte anticipate per "rettifiche crediti verso clientela trasformabili in crediti di imposta". A partire dalla data di approvazione del presente bilancio da parte dell'assemblea dei soci, saranno inoltre trasformabili in crediti di imposta ulteriori imposte anticipate su rettifiche di valore su crediti in seguito a perdita civilistica, per 258 mila euro ai fini IRES e per 35 mila euro ai fini IRAP.

Non sono state stanziare imposte anticipate sulla perdita fiscale calcolata come somma algebrica fra il risultato di esercizio e le variazioni in aumento ed in diminuzione. Ai sensi dell'art. 84 del TUIR, infatti, la perdita fiscale è riportabile per l'ammontare che eccede l'utile che non ha concorso alla formazione del reddito negli esercizi precedenti. La somma degli utili esenti realizzati negli anni precedenti, al netto delle perdite fiscali già evidenziate, non supera l'importo della perdita fiscale del presente esercizio, che pertanto non è riportabile.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

| Descrizione  | IRES       | IRAP       | Totale     |
|--|------------|------------|------------|
| <b>1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico</b>                     | <b>41</b>  | <b>14</b>  | <b>55</b>  |
| Differenze positive tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali | 41         | 15         | 56         |
| <b>2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b>                    | <b>673</b> | <b>114</b> | <b>787</b> |
| <b>a) Riserve da valutazione:</b>  | <b>673</b> | <b>114</b> | <b>787</b> |
| Variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita                       | 673        | 114        | 787        |
| <b>b) Altre</b>  | -          | -          | -          |
| <b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>  | <b>714</b> | <b>129</b> | <b>843</b> |

Per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono state applicate le medesime aliquote applicate per le imposte anticipate.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

|   | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>  | <b>5.478</b>      | <b>5.253</b>      |
| <b>2. Aumenti</b>   | <b>665</b>        | <b>762</b>        |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio                      | 665               | 762               |
| a) relative a precedenti esercizi                                   | -                 | -                 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili                         | -                 | -                 |
| c) riprese di valore  | -                 | -                 |
| d) altre  | 665               | 762               |
| e) operazioni di aggregazione aziendale                             | -                 | -                 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali                  | -                 | -                 |
| 2.3 Altri aumenti   | -                 | -                 |
| <b>3. Diminuzioni</b>   | <b>1.103</b>      | <b>536</b>        |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio                     | 1.007             | 412               |
| a) rigiri   | 1.007             | 412               |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità                   | -                 | -                 |
| c) mutamento di criteri contabili                                   | -                 | -                 |
| d) altre  | -                 | -                 |
| e) operazioni di aggregazione aziendale                             | -                 | -                 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                                   | -                 | -                 |
| 3.3 Altre diminuzioni   | 96                | 125               |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 | 96                | 125               |
| b) altre  | -                 | -                 |
| <b>4. Importo finale</b>  | <b>5.040</b>      | <b>5.478</b>      |

### 13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

|   | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>              | <b>4.290</b>      | <b>4.415</b>      |
| <b>2. Aumenti</b>                       | <b>353</b>        | <b>96</b>         |
| <b>3. Diminuzioni</b>                   | <b>449</b>        | <b>221</b>        |
| 3.1 Rigiri                              | 353               | 96                |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta | 96                | 125               |
| a) derivante da perdite d'esercizio     | -                 | 125               |
| b) derivante da perdite fiscali         | 96                | -                 |
| 3.3 Altre diminuzioni                   | -                 | -                 |
| <b>4. Importo finale</b>                | <b>4.194</b>      | <b>4.290</b>      |

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

La voce "Aumenti" accoglie le DTA trasformabili in credito d'imposta relative alla parte di perdita fiscale e valore della produzione negativo determinata dalla variazione in diminuzione/deduzione di una quota parte (8%) delle rettifiche pregresse dei crediti verso la clientela (art. 26-ter del D.L. n. 237/2016, convertito in Legge n. 15/2017). La trasformazione in credito d'imposta si realizzerà nell'esercizio successivo in occasione dell'invio delle relative dichiarazioni riferite all'esercizio 2017 (l'importo viene pertanto riportato anche nella voce 3.1 "Rigiri").

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

|  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>57</b>         | <b>70</b>         |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | -                 | -                 |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio      | -                 | -                 |
| a) relative a precedenti esercizi                  | -                 | -                 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        | -                 | -                 |
| c) altre   | -                 | -                 |
| d) operazioni di aggregazione aziendale            | -                 | -                 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | -                 | -                 |
| 2.3 Altri aumenti                                  | -                 | -                 |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | <b>2</b>          | <b>13</b>         |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio     | 2                 | 13                |
| a) rigiri  | 2                 | 13                |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        | -                 | -                 |
| c) altre   | -                 | -                 |
| d) operazioni di aggregazione aziendale            | -                 | -                 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  | -                 | -                 |
| 3.3 Altre diminuzioni                              | -                 | -                 |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>55</b>         | <b>57</b>         |

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive sono pari al 27,50% ai fini IRES e al 4,65% ai fini IRAP.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per -342 mila euro relativamente alle imposte anticipate e 2 mila euro relativamente alle imposte differite.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

|  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>1.470</b>      | <b>1.153</b>      |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | <b>1.543</b>      | <b>1.470</b>      |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio     | 1.543             | 1.470             |
| a) relative a precedenti esercizi                  | -                 | -                 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        | -                 | -                 |
| c) altre   | 1.543             | 1.470             |
| d) operazioni di aggregazione aziendale            | -                 | -                 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | -                 | -                 |
| 2.3 Altri aumenti                                  | -                 | -                 |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | <b>1.470</b>      | <b>1.153</b>      |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio    | 1.470             | 1.153             |
| a) rigiri  | 1.470             | 1.153             |
| b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità  | -                 | -                 |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili        | -                 | -                 |
| d) altre   | -                 | -                 |
| e) operazioni di aggregazione aziendale            | -                 | -                 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  | -                 | -                 |
| 3.3 Altre diminuzioni                              | -                 | -                 |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>1.543</b>      | <b>1.470</b>      |

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

|  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>80</b>         | <b>449</b>        |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | <b>787</b>        | <b>80</b>         |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio      | 787               | 80                |
| a) relative a precedenti esercizi                  | -                 | -                 |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        | -                 | -                 |
| c) altre   | 787               | 80                |
| d) operazioni di aggregazione aziendale            | -                 | -                 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | -                 | -                 |
| 2.3 Altri aumenti                                  | -                 | -                 |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | <b>80</b>         | <b>449</b>        |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio     | 80                | 449               |
| a) rigiri  | 80                | 449               |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        | -                 | -                 |
| c) altre   | -                 | -                 |
| d) operazioni di aggregazione aziendale            | -                 | -                 |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  | -                 | -                 |
| 3.3 Altre diminuzioni                              | -                 | -                 |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>787</b>        | <b>80</b>         |

Le imposte anticipate si riferiscono a svalutazioni di titoli disponibili per la vendita per 1.492 mila euro e a utili/perdite attuariali dei fondi del personale per 51 mila euro.

Le imposte differite si riferiscono a rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

|  | IRES         | IRAP       | Altre    | TOTALE       |
|--|--------------|------------|----------|--------------|
| Passività fiscali correnti (-)                       | (8)          | -          | -        | (8)          |
| Acconti versati (+)                                  | 168          | 96         | -        | 264          |
| Altri crediti di imposta (+)                         | 522          | 434        | -        | 956          |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)        | 620          | -          | -        | 620          |
| Ritenute d'acconto subite (+)                        | 2            | -          | -        | 2            |
| <b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>   | <b>(8)</b>   | <b>-</b>   | <b>-</b> | <b>(8)</b>   |
| <b>Saldo a credito</b>                               | <b>1.312</b> | <b>530</b> | <b>-</b> | <b>1.842</b> |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale  | 81           | -          | -        | 81           |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | -            | -          | -        | -            |
| <b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b> | <b>81</b>    | <b>-</b>   | <b>-</b> | <b>81</b>    |
| <b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b> | <b>1.393</b> | <b>530</b> | <b>-</b> | <b>1.923</b> |

Nella voce "altri crediti di imposta" sono indicati i saldi a credito della precedente dichiarazione non ancora compensati dell'IRES e dell'IRAP.

Nella voce "crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011"<sup>31</sup> sono compresi i seguenti importi:

- cessione di crediti d'imposta ex art. 2 commi 55-58 del D.L. n. 225/2010 e della Circ. 37/E del 28/09/2012 da parte della procedura di liquidazione della BCC Padovana, per 369 mila euro ai fini IRES;
- cessione di crediti d'imposta ex art. 2 commi 55-58 del D.L. n. 225/2010 e della Circ. 37/E del 28/09/2012 da parte della procedura di liquidazione della BCC di Cosenza, per 30 mila euro ai fini IRES;
- trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio ai sensi dell'art. 2 commi 55-58 del D.L. n. 225/2010 in seguito a perdita civilistica, per 110 mila euro ai fini IRES e per 15 mila euro ai fini IRAP;
- trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio ai sensi dell'art. 2 commi 55-58 del D.L. n. 225/2010 in seguito a perdita fiscale, per 84 mila euro;
- trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio ai sensi dell'art. 2 commi 55-58 del D.L. n. 225/2010 in seguito a valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, per 12 mila euro.

Nella voce "crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo di 81 mila euro riferito a crediti di imposta per il periodo 2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater del D.L. n. 201/2011 conv. Legge n. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 del D.L. n. 16/2012.

<sup>31</sup> Il DL 225/2010 (c.d. "mille proroghe"), e successive modificazioni e integrazioni, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio. La Legge di Stabilità per il 2014 ha esteso tale possibilità di trasformazione anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP. Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi. La norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve. È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali o valore della produzione netta negativo. Gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate oggetto di trasformazione in crediti di imposta, per il residuo alla data di riferimento del bilancio. La modalità di recupero di tali attività si aggiunge a quella ordinaria, nel conferirne pertanto certezza e nel rendere direttamente soddisfatta la condizione di recuperabilità delle medesime prevista dallo IAS 12.

## **Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della presente sezione e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 41 del IFRS5.

## **Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### **15.1 Altre attività: composizione**

| Voci  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>       | <b>73</b>         | <b>110</b>        |
| <b>Altre attività</b>   | <b>7.029</b>      | <b>7.972</b>      |
| Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali | 3.610             | 3.870             |
| Valori diversi e valori bollati   | 1                 | 1                 |
| Partite in corso di lavorazione   | 1.540             | 1.231             |
| Partite Viaggianti  | 20                | 31                |
| Depositi cauzionali infruttiferi  | 21                | -                 |
| Commissioni, provvigioni da percepire da banche                               | 945               | 530               |
| Anticipi e crediti verso fornitori  | 149               | 74                |
| Risconti attivi non riconducibili a voce propria                              | 138               | 320               |
| Effetti di terzi al protesto  | 6                 | 66                |
| Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze                        | 4                 | 3                 |
| Assegni in corso di lavorazione   | 59                | 1.113             |
| Rimesse di contante in attesa di accredito                                    | 29                | 634               |
| Fatture da emettere e da incassare  | 115               | 59                |
| Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari                | 392               | 41                |
| <b>Totale</b>   | <b>7.102</b>      | <b>8.082</b>      |

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori   | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>1. Debiti verso banche centrali</b>                                | -                 | -                 |
| <b>2. Debiti verso banche</b>   | <b>1.217</b>      | <b>81.506</b>     |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi                                  | 1.217             | 56.063            |
| 2.2 Depositi vincolati  | -                 | -                 |
| 2.3 Finanziamenti   | -                 | 24.970            |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi                                   | -                 | -                 |
| 2.3.2 Altri   | -                 | 24.970            |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | -                 | -                 |
| 2.5 Altri debiti  | -                 | 473               |
| <b>Totale</b>   | <b>1.217</b>      | <b>81.506</b>     |
| Fair value – livello 1  | -                 | -                 |
| Fair value – livello 2  | -                 | -                 |
| Fair value – livello 3  | 1.217             | 81.506            |
| <b>Totale fair value</b>  | <b>1.217</b>      | <b>81.506</b>     |

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

#### 1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non sono iscritti debiti verso banche per leasing finanziario.

## **Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

### **2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi                                  | 513.271           | 496.187           |
| 2. Depositi vincolati  | 11.856            | 38.565            |
| 3. Finanziamenti   | -                 | 875               |
| 3.1 Pronti contro termine passivi                                    | -                 | -                 |
| 3.2 Altri  | -                 | 875               |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | -                 | -                 |
| 5. Altri debiti  | 14.119            | 15.524            |
| <b>Totale</b>  | <b>539.246</b>    | <b>551.151</b>    |
| <b>Fair value – livello 1</b>  | -                 | -                 |
| <b>Fair value – livello 2</b>  | -                 | -                 |
| <b>Fair value – livello 3</b>  | <b>539.246</b>    | <b>551.151</b>    |
| <b>Totale Fair value</b>   | <b>539.246</b>    | <b>551.151</b>    |

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce "altri debiti" risulta composta per 14.114 migliaia di euro da fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

### **2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

### **2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

### **2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

### **2.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela. Il contratto di leasing relativo ai locali dell'immobile "Palazzo Moretti" sito in Udine è terminato nel corso del 2017 ed i beni sono stati riscattati.

### **Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### **3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

| Tipologia titoli/Valori | Totale 31.12.2017 |            |           |                | Totale 31.12.2016 |            |           |                |
|-------------------------|-------------------|------------|-----------|----------------|-------------------|------------|-----------|----------------|
|                         | Valore bilancio   | Fair value |           |                | Valore bilancio   | Fair value |           |                |
|                         |                   | Livello 1  | Livello 2 | Livello 3      |                   | Livello 1  | Livello 2 | Livello 3      |
| <b>A. Titoli</b>        | -                 | -          | -         | -              | -                 | -          | -         | -              |
| 1. Obbligazioni         | 102.938           | -          | -         | 102.938        | 115.336           | -          | -         | 115.989        |
| 1.1 strutturate         | -                 | -          | -         | -              | -                 | -          | -         | -              |
| 1.2 altre               | 102.938           | -          | -         | 102.938        | 115.336           | -          | -         | 115.989        |
| 2. Altri titoli         | -                 | -          | -         | -              | -                 | -          | -         | -              |
| 2.1 strutturati         | -                 | -          | -         | -              | -                 | -          | -         | -              |
| 2.2 altri               | -                 | -          | -         | -              | -                 | -          | -         | -              |
| <b>Totale</b>           | <b>102.938</b>    | -          | -         | <b>102.938</b> | <b>115.336</b>    | -          | -         | <b>115.989</b> |

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 7,2 milioni di euro.

#### **3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

La Banca non ha emesso prestiti obbligazionari subordinati.

#### **3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

La Banca non ha in essere operazioni di copertura specifica su proprie obbligazioni.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori           | Totale 31.12.2017 |    |    |    |      | Totale 31.12.2016 |    |    |    |      |
|---------------------------------------|-------------------|----|----|----|------|-------------------|----|----|----|------|
|                                       | VN                | FV |    |    | FV * | VN                | FV |    |    | FV * |
|                                       |                   | L1 | L2 | L3 |      |                   | L1 | L2 | L3 |      |
| <b>A. Passività per cassa</b>         |                   |    |    |    |      |                   |    |    |    |      |
| 1. Debiti verso banche                | -                 | -  | -  | -  | -    | -                 | -  | -  | -  | -    |
| 2. Debiti verso clientela             | -                 | -  | -  | -  | -    | -                 | -  | -  | -  | -    |
| 3. Titoli di debito                   | -                 | -  | -  | -  | -    | -                 | -  | -  | -  | -    |
| 3.1 Obbligazioni                      | -                 | -  | -  | -  | -    | -                 | -  | -  | -  | -    |
| 3.1.1 Strutturate                     | -                 | -  | -  | -  | X    | -                 | -  | -  | -  | X    |
| 3.1.2 Altre obbligazioni              | -                 | -  | -  | -  | X    | -                 | -  | -  | -  | X    |
| 3.2 Altri titoli                      | -                 | -  | -  | -  | -    | -                 | -  | -  | -  | -    |
| 3.2.1 Strutturati                     | -                 | -  | -  | -  | X    | -                 | -  | -  | -  | X    |
| 3.2.2 Altri                           | -                 | -  | -  | -  | X    | -                 | -  | -  | -  | X    |
| <b>Totale A</b>                       | -                 | -  | -  | -  | -    | -                 | -  | -  | -  | -    |
| <b>B. Strumenti derivati</b>          |                   |    |    |    |      |                   |    |    |    |      |
| 1. Derivati finanziari                | -                 | -  | 3  | -  | -    | -                 | -  | -  | -  | -    |
| 1.1 Di negoziazione                   | X                 | -  | -  | -  | X    | X                 | -  | -  | -  | X    |
| 1.2 Connessi con la fair value option | X                 | -  | 3  | -  | X    | X                 | -  | -  | -  | X    |
| 1.3 Altri                             | X                 | -  | -  | -  | X    | X                 | -  | -  | -  | X    |
| 2. Derivati creditizi                 | -                 | -  | -  | -  | -    | -                 | -  | -  | -  | -    |
| 2.1 Di negoziazione                   | X                 | -  | -  | -  | X    | X                 | -  | -  | -  | X    |
| 2.2 Connessi con la fair value option | X                 | -  | -  | -  | X    | X                 | -  | -  | -  | X    |
| 2.3 Altri                             | X                 | -  | -  | -  | X    | X                 | -  | -  | -  | X    |
| <b>Totale B</b>                       | X                 | -  | 3  | -  | -    | X                 | -  | -  | -  | -    |
| <b>Totale (A+B)</b>                   | X                 | -  | 3  | -  | -    | X                 | -  | -  | -  | -    |

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui alla lettera B sottovoce 1.1.2 "Derivati Finanziari connessi con la fair value option" si riferisce a contratti derivati con valore negativo negoziati a copertura di finanziamenti erogati a tasso fisso in fase di transizione ai principi contabili internazionali. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value.

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

### **5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori      | Totale 31.12.2017 |    |               |    |               | Totale 31.12.2016 |    |               |    |               |
|----------------------------------|-------------------|----|---------------|----|---------------|-------------------|----|---------------|----|---------------|
|                                  | VN                | FV |               |    | FV *          | VN                | FV |               |    | FV *          |
|                                  |                   | L1 | L2            | L3 |               |                   | L1 | L2            | L3 |               |
| <b>1. Debiti verso banche</b>    |                   |    |               |    |               |                   |    |               |    |               |
| 1.1 Strutturati                  | -                 | -  | -             | -  | X             | -                 | -  | -             | -  | X             |
| 1.2 Altri                        | -                 | -  | -             | -  | X             | -                 | -  | -             | -  | X             |
| <b>2. Debiti verso clientela</b> |                   |    |               |    |               |                   |    |               |    |               |
| 2.1 Strutturati                  | -                 | -  | -             | -  | X             | -                 | -  | -             | -  | X             |
| 2.2 Altri                        | -                 | -  | -             | -  | X             | -                 | -  | -             | -  | X             |
| <b>3. Titoli di debito</b>       | <b>10.044</b>     | -  | <b>10.438</b> | -  | -             | <b>10.581</b>     | -  | <b>11.157</b> | -  | -             |
| 3.1 Strutturati                  | -                 | -  | -             | -  | X             | -                 | -  | -             | -  | X             |
| 3.2 Altri                        | 10.044            | -  | 10.438        | -  | X             | 10.581            | -  | 11.157        | -  | X             |
| <b>Totale</b>                    | <b>10.044</b>     | -  | <b>10.438</b> | -  | <b>10.438</b> | <b>10.581</b>     | -  | <b>11.157</b> | -  | <b>11.588</b> |

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 par. 9.

L'applicazione della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, pari ad un importo nominale di 948 mila euro.

### **5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

## **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

### **6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

|                               | Fair value 31.12.2017 |              |    | VN<br>31.12.2017 | Fair value 31.12.2016 |              |    | VN<br>31.12.2016 |
|-------------------------------|-----------------------|--------------|----|------------------|-----------------------|--------------|----|------------------|
|                               | L1                    | L2           | L3 |                  | L1                    | L2           | L3 |                  |
| <b>A. Derivati finanziari</b> | -                     | <b>1.005</b> | -  | <b>31.090</b>    | -                     | <b>1.821</b> | -  | <b>36.405</b>    |
| 1) Fair value                 | -                     | 1.005        | -  | 31.090           | -                     | 1.821        | -  | 36.405           |
| 2) Flussi finanziari          | -                     | -            | -  | -                | -                     | -            | -  | -                |
| 3) Investimenti esteri        | -                     | -            | -  | -                | -                     | -            | -  | -                |
| <b>B. Derivati creditizi</b>  | -                     | -            | -  | -                | -                     | -            | -  | -                |
| 1) Fair value                 | -                     | -            | -  | -                | -                     | -            | -  | -                |
| 2) Flussi finanziari          | -                     | -            | -  | -                | -                     | -            | -  | -                |
| <b>Totale</b>                 | -                     | <b>1.005</b> | -  | <b>31.090</b>    | -                     | <b>1.821</b> | -  | <b>36.405</b>    |

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

### **6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

| Operazioni/Tipo di copertura                        | Fair value       |                   |                    |                   |            | Flussi finanziari |           |          | Investim.<br>Esteri |
|---|------------------|-------------------|--------------------|-------------------|------------|-------------------|-----------|----------|---------------------|
|   | Specifica        |                   |                    |                   |            | Generica          | Specifica | Generica |                     |
|   | Rischio di tasso | Rischio di cambio | Rischio di credito | Rischio di prezzo | Più rischi |                   |           |          |                     |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  | -                | -                 | -                  | -                 | -          | X                 | -         | X        | X                   |
| 2. Crediti  | -                | -                 | -                  | X                 | -          | X                 | -         | X        | X                   |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | X                | -                 | -                  | X                 | -          | X                 | -         | X        | X                   |
| 4. Portafoglio                                      | X                | X                 | X                  | X                 | X          | 1.005             | X         | -        | X                   |
| 5. Altre operazioni                                 | -                | -                 | -                  | -                 | -          | X                 | -         | X        | -                   |
| <b>Totale Attività</b>                              | -                | -                 | -                  | -                 | -          | <b>1.005</b>      | -         | -        | -                   |
| 1. Passività finanziarie                            | -                | -                 | -                  | X                 | -          | X                 | -         | X        | X                   |
| 2. Portafoglio                                      | X                | X                 | X                  | X                 | X          | -                 | X         | -        | X                   |
| <b>Totale Passività</b>                             | -                | -                 | -                  | -                 | -          | -                 | -         | -        | -                   |
| 1. Transazioni attese                               | X                | X                 | X                  | X                 | X          | X                 | -         | X        | X                   |
| 2. Portafoglio di attività e passività finanziarie  | X                | X                 | X                  | X                 | X          | -                 | X         | -        | -                   |

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

## **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di copertura specifica.

## **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

## **Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### **10.1 Altre passività: composizione**

| Voci   | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>Debiti a fronte del deterioramento di:</b>  | <b>154</b>        | <b>252</b>        |
| Crediti di firma   | 154               | 187               |
| Impegni irrevocabili a erogare fondi   | -                 | 65                |
| <b>Ratei passivi</b>   | <b>40</b>         | <b>199</b>        |
| <b>Altre passività</b>   | <b>15.112</b>     | <b>16.499</b>     |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni                                 | 2.248             | 607               |
| Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari                                 | 850               | 1.137             |
| Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci  | 402               | 392               |
| Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda         | 1.657             | 1.544             |
| Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta | 1.174             | 2.094             |
| Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.               | 578               | 376               |
| Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute  | 2.177             | 2.456             |
| Partite in corso di lavorazione  | 618               | 781               |
| Risconti passivi non riconducibili a voce propria  | 31                | 47                |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio  | 769               | 342               |
| Somme a disposizione di terzi  | 4.229             | 5.225             |
| Partite viaggianti   | 12                | 309               |
| Somme da riversare a SPV   | -                 | 136               |
| Altre partite passive  | 367               | 1.053             |
| <b>Totale</b>  | <b>15.306</b>     | <b>16.950</b>     |

L'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" si riferisce a rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Fra i "Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni" è ricompresa l'obbligazione assunta dalla Banca a fronte della sottoscrizione di accordi per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con accesso al Fondo di solidarietà del Credito Cooperativo, che prevede un esborso a favore dell'INPS pari a 1.796 mila euro, da corrispondere nei prossimi 5 anni.

## **Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

### **11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

|  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>A. Esistenze iniziali</b>             | <b>2.862</b>      | <b>2.835</b>      |
| <b>B. Aumenti</b>                        | <b>10</b>         | <b>153</b>        |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio        | 10                | 153               |
| B.2 Altre variazioni                     | -                 | -                 |
| B.3 Operazioni di aggregazione aziendali | -                 | -                 |
| <b>C. Diminuzioni</b>                    | <b>624</b>        | <b>126</b>        |
| C.1 Liquidazioni effettuate              | 624               | 126               |
| C.2 Altre variazioni                     | -                 | -                 |
| C.3 Operazioni di aggregazione aziendali | -                 | -                 |
| <b>D. Rimanenze finali</b>               | <b>2.248</b>      | <b>2.862</b>      |

Alla data di bilancio la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation).

La sottovoce B.1 "accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare delle prestazioni di lavoro correnti (Service Cost – CS) pari a zero;
- 2) interessi passivi netti (Net Interest Cost) pari a +33 mila euro;
- 3) utili/perdite attuariali (Actuarial Gains/Losses – A G/L), pari a -23 mila euro, determinati come segue:
  - per -25 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi demografiche (utile attuariale);
  - per +2 mila euro dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie (perdita attuariale).

Gli importi di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- Tasso annuo di attualizzazione: 1,30%
- Tasso annuo di incremento salariale: Dirigenti 2,50%, Impiegati 1,00%, Quadri 1,00%, Operai 1,00%
- Tasso annuo incremento TFR: 2,625%
- Tasso annuo di inflazione : 1,50%
- Frequenza Turnover: 1,00%
- Frequenza Anticipazioni: 2,00%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca, inoltre, è utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 19, nella presente tabella di Nota Integrativa si forniscono le seguenti informazioni aggiuntive:

1. Analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti:

#### **DBO**

|   |       |
|---|-------|
| +1% tasso annuo di turnover                 | 2.235 |
| - 1% tasso annuo di turnover                | 2.262 |
| + 0,25 % sul tasso annuo di inflazione      | 2.284 |
| - 0,25 % sul tasso annuo di inflazione      | 2.213 |
| + 0,25 % sul tasso annuo di attualizzazione | 2.191 |
| - 0,25 % sul tasso annuo di attualizzazione | 2.307 |

2. Indicazione del contributo per l'esercizio successivo: Service Cost 2017 pari a 0,00

3. Indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito (Duration del piano): 10,9

4. Erogazioni previste dal piano:

| Anni | Erogazioni previste |
|------|---------------------|
| 1    | 74                  |
| 2    | 74                  |
| 3    | 74                  |
| 4    | 73                  |
| 5    | 148                 |

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 2.063 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come riportato nella tabella che segue.

|                           | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---------------------------|-------------------|-------------------|
| Fondo iniziale            | 2.651             | 2.736             |
| Variazioni in aumento     | 80                | 89                |
| Variazioni in diminuzione | 668               | 174               |
| Fondo finale              | 2.063             | 2.651             |

## **Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**

Nella presente voce le obbligazioni in essere per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS 37. Non sono rilevate a bilancio passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori                        | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|------------------------------------|-------------------|-------------------|
| 1 Fondi di quiescenza aziendali    | -                 | -                 |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 1.176             | 2.981             |
| 2.1 controversie legali            | 416               | 8                 |
| 2.2 oneri per il personale         | 134               | 123               |
| 2.3 altri                          | 626               | 2.850             |
| <b>Totale</b>                      | <b>1.176</b>      | <b>2.981</b>      |

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

|   | Fondi di quiescenza | Altri fondi  | Totale       |
|---|---------------------|--------------|--------------|
| <b>A. Esistenze iniziali</b>                          | -                   | <b>2.981</b> | <b>2.981</b> |
| <b>B. Aumenti</b>                                     | -                   | <b>558</b>   | <b>558</b>   |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio                     | -                   | 558          | 558          |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo            | -                   | -            | -            |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | -                   | -            | -            |
| B.4 Altre variazioni                                  | -                   | -            | -            |
| B.5 Operazioni di aggregazione aziendale              | -                   | -            | -            |
| <b>C. Diminuzioni</b>                                 | -                   | <b>2.363</b> | <b>2.363</b> |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio                           | -                   | 2.003        | 2.003        |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | -                   | 2            | 2            |
| C.3 Altre variazioni                                  | -                   | 358          | 358          |
| C.4 Operazioni di aggregazione aziendale              | -                   | -            | -            |
| <b>D. Rimanenze finali</b>                            | -                   | <b>1.176</b> | <b>1.176</b> |

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti, sia costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente. Il tasso di sconto è passato dal 0,10% al 0,30% con decorrenza dal 01/01/2018.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione – accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti per 345 mila euro e i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 13 mila euro.

### **12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

### **12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce Altri fondi per rischi e oneri è costituita da:

A) Fondo oneri futuri per controversie legali (sottovoce 2.1 della tabella 12.1), pari a 416 mila euro, che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce unicamente alle controversie legali. Non sono rilevate perdite presunte su vertenze con il personale dipendente.

B) Fondo oneri futuri per il personale (sottovoce 2.2 della tabella 12.1), pari a 134 mila euro, che si riferisce a premi di anzianità/ fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

C) Altri fondi per rischi e oneri (sottovoce 2.3 della tabella 12.1), pari a 626 mila euro, che si riferiscono a:

- fondo beneficenza per 139 mila euro;
- vertenze e procedure stragiudiziali per 60 mila euro;
- reclami e contestazioni da clienti per 382 mila euro;
- futuri interventi del Fondo Garanzia Istituzionale per la soluzione della crisi di Banca Padovana per 45 mila euro.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso legale pari al 0,30% in vigore dal 01/01/2018. Il tasso legale precedentemente applicato era pari allo 0,10%.

## **Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## **Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

### **14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 87.856,74 euro. Tale importo comprende il valore nominale, pari a 438,60 euro, delle azioni relative a soci deceduti, esclusi e/o receduti, in attesa di rimborso entro il plafond di cui al D.Lgs. n. 72/2015.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie                                       | Ordinarie     | Altre |
|--|---------------|-------|
| <b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b> | <b>33.517</b> | -     |
| - interamente liberate                               | 33.517        | -     |
| - non interamente liberate                           | -             | -     |
| A.1 Azioni proprie (-)                               | -             | -     |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali       | 33.517        | -     |
| <b>B. Aumenti</b>                                    | <b>1.645</b>  | -     |
| B.1 Nuove emissioni                                  | 1.645         | -     |
| - a pagamento:                                       | 1.645         | -     |
| - operazioni di aggregazioni di imprese              | -             | -     |
| - conversione di obbligazioni                        | -             | -     |
| - esercizio di warrant                               | -             | -     |
| - altre  | 1.645         | -     |
| - a titolo gratuito:                                 | -             | -     |
| - a favore dei dipendenti                            | -             | -     |
| - a favore degli amministratori                      | -             | -     |
| - altre  | -             | -     |
| B.2 Vendita di azioni proprie                        | -             | -     |
| B.3 Altre variazioni                                 | -             | -     |
| <b>C. Diminuzioni</b>                                | <b>1.279</b>  | -     |
| C.1 Annullamento                                     | -             | -     |
| C.2 Acquisto di azioni proprie                       | 1.279         | -     |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese                | -             | -     |
| C.4 Altre variazioni                                 | -             | -     |
| <b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>   | <b>33.883</b> | -     |
| D.1 Azioni proprie (+)                               | -             | -     |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio        | 33.883        | -     |
| - interamente liberate                               | -             | -     |
| - non interamente liberate                           | -             | -     |

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 2,58 euro.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

| Variazioni della compagine sociale | Valori |
|------------------------------------|--------|
| Numero soci al 31.12.2016          | 6.601  |
| Numero soci: ingressi              | 454    |
| Numero soci: uscite                | 229    |
| Numero soci al 31.12.2017          | 6.826  |

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale, che risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F

"Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

|   | Importo        | Possibilità di utilizzazione   | Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi |                                    |
|---|----------------|--|---|------------------------------------|
|   |                |  | Importo per copertura perdite                   | Importo per altre ragioni          |
| <b>Capitale sociale:</b>  | <b>88</b>      | <b>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</b> | -   | -                                  |
| <b>Riserve di capitale:</b>   | -              | -  | -   | -                                  |
| Riserva da sovrapprezzo azioni  | 41             | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato                | -   | -                                  |
| <b>Altre riserve:</b>   | -              | -  | -   | -                                  |
| Riserva legale  | 102.218        | per copertura perdite  | -   | non ammessi in quanto indivisibile |
| Altre riserve   | 175            | per copertura perdite  | -   | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva di transizione agli IAS/IFRS  | 251            | per copertura perdite  | -   | non ammessi                        |
| Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita       | (1.486)        | per quanto previsto dallo IAS 39   | -   | -                                  |
| Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti | (355)          | per quanto previsto dallo IAS 39   | -   | -                                  |
| <b>Totale</b>   | <b>100.932</b> | -  | -   | -                                  |

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite. Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

**Proposta di copertura della perdita d'esercizio**

|   | Valori              |
|---|---------------------|
| <b>Perdita d'esercizio</b>                            | <b>7.720.013,26</b> |
| - Riserva sovrapprezzo azioni                         | 41.400,00           |
| - Riserva statutaria                                  | 174.977,25          |
| - Altre riserve                                       | 251.386,42          |
| - Riserva legale                                      | 7.252.249,59        |
| <b>Perdita da riportare negli esercizi successivi</b> | -                   |

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni   | Importo 31.12.2017 | Importo 31.12.2016 |
|--|--------------------|--------------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria                         | 9.250              | 5.862              |
| a) Banche  | 8.025              | 4.598              |
| b) Clientela   | 1.225              | 1.264              |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale                         | 12.667             | 13.630             |
| a) Banche  | -                  | -                  |
| b) Clientela   | 12.667             | 13.630             |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi                              | 13.856             | 23.582             |
| a) Banche  | -                  | -                  |
| i) a utilizzo certo  | -                  | -                  |
| ii) a utilizzo incerto   | -                  | -                  |
| b) Clientela   | 13.856             | 23.582             |
| i) a utilizzo certo  | 8.563              | 8.241              |
| ii) a utilizzo incerto   | 5.293              | 15.341             |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | -                  | -                  |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi          | -                  | -                  |
| 6) Altri impegni   | 525                | 643                |
| <b>Totale</b>  | <b>36.298</b>      | <b>43.717</b>      |

Tra le garanzie di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 4.001 mila euro;
- impegni DGS garanzia Ex post per 1.641 mila euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 1.766 mila euro;
- impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 617 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Al 31/12/2016 il punto 6) accoglieva gli impegni connessi all'erogazione dei fondi di terzi: nel presente bilancio detti impegni sono stati classificati al punto 3) impegni irrevocabili a erogare fondi - b) clientela, per circa 2,5 milioni di euro. Il dato al 31/12/2016 è stato pertanto riclassificato.

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Alla data di bilancio la Banca detiene presso Iccrea Banca titoli di stato a garanzia per nominali 8,2 milioni di Euro e presso Cassa Centrale titoli di stato a garanzia per nominali 1,5 milioni di Euro. I titoli sono vincolati per operazioni di finanziamento.

#### **Rifinanziamenti BCE**

Al 31/12/2017 non sono in essere finanziamenti con la Banca Centrale Europea.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

#### **4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

| Tipologia servizi  | Importo        |
|--|----------------|
| <b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>   | -              |
| a) Acquisti  | -              |
| 1. regolati  | -              |
| 2. non regolati  | -              |
| b) Vendite   | -              |
| 1. regolate  | -              |
| 2. non regolate  | -              |
| <b>2. Gestioni di portafogli</b>   | -              |
| a) individuali   | 117.317        |
| b) collettive  | -              |
| <b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>   | -              |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) | -              |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio  | -              |
| 2. altri titoli  | -              |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri   | 214.817        |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio  | 111.626        |
| 2. altri titoli  | 103.191        |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi   | 214.817        |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi   | 8.200          |
| <b>4. Altre operazioni</b>   | <b>120.958</b> |

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia che gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

|  | Importo        |
|--|----------------|
| 1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:         | -              |
| a) acquisti  | -              |
| b) vendite   | -              |
| 2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi: | 120.958        |
| a) gestioni patrimoniali                                   | 561            |
| b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario           | 48.275         |
| c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale         | 8.575          |
| d) altre quote di Oicr                                     | 63.547         |
| 3. Altre operazioni  | -              |
| <b>Totale</b>  | <b>120.958</b> |

Gli importi di cui al punto 2 si riferiscono alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

## **5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

| _Forme tecniche          | Ammontare lordo delle attività finanziarie (a) | Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b) | Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio |   | Ammontare netto 2016 (f=c-d-e) | Ammontare netto 2015 |
|--------------------------|--|--|--|--|---|--------------------------------|----------------------|
|                          |  |  |  | Strumenti finanziari (d)                                     | Depositi di contante ricevuti in garanzia (e) |                                |                      |
| 1. Derivati              | 408  | -  | 408  | -  | -   | 408                            | -                    |
| 2. Pronti contro termine | -  | -  | -  | -  | -   | -                              | -                    |
| 3. Prestito titoli       | -  | -  | -  | -  | -   | -                              | -                    |
| 4. Altre                 | -  | -  | -  | -  | -   | -                              | -                    |
| <b>Totale 31.12.2017</b> | <b>408</b>                                     | -  | <b>408</b>   | -  | -   | <b>408</b>                     | X                    |
| <b>Totale 31.12.2016</b> | <b>571</b>                                     | -  | <b>571</b>   | -  | -   | X                              | -                    |

## **6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

| _Forme tecniche          | Ammontare lordo delle passività finanziarie (a) | Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b) | Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b) | Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio |   | Ammontare netto 2016 (f=c-d-e) | Ammontare netto 2015 |
|--------------------------|---|---|---|--|---|--------------------------------|----------------------|
|                          |   |   |   | Strumenti finanziari (d)                                     | Depositi di contante posti a garanzia (e) |                                |                      |
| 1. Derivati              | 1.008   | -   | 1.008   | -  | -   | 1.008                          | -                    |
| 2. Pronti contro termine | -   | -   | -   | -  | -   | -                              | -                    |
| 3. Prestito titoli       | -   | -   | -   | -  | -   | -                              | -                    |
| 4. Altre                 | -   | -   | -   | -  | -   | -                              | -                    |
| <b>Totale 31.12.2017</b> | <b>1.008</b>                                    | -   | <b>1.008</b>  | -  | -   | <b>1.008</b>                   | X                    |
| <b>Totale 31.12.2016</b> | <b>1.821</b>                                    | -   | <b>1.821</b>  | -  | -   | X                              | -                    |

I contratti derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca contemplano una clausola di compensazione bilaterale che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere, o l'obbligo di versare, soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (in materia sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 01/01/2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

Pertanto, il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio.

## **7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha posto in essere operazioni di prestito titoli.

## **8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Tabella non applicabile alla Banca.

## **9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

|                                | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>a) Rettifiche "dare":</b>   | <b>58.624</b>     | <b>58.019</b>     |
| 1. conti correnti              | 12.157            | 18.517            |
| 2. portafoglio centrale        | 46.467            | 39.502            |
| 3. cassa                       | -                 | -                 |
| 4. altri conti                 | -                 | -                 |
| <b>b) Rettifiche "avere"</b>   | <b>57.855</b>     | <b>57.677</b>     |
| 1. conti correnti              | 19.396            | 10.442            |
| 2. cedenti effetti e documenti | 38.459            | 47.235            |
| 3. altri conti                 | -                 | -                 |

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 769 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### **Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

#### **1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

| Voci/Forme tecniche                                  | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--|------------------|---------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | -                | -             | 221              | 221               | 128               |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 1.617            | -             | -                | 1.617             | 2.684             |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza  | -                | -             | -                | -                 | -                 |
| 4. Crediti verso banche                              | -                | 64            | -                | 64                | 63                |
| 5. Crediti verso clientela                           | 10               | 14.823        | -                | 14.833            | 16.886            |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value       | -                | 26            | -                | 26                | 32                |
| 7. Derivati di copertura                             | X                | X             | -                | -                 | -                 |
| 8. Altre attività                                    | X                | X             | -                | -                 | -                 |
| <b>Totale</b>  | <b>1.627</b>     | <b>14.913</b> | <b>221</b>       | <b>16.761</b>     | <b>19.794</b>     |

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value.

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti", accoglie interessi su liquidità investita in depositi di controparti bancarie.

L'importo della sottovoce "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti", si riferisce in gran parte ad interessi su mutui (11,8 milioni di euro) e su conti correnti (2 milioni di euro) e comprende anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.389 mila euro.

La sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value", colonna "Finanziamenti" si riferisce ad interessi attivi su mutui valutati al fair value.

#### **1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Alla data di riferimento del bilancio non si registrano differenziali attivi relativi alle operazioni di copertura.

#### **1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

##### **1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 11 mila euro.

##### **1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| Voci/Forme tecniche                             | Debiti       | Titoli         | Altre operazioni | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|---|--------------|----------------|------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Debiti verso banche centrali                 | (15)         | X              | -                | (15)                 | -                    |
| 2. Debiti verso banche                          | (10)         | X              | -                | (10)                 | (21)                 |
| 3. Debiti verso clientela                       | (962)        | X              | -                | (962)                | (1.552)              |
| 4. Titoli in circolazione                       | X            | (1.500)        | -                | (1.500)              | (2.121)              |
| 5. Passività finanziarie di negoziazione        | -            | -              | -                | -                    | -                    |
| 6. Passività finanziarie valutate al fair value | -            | (309)          | -                | (309)                | (270)                |
| 7. Altre passività e fondi                      | X            | X              | -                | -                    | -                    |
| 8. Derivati di copertura                        | X            | X              | (477)            | (477)                | (412)                |
| <b>Totale</b>                                   | <b>(987)</b> | <b>(1.809)</b> | <b>(477)</b>     | <b>(3.273)</b>       | <b>(4.377)</b>       |

La sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" si riferisce ad interessi su depositi.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 541 mila euro,
- depositi a risparmio per 50 mila euro,
- depositi vincolati per 133 mila euro,
- leasing finanziario per 10 mila euro,
- operazioni di cartolarizzazione per 228 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono indicati gli interessi su prestiti obbligazionari emessi dalla Banca valutati al costo ammortizzato.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono rilevati gli interessi su obbligazioni emesse strutturate e a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di fair value option.

Nella sottovoce 8 "Derivati di copertura" colonna "Altre operazioni" è rilevato l'importo netto negativo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

| Voci   | 31.12.2017   | 31.12.2016   |
|--|--------------|--------------|
| A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura | -            | -            |
| B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura | (477)        | (412)        |
| <b>C. Saldo (A-B)</b>  | <b>(477)</b> | <b>(412)</b> |

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non sono stati rilevati interessi passivi su passività in valuta.

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di leasing, pari a 10 mila euro, si riferiscono ad un contratto stipulato con Unicredit Leasing avente ad oggetto unità immobiliari site in Udine; il contratto è terminato nel corso del 2017 ed i beni sono stati riscattati.

## **Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

### **2.1 Commissioni attive: composizione**

| Tipologia servizi/Valori                                    | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) garanzie rilasciate                                      | 342               | 462               |
| b) derivati su crediti                                      | -                 | -                 |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:       | 3.130             | 2.709             |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari                     | 10                | 36                |
| 2. negoziazione di valute                                   | 15                | 38                |
| 3. gestioni di portafogli                                   | 1.550             | 1.277             |
| 3.1. individuali  | 1.550             | 1.277             |
| 3.2. collettive   | -                 | -                 |
| 4. custodia e amministrazione di titoli                     | 42                | 20                |
| 5. banca depositaria  | -                 | -                 |
| 6. collocamento di titoli                                   | 543               | 381               |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini           | 319               | 276               |
| 8. attività di consulenza                                   | -                 | -                 |
| 8.1. in materia di investimenti                             | -                 | -                 |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria                    | -                 | -                 |
| 9. distribuzione di servizi di terzi                        | 651               | 681               |
| 9.1. gestioni di portafogli                                 | -                 | 13                |
| 9.1.1. individuali  | -                 | 13                |
| 9.1.2. collettive   | -                 | -                 |
| 9.2. prodotti assicurativi                                  | 626               | 571               |
| 9.3. altri prodotti   | 25                | 96                |
| d) servizi di incasso e pagamento                           | 1.754             | 1.622             |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione | 58                | 81                |
| f) servizi per operazioni di factoring                      | -                 | -                 |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie                     | -                 | -                 |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio | -                 | -                 |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti                     | 3.248             | 2.968             |
| j) altri servizi  | 222               | 171               |
| k) operazioni di prestito titoli                            | -                 | -                 |
| <b>Totale</b>   | <b>8.754</b>      | <b>8.013</b>      |

Nella sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" così composto da commissioni su pratiche di finanziamento per 83 mila euro, su finanziamenti import/export per 16 mila euro, su cassette di sicurezza per 42 mila euro, su home banking per 24 mila euro, su altri servizi bancari per 57 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori                        | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>a) presso propri sportelli:</b>   | <b>2.744</b>      | <b>2.339</b>      |
| 1. gestioni di portafogli            | 1.550             | 1.277             |
| 2. collocamento di titoli            | 543               | 381               |
| 3. servizi e prodotti di terzi       | 651               | 681               |
| <b>b) offerta fuori sede:</b>        | -                 | -                 |
| 1. gestioni di portafogli            | -                 | -                 |
| 2. collocamento di titoli            | -                 | -                 |
| 3. servizi e prodotti di terzi       | -                 | -                 |
| <b>c) altri canali distributivi:</b> | -                 | -                 |
| 1. gestioni di portafogli            | -                 | -                 |
| 2. collocamento di titoli            | -                 | -                 |
| 3. servizi e prodotti di terzi       | -                 | -                 |

## 2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| a) garanzie ricevute  | -                 | -                 |
| b) derivati su crediti  | -                 | -                 |
| c) servizi di gestione e intermediazione:                         | (189)             | (147)             |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari                           | (102)             | (1)               |
| 2. negoziazione di valute   | (6)               | (18)              |
| 3. gestioni di portafogli:  | (8)               | (11)              |
| 3.1 proprie   | -                 | -                 |
| 3.2 delegate da terzi   | (8)               | (11)              |
| 4. custodia e amministrazione di titoli                           | (47)              | (53)              |
| 5. collocamento di strumenti finanziari                           | (26)              | (65)              |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | -                 | -                 |
| d) servizi di incasso e pagamento                                 | (412)             | (418)             |
| e) altri servizi  | (39)              | (53)              |
| f) operazioni di prestito titoli                                  | -                 | -                 |
| <b>Totale</b>   | <b>(640)</b>      | <b>(618)</b>      |

### **Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

#### **3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

| Voci/Proventi  | Totale 31.12.2017 |                               | Totale 31.12.2016 |                               |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
|  | Dividendi         | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi         | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 8                 | -                             | -                 | -                             |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 92                | 90                            | 105               | -                             |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value       | -                 | -                             | -                 | -                             |
| D. Partecipazioni                                    | -                 | X                             | -                 | X                             |
| <b>Totale</b>  | <b>100</b>        | <b>90</b>                     | <b>105</b>        | -                             |

I dividendi relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione si riferiscono a quelli corrisposti su azioni di società quotate

L'ammontare dei dividendi relativi ad attività finanziarie disponibili per la vendita, alla chiusura del presente bilancio, è così composto:

- Phoenix Informatica Bancaria per 29 mila euro;
- Iccrea Banca per 63 mila euro;
- Bcc Private Equity per 90 mila euro.

### **Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni;

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali                               | Plusvalenze<br>(A) | Utili da<br>negoziazione<br>(B) | Minusvalenze<br>(C) | Perdite da<br>negoziazione<br>(D) | Risultato<br>netto [(A+B) -<br>(C+D)] |
|--|--------------------|---------------------------------|---------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| <b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>                   | <b>19</b>          | <b>180</b>                      | <b>(80)</b>         | <b>(148)</b>                      | <b>(29)</b>                           |
| 1.1 Titoli di debito   | -                  | -                               | -                   | -                                 | -                                     |
| 1.2 Titoli di capitale   | 19                 | 37                              | (77)                | -                                 | (21)                                  |
| 1.3 Quote di O.I.C.R.  | -                  | 1                               | (3)                 | -                                 | (2)                                   |
| 1.4 Finanziamenti  | -                  | -                               | -                   | -                                 | -                                     |
| 1.5 Altre  | -                  | 142                             | -                   | (147)                             | (5)                                   |
| <b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>                  | -                  | -                               | -                   | -                                 | -                                     |
| 2.1 Titoli di debito   | -                  | -                               | -                   | -                                 | -                                     |
| 2.2 Debiti   | -                  | -                               | -                   | -                                 | -                                     |
| 2.3 Altre  | -                  | -                               | -                   | -                                 | -                                     |
| <b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b> | X                  | X                               | X                   | X                                 |                                       |
| <b>4. Strumenti derivati</b>                                     | <b>395</b>         | -                               | <b>(1.150)</b>      | -                                 | <b>(755)</b>                          |
| 4.1 Derivati finanziari:   | 395                | -                               | (1.150)             | -                                 | (755)                                 |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse                       | 395                | -                               | (1.150)             | -                                 | (755)                                 |
| - Su titoli di capitale e indici azionari                        | -                  | -                               | -                   | -                                 | -                                     |
| - Su valute e oro  | X                  | X                               | X                   | X                                 | -                                     |
| - Altri  | -                  | -                               | -                   | -                                 | -                                     |
| 4.2 Derivati su crediti  | -                  | -                               | -                   | -                                 | -                                     |
| <b>Totale</b>  | <b>414</b>         | <b>180</b>                      | <b>(1.230)</b>      | <b>(148)</b>                      | <b>(784)</b>                          |

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

I proventi e le perdite di negoziazione di valute e le differenze di cambio sono compresi fra gli "utili da negoziazione" e le "perdite da negoziazione" delle "attività finanziarie di negoziazione: altre".

Gli importi riferiti a derivati finanziari su titolo di debito e tassi di interesse si riferiscono ai proventi e perdite derivanti dalla valutazione dei contratti floor su tassi di interesse incorporati nei contratti di finanziamento che, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IAS 39, sono stati valutati separatamente, in quanto il floor era superiore al tasso di interesse di mercato quando i contratti sono stati emessi.

#### **Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

| Componenti reddituali/Valori                                 | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>A. Proventi relativi a:</b>                               | -                 | -                 |
| A.1 Derivati di copertura del fair value                     | 816               | 263               |
| A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)                | -                 | 1.398             |
| A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)               | -                 | -                 |
| A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari   | -                 | -                 |
| A.5 Attività e passività in valuta                           | -                 | -                 |
| <b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>        | <b>816</b>        | <b>1.661</b>      |
| <b>B. Oneri relativi a:</b>                                  | -                 | -                 |
| B.1 Derivati di copertura del fair value                     | -                 | (1.386)           |
| B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)                | (702)             | (27)              |
| B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)               | -                 | -                 |
| B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari   | -                 | -                 |
| B.5 Attività e passività in valuta                           | -                 | -                 |
| <b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>           | <b>(702)</b>      | <b>(1.413)</b>    |
| <b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b> | <b>114</b>        | <b>248</b>        |

Gli importi evidenziati nella Tabella 5.1 si riferiscono tutti a coperture di attività finanziarie (finanziamenti alla clientela).

Il saldo della voce 90 di conto economico è influenzato dalla redesignazione dei contratti di copertura avvenuta con effetti dal 01/11/2013. La redesignazione ha implicato la chiusura delle precedenti coperture producendo i seguenti effetti contabili:

- con riferimento alle attività coperte, il consolidamento del delta fair value rilevato sui singoli mutui, il ricalcolo del TIR su singolo mutuo e l'ammortamento a margine di interesse del suddetto delta fair value, tramite il costo ammortizzato; per effetto dell'ammortamento a margine di interesse, si produrranno minori interessi attivi negli esercizi futuri, fino alla scadenza dei mutui interessati;
- con riferimento ai derivati, i contratti mantengono la loro natura di derivati di copertura, con rilevazione a voce 90 delle variazioni di fair value; per effetto della instaurazione di nuove relazioni di copertura, e la conseguente partenza dei derivati da un fair value negativo, la voce 90 evidenzierà un saldo positivo per il progressivo tendere a zero del valore dei derivati.

## **Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**

Nella presente sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

### **6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

| Voci/Componenti reddituali                          | Totale 31.12.2017 |              |                 | Totale 31.12.2016 |                |                 |
|---|-------------------|--------------|-----------------|-------------------|----------------|-----------------|
|   | Utili             | Perdite      | Risultato netto | Utili             | Perdite        | Risultato netto |
| <b>Attività finanziarie</b>                         | -                 | -            | -               | -                 | -              | -               |
| 1. Crediti verso banche                             | -                 | -            | -               | -                 | -              | -               |
| 2. Crediti verso clientela                          | -                 | -            | -               | -                 | -              | -               |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita  | 1.139             | (155)        | 984             | 4.464             | (1.828)        | 2.636           |
| 3.1 Titoli di debito                                | 751               | (155)        | 596             | 4.464             | (1.828)        | 2.636           |
| 3.2 Titoli di capitale                              | 388               | -            | 388             | -                 | -              | -               |
| 3.3 Quote di O.I.C.R.                               | -                 | -            | -               | -                 | -              | -               |
| 3.4 Finanziamenti                                   | -                 | -            | -               | -                 | -              | -               |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | -                 | -            | -               | -                 | -              | -               |
| <b>Totale attività</b>                              | <b>1.139</b>      | <b>(155)</b> | <b>984</b>      | <b>4.464</b>      | <b>(1.828)</b> | <b>2.636</b>    |
| <b>Passività finanziarie</b>                        | -                 | -            | -               | -                 | -              | -               |
| 1. Debiti verso banche                              | -                 | -            | -               | -                 | -              | -               |
| 2. Debiti verso clientela                           | -                 | -            | -               | -                 | -              | -               |
| 3. Titoli in circolazione                           | 59                | (5)          | 54              | 51                | (10)           | 41              |
| <b>Totale passività</b>                             | <b>59</b>         | <b>(5)</b>   | <b>54</b>       | <b>51</b>         | <b>(10)</b>    | <b>41</b>       |

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 128 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 856 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

## **Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value -**

### **Voce 110**

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

#### **7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.**

| Operazioni / Componenti reddituali   | Plusvalenze (A) | Utili da realizzo (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da realizzo (D) | Risultato netto [(A+B)-(C+D)] |
|--|-----------------|-----------------------|------------------|-------------------------|-------------------------------|
| <b>1. Attività finanziarie</b>   | <b>8</b>        |                       | <b>(32)</b>      |                         | <b>(24)</b>                   |
| 1.1 Titoli di debito   | -               | -                     | -                | -                       | -                             |
| 1.2 Titoli di capitale   | -               | -                     | -                | -                       | -                             |
| 1.3 Quote di O.I.C.R.  | -               | -                     | -                | -                       | -                             |
| 1.4 Finanziamenti  | 8               |                       | (32)             |                         | (24)                          |
| <b>2. Passività finanziarie</b>  | <b>160</b>      | <b>14</b>             | -                | -                       | <b>174</b>                    |
| 2.1 Titoli di debito   | 160             | 14                    | -                | -                       | 174                           |
| 2.2 Debiti verso banche  | -               | -                     | -                | -                       | -                             |
| 2.3 Debiti verso clientela   | -               | -                     | -                | -                       | -                             |
| <b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b> | X               | X                     | X                | X                       |                               |
| <b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>                                  | -               | -                     | <b>(209)</b>     | -                       | <b>(209)</b>                  |
| <b>Totale</b>  | <b>168</b>      | <b>14</b>             | <b>(241)</b>     | -                       | <b>(59)</b>                   |

## **Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

Nella presente sezione figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

#### **8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore |                 |                | Riprese di valore |              |                |            | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|-----------------------------------|----------------------|-----------------|----------------|-------------------|--------------|----------------|------------|-------------------|-------------------|
|                                   | Specifiche           |                 | Di portafoglio | Specifiche        |              | Di portafoglio |            |                   |                   |
|                                   | Cancellazioni        | Altre           |                | A                 | B            | A              | B          |                   |                   |
| A. Crediti verso banche           | -                    | -               | -              | -                 | -            | -              | -          | -                 | -                 |
| - Finanziamenti                   | -                    | -               | -              | -                 | -            | -              | -          | -                 | -                 |
| - Titoli di debito                | -                    | -               | -              | -                 | -            | -              | -          | -                 | -                 |
| B. Crediti verso clientela        | (79)                 | (14.172)        | (42)           | 2.662             | 1.102        |                | 310        | (10.219)          | (7.796)           |
| Crediti deteriorati acquistati    | -                    | -               | -              | -                 | -            | -              | -          | -                 | -                 |
| - Finanziamenti                   | -                    | -               | X              | -                 | -            | X              | X          | -                 | -                 |
| - Titoli di debito                | -                    | -               | X              | -                 | -            | X              | X          | -                 | -                 |
| Altri Crediti                     | (79)                 | (14.172)        | (42)           | 2.662             | 1.102        | -              | 310        | (10.219)          | (7.796)           |
| - Finanziamenti                   | (79)                 | (14.129)        | (42)           | 2.662             | 1.102        | -              | 310        | (10.176)          | (7.796)           |
| - Titoli di debito                | -                    | (43)            | -              | -                 | -            | -              | -          | (43)              | -                 |
| <b>C. Totale</b>                  | <b>(79)</b>          | <b>(14.172)</b> | <b>(42)</b>    | <b>2.662</b>      | <b>1.102</b> | <b>-</b>       | <b>310</b> | <b>(10.219)</b>   | <b>(7.796)</b>    |

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna Specifiche Cancellazioni , derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna Specifiche Altre , si riferiscono a:

- svalutazioni analitiche per -10.842 mila euro,
- svalutazioni analitiche prodotte dall'effetto di attualizzazione per -3.287 mila euro.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Di portafoglio", si riferiscono a svalutazioni analitiche per posizioni bonis forborne per -42 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna Specifiche A, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna Specifiche B, si riferiscono alle riprese di valore da incasso di sofferenze per 803 mila euro, alle riprese di valore da incasso di inadempienze probabili per 119 mila euro, alle riprese di valore da incasso di crediti scaduti/sconfinanti per 70 mila euro, a riprese di valore da valutazione inadempienze probabili per 64 mila euro, a riprese di valore da valutazione crediti scaduti/sconfinanti per 21 mila euro, incassi su posizioni deteriorate integralmente cancellate dal bilancio in precedenti esercizi per 25 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "di portafoglio", riguardano la riprese della svalutazione collettiva per 259 mila euro a cui si assommano 51 mila euro per riprese di valore per posizioni bonis forborne.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

La voce "Rettifiche di valore specifiche - Altre: altri crediti - Titoli di debito" comprende le rettifiche di valore rilevate sui titoli di cartolarizzazione emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) |              | Riprese di valore (2) |   | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|-----------------------------------|--------------------------|--------------|-----------------------|---|----------------------|----------------------|
|                                   | Specifiche               |              | Specifiche            |   |                      |                      |
|                                   | Cancellazioni            | Altre        | A                     | B |                      |                      |
| A. Titoli di debito               | -                        | -            | -                     | - | -                    | -                    |
| B. Titoli di capitale             | -                        | (816)        | X                     | X | (816)                | (401)                |
| C. Quote O.I.C.R.                 | -                        | -            | X                     | - | -                    | (34)                 |
| D. Finanziamenti a banche         | -                        | -            | -                     | - | -                    | -                    |
| E. Finanziamenti a clientela      | -                        | -            | -                     | - | -                    | -                    |
| <b>F. Totale</b>                  | -                        | <b>(816)</b> | -                     | - | <b>(816)</b>         | <b>(435)</b>         |

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla colonna "Altre" voce B. Titoli di capitale, rilevate sulla base delle previsioni di cui allo IAS 39 par. 61, sono riferibili alla svalutazione delle quote di interessenza detenute nella seguenti società:

- Finanziaria delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia per lo Sviluppo del Territorio S.r.l., per 478 mila euro;
- KB1909 S.p.a., per 338 mila euro.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono state rilevate rettifiche su attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

La voce accoglie gli oneri connessi agli impegni verso il Fondo Garanzia Depositanti, il Fondo Temporaneo e il Fondo Garanzia Istituzionale, così come previsto dalla normativa.

| Operazioni/Componenti reddituali | Rettifiche di valore (1) |              |                | Riprese di valore (2) |           |                |            | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|----------------------------------|--------------------------|--------------|----------------|-----------------------|-----------|----------------|------------|----------------------|----------------------|
|                                  | Specifiche               |              | Di portafoglio | Specifiche            |           | Di portafoglio |            |                      |                      |
|                                  | Cancellazioni            | Altre        |                | A                     | B         | A              | B          |                      |                      |
| A. Garanzie rilasciate           | (19)                     | (389)        | -              | -                     | 13        | -              | 101        | (294)                | (114)                |
| B. Derivati su crediti           | -                        | -            | -              | -                     | -         | -              | -          | -                    | -                    |
| C. Impegni ad erogare fondi      | -                        | -            | -              | -                     | -         | -              | -          | -                    | -                    |
| D. Altre operazioni              | -                        | -            | -              | -                     | -         | -              | -          | -                    | -                    |
| <b>E. Totale</b>                 | <b>(19)</b>              | <b>(389)</b> | <b>-</b>       | <b>-</b>              | <b>13</b> | <b>-</b>       | <b>101</b> | <b>(294)</b>         | <b>(114)</b>         |

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese(eventualmente)

Le rettifiche di valore "Specifiche – A. Garanzie rilasciate – Cancellazioni" accolgono gli oneri sostenuti dalla Banca a copertura degli interventi di sostegno ad altre banche di credito cooperativo attraverso la contribuzione al Fondo Garanzia Depositanti, al Fondo Temporaneo e al Fondo Garanzia Istituzionale.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", comprendono stanziamenti al Fondo Garanzia Depositanti per 103 mila euro, rettifiche su finanziamenti concessi in relazione ad interventi promossi dal Fondo Temporaneo per 131 mila euro, e 154 mila euro relativi a svalutazioni analitiche di crediti di firma.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – B", si riferiscono principalmente ad un recupero su una posizione del Fondo Garanzia Depositanti per 7 mila euro e a riprese analitiche di crediti di firma per 4 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio – B", si riferiscono alla ripresa di valore di crediti di firma che al 31/12/2016 erano compresi nella svalutazione collettiva dei crediti.

## **Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

### **9.1 Spese per il personale: composizione**

| Tipologia di spese/Valori  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| 1) Personale dipendente  | (10.991)          | (11.309)          |
| a) salari e stipendi   | (7.386)           | (7.866)           |
| b) oneri sociali   | (1.921)           | (1.965)           |
| c) indennità di fine rapporto  | (524)             | (540)             |
| d) spese previdenziali   | (341)             | (370)             |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale                    | (41)              | (64)              |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:            | -                 | -                 |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:                        | -                 | -                 |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | -                 | -                 |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti  | (778)             | (504)             |
| 2) Altro personale in attività   | (21)              | (3)               |
| 3) Amministratori e sindaci  | (428)             | (405)             |
| 4) Personale collocato a riposo  | -                 | -                 |
| 5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende                | 3                 | 5                 |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società          | -                 | -                 |
| <b>Totale</b>  | <b>(11.437)</b>   | <b>(11.712)</b>   |

La sottovoce c) "indennità di fine rapporto" comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. n. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 224

mila euro, e le quote destinate ai fondi di previdenza complementari per 300 mila euro.

La sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a 33 mila euro;
- altri oneri pari a 8 mila euro.

Nella sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti", sono compresi oneri a carico dell'azienda per 296 mila euro derivanti dall'obbligazione assunta dalla Banca a fronte della sottoscrizione di accordi per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con accesso al Fondo di solidarietà del Credito Cooperativo.

Nella voce 2) "Altro personale in attività" sono iscritti costi per tirocini formativi.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i relativi rimborsi spese, per 299 mila euro, e del Collegio Sindacale per 129 mila euro.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

|                                  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>Personale dipendente</b>      | <b>149</b>        | <b>153</b>        |
| a) dirigenti                     | 1                 | 1                 |
| b) quadri direttivi              | 52                | 51                |
| c) restante personale dipendente | 96                | 101               |
| <b>Altro personale</b>           | -                 | -                 |

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un fondo esterno.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

|  |            |
|--|------------|
| Premi di anzianità / fedeltà                               | 24         |
| - onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC)        | 24         |
| Fondo di solidarietà di settore                            | 296        |
| Formazione e aggiornamento                                 | 71         |
| <b>Altri benefici</b>                                      | <b>388</b> |
| - cassa mutua nazionale                                    | 145        |
| - buoni pasto  | 193        |
| - polizze assicurative                                     | 18         |
| - rimborsi chilometrici forfetari                          | 21         |
| - beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti | 11         |
| <b>Totale</b>  | <b>779</b> |

Nella voce "Fondo di solidarietà di settore" è compreso l'onere connesso all'accordo siglato tra la Banca e le Organizzazioni Sindacali nel mese di settembre relativamente a 11 dipendenti. L'adesione ha comportato l'iscrizione di una passività nei confronti dell'INPS pari a 1.796 mila euro, coperta per 1.500 mila euro da un fondo oneri di riorganizzazione della struttura organizzativa della Banca, stanziato nel 2016; la restante parte, pari a 296 mila euro, è stata iscritta fra i costi del personale.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia   | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| <b>(1) Spese di amministrazione</b>                         | <b>(5.896)</b>    | <b>(6.508)</b>    |
| Spese informatiche  | (433)             | (429)             |
| - elaborazione e trasmissione dati                          | (251)             | (325)             |
| - manutenzione ed assistenza EAD                            | (182)             | (104)             |
| Spese per beni immobili e mobili                            | (836)             | (992)             |
| - fitti e canoni passivi                                    | (539)             | (697)             |
| - spese di manutenzione                                     | (297)             | (295)             |
| Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali    | (2.080)           | (2.267)           |
| - rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati | (41)              | (63)              |
| - pulizia   | (144)             | (149)             |
| - vigilanza   | (47)              | (20)              |
| - trasporto   | (228)             | (161)             |
| - stampati, cancelleria, materiale EDP                      | (138)             | (152)             |
| - giornali, riviste e pubblicazioni                         | (31)              | (42)              |
| - telefoniche   | (96)              | (130)             |
| - postali   | (120)             | (137)             |
| - energia elettrica, acqua, gas                             | (258)             | (287)             |
| - trattamento dati  | (821)             | (904)             |
| - informazioni e visure (senza accesso a banche dati)       | (112)             | (191)             |
| - altre   | (44)              | (30)              |
| Prestazioni professionali                                   | (1.081)           | (1.056)           |
| - legali e notarili   | (458)             | (426)             |
| - consulenze  | (228)             | (241)             |
| - certificazione e revisione di bilancio                    | (41)              | (32)              |
| - altre   | (354)             | (357)             |
| Premi assicurativi  | (236)             | (228)             |
| Spese pubblicitarie   | (183)             | (298)             |
| Altre spese   | (1.047)           | (1.239)           |
| - contributi associativi/altri                              | (119)             | (114)             |
| - contributi ai fondi di risoluzione                        | (113)             | (389)             |
| - contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)      | (316)             | (292)             |
| - rappresentanza  | (103)             | (89)              |
| - altre   | (396)             | (355)             |
| <b>(2) Imposte indirette e tasse</b>                        | <b>(1.766)</b>    | <b>(1.780)</b>    |
| Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)                      | (108)             | (103)             |
| Imposta di bollo  | (1.451)           | (1.435)           |
| Imposta sostitutiva   | (184)             | (200)             |
| Altre imposte   | (23)              | (42)              |
| <b>TOTALE</b>   | <b>(7.662)</b>    | <b>(8.289)</b>    |

## **Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

La posta include anche le variazioni dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### **10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

|   | Controversie legali | Revocatorie | Altre        | Totale al 31.12.2017 |
|---|---------------------|-------------|--------------|----------------------|
| <b>A. Aumenti</b>                                     | <b>(412)</b>        | -           | <b>(122)</b> | <b>(534)</b>         |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio                     | (412)               | -           | (122)        | (534)                |
| A.2 Variazioni dovute al passare del tempo            | -                   | -           | -            | -                    |
| A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | -                   | -           | -            | -                    |
| A.4 Altre variazioni in aumento                       | -                   | -           | -            | -                    |
| <b>B. Diminuzioni</b>                                 | <b>4</b>            | -           | <b>343</b>   | <b>347</b>           |
| B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto | -                   | -           | 2            | 2                    |
| B.2 Altre variazioni in diminuzione                   | 4                   | -           | 341          | 345                  |
| <b>Accantonamento netto</b>                           | <b>(408)</b>        | -           | <b>221</b>   | <b>(187)</b>         |

Il fondo rischi e oneri presenta un accantonamento netto nell'esercizio pari a 187 mila euro.

La sottovoce A.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.1 "Variazioni dovute modifiche del tasso di sconto" accoglie l'effetto relativo alla modifica del tasso passato dal 0,10% al 0,30% con decorrenza 01/01/2018.

La sottovoce B.2 "Altre variazioni in diminuzione" accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti e i decrementi dovuti al trascorrere del tempo.

## **Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento. La Banca non ha in essere operazioni di leasing finanziario e operativo.

### **11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

| Attività/Componente reddituale       | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| <b>A. Attività materiali</b>         |                  |   |                       |                             |
| A.1 Di proprietà                     | (1.011)          | -   | -                     | (1.011)                     |
| - Ad uso funzionale                  | (953)            | -   | -                     | (953)                       |
| - Per investimento                   | (58)             | -   | -                     | (58)                        |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | -                | -   | -                     | -                           |
| - Ad uso funzionale                  | -                | -   | -                     | -                           |
| - Per investimento                   | -                | -   | -                     | -                           |
| <b>Totale</b>                        | <b>(1.011)</b>   | -   | -                     | <b>(1.011)</b>              |

## **Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

### **12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

| Attività/Componente reddituale       | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| <b>A. Attività immateriali</b>       |                  |   |                       |                             |
| A.1 Di proprietà                     | (2)              | -   | -                     | (2)                         |
| - Generate internamente dall'azienda | -                | -   | -                     | -                           |
| - Altre                              | (2)              | -   | -                     | (2)                         |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario | -                | -   | -                     | -                           |
| <b>Totale</b>                        | <b>(2)</b>       | <b>-</b>                                    | <b>-</b>              | <b>(2)</b>                  |

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

## **Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### **13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

|  | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--|-------------------|-------------------|
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria        | (26)              | (9)               |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili | (37)              | (42)              |
| Altri oneri di gestione  | (21)              | (18)              |
| <b>Totale</b>  | <b>(84)</b>       | <b>(70)</b>       |

### **13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

|   | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| Recupero imposte e tasse  | 1.634             | 1.629             |
| Rimborso spese legali per recupero crediti                      | 231               | 153               |
| Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela          | 48                | 51                |
| Altri recuperi  | 40                | 35                |
| Risarcimenti assicurativi                                       | 50                | 28                |
| Affitti attivi su immobili da investimento                      | 52                | 53                |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 13                | 13                |
| Commissioni di istruttoria veloce                               | 113               | 170               |
| Altri proventi di gestione                                      | 33                | 22                |
| <b>Totale</b>   | <b>2.214</b>      | <b>2.154</b>      |

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 1.450 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 184 mila euro.

## **Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha realizzato utili o perdite da partecipazioni.

## **Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali e pertanto la presente sezione non viene compilata.

## **Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

## **Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

### **17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

| Componente reddituale/Valori | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| <b>A. Immobili</b>           | -                 | -                 |
| - Utili da cessione          | -                 | -                 |
| - Perdite da cessione        | -                 | -                 |
| <b>B. Altre attività</b>     | -                 | <b>(10)</b>       |
| - Utili da cessione          | -                 | -                 |
| - Perdite da cessione        | -                 | (10)              |
| <b>Risultato netto</b>       | -                 | <b>(10)</b>       |

Durante l'esercizio non sono stati fatte dismissioni di investimenti che hanno determinato utili o perdite da iscrivere nella Tabella 17.1.

## **Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### **18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

| Componenti reddituali/Valori   | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Imposte correnti (-)  | -                    | -                    |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)                                       | 9                    | (58)                 |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)   | 7                    | -                    |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L n.214/2011 (+) | -                    | -                    |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)   | (342)                | 350                  |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-)  | 2                    | 13                   |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)                                     | (324)                | 305                  |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

### ***Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta***

| Componenti reddituali/Valori | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|------------------------------|-------------------|-------------------|
| IRES                         | (324)             | 283               |
| IRAP                         | -                 | 22                |
| Altre imposte                | -                 | -                 |
| <b>Totale</b>                | <b>(324)</b>      | <b>305</b>        |

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

### IRES

| IRES  | Imponibile     | Imposta      |
|---|----------------|--------------|
| <b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b> | <b>(7.396)</b> | -            |
| <b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>   | -              | -            |
| <b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>   | <b>2.370</b>   | -            |
| Temporanee  | -              | -            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | (2.264)        | -            |
| Definitive  | -              | -            |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  | 3.815          | -            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 819            | -            |
| <b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>   | <b>4.599</b>   | -            |
| Temporanee  | -              | -            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | -              | -            |
| Definitive  | -              | -            |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  | 6              | -            |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 4.593          | -            |
| - Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale  | -              | -            |
| <b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>   | <b>(9.625)</b> | -            |
| Imposta corrente lorda  | -              | -            |
| Addizionale all'IRES 8,5%   | -              | -            |
| Riduzione delle imposte correnti  | -              | 7            |
| <b>Imposta corrente netta a C.E.</b>  | -              | <b>7</b>     |
| <b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>                                   | -              | <b>(331)</b> |
| <b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>   | -              | <b>(324)</b> |

L'onere fiscale effettivo della tabella 18.2 "Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio", relativo all'IRES, è pari a zero in considerazione del fatto che la somma algebrica di variazioni in aumento e in diminuzione non supera il valore della perdita dell'operatività corrente.

**IRAP**

| IRAP  | Imponibile     | Imposta |
|---|----------------|---------|
| <b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b> | <b>(7.396)</b> | -       |
| <b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>   | -              | -       |
| <b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>   | <b>9.438</b>   | -       |
| - Ricavi e proventi (-)   | (2.130)        | -       |
| - Costi e oneri (+)   | 11.568         | -       |
| <b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>   | <b>916</b>     | -       |
| Temporanee  | -              | -       |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | -              | -       |
| Definitive  | -              | -       |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  | -              | -       |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 916            | -       |
| <b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>   | <b>8.846</b>   | -       |
| Temporanee  | -              | -       |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | -              | -       |
| Definitive  | -              | -       |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  | 1.165          | -       |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 7.681          | -       |
| <b>Valore della produzione</b>  | <b>(5.888)</b> | -       |
| Imposta corrente  | -              | -       |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-                                       | -              | -       |
| Credito d'imposta - ACE   | -              | -       |
| <b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>  | -              | -       |
| <b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>                                   | -              | -       |
| <b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>   | -              | -       |

### **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessione di gruppi di attività pertanto la sezione non viene compilata.

### **Sezione 20 - Altre informazioni**

#### **Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dal citato art. 35, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 60,87% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 06/12/2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 07/05/2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole

sono state rispettate nell'esercizio.

### **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

| Voci   | Importo Lordo | Imposte sul reddito | Importo Netto  |
|--|---------------|---------------------|----------------|
| <b>10.Utile (Perdita) d'esercizio</b>  | X             | X                   | <b>(7.720)</b> |
| <b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>                    | -             | -                   | -              |
| 20. Attività materiali   | -             | -                   | -              |
| 30. Attività immateriali   | -             | -                   | -              |
| 40 . Piani a benefici definiti   | 24            | 7                   | 17             |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione                                      | -             | -                   | -              |
| 60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a P.N.         | -             | -                   | -              |
| <b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>                      | -             | -                   | -              |
| <b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>   | -             | -                   | -              |
| a) variazione di fair value  | -             | -                   | -              |
| b) rigiro a conto economico  | -             | -                   | -              |
| c) altre variazioni  | -             | -                   | -              |
| <b>80. Differenze di cambio:</b>   | -             | -                   | -              |
| a) variazione di valore  | -             | -                   | -              |
| b) rigiro a conto economico  | -             | -                   | -              |
| c) altre variazioni  | -             | -                   | -              |
| <b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>  | -             | -                   | -              |
| a) variazione di fair value  | -             | -                   | -              |
| b) rigiro a conto economico  | -             | -                   | -              |
| c) altre variazioni  | -             | -                   | -              |
| <b>100. Attività finanziare disponibili per la vendita:</b>                          | -             | -                   | -              |
| a) variazioni di fair value  | -             | -                   | -              |
| b) rigiro a conto economico  | -             | -                   | -              |
| - rettifiche da deterioramento   | -             | -                   | -              |
| - utili/perdite da realizzo  | -             | -                   | -              |
| c) altre variazioni  | -             | -                   | -              |
| <b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>                             | -             | -                   | -              |
| a) variazioni di fair value  | -             | -                   | -              |
| b) rigiro a conto economico  | -             | -                   | -              |
| c) altre variazioni  | -             | -                   | -              |
| <b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a P.N.:</b> | <b>1.974</b>  | <b>634</b>          | <b>1.340</b>   |
| a) variazioni di fair value  | 545           | 175                 | -              |
| b) rigiro a conto economico  | 128           | 41                  | -              |
| - rettifiche da deterioramento   | -             | -                   | -              |
| - utili/perdite da realizzo  | 128           | 41                  | -              |
| c) altre variazioni  | 1.301         | 418                 | -              |
| <b>130. Totale altre componenti reddituali</b>                                       | <b>1.998</b>  | <b>641</b>          | <b>1.357</b>   |
| <b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>                                    | <b>1.998</b>  | <b>641</b>          | <b>(6.363)</b> |

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il *Risk appetite framework* rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, Finanziamento stabile, Gap raccolta impieghi;
- redditività corretta per il rischio; attraverso il monitoraggio di un indicatore basato sul rapporto tra le rettifiche di valore sul deterioramento delle attività finanziarie e il risultato lordo di gestione al netto della negoziazione titoli; nonché di un indicatore target che mette in relazione l'autofinanziamento prospettico e la crescita dei rischi.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il "Reporting RAF", ovvero l'insieme di strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, fornisce agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dal *risk management* aziendale in stretta interazione con i responsabili delle varie unità di business, dell'Area Amministrazione, pianificazione e controllo di gestione, delle altre funzioni aziendali di controllo. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP e di sviluppo/aggiornamento del recovery plan (di cui infra) e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

La Banca ha, inoltre, redatto secondo le indicazioni delle competenti autorità il proprio piano di recovery nel quale sono stabilite le modalità e misure di intervento per ripristinare i profili di solvibilità aziendale in caso di grave deterioramento della situazione finanziaria. A tali fini sono stati individuati gli scenari di tensione in grado di evidenziare le principali vulnerabilità aziendali e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio aziendale.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, nel corso del 2017 sono proseguite, anche alla luce delle modifiche intervenute al quadro regolamentare di riferimento, le attività per l'adeguamento del Processo di gestione dei rischi (ossia l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno).

Più in generale, nel processo di adeguamento in argomento la Banca ha fatto riferimento agli indirizzi interpretativi, ai riferimenti metodologici e alle linee guida applicative elaborate nel contesto delle iniziative e attività progettuali di adeguamento coordinate a livello di Categoria e definite nelle sedi progettuali per la costituzione e l'avvio operativo del costituendo gruppo bancario cooperativo Cassa Centrale Banca, cui la stessa aderisce.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n.263/2006, successivamente confluite all'interno della Circolare n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, sono state adottate le Politiche in materia di sistema dei controlli interni che definiscono le linee guida del sistema dei controlli interni aziendale attraverso la declinazione dei principi di riferimento, la definizione delle responsabilità in capo agli organi e alle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a diverso titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e alla complessiva efficacia ed efficienza dello stesso, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione complessiva del sistema.

Più nello specifico, le regole adottate disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi;
- consentono con un adeguato livello di dettaglio la registrazione di ogni fatto gestionale e di ogni operazione assicurandone la corretta attribuzione temporale;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli direzionali ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono la tempestiva messa a conoscenza da parte degli appropriati livelli aziendali delle anomalie riscontrate dalle unità operative e/o dalle funzioni di controllo, assicurandone la tempestiva gestione;
- assicurano adeguati livelli di continuità operativa;
- consentono l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità riscontrate.

Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle connesse politiche e linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- approva
  - i processi di gestione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto;
  - le modalità di identificazione e valutazione dei rischi e definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
  - le modalità attraverso le quali le diverse tipologie di rischi sono identificati, analizzati e misurati/valutati e di calcolo del requisito patrimoniale, provvedendo al riesame periodico delle stesse al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
  - le procedure per la definizione e il controllo della propensione al rischio e il documento in cui la stessa è formalizzata, i limiti operativi e gli indicatori di rischio;

- i piani di intervento formulati nel caso di violazione della *risk tolerance* o nel caso di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- autorizza preventivamente la violazione del limite oltre il “margine di superamento”;
- assicura che l’attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- valuta periodicamente, sulla base delle informazioni fornite dalle competenti Funzioni aziendali, l’adeguatezza e l’efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l’ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l’evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;
- assicura l’affidabilità, la completezza e l’efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure correttive

E’ istituito un Comitato Esecutivo che provvede a deliberare nelle materie delegate dal Consiglio d’Amministrazione ed a riferire periodicamente allo stesso sull’attività svolta, ai sensi dello statuto sociale. La composizione e il funzionamento del Comitato Esecutivo sono regolati da specifiche previsioni statutarie. Il Comitato Esecutivo esercita poteri deliberativi in materia di erogazione del credito ed autorizzativi, in materia di spese per investimenti e interventi sul territorio.

La **Direzione Generale** rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell’ambito della quale opera, in un sistema a “geometria variabile” con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

La Direzione Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l’efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l’istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

In tale ambito, in particolare:

- supporta il C.d.A. nella definizione delle linee di indirizzo strategico e delle connesse politiche di rischio;
- definisce la proposta inerente ai flussi informativi interni, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- cura la predisposizione dei piani di intervento da sottoporre all’approvazione del Consiglio nel caso di violazione della *risk tolerance* o di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- autorizza la violazione del limite entro il margine di superamento;
- cura la proposta di definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e controllo dei singoli rischi verificando che le stesse applichino le metodologie e strumenti definiti per l’analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati.

L’Organo con funzione di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l’efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l’adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi

essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito, inoltre, con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Come anticipato, nell'attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della Banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di Risk Management ovvero di controllo dei rischi** (denominata nell'organigramma aziendale *Risk Manager*). La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al già richiamato principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. "controlli di secondo livello", controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative assuntrici di rischio, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse volte, incidono sull'assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione di *Risk Management*, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio.

L'organigramma della Banca prevede un Ufficio Controlli che assiste, in base a formale accordo di servizio, la Funzione Risk Management, in particolare, nell'esecuzione delle verifiche in loco e a distanza.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione :

- è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;<sup>32</sup>
- accede senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- adisce direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

La Funzione, inoltre, ricorre per lo svolgimento dei compiti di pertinenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e dispone di risorse economiche per il ricorso, laddove necessario per lo svolgimento dei compiti assegnati, a consulenze esterne.

I flussi informativi di competenza della Funzione di *Risk Management* disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono dalla Funzione indirizzati, oltre che alla Direzione Generale, direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo.

Il Regolamento della Funzione di *Risk Management* disciplina il ruolo e le responsabilità della Funzione assicurando la coerenza con il modello organizzativo in materia gestione dei rischi.

*Ai sensi della regolamentazione adottata, in ottemperanza alle nuove disposizioni, la Funzione di Risk Management ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi. In tale ambito, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:*

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- il presidio della coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie

---

<sup>32</sup> Ai sensi della Sezione III della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 i responsabili delle funzioni di secondo livello sono collocati in posizione gerarchico- funzionale adeguata. In particolare i responsabili delle funzioni di controllo dei rischi e di conformità alle norme sono collocati alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica.

tipologie di rischio;

- il coinvolgimento nella valutazione dei rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio sulle esposizioni creditizie - in particolare quelle deteriorate - la valutazione della coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero (cfr. infra sez. 1 "Rischio di Credito" – Informazioni di natura qualitativa) andamentale sulle singole esposizioni creditizie.
- In tale ambito:
  - analizza statisticamente l'andamento delle esposizioni;
  - valuta sinteticamente la capacità delle garanzie reali e personali di coprire l'esposizione sottostante;
  - analizza eventuali concentrazioni individuando gli indicatori previsti per il rischio omonimo;
  - per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito e di controparte la funzione monitora:
    - la quota di patrimonio complessivamente assorbito e, separatamente, dai portafogli regolamentari "imprese ed altri soggetti", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
    - il rapporto tra RWA ed esposizione totale;
    - i rapporti tra crediti anomali (nel complesso e nel dettaglio per sofferenze, inadempienze probabili e scaduti) e impieghi complessivi;
    - il grado di copertura per i diversi stati di deterioramento;
    - la quota margini disponibili su fidi a revoca;

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia, n. 285 del 17/12/2013 - valutandone l'eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale - e i riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo IV – Capitolo 3 dell'11° aggiornamento dell'anzidetta Circolare n. 285 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del perimetro dei rischi si evidenziano:

- il rischio di credito e di controparte; all'interno di tale categoria vanno ricondotti anche il rischio di concentrazione e il rischio residuo;
- il rischio di mercato, comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- il rischio di tasso di interesse e di cambio sul portafoglio bancario;
- il rischio operativo;
- il rischio strategico;
- il rischio sovrano.

La copertura dei rischi, a seconda della natura, frequenza e dimensione potenziale di impatto, è affidata alla combinazione di azioni e interventi di attenuazione, procedure e processi di controllo, protezione patrimoniale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio “*building block*” - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. La Banca effettua, inoltre, prove di stress ai fini di una migliore valutazione dell'esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso.

Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri. Sulla base del confronto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

La Banca, prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca - meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa - persegue gli obiettivi di (i) assicurare la disponibilità di adeguata liquidità in qualsiasi momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudenziale posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine,

finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettive, a breve termine;

- analisi del livello di *asset encumbrance*;
- *stress testing*: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività e di “scenario” (crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni) per valutare le vulnerabilità e l’esposizione della stessa al rischio di liquidità in ottica *forward looking*.
- Adozione - *in prospettiva* - di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi coerente con le proprie dimensioni e complessità operative e che contempli la componente di costo della liquidità;
- esistenza e mantenimento di un sistema informativo adeguato alla gestione del rischio di liquidità.
- piano di emergenza (*Contingency Funding and Recovery Plan*) per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all’esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio di liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e la gestione del rischio di liquidità.

---

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità —“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l’esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un’attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l’attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell’economia locale e si caratterizza per un’elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L’importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l’attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell’anno è continuata l’attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale. Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall’edilizia/industria/agricoltura/commercio/servizi/artigianato.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L’attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell’offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all’attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all’operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L’operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L’esposizione al rischio di controparte dell’operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all’efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un’accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un’attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono la parte principale dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di Sistema dei Controlli interni" (contenuta nella Circolare n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. In ottemperanza a quanto stabilito nelle citate disposizioni la Banca si è conformata al quadro regolamentare, fatte salve alcuni disposizioni per le quali erano previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, in conformità al piano trasmesso con la relazione di autovalutazione all'Autorità di Vigilanza nel mese di gennaio 2015, all'interno del quale risultavano indicate le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il rispetto delle predette disposizioni.

Tenuto conto di quanto richiesto nelle sopra richiamate disposizioni, si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di definizione/rafforzamento delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti, anche alla luce delle nuove definizioni di esposizione deteriorate e/o forborne, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative. Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. La separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione è attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate e con una ripartizione dei compiti e delle responsabilità, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. I presidi del processo creditizio sono in carico all'Area Crediti (in punto istruttorio e amministrativo) ed all'Ufficio Controllo Crediti (in punto monitoraggio).

L'Ufficio Controllo Crediti, separato dall' Area Crediti, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni, alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

L'Ufficio Controllo Crediti presidia anche il raccordo con i legali esterni nell'ambito dell'attività di recupero delle posizioni deteriorate. Inoltre, L'Ufficio Controllo Crediti supporta la Direzione Generale nell'attività di valutazione dei crediti deteriorati sulla base delle previsioni di perdita individuate attraverso l'analisi condotta anche con il supporto di Legali Esterni. L'Ufficio Controllo Crediti predispone per gli organi superiori le proposte di passaggio a Sofferenza e/o eventuali proposte di passaggio ad Inadempienza probabile e tutta l'informativa afferente collegata al recupero dei crediti.

Al 31/12/2017 la Banca risulta strutturata in 24 succursali, raggruppate in due zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura informatica che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso

deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti due principali livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

La Funzione Risk Management effettua controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che tali procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare *tempestivamente* l'insorgere di anomalie e di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei passaggi a perdita. In particolare la Funzione verifica:

- l'accuratezza, l'affidabilità e l'efficacia delle procedure, accertando che le stesse risultino, oltre che conformi a quanto disciplinato dalle disposizioni applicabili, idonee al raggiungimento degli obiettivi aziendali. In tale contesto, particolare attenzione è riposta ai profili metodologici adottati;
- lo svolgimento, accurato e completo, da parte delle competenti funzioni aziendali, delle attività inerenti al monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, tenuto conto di quanto previsto nelle disposizioni interne, delle disposizioni regolamentari di vigilanza, nonché dell'evoluzione del quadro operativo e normativo di riferimento. In tale ambito verifica, tra l'altro, gli haircut applicati ai valori delle garanzie, in funzione della tipologia e dell'aggiornamento dei valori; ai tempi di recupero stimati e ai tassi di attualizzazione utilizzati; la presenza delle informazioni necessarie per la valutazione dei crediti; la tracciabilità del processo di recupero.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, sottopone a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti e il distinto Ufficio Controllo Crediti, come già detto, assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell' Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni affidate sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento.

In tale ambito, la Banca si è dotata di Disposizioni attuative del Regolamento del credito aggiornate alla luce delle novità introdotte alla disciplina in materia di qualità del credito con il 7° aggiornamento del 20/01/2015 della Circolare n. 272/2008, con il quale la Banca d'Italia ha recepito le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/227, di modifica/integrazione del Regolamento (UE) n. 680/2014, approvato dalla Commissione Europea il 9/01/2015.

Tali aggiornamenti riguardano in particolare:

- 1) la ridefinizione del perimetro delle attività finanziarie deteriorate, comprendente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o deteriorate (con contestuale abrogazione delle categorie degli incagli e delle esposizioni ristrutturati);
- 2) l'introduzione della nuova categoria delle "esposizioni oggetto di concessione" ("forborne exposures"), vale a dire le esposizioni modificate nelle originarie condizioni contrattuali e/o i rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate

da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla seguente ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazione e banche centrali", nonché indirettamente, "Organismi del settore pubblico", "Intermediari Vigilati", "Enti territoriali", "Amministrazioni regionali o autorità locali", "Banche multilaterali di sviluppo", "Organismi di investimento collettivo del risparmio".

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni"<sup>33</sup>.

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese eligible, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti eligible diversi dalle imprese. Con riferimento alle complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, la Banca effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione single-name.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ricorre alla elaborata in sede ABI dal "Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale". Tenuto conto delle proprie peculiarità operative e di localizzazione, la Banca, integra le risultanze di tale modello anche attraverso una valutazione qualitativa dei fattori di concentrazione settoriale e geografica.

Al fine di valutare il rischio di concentrazione derivante dall'applicazione delle tecniche di CRM, ossia che il relativo riconoscimento possa determinare un incremento del grado di concentrazione nei confronti dei garanti/emittenti titoli a garanzia, la Banca analizza la granularità dell'ammontare delle garanzie di tipo personale e delle garanzie reali finanziarie riconosciute nell'ambito del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, facendo riferimento, rispettivamente, ai garanti e agli emittenti dei titoli<sup>34</sup>. La valutazione del rischio in esame si basa, quindi, sulla rilevazione quantitativa del fenomeno precedentemente esposto e sul connesso confronto tra il grado di concentrazione del portafoglio prima dell'applicazione delle tecniche di CRM e quello successivo al riconoscimento delle predette tecniche.

Inoltre, al fine di apprezzare l'impatto delle tecniche di mitigazione riconosciute ai fini di vigilanza sul capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singola controparte o per gruppi di controparti connesse, la Banca quantifica l'ammontare complessivo delle esposizioni verso imprese e del relativo indice di Herfindahl senza considerare le predette tecniche. Successivamente sulla base dei predetti valori ottenuti e adottando la medesima costante di proporzionalità, viene quantificato il capitale interno evidenziando la differenza rispetto a quanto determinato tenendo conto delle tecniche di mitigazione.

Il monitoraggio su base periodica dell'esposizione al rischio di concentrazione si avvale, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell'ambito di un sistema di "early warning", finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

---

<sup>33</sup> Si specifica che le esposizioni verso imprese garantite da contante o da obbligazioni emesse dalla stessa Banca sono escluse dal calcolo

<sup>34</sup> Con l'esclusione delle garanzie reali rappresentate dai depositi in contante e dai titoli di propria emissione.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente secondo la seguente modalità: il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (fondi propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti.

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Banca effettua lo stress test annualmente prevedendo una maggiore rischiosità dell'insieme delle "esposizioni verso imprese".

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso la Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali (normalmente fidejussioni), principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o da soggetti non fallibili.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Anche nel corso del 2017 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di Credit Risk Mitigation (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

In particolare, sono stati attuati gli interventi di adeguamento volti a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti principali categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali, artigianali e industriali;
- ipoteca su terreni.

#### Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di certificati di deposito nominativi e depositi a risparmio nominativi.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le categorie descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della

stessa. In particolare, all'interno delle politiche e procedure, sono stati definiti:

- le strategie documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di Credit Risk Mitigation (CRM) utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- le tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica, affidati a strutture centralizzate;
- gli standard della contrattualistica utilizzata;
- le modalità di documentazione e divulgazione delle diverse tipologie di garanzie accettate e delle connesse politiche creditizie.

La Banca dispone di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione e realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali; qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici.

Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei Fondi Propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

La Banca ha adottato le Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni in conformità con il 17° aggiornamento della Circ. 285/13 con cui la Banca d'Italia ha dato attuazione agli artt. 120-undecies e 120-duodecies che recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive".

Sulla base delle modifiche normative in argomento la Banca:

1. aderisce a standard affidabili per la valutazione degli immobili;
2. ha introdotto specifiche disposizioni volte a garantire la professionalità dei periti e la loro indipendenza sia dal processo di commercializzazione ed erogazione del credito, sia dai soggetti destinatari dello specifico finanziamento;
3. ha definito il processo di selezione e controllo dei periti esterni.

Con particolare riferimento al punto 1, la Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del

debitore;

- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia (con periodicità almeno semestrale). Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

#### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può acquisire specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi garanzia fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi garanzia fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Qualora ritenuto necessario, in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte sul garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### Accordi di compensazione e di marginazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013 con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovvero sia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi." L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato riconosciuto dall'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con il Gruppo Bancario Iccrea;
- ha adottato presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- prevede di rivedere l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

La Banca, in base all'accordo di marginazione stipulato con il Gruppo Bancario Iccrea prevede lo scambio di margini

(garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 100.000. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzie;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia il Gruppo Bancario Iccrea ad essere datore di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. n. 170/2004 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e che il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Il 9/01/2015 la Commissione Europea ha approvato in materia, su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE), il *"Final Draft ITS on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013"*

A seguito di tale provvedimento, la Banca d'Italia ha emanato un aggiornamento del proprio corpo normativo che, pur se in sostanziale continuità con la precedente rappresentazione degli stati di rischio del credito deteriorato, riflette a partire dal 01/01/2015 la nuova regolamentazione comunitaria.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie: "sofferenze" (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili) "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie), "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due)<sup>35</sup>). E' inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni). La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

1. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),

---

<sup>35</sup> Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni in stato di default" così come definito dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

2. la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo dei crediti, al venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Tale valutazione è effettuata nel 2017 al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

L'attività affidata all'Ufficio Controllo Crediti sulle posizioni deteriorate si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Controllo Crediti con il supporto dei Legali esterni.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere prontamente recepiti è in atto un monitoraggio periodico del compendio informativo inerente alle controparti creditizie, sull'andamento degli accordi stragiudiziali, sulle diverse fasi delle procedure giudiziali pendenti.

Con la pubblicazione nella GUCE, a novembre 2016, del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione si è concluso il processo di adozione dell'IFRS 9. Il nuovo principio sostituirà integralmente lo IAS 39; si applicherà, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

L'applicazione dell'IFRS 9 è obbligatoria dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 01/01/2018 rappresentata, per la banca, dalla scadenza FINREP riferita al 31/03/2018.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito.

Mentre lo IAS 39 richiede la contabilizzazione delle sole perdite già verificatesi (*incurred loss*), le *expected credit losses* in ambito IFRS 9 vengono definite come la stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutte le differenze tra (i) i flussi di cassa contrattuali e (ii) i flussi di cassa che si stima di ricevere che ci si attende si manifesteranno in futuro (nel caso delle stime *lifetime*, come infra precisato, lungo l'intera vita attesa dello strumento).

Tra gli altri principali cambiamenti rispetto allo IAS 39, rileva la previsione che impone per la determinazione della perdita attesa l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio, inerenti alle perdite storicamente registrate sui

crediti) ricalibrate per incorporare gli effetti delle condizioni correnti, ma anche di previsioni future basate su scenari previsionali e coerenti con quelli presi a riferimento nei processi di controllo direzionale. L'entrata in vigore dell'IFRS 9 comporterà, quindi, la rilevazione delle perdite attese in un'ottica forward looking.

Nell'impostazione sommariamente richiamata le perdite attese dovranno quindi essere misurate con modalità che riflettano:

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e consistente informazione, disponibile alla data di reporting senza costi o sforzi eccessivi, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Più nel dettaglio, in particolare, il principio prevede l'allocazione di ciascun rapporto in uno dei seguenti tre stage (o "bucket"):

- stage 1, accoglie tutti rapporti relativi a controparti classificate in bonis che originati internamente o acquisiti, non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto, oppure risultano caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting;
- stage 2, accoglie tutti i rapporti in bonis che, alla data di reporting, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- stage 3, accoglie i rapporti il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato *impaired*; questo stage include anche i crediti acquistati già deteriorati o concessi a controparti deteriorate.

L'assegnazione di un'attività in bonis allo stage 1 o 2 non è funzione della sua rischiosità assoluta (in termini di probabilità di default) quanto della variazione (positiva o negativa) del rischio rispetto alla prima rilevazione. In linea teorica quindi nello stage 1 potrebbero trovarsi attività con PD maggiore di quelle allocate nello stage 2. Inoltre, determinate esposizioni rilevate nello stage 2 potrebbero, a seguito del miglioramento nella loro probabilità di default, migrare allo stage 1.

Al fine di semplificare il processo di staging, il principio propone due principali espedienti operativi. Il primo è rappresentato dalla possibilità di evitare il passaggio in stage 2 se alla data di reporting lo strumento finanziario ha un basso rischio di default, il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità (c.d. "Low Risk Exemption"). L'esame del deterioramento del merito creditizio non è quindi richiesto per le posizioni con un basso livello del rischio di credito.

La seconda semplificazione operativa riguarda il passaggio da stage 1 a stage 2 in presenza di oltre 30 giorni di ritardo nei pagamenti; il principio precisa che il significativo deterioramento del merito creditizio può intervenire già prima e prescindere da tale termine, lo stesso va quindi inteso come un limite ultimo (di "backstop") oltrepassato il quale si dovrebbe migrare nello stage 2. Tale presunzione è per definizione dello stesso principio, confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non si sia effettivamente deteriorato pur in presenza di past due superiori ai 30 giorni.

Il processo di allocazione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio, riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito dei singoli rapporti.

In particolare:

- con riferimento alle esposizioni classificate negli stage 1 e 2, trattandosi di rapporti in bonis, si potranno determinare le rettifiche di valore collettivamente applicando i parametri di rischio definiti coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9, con la seguente principale differenziazione:
  - per le esposizioni dello stage 1, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alla stima della perdita attesa a 12 mesi;
  - per le esposizioni dello stage 2, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alle perdite attese lungo tutta la vita residua contrattuale dell'esposizione (c.d. "lifetime");
- alle esposizioni classificate nello stage 3 dovrà essere applicata una svalutazione analitica calcolata in base alle perdite attese lifetime.

Il nuovo modello di impairment comporta quindi un più immediato riconoscimento delle perdite attese e un incremento degli accantonamenti di bilancio, in quanto si introduce sul piano contabile il principio della definizione delle rettifiche di valore sulla base della perdita attesa (expected loss), già utilizzato nella regolamentazione prudenziale.

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto

un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa “lifetime”; nonché, il sostenimento di significativi investimenti per l’evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento, per l’incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell’operatività del credito.

L’introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l’esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, appare necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l’altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l’eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa “lifetime”.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di adeguamento e di rafforzamento basati, tra l’altro, sull’implementazione di processi automatizzati e proattivi e lo sviluppo e/o affinamento degli strumenti di *early warning* che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di *stage* e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti.

Interventi rilevanti riguarderanno, infine, i controlli di secondo livello in capo alla funzione di risk management, deputata, tra l’altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall’utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura verrà dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell’ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate nel corso del 2017 dalle pertinenti strutture tecniche della futura capogruppo hanno permesso il completamento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture.

La Banca fa riferimento agli indirizzi definiti dalla futura capogruppo anche per tutto quanto attiene all’adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l’implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali del nuovo principio contabile, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti attesi derivano proprio dall’applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato, come detto, diversamente dall’approccio “perdita manifestata” dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall’applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

L’IFRS 9 prevede l’applicazione retrospettica del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31/12/2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 01/01/2018 troveranno rilevanza in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di “utili/perdite portati a nuovo di apertura”.

Si evidenzia altresì che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all’introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall’IFRS 9.

Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l’impatto registrato a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l’impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni **in bonis e deteriorate** rilevato **alla data di transizione**

all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di *impairment* (componente "statica" del filtro);

2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle **sole esposizioni in bonis**, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

## Informazioni di natura quantitativa

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### **A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.**

##### *A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

| Portafogli/qualità                                  | Sofferenze    | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale         |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  | -             | -                      | -                               | -                                   | 107.404                           | 107.404        |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | -             | -                      | -                               | -                                   | -                                 | -              |
| 3. Crediti verso banche                             | -             | -                      | -                               | -                                   | 103.169                           | 103.169        |
| 4. Crediti verso clientela                          | 11.617        | 17.055                 | 2.635                           | 13.585                              | 444.064                           | 488.956        |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      | -             | 3                      | -                               | -                                   | 656                               | 659            |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     | -             | -                      | -                               | -                                   | -                                 | -              |
| <b>Totale al 31.12.2017</b>                         | <b>11.617</b> | <b>17.058</b>          | <b>2.635</b>                    | <b>13.585</b>                       | <b>655.293</b>                    | <b>700.188</b> |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                         | <b>10.671</b> | <b>22.421</b>          | <b>2.706</b>                    | <b>47.147</b>                       | <b>751.311</b>                    | <b>834.256</b> |

##### *A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

| Portafogli/qualità                                  | Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate |                        |                                 | Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate |                          | Totale        |
|---|--|------------------------|---------------------------------|--|--------------------------|---------------|
|   | Sofferenze                                     | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate                | Attività non deteriorate |               |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  | -  | -                      | -                               | -  | -                        | -             |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | -  | -                      | -                               | -  | -                        | -             |
| 3. Crediti verso banche                             | -  | -                      | -                               | -  | -                        | -             |
| 4. Crediti verso clientela                          | 4.379  | 7.980                  | 957                             | 805  | 8.538                    | 22.659        |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      | -  | -                      | -                               | -  | -                        | -             |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     | -  | -                      | -                               | -  | -                        | -             |
| 7. Impegni as erogare fondi                         | -  | -                      | -                               | -  | -                        | -             |
| <b>Totale al 31.12.2017</b>                         | <b>4.379</b>                                   | <b>7.980</b>           | <b>957</b>                      | <b>805</b>   | <b>8.538</b>             | <b>22.659</b> |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                         | <b>2.903</b>                                   | <b>10.056</b>          | <b>1.680</b>                    | <b>1.540</b>                                       | <b>9.575</b>             | <b>25.754</b> |

##### *A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"*

| Portafogli/qualità                                  | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute |                          |                          |               |
|---|-------------------------|---------------------|--------------------------|--------------------------|---------------|
|   |                         | sino a 3 mesi       | da oltre 3 mesi a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | oltre un anno |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  | 107.404                 | -                   | -                        | -                        | -             |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | -                       | -                   | -                        | -                        | -             |
| 3. Crediti verso banche                             | 103.169                 | -                   | -                        | -                        | -             |
| 4. Crediti verso clientela                          | 444.064                 | 10.240              | 3.085                    | 253                      | 7             |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      | 656                     | -                   | -                        | -                        | -             |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     | -                       | -                   | -                        | -                        | -             |
| <b>Totale al 31.12.2017</b>                         | <b>655.293</b>          | <b>10.240</b>       | <b>3.085</b>             | <b>253</b>               | <b>7</b>      |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                         | <b>751.311</b>          | <b>44.030</b>       | <b>1.981</b>             | <b>43</b>                | <b>1.093</b>  |

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

| Portafogli/qualità                                  | Attività deteriorate |                       |                   | Attività non deteriorate |                           |                   | Totale (esposizione netta) |
|---|----------------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
|   | Esposizione lorda    | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda        | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta |                            |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  | -                    | -                     | -                 | 107.404                  | -                         | 107.404           | 107.404                    |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | -                    | -                     | -                 | -                        | -                         | -                 | -                          |
| 3. Crediti verso banche                             | -                    | -                     | -                 | 103.169                  | -                         | 103.169           | 103.169                    |
| 4. Crediti verso clientela                          | 67.548               | 36.241                | 31.307            | 460.021                  | 2.372                     | 457.649           | 488.956                    |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      | 3                    | -                     | 3                 | X                        | X                         | 656               | 659                        |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     | -                    | -                     | -                 | -                        | -                         | -                 | -                          |
| <b>Totale al 31.12.2017</b>                         | <b>67.551</b>        | <b>36.241</b>         | <b>31.310</b>     | <b>670.594</b>           | <b>2.372</b>              | <b>668.878</b>    | <b>700.188</b>             |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                         | <b>64.021</b>        | <b>28.223</b>         | <b>35.798</b>     | <b>800.314</b>           | <b>2.911</b>              | <b>798.458</b>    | <b>834.256</b>             |

I contratti derivati sono stati classificati nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

| Portafogli/qualità                                   | Attività di evidente scarsa qualità creditizia |                   | Altre attività    |
|--|--|-------------------|-------------------|
|  | Minusvalenze cumulate                          | Esposizione netta | Esposizione netta |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | -  | 6                 | 545               |
| 2. Derivati di copertura                             | -  | -                 | -                 |
| <b>Totale al 31.12.2017</b>                          | -  | <b>6</b>          | <b>545</b>        |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                          | -  | -                 | <b>1.191</b>      |

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Tipologie esposizioni/valori                 | Esposizione lorda    |                               |                               |              |                          | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
|  | Attività deteriorate |                               |                               |              | Attività non deteriorate |                                 |                                     |                   |
|  | Fino a 3 mesi        | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno |                          |                                 |                                     |                   |
| <b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>              | -                    | -                             | -                             | -            | -                        | -                               | -                                   | -                 |
| a) Sofferenze                                | -                    | -                             | -                             | -            | X                        | -                               | X                                   | -                 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | -                    | -                             | -                             | -            | X                        | -                               | X                                   | -                 |
| b) Inadempienze probabili                    | -                    | -                             | -                             | -            | X                        | -                               | X                                   | -                 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | -                    | -                             | -                             | -            | X                        | -                               | X                                   | -                 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate           | -                    | -                             | -                             | -            | X                        | -                               | X                                   | -                 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | -                    | -                             | -                             | -            | X                        | -                               | X                                   | -                 |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate       | X                    | X                             | X                             | X            | -                        | X                               | -                                   | -                 |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X            | -                        | X                               | -                                   | -                 |
| e) Altre esposizioni non deteriorate         | X                    | X                             | X                             | X            | 120.997                  | X                               | -                                   | 120.997           |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X            | -                        | X                               | -                                   | -                 |
| <b>TOTALE A</b>                              | -                    | -                             | -                             | -            | <b>120.997</b>           | -                               | -                                   | <b>120.997</b>    |
| <b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>         | -                    | -                             | -                             | -            | -                        | -                               | -                                   | -                 |
| a) Deteriorate                               | -                    | -                             | -                             | -            | X                        | -                               | X                                   | -                 |
| b) Non deteriorate                           | X                    | X                             | X                             | X            | 8.433                    | X                               | -                                   | 8.433             |
| <b>TOTALE B</b>                              | -                    | -                             | -                             | -            | <b>8.433</b>             | -                               | -                                   | <b>8.433</b>      |
| <b>TOTALE A + B</b>                          | -                    | -                             | -                             | -            | <b>129.430</b>           | -                               | -                                   | <b>129.430</b>    |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Voce non applicabile alla Banca.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Voce non applicabile alla Banca.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

| Tipologie esposizioni/valori                 | Esposizione lorda    |                               |                               |               |                          | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
|  | Attività deteriorate |                               |                               |               | Attività non deteriorate |                                 |                                     |                   |
|  | Fino a 3 mesi        | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno  |                          |                                 |                                     |                   |
| <b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>              |                      |                               |                               |               |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Sofferenze                                | -                    | -                             | -                             | 35.944        | X                        | 24.327                          | X                                   | 11.617            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | -                    | -                             | -                             | 9.517         | X                        | 5.138                           | X                                   | 4.379             |
| b) Inadempienze probabili                    | 10.751               | 3.016                         | 3.828                         | 11.091        | X                        | 11.628                          | X                                   | 17.058            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 6.038                | 2.092                         |                               | 4.861         | X                        | 5.011                           | X                                   | 7.980             |
| c) Esposizioni scadute deteriorate           | 1.256                | 622                           | 954                           | 89            | X                        | 286                             | X                                   | 2.635             |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 938                  |                               | 182                           | -             | X                        | 163                             | X                                   | 957               |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate       | X                    | X                             | X                             | X             | 13.687                   | X                               | 102                                 | 13.585            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X             | 813                      | X                               | 8                                   | 805               |
| e) Altre esposizioni non deteriorate         | X                    | X                             | X                             | X             | 536.566                  | X                               | 2.270                               | 534.296           |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X             | 8.623                    | X                               | 85                                  | 8.538             |
| <b>TOTALE A</b>                              | <b>12.007</b>        | <b>3.638</b>                  | <b>4.782</b>                  | <b>47.124</b> | <b>550.253</b>           | <b>36.241</b>                   | <b>2.372</b>                        | <b>579.191</b>    |
| <b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>         |                      |                               |                               |               |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Deteriorate                               | 1.201                | -                             | -                             | -             | X                        | -                               | X                                   | 1.201             |
| b) Non deteriorate                           | X                    | X                             | X                             | X             | 27.214                   | X                               | -                                   | 27.214            |
| <b>TOTALE B</b>                              | <b>1.201</b>         | <b>-</b>                      | <b>-</b>                      | <b>-</b>      | <b>27.214</b>            | <b>-</b>                        | <b>-</b>                            | <b>28.415</b>     |
| <b>TOTALE A + B</b>                          | <b>13.208</b>        | <b>3.638</b>                  | <b>4.782</b>                  | <b>47.124</b> | <b>577.467</b>           | <b>36.241</b>                   | <b>2.372</b>                        | <b>607.606</b>    |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività finanziarie in via di dismissione) e viene indicato il "di cui" relativo alle esposizioni oggetto di concessioni.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

| Causali/Categorie   | Sofferenze    | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|
| <b>A. Esposizione lorda iniziale</b>                            | <b>28.767</b> | <b>32.511</b>          | <b>2.743</b>                    |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     | -             | -                      | -                               |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>                                 | <b>12.902</b> | <b>12.443</b>          | <b>7.274</b>                    |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis                            | 36            | 10.095                 | 5.554                           |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 12.523        | 439                    | 332                             |
| B.3 altre variazioni in aumento                                 | 343           | 1.909                  | 1.388                           |
| B.4 oggetto di aggregazione aziendale                           | -             | -                      | -                               |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>                             | <b>5.725</b>  | <b>16.268</b>          | <b>7.096</b>                    |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis                           | -             | 204                    | 3.585                           |
| C.2 cancellazioni   | 2.098         | -                      | -                               |
| C.3 incassi   | 2.886         | 3.165                  | 3.061                           |
| C.4 realizzi per cessioni                                       | 538           | -                      | -                               |
| C.5 perdite da cessione   | -             | -                      | -                               |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | -             | 12.855                 | 439                             |
| C.7 altre variazioni in diminuzione                             | 203           | 44                     | 11                              |
| <b>D. Esposizione lorda finale</b>                              | <b>35.944</b> | <b>28.686</b>          | <b>2.921</b>                    |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     | -             | -                      | -                               |

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

| Causali/Categorie  | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|--|---|---|
| <b>A. Esposizione lorda iniziale</b>                             | <b>21.198</b>                                   | <b>11.239</b>                                       |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                      | -   | -   |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>                                  | <b>7.246</b>                                    | <b>5.320</b>  |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni  | 1.934   | 2.829   |
| B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni      | 2.302   | X   |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate   | X   | 1.485   |
| B.4 altre variazioni in aumento                                  | 3.010   | 1.006   |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>                              | <b>4.816</b>                                    | <b>7.123</b>  |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni | X   | 3.210   |
| C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni     | 1.485   | X   |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate  | X   | 2.302   |
| C.4 cancellazioni  | -   | -   |
| C.5 incassi  | 1.030   | 1.611   |
| C.6 realizzi per cessioni  | -   | -   |
| C.7 perdite da cessione  | -   | -   |
| C.8 altre variazioni in diminuzione                              | 2.301   | -   |
| <b>D. Esposizione lorda finale</b>                               | <b>23.628</b>                                   | <b>9.436</b>  |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                      | -   | -   |

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

| Causali/Categorie   | Sofferenze    |  | Inadempienze probabili |  | Esposizioni scadute deteriorate |  |
|---|---------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
|   | Totale        | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale                 | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale                          | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| <b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>                       | <b>18.096</b> | <b>1.817</b>                               | <b>10.090</b>          | <b>4.716</b>                               | <b>37</b>                       | <b>26</b>                                  |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     | -             | -  | -                      | -  | -                               | -  |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>                                 | <b>14.491</b> | <b>7.835</b>                               | <b>9.384</b>           | <b>561</b>                                 | <b>419</b>                      | <b>153</b>                                 |
| B.1 rettifiche di valore  | 5.409         | 4.446                                      | 6.405                  | 1  | 295                             | 111  |
| B.2 perdite da cessione   | -             | -  | -                      | -  | -                               | -  |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 4.385         | -  | 29                     | -  | 14                              | 2  |
| B.4 altre variazioni in aumento                                 | 4.697         | 3.389                                      | 2.950                  | 560  | 110                             | 40   |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>                             | <b>8.260</b>  | <b>4.514</b>                               | <b>7.846</b>           | <b>267</b>                                 | <b>169</b>                      | <b>15</b>                                  |
| C.1 riprese di valore da valutazione                            | 242           | 106  | 903                    | 205  | 84                              | 12   |
| C.2 riprese di valore da incasso                                | 5.015         | 4.396                                      | 2.470                  | 6  | 17                              | 1  |
| C.3 utili da cessione   | -             | -  | -                      | -  | -                               | -  |
| C.4 cancellazioni   | 2.098         | -  | -                      | -  | -                               | -  |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | -             | -  | 4.399                  | -  | 29                              | 2  |
| C.6 altre variazioni in diminuzione                             | 905           | 12   | 74                     | 56   | 39                              | -  |
| <b>D. Rettifiche complessive finali</b>                         | <b>24.327</b> | <b>5.138</b>                               | <b>11.628</b>          | <b>5.010</b>                               | <b>287</b>                      | <b>164</b>                                 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     | -             | -  | -                      | -  | -                               | -  |

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni**

**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è nulla.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non è dotata di un sistema di rilevazione di rating interni.

**A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia**

**A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

|   | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1)   |                                |        |                      | Garanzie personali (2) |                           |                     |        |                           |                     |        |                | Totale (1)+(2) |                |
|---|--------------------------|----------------------|--------------------------------|--------|----------------------|------------------------|---------------------------|---------------------|--------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|----------------|----------------|
|   |                          | Immobili - Ipotecche | Immobili - Leasing Finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti    |                           |                     |        | Crediti di firma          |                     |        |                |                |                |
|   |                          |                      |                                |        |                      | CLN                    | Altri derivati            |                     |        | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti |                |                |
|   |                          |                      |                                |        |                      |                        | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche |                           |                     |        |                |                | Altri soggetti |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:        | 37                       | -                    | -                              | -      | -                    | -                      | -                         | -                   | -      | -                         | -                   | -      | -              | 37             | 37             |
| 1.1 totalmente garantite                              | 37                       | -                    | -                              | -      | -                    | -                      | -                         | -                   | -      | -                         | -                   | -      | -              | 37             | 37             |
| - di cui deteriorate                                  | -                        | -                    | -                              | -      | -                    | -                      | -                         | -                   | -      | -                         | -                   | -      | -              | -              | -              |
| 1.2 parzialmente garantite                            | -                        | -                    | -                              | -      | -                    | -                      | -                         | -                   | -      | -                         | -                   | -      | -              | -              | -              |
| - di cui deteriorate                                  | -                        | -                    | -                              | -      | -                    | -                      | -                         | -                   | -      | -                         | -                   | -      | -              | -              | -              |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | -                        | -                    | -                              | -      | -                    | -                      | -                         | -                   | -      | -                         | -                   | -      | -              | -              | -              |
| 2.1 totalmente garantite                              | -                        | -                    | -                              | -      | -                    | -                      | -                         | -                   | -      | -                         | -                   | -      | -              | -              | -              |
| - di cui deteriorate                                  | -                        | -                    | -                              | -      | -                    | -                      | -                         | -                   | -      | -                         | -                   | -      | -              | -              | -              |
| 2.2 parzialmente garantite                            | -                        | -                    | -                              | -      | -                    | -                      | -                         | -                   | -      | -                         | -                   | -      | -              | -              | -              |
| - di cui deteriorate                                  | -                        | -                    | -                              | -      | -                    | -                      | -                         | -                   | -      | -                         | -                   | -      | -              | -              | -              |

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

|   | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1)   |                                |        |                      | Garanzie personali (2) |                           |                     |        |                |                           |                     |        | Totale (1)+(2) |                |
|---|--------------------------|----------------------|--------------------------------|--------|----------------------|------------------------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|----------------|
|   |                          | Immobili - Ipotecche | Immobili - Leasing Finanziario | Titoli | Altre garanzie reali | Derivati su crediti    |                           |                     |        |                | Crediti di firma          |                     |        |                |                |
|   |                          |                      |                                |        |                      | CLN                    | Altri derivati            |                     |        |                | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche |                | Altri soggetti |
|   |                          |                      |                                |        |                      |                        | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti |                           |                     |        |                |                |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:        | 404.060                  | 337.323              | -                              | 707    | 3.480                | -                      | -                         | -                   | -      | -              | 5                         | 7.329               | 86     | 43.806         | 392.736        |
| 1.1 totalmente garantite                              | 375.667                  | 329.381              | -                              | 193    | 1.974                | -                      | -                         | -                   | -      | -              | 5                         | 4.749               | 86     | 39.279         | 375.667        |
| - di cui deteriorate                                  | 25.955                   | 24.384               | -                              | -      | 129                  | -                      | -                         | -                   | -      | -              | -                         | 149                 | 86     | 1.207          | 25.955         |
| 1.2 parzialmente garantite                            | 28.393                   | 7.942                | -                              | 514    | 1.506                | -                      | -                         | -                   | -      | -              | -                         | 2.580               | -      | 4.527          | 17.069         |
| - di cui deteriorate                                  | 2.361                    | 2.104                | -                              | -      | -                    | -                      | -                         | -                   | -      | -              | -                         | 17                  | -      | 91             | 2.212          |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 11.475                   | -                    | -                              | 1.087  | 2.232                | -                      | -                         | -                   | -      | -              | -                         | -                   | -      | 6.615          | 9.934          |
| 2.1 totalmente garantite                              | 7.103                    | -                    | -                              | 328    | 919                  | -                      | -                         | -                   | -      | -              | -                         | -                   | -      | 5.856          | 7.103          |
| - di cui deteriorate                                  | 32                       | -                    | -                              | -      | 3                    | -                      | -                         | -                   | -      | -              | -                         | -                   | -      | 29             | 32             |
| 2.2 parzialmente garantite                            | 4.372                    | -                    | -                              | 759    | 1.313                | -                      | -                         | -                   | -      | -              | -                         | -                   | -      | 759            | 2.831          |
| - di cui deteriorate                                  | 528                      | -                    | -                              | 61     | 86                   | -                      | -                         | -                   | -      | -              | -                         | -                   | -      | 300            | 447            |

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

| Esposizioni/Contro parti                     | Governi        |                           |                              | Altri enti pubblici |                           |                              | Società finanziarie |                           |                              | Società di assicurazione |                           |                              | Imprese non finanziarie |                           |                              | Altri soggetti |                           |                              |
|--|----------------|---------------------------|------------------------------|---------------------|---------------------------|------------------------------|---------------------|---------------------------|------------------------------|--------------------------|---------------------------|------------------------------|-------------------------|---------------------------|------------------------------|----------------|---------------------------|------------------------------|
|  | Esposiz netta  | Rettifi- che val. specif. | Rettifi- che val. di portaf. | Esposiz netta       | Rettifi- che val. specif. | Rettifi- che val. di portaf. | Esposiz netta       | Rettifi- che val. specif. | Rettifi- che val. di portaf. | Esposiz netta            | Rettifi- che val. specif. | Rettifi- che val. di portaf. | Esposiz netta           | Rettifi- che val. specif. | Rettifi- che val. di portaf. | Esposiz netta  | Rettifi- che val. specif. | Rettifi- che val. di portaf. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>              |                |                           |                              |                     |                           |                              |                     |                           |                              |                          |                           |                              |                         |                           |                              |                |                           |                              |
| A.1 Sofferenze                               | -              | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | 2                   | 429                       | X                            | -                        | -                         | X                            | 10.068                  | 21.552                    | X                            | 1.547          | 2.346                     | X                            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | -              | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                        | -                         | X                            | 4.183                   | 4.971                     | X                            | 196            | 167                       | X                            |
| A.2 Inadempienze probabili                   | -              | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                        | -                         | X                            | 14.766                  | 10.573                    | X                            | 2.292          | 1.055                     | X                            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | -              | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                        | -                         | X                            | 6.829                   | 4.504                     | X                            | 1.151          | 507                       | X                            |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate          | -              | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | 2                   | -                         | X                            | -                        | -                         | X                            | 2.243                   | 256                       | X                            | 390            | 30                        | X                            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | -              | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                        | -                         | X                            | 823                     | 136                       | X                            | 134            | 27                        | X                            |
| A.4 Esposizioni non deteriorate              | 84.179         | X                         | -                            | 907                 | X                         | 3                            | 12.614              | X                         | 23                           | -                        | X                         | -                            | 229.420                 | X                         | 1.736                        | 220.761        | X                         | 610                          |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | -              | X                         | -                            | -                   | X                         | -                            | -                   | X                         | -                            | -                        | X                         | -                            | 7.659                   | X                         | 76                           | 1.684          | X                         | 17                           |
| <b>Totale A</b>                              | <b>84.179</b>  | -                         | -                            | <b>907</b>          | -                         | <b>3</b>                     | <b>12.618</b>       | <b>429</b>                | <b>23</b>                    | -                        | -                         | -                            | <b>256.497</b>          | <b>32.381</b>             | <b>1.736</b>                 | <b>224.990</b> | <b>3.431</b>              | <b>610</b>                   |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>       |                |                           |                              |                     |                           |                              |                     |                           |                              |                          |                           |                              |                         |                           |                              |                |                           |                              |
| B.1 Sofferenze                               | -              | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                        | -                         | X                            | -                       | -                         | X                            | -              | -                         | X                            |
| B.2 Inadempienze probabili                   | -              | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                        | -                         | X                            | 1.170                   | -                         | X                            | 3              | -                         | X                            |
| B.3 Altre attività deteriorate               | -              | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                   | -                         | X                            | -                        | -                         | X                            | 25                      | -                         | X                            | 3              | -                         | X                            |
| B.4 Esposizioni non deteriorate              | -              | X                         | -                            | 147                 | X                         | -                            | 4                   | X                         | -                            | -                        | X                         | -                            | 22.866                  | X                         | -                            | 4.197          | X                         | -                            |
| <b>Totale B</b>                              | -              | -                         | -                            | <b>147</b>          | -                         | -                            | <b>4</b>            | -                         | -                            | -                        | -                         | -                            | <b>24.061</b>           | -                         | -                            | <b>4.203</b>   | -                         | -                            |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2017</b>            | <b>84.179</b>  | -                         | -                            | <b>1.054</b>        | -                         | <b>3</b>                     | <b>12.622</b>       | <b>429</b>                | <b>23</b>                    | -                        | -                         | -                            | <b>280.558</b>          | <b>32.381</b>             | <b>1.736</b>                 | <b>229.193</b> | <b>3.431</b>              | <b>610</b>                   |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>            | <b>116.881</b> | -                         | -                            | <b>1.106</b>        | -                         | <b>11</b>                    | <b>16.917</b>       | <b>429</b>                | <b>100</b>                   | -                        | -                         | -                            | <b>314.487</b>          | <b>25.958</b>             | <b>2.177</b>                 | <b>228.957</b> | <b>1.840</b>              | <b>738</b>                   |

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Aree geografiche           | Italia         |                             | Altri Paesi europei |                             | America        |                             | Asia           |                             | Resto del mondo |                             |
|--|----------------|-----------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta      | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta  | Rettifiche valore compless. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.1 Sofferenze                         | 11.617         | 24.325                      | -                   | 2                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| A.2 Inadempienze probabili             | 17.058         | 11.628                      | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| A.3 Esposizioni scad. deteriorate      | 2.635          | 286                         | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| A.4 Esposizioni non deteriorate        | 541.111        | 2.344                       | 6.692               | 28                          | 78             | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| <b>Totale A</b>                        | <b>572.421</b> | <b>38.583</b>               | <b>6.692</b>        | <b>30</b>                   | <b>78</b>      | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b> |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.1 Sofferenze                         | -              | -                           | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| B.2 Inadempienze probabili             | 1.173          | -                           | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| B.3 Altre attività deteriorate         | 28             | -                           | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| B.4 Esposizioni non deteriorate        | 26.813         | -                           | 401                 | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| <b>Totale B</b>                        | <b>28.014</b>  | -                           | <b>401</b>          | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2017</b>      | <b>600.435</b> | <b>38.583</b>               | <b>7.093</b>        | <b>30</b>                   | <b>78</b>      | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>      | <b>672.466</b> | <b>31.235</b>               | <b>5.301</b>        | <b>16</b>                   | <b>580</b>     | <b>2</b>                    | <b>1</b>       | -                           | -               | -                           |

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Aree geografiche           | Italia         |                             | Altri Paesi europei |                             | America        |                             | Asia           |                             | Resto del mondo |                             |
|--|----------------|-----------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta      | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta  | Rettifiche valore compless. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.1 Sofferenze                         | -              | -                           | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| A.2 Inadempienze probabili             | -              | -                           | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| A.3 Esposizioni scad. deteriorate      | -              | -                           | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| A.4 Esposizioni non deteriorate        | 118.808        | -                           | 2.152               | -                           | 37             | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| <b>Totale A</b>                        | <b>118.808</b> | -                           | <b>2.152</b>        | -                           | <b>37</b>      | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b> |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.1 Sofferenze                         | -              | -                           | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| B.2 Inadempienze probabili             | -              | -                           | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| B.3 Altre attività deteriorate         | -              | -                           | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| B.4 Esposizioni non deteriorate        | 8.433          | -                           | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| <b>Totale B</b>                        | <b>8.433</b>   | -                           | -                   | -                           | -              | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2017</b>      | <b>127.241</b> | -                           | <b>2.152</b>        | -                           | <b>37</b>      | -                           | -              | -                           | -               | -                           |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>      | <b>197.830</b> | -                           | <b>2.353</b>        | -                           | <b>62</b>      | -                           | -              | -                           | -               | -                           |

**B.4 Grandi esposizioni**

|                                   | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|-----------------------------------|-------------------|-------------------|
| a) Ammontare - Valore di Bilancio | 214               | 316               |
| b) Ammontare - Valore Ponderato   | 46                | 133               |
| c) Numero                         | 4                 | 4                 |

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### 1. Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione ai sensi della Legge n. 130/1999 per le quali le passività emesse sono state sottoscritte da terzi.

### 2. Operazioni di autocartolarizzazione

La Banca ha in essere un'operazione di “autocartolarizzazione” denominata CF12 stipulata con Iccrea Banca Spa nel 2013. Nel corso del 2017 si è conclusa un'altra operazione, denominata CF11, stipulata nel 2012 sempre con Iccrea Banca Spa.

L'operazione CF12 si configura a tutti gli effetti come operazione di autocartolarizzazione in quanto i titoli emessi e destinati alla Banca sono stati integralmente sottoscritti dalla stessa. La finalità dell'operazione è quella di sostituire attivi di bilancio (crediti) con altri attivi (bonds derivanti dalla cartolarizzazione); l'obiettivo è il funding.

L'operazione CF12 aveva previsto la cessione a titolo oneroso e pro-soluto di un portafoglio crediti derivanti da mutui ipotecari concessi a privati *in bonis*.

La Banca svolge, per conto della società che ha acquistato i mutui (Credico Finance 12 S.r.l.) l'attività di servicing.

Non si è proceduto ad iscrivere alcuna passività verso la società veicolo ed è stata, quindi, adottata la medesima rappresentazione adottata in Matrice dei Conti, ossia “a saldi chiusi”.

Si precisa che il portafoglio delle attività cedute a fronte dell'operazione di cui sopra è rappresentato per 63 mila euro da crediti deteriorati. Si rimanda a quanto specificata nella tabella 7.1 della Parte B – Attivo della presente Nota.

In ragione della natura e della controparte di riferimento dell'operazione (Iccrea Banca Spa, peraltro comune ad altre Banche di Credito Cooperativo), la Banca ritiene il rischio in parola delle due operazioni di livello BASSO, peraltro riconducibile unicamente alle cash reserve istituite con le società veicolo.

### 3. Operazioni di cartolarizzazione di “terzi”

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di “terzi” per complessivi 958 mila euro.

| Strumenti finanziari | Valore nominale | Valore di bilancio |
|----------------------|-----------------|--------------------|
| Titoli – Senior      | 998             | 958                |

Trattasi di titoli unrated emessi dalla Società Veicolo “Lucrezia Securitisation s.r.l.” nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli “€ 175.202.132 Asset-Backed Notes due October 2026”, con codice ISIN IT0005216392, per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati
- I titoli “€ 70.967.886 Asset-Backed Notes due January 2027” con codice ISIN IT0005240749, emessi in data 27.1.2017 per la soluzione della BCC Crediveneto a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati
- I titoli “€ 40.176.000 Asset- Backed Notes due October 2027” con codice ISIN IT0005316846, emessi in data 1.12.2017 per la soluzione della crisi di BCC Teramo a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento suddetto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella Voce S.P. 70. Crediti verso la clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 10 mila euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella Società Veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti “Notes Padovana e Irpina” e “Notes Crediveneto” per complessivi 43 mila euro.

Ai fini del calcolo del relativo requisito patrimoniale la Banca utilizza il metodo standardizzato (cfr. Regolamento (UE) n. 575/2013, Parte Tre, Titolo II, Capo 5, Sezione 3, Sottosezione 3.

Con riferimento a quanto previsto alla sezione IV – Capitolo 6 – Parte Seconda - della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, la banca assume posizioni verso ciascuna cartolarizzazione a condizione che il cedente o il promotore abbia esplicitamente reso noto di mantenere nell'operazione, su base continuativa, a livello individuale – o nel caso di gruppo bancario, a livello consolidato - un interesse economico netto in misura pari almeno al 5%, secondo le modalità definite nelle disposizioni prudenziali.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (due diligence) e di monitoraggio<sup>36</sup>.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (due diligence) e monitoraggio per la banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la due diligence;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocazione dei flussi di cassa e relativi trigger, strumenti di credit enhancement, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla due diligence svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc.

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di loan to value.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il servicer, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Bcc che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le BCC ed integrano l'Investor Report prodotto dalla società Veicolo.

---

<sup>36</sup> Il mancato assolvimento di tale obbligo può comportare, a discrezione dell'Organo di Vigilanza, un aggravio del requisito patrimoniale di chi assume le posizioni verso la cartolarizzazione.

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

| Tipologia attività sottostanti/Esposizioni | Esposizioni per cassa |                         |                    |                         |                    |                         | Garanzie rilasciate |                         |                   |                         |                   |                         | Linee di credito  |                         |                   |                         |                   |                         |
|--|-----------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------|--------------------|-------------------------|---------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|
|  | Senior                |                         | Mezzanine          |                         | Junior             |                         | Senior              |                         | Mezzanine         |                         | Junior            |                         | Senior            |                         | Mezzanine         |                         | Junior            |                         |
|  | Valore di bilancio    | Rettif./ripr. di valore | Valore di bilancio | Rettif./ripr. di valore | Valore di bilancio | Rettif./ripr. di valore | Esposizione netta   | Rettif./ripr. di valore | Esposizione netta | Rettif./ripr. di valore | Esposizione netta | Rettif./ripr. di valore | Esposizione netta | Rettif./ripr. di valore | Esposizione netta | Rettif./ripr. di valore | Esposizione netta | Rettif./ripr. di valore |
| - Crediti in sofferenza                    | 958                   | (43)                    | -                  | -                       | -                  | -                       | -                   | -                       | -                 | -                       | -                 | -                       | -                 | -                       | -                 | -                       | -                 | -                       |

**C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione**

| Nome Cartolarizzazione/Denominazione società veicolo | Sede legale                  | Consolidamento | Attività |                  |       | Passività |           |        |
|--|------------------------------|----------------|----------|------------------|-------|-----------|-----------|--------|
|  |                              |                | Crediti  | Titoli di debito | Altre | Senior    | Mezzanine | Junior |
| Lucrezia Securitisation Srl - Padovana/Irpina        | Roma - via Mario Carucci 131 | -              | 159.698  | -                | -     | 175.202   | -         | -      |
| Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto            | Roma - via Mario Carucci 131 | -              | 67.093   | -                | -     | 70.968    | -         | -      |
| Lucrezia Securitisation Srl - Teramo                 | Roma - via Mario Carucci 131 | -              | 38.600   | -                | -     | 40.176    | -         | -      |

**C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

| Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo | Portafogli contabili dell'attivo | Totale attività (A) | Portafogli contabili del passivo | Totale passività (B) | Valore contabile netto (C=A-B) | Esposizione massima al rischio di perdita (D) | Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C) |
|--|----------------------------------|---------------------|----------------------------------|----------------------|--------------------------------|---|---|
| Lucrezia Securitisation Srl - Padovana/Irpina        | Crediti                          | 159.698             | Titoli Senior                    | 175.202              | (15.504)                       | -   | 15.504  |
| Lucrezia Securitisation Srl - Crediveneto            | Crediti                          | 67.093              | Titoli Senior                    | 70.968               | (3.875)                        | -   | 3.875   |
| Lucrezia Securitisation Srl - Teramo                 | Crediti                          | 38.600              | Titoli Senior                    | 40.176               | (1.576)                        | -   | 1.576   |

Commento: Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio sono:

- circa 700 mln il portafoglio Padovana/Irpina,
- circa 230 mln il portafoglio Crediveneto,
- circa 77 mln il portafoglio Teramo.

Commento: Per i comparti Padovana/Irpina e Crediveneto, il totale del passivo tiene conto della quota parte di competenza del 2017 dei rimborsi effettuati dalla payment date del 25/01/2018.

Per il comparto Teramo è stato riportato il valore complessivo delle notes emesse in data 01/12/2017.

**D Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

Voce non di interesse per la Banca di Manzano.

**E Operazioni di cessione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha effettuato operazioni di cessione di attività finanziarie pertanto la presente sezione non viene compilata.

**F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito (IRB). Utilizza piuttosto uno Standardized Approach che adotta il software fornito da CSD / Phoenix IB spa e che consente nelle sue componenti di esaminare il portafoglio crediti in base ad indicatori di rischio rilevanti. In particolare, la procedura permette alla Banca di costruire e lanciare query sugli archivi di dati disponibili al fine di ottenere rappresentazioni del portafoglio e/o liste di clientela opportunamente classificate in base a livelli di rischiosità crescente.

La procedura consente inoltre di sviluppare anche analisi di concentrazione (settoriale, per gradi di rischio, per filiale e per livello dimensionale) del portafoglio crediti della Banca nonché analisi di transizione del portafoglio crediti tra classi di merito predefinite.

Nel corso del 2017, la Funzione Risk Management ha prodotto con regolarità le analisi di portafoglio per la Direzione Generale ed il Collegio Sindacale. Tali report sono di ausilio per l'assunzione di scelte strategiche.

---

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 “Istruzioni per al compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare” emanata dalla Banca d’Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati incorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali**

La Banca svolge l’attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo sia direttamente, sia tramite delega alla società Banca Leonardo, che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L’attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché da quote di fondi comuni azionari (aperti e chiusi). In ogni caso, con riferimento alla dimensione del portafoglio bancario, tale attività risulta residuale.

La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. I titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti, pertanto, in un’ottica di complementarità con il portafoglio bancario. La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde all’obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dal proprio statuto.

Rispetto all’anno precedente la Banca ha incrementato la propria esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza avendo delegato la gestione di una parte del portafoglio di proprietà alla società Banca Leonardo, fissando politiche e limiti di assunzione dei rischi ben precisi.

##### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.**

###### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l’approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall’Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate all’Ufficio Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione vengono supportate dalla reportistica giornaliera su Value at Risk e Modified Duration elaborata da Cassa Centrale Banca che consente di determinare gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il Var è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (*holding period*) di dieci giorni lavorativi. Da evidenziare che il Value at Risk considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione anche al rischio prezzo e al rischio cambio.

I risultati di tali analisi sono riportati al Consiglio di Amministrazione nel corso di ogni seduta.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rispetto all'anno precedente, il rischio di posizione effettivo sui titoli di debito segnalato dalla Banca è risultato tuttavia inalterato e pari a zero.

#### Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è monitorato costantemente anche dal gestore delegato (Banca Leonardo) nel rispetto dei limiti assegnati.

Per quanto riguarda gli OICR viene costantemente monitorato il valore corrente delle quote onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Rispetto all'anno precedente, la Banca ha effettivamente incrementato l'esposizione al rischio di prezzo in misura tuttavia non rilevante.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

##### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (242 EURO)**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività e passività finanziaria per cassa e derivati finanziari iscritti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

##### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

| Tipologia operazioni/Indice quotazione                            | Quotati    |            |            |           |         | Non quotati |
|---|------------|------------|------------|-----------|---------|-------------|
|   | Paese 1    | Paese 2    | Paese 3    | Paese 4   | Paese 5 |             |
| <b>A. Titoli di capitale</b>                                      | <b>530</b> | <b>280</b> | <b>350</b> | <b>20</b> | -       | -           |
| - posizioni lunghe  | 530        | 280        | 350        | 20        | -       | -           |
| - posizioni corte   | -          | -          | -          | -         | -       | -           |
| <b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b> | -          | -          | -          | -         | -       | -           |
| - posizioni lunghe  | -          | -          | -          | -         | -       | -           |
| - posizioni corte   | -          | -          | -          | -         | -       | -           |
| <b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>                    | -          | -          | -          | -         | -       | -           |
| - posizioni lunghe  | -          | -          | -          | -         | -       | -           |
| - posizioni corte   | -          | -          | -          | -         | -       | -           |
| <b>D. derivati su indici azionari</b>                             | -          | -          | -          | -         | -       | -           |
| - posizioni lunghe  | -          | -          | -          | -         | -       | -           |
| - posizioni corte   | -          | -          | -          | -         | -       | -           |

Paese 1: Italia

Paese 2: Germania

Paese 3: Francia

Paese 4: Paesi Bassi

##### **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'**

La Banca non utilizza modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

## **2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

### **Informazioni di natura qualitativa**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti quegli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

#### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### *Principali fonti del rischio di tasso di interesse*

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### *Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso*

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Con il 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia pubblicato lo scorso 21/11/2017 sono stati recepiti nella normativa nazionale gli Orientamenti dell’ABE sulla gestione del rischio di tasso d’interesse nel banking book. Con riferimento alla misurazione del rischio tasso di interesse nella prospettiva del margine di interesse o degli utili attesi, la banca sta provvedendo ai dovuti adeguamenti al fine di avvalersi degli strumenti idonei e conformi alla normativa.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, ad inadempienza probabile e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno rilevate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle ultime valutazioni di bilancio disponibili: in proposito viene precisato che, in presenza di esposizioni deteriorate oggetto di misure di forbearance (forborne non performing), si fa riferimento ai flussi e alle scadenze pattuite in sede di rinegoziazione/rifinanziamento del rapporto. Anche per ciò che attiene alle esposizioni forborne performing, l'imputazione delle stesse agli scaglioni temporali avviene sulla base delle nuove condizioni pattuite (relative agli importi, alle date di riprezzamento in caso di esposizioni a tasso variabile e alle nuove scadenze in caso di esposizioni a tasso fisso).  
Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta di ciascuna fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi. In caso di scenari al ribasso viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole “valute rilevanti” e all'aggregato delle valute non rilevanti” sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Con il predetto aggiornamento alla Circolare n. 285/2013, la Banca d'Italia ha introdotto, nell'ambito della suddetta metodologia semplificata per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, la possibilità di escludere dalla metodologia i contratti di opzione a favore della banca, se incorporati in altre poste di bilancio (ad esempio, clausole di floor presenti in attività a tasso variabile o clausole di cap presenti in passività a tasso variabile). Al riguardo, è stato richiesto alle banche di assicurare un trattamento di tali opzioni che sia omogeneo nell'ambito dello stesso processo ICAAP e, di norma, coerente nel tempo, fornendo nel resoconto sul processo ICAAP informazioni sul trattamento prescelto e su eventuali modifiche rispetto all'anno precedente.

Ai fini della quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca ha applicato uno shift parallelo della curva dei tassi pari a +/- 200 bp, in analogia allo scenario contemplato dall'Organo di Vigilanza per la conduzione del cd. supervisory test.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La Banca monitora a fini gestionali interni con cadenza mensile il rispetto della soglia del 20%. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca attiva opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza.

La Banca in relazione alle attuali condizioni di mercato considera lo shift parallelo della curva di +/- 200 punti base ai fini della determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie sufficiente anche ai fini dell'esercizio di stress. In

caso di scenari al ribasso la banca garantisce il vincolo di non negatività dei tassi. I valori assunti nella quantificazione del capitale interno in condizioni di stress per tale profilo di rischio corrispondono, pertanto, a quelli determinati con l'applicazione del *supervisory test*.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensibilità, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi degli effetti prospettici derivanti dalla distribuzione temporale delle poste a tasso fisso congiuntamente alla ripartizione delle masse indicizzate soggette a tasso minimo o a tasso massimo per i diversi intervalli del parametro di riferimento.

Le analisi di ALM vengono presentate dall'Ufficio Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance alla Direzione Generale con cadenza mensile.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

#### **B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

Fair value hedge accounting

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value relative a poste di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. I derivati utilizzati sono interest rate swap (IRS). Le poste coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono rappresentate da impieghi a clientela.

Coperture gestionali in FVO

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'esercizio dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), opzioni su divise, indici e tassi. Le poste coperte sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di fair value option.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

#### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

#### D. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

#### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione 242 EURO

| Tipologia/Durata residua                  | a vista        | fino a 3 mesi   | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|----------------|-----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>76.870</b>  | <b>335.515</b>  | <b>38.296</b>                 | <b>27.841</b>                 | <b>68.787</b>                 | <b>41.415</b>                  | <b>92.572</b> | <b>67</b>            |
| 1.1 Titoli di debito                      | -              | 34.608          | 11.738                        | 53                            | 8.839                         | 9.767                          | 43.290        | 67                   |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -              | 20              | -                             | -                             | 3.145                         | 757                            | -             | 67                   |
| - altri                                   | -              | 34.588          | 11.738                        | 53                            | 5.694                         | 9.010                          | 43.290        | -                    |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 23.556         | 77.557          | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | 53.314         | 223.350         | 26.558                        | 27.788                        | 59.948                        | 31.648                         | 49.282        | -                    |
| - c/c                                     | 39.626         | 352             | 15                            | 253                           | 4.080                         | 23                             | -             | -                    |
| - altri finanziamenti                     | 13.688         | 222.998         | 26.543                        | 27.535                        | 55.868                        | 31.625                         | 49.282        | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | 13.688         | 222.998         | 26.543                        | 27.535                        | 55.868                        | 31.625                         | 49.282        | -                    |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | <b>524.407</b> | <b>21.416</b>   | <b>27.397</b>                 | <b>45.539</b>                 | <b>19.024</b>                 | -                              | -             | -                    |
| 2.1 Debiti verso clientela                | 523.276        | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | 488.371        | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | 34.905         | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | 34.905         | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.2 Debiti verso banche                   | 1.131          | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | 1.131          | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.3 Titoli di debito                      | -              | 21.416          | 27.397                        | 45.539                        | 19.024                        | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -              | 21.416          | 27.397                        | 45.539                        | 19.024                        | -                              | -             | -                    |
| 2.4 Altre passività                       | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altre                                   | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             | <b>1</b>       | <b>(16.352)</b> | <b>(5.719)</b>                | <b>10.512</b>                 | <b>10.161</b>                 | <b>(1.626)</b>                 | <b>3.023</b>  | -                    |
| 3.1 Con titolo sottostante                | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.2 Senza titolo sottostante              | 1              | (16.352)        | (5.719)                       | 10.512                        | 10.161                        | (1.626)                        | 3.023         | -                    |
| - Opzioni                                 | 1              | (41.840)        | 648                           | 3.491                         | 14.532                        | 7.620                          | 15.548        | -                    |
| + posizioni lunghe                        | 1              | 2.622           | 2.253                         | 4.216                         | 14.532                        | 7.620                          | 15.548        | -                    |
| + posizioni corte                         | -              | 44.462          | 1.605                         | 725                           | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -              | 25.488          | (6.367)                       | 7.021                         | (4.371)                       | (9.246)                        | (12.525)      | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -              | 28.863          | 2.636                         | 8.000                         | 3.000                         | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -              | 3.375           | 9.003                         | 979                           | 7.371                         | 9.246                          | 12.525        | -                    |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -              | -               | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |

Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

| Tipologia/Durata residua                  | a vista      | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|--------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>1.672</b> | -             | <b>45</b>                     | -                             | <b>37</b>                     | -                              | -             | -                    |
| 1.1 Titoli di debito                      | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 1.672        | -             | -                             | -                             | 37                            | -                              | -             | -                    |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | -            | -             | 45                            | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri finanziamenti                     | -            | -             | 45                            | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -            | -             | 45                            | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | <b>1.774</b> | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.1 Debiti verso clientela                | 1.773        | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | 1.773        | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.2 Debiti verso banche                   | 1            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | 1            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.3 Titoli di debito                      | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.4 Altre passività                       | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altre                                   | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.1 Con titolo sottostante                | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.2 Senza titolo sottostante              | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -            | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |

Valuta di denominazione: 002 STERLINA GB

| Tipologia/Durata residua                  | a vista   | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|-----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>87</b> | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.1 Titoli di debito                      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 87        | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri finanziamenti                     | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | <b>33</b> | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.1 Debiti verso clientela                | 33        | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | 33        | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.2 Debiti verso banche                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.3 Titoli di debito                      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.4 Altre passività                       | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altre                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.1 Con titolo sottostante                | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.2 Senza titolo sottostante              | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |

Valuta di denominazione: 071 YEN GIAPPONESE

| Tipologia/Durata residua                  | a vista   | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|-----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>48</b> | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.1 Titoli di debito                      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | <b>48</b> | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri finanziamenti                     | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.1 Debiti verso clientela                | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.2 Debiti verso banche                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.3 Titoli di debito                      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.4 Altre passività                       | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altre                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.1 Con titolo sottostante                | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.2 Senza titolo sottostante              | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |

Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA

| Tipologia/Durata residua                  | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|---------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | 16      | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.1 Titoli di debito                      | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 16      | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri finanziamenti                     | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.1 Debiti verso clientela                | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.2 Debiti verso banche                   | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.3 Titoli di debito                      | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.4 Altre passività                       | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altre                                   | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.1 Con titolo sottostante                | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.2 Senza titolo sottostante              | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -       | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERA

| Tipologia/Durata residua                  | a vista    | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>149</b> | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.1 Titoli di debito                      | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 149        | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri finanziamenti                     | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | <b>135</b> | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.1 Debiti verso clientela                | 50         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | 50         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.2 Debiti verso banche                   | 85         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | 85         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.3 Titoli di debito                      | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.4 Altre passività                       | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altre                                   | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.1 Con titolo sottostante                | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.2 Senza titolo sottostante              | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -          | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |

*Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE*

| Tipologia/Durata residua                  | a vista   | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|-----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>47</b> | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.1 Titoli di debito                      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 47        | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri finanziamenti                     | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.1 Debiti verso clientela                | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.2 Debiti verso banche                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - c/c                                     | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri debiti                            | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.3 Titoli di debito                      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altri                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 2.4 Altre passività                       | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - con opzione di rimborso anticipato      | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - altre                                   | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.1 Con titolo sottostante                | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| 3.2 Senza titolo sottostante              | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Opzioni                                 | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| - Altri derivati                          | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni lunghe                        | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |
| + posizioni corte                         | -         | -             | -                             | -                             | -                             | -                              | -             | -                    |

**2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per effettuare l'analisi di sensitività.

## **2.3 - Rischio di cambio**

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% dei fondi propri (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi in considerazione della propria normale attività.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la gestione del rischio di cambio demandata all'Hub Servizi/Estero e all'Area Finanza.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

| Voci                            | Valute       |            |           |                  |                  |              |
|---------------------------------|--------------|------------|-----------|------------------|------------------|--------------|
|                                 | Dollari USA  | Sterline   | Yen       | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| <b>A. Attività finanziarie</b>  | <b>1.754</b> | <b>87</b>  | <b>48</b> | <b>16</b>        | <b>149</b>       | <b>1</b>     |
| A.1 Titoli di debito            | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| A.2 Titoli di capitale          | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| A.3 Finanziamenti a banche      | 1.709        | 87         | 48        | 16               | 149              | 1            |
| A.4 Finanziamenti a clientela   | 45           | -          | -         | -                | -                | -            |
| A.5 Altre attività finanziarie  | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| <b>B. Altre attività</b>        | <b>19</b>    | <b>14</b>  | <b>11</b> | <b>4</b>         | <b>27</b>        | <b>3</b>     |
| <b>C. Passività finanziarie</b> | <b>1.774</b> | <b>33</b>  | -         | -                | <b>135</b>       | -            |
| C.1 Debiti verso banche         | 1            | -          | -         | -                | 85               | -            |
| C.2 Debiti verso clientela      | 1.773        | 33         | -         | -                | 50               | -            |
| C.3 Titoli di debito            | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| C.4 Altre passività finanziarie | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| <b>D. Altre passività</b>       | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| <b>E. Derivati finanziari</b>   | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| - Opzioni                       | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| + posizioni lunghe              | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| + posizioni corte               | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| - Altri derivati                | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| + posizioni lunghe              | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| + posizioni corte               | -            | -          | -         | -                | -                | -            |
| <b>Totale attività</b>          | <b>1.773</b> | <b>101</b> | <b>59</b> | <b>20</b>        | <b>176</b>       | <b>4</b>     |
| <b>Totale passività</b>         | <b>1.774</b> | <b>33</b>  | -         | -                | <b>135</b>       | -            |
| <b>Sbilancio (+/-)</b>          | <b>(1)</b>   | <b>68</b>  | <b>59</b> | <b>20</b>        | <b>41</b>        | <b>4</b>     |

#### **2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

## **2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI**

### **A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha iscritto derivati rientranti nel patrimonio di negoziazione di vigilanza.

### **A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**

#### **A.2.1 Di copertura**

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale al 31.12.2017 |                      | Totale al 31.12.2016 |                      |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
|   | Over the counter     | Controparti centrali | Over the counter     | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 31.090               | -                    | 36.405               | -                    |
| a) Opzioni                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| b) Swap                                 | 31.090               | -                    | 36.405               | -                    |
| c) Forward                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| d) Futures                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| e) Altri                                | -                    | -                    | -                    | -                    |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | -                    | -                    | -                    | -                    |
| a) Opzioni                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| b) Swap                                 | -                    | -                    | -                    | -                    |
| c) Forward                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| d) Futures                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| e) Altri                                | -                    | -                    | -                    | -                    |
| 3. Valute e oro                         | -                    | -                    | -                    | -                    |
| a) Opzioni                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| b) Swap                                 | -                    | -                    | -                    | -                    |
| c) Forward                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| d) Futures                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| e) Altri                                | -                    | -                    | -                    | -                    |
| 4. Merci                                | -                    | -                    | -                    | -                    |
| 5. Altri sottostanti                    | -                    | -                    | -                    | -                    |
| <b>Totale</b>                           | <b>31.090</b>        | <b>-</b>             | <b>36.405</b>        | <b>-</b>             |

## A.2.2 Altri derivati

| Attività sottostanti/Tipologie derivati | Totale al 31.12.2017 |                      | Totale al 31.12.2016 |                      |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
|   | Over the counter     | Controparti centrali | Over the counter     | Controparti centrali |
| 1. Titoli di debito e tassi d'interesse | 58.821               | -                    | 45.322               | -                    |
| a) Opzioni                              | 47.412               | -                    | 34.322               | -                    |
| b) Swap                                 | 11.409               | -                    | 11.000               | -                    |
| c) Forward                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| d) Futures                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| e) Altri                                | -                    | -                    | -                    | -                    |
| 2. Titoli di capitale e indici azionari | -                    | -                    | -                    | -                    |
| a) Opzioni                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| b) Swap                                 | -                    | -                    | -                    | -                    |
| c) Forward                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| d) Futures                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| e) Altri                                | -                    | -                    | -                    | -                    |
| 3. Valute e oro                         | -                    | -                    | -                    | -                    |
| a) Opzioni                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| b) Swap                                 | -                    | -                    | -                    | -                    |
| c) Forward                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| d) Futures                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| e) Altri                                | -                    | -                    | -                    | -                    |
| 4. Merci                                | -                    | -                    | -                    | -                    |
| 5. Altri sottostanti                    | -                    | -                    | -                    | -                    |
| <b>Totale</b>                           | <b>58.821</b>        | -                    | <b>45.322</b>        | -                    |

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

| Portafogli/Tipologie derivati               | Fair Value positivo  |                      |                      |                      |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
|   | Totale al 31.12.2017 |                      | Totale al 31.12.2016 |                      |
|   | Over the counter     | Controparti centrali | Over the counter     | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | -                    | -                    | -                    | -                    |
| a) Opzioni                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| b) Interest rate swap                       | -                    | -                    | -                    | -                    |
| c) Cross currency swap                      | -                    | -                    | -                    | -                    |
| d) Equity swap                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| e) Forward                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| f) Futures                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| g) Altri                                    | -                    | -                    | -                    | -                    |
| B. Portafoglio bancario - di copertura      | -                    | -                    | -                    | -                    |
| a) Opzioni                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| b) Interest rate swap                       | -                    | -                    | -                    | -                    |
| c) Cross currency swap                      | -                    | -                    | -                    | -                    |
| d) Equity swap                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| e) Forward                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| f) Futures                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| g) Altri                                    | -                    | -                    | -                    | -                    |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati    | 551                  | -                    | 1.191                | -                    |
| a) Opzioni                                  | 142                  | -                    | 620                  | -                    |
| b) Interest rate swap                       | 409                  | -                    | 571                  | -                    |
| c) Cross currency swap                      | -                    | -                    | -                    | -                    |
| d) Equity swap                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| e) Forward                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| f) Futures                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| g) Altri                                    | -                    | -                    | -                    | -                    |
| <b>Totale</b>                               | <b>551</b>           | <b>-</b>             | <b>1.191</b>         | <b>-</b>             |

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

| Portafogli/Tipologie derivati               | Fair Value negativo  |                      |                      |                      |
|---|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
|   | Totale al 31.12.2017 |                      | Totale al 31.12.2016 |                      |
|   | Over the counter     | Controparti centrali | Over the counter     | Controparti centrali |
| A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza | -                    | -                    | -                    | -                    |
| a) Opzioni                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| b) Interest rate swap                       | -                    | -                    | -                    | -                    |
| c) Cross currency swap                      | -                    | -                    | -                    | -                    |
| d) Equity swap                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| e) Forward                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| f) Futures                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| g) Altri                                    | -                    | -                    | -                    | -                    |
| B. Portafoglio bancario - di copertura      | 1.005                | -                    | 1.821                | -                    |
| a) Opzioni                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| b) Interest rate swap                       | 1.005                | -                    | 1.821                | -                    |
| c) Cross currency swap                      | -                    | -                    | -                    | -                    |
| d) Equity swap                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| e) Forward                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| f) Futures                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| g) Altri                                    | -                    | -                    | -                    | -                    |
| C. Portafoglio bancario - altri derivati    | 3                    | -                    | -                    | -                    |
| a) Opzioni                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| b) Interest rate swap                       | 3                    | -                    | -                    | -                    |
| c) Cross currency swap                      | -                    | -                    | -                    | -                    |
| d) Equity swap                              | -                    | -                    | -                    | -                    |
| e) Forward                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| f) Futures                                  | -                    | -                    | -                    | -                    |
| g) Altri                                    | -                    | -                    | -                    | -                    |
| <b>Totale</b>                               | <b>1.008</b>         | -                    | <b>1.821</b>         | -                    |

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene alla data di bilancio derivati finanziari over the counter nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene alla data di bilancio derivati finanziari over the counter nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

| Contratti non rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| <b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>       |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                                   |                           |                     |        |                     |                          | 27.809                  | 19.193         |
| - fair value positivo                                |                           |                     |        |                     |                          | 87                      | 55             |
| - fair value negativo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                                 |                           |                     |        |                     |                          | 324                     | 277            |
| <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>       |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                                   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                                 |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| <b>3) Valute e oro</b>                               |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                                   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                                 |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| <b>4) Altri valori</b>                               |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                                   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                                 |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

| Contratti rientranti in accordi di compensazione | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| <b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                               |                           |                     | 42.500 |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     | 408    |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     | 1.008  |                     |                          |                         |                |
| <b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                               |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| <b>3) Valute e oro</b>                           |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                               |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| <b>4) Altri valori</b>                           |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - valore nozionale                               |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |

### A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

| Sottostanti/Vita residua  | Fino a 1 anno | Oltre 1 anno e fino a 5 anni | Oltre 5 anni  | Totale        |
|---|---------------|------------------------------|---------------|---------------|
| <b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>              |               |                              |               |               |
| A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse |               |                              |               |               |
| A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari |               |                              |               |               |
| A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro                |               |                              |               |               |
| A.4 Derivati finanziari su altri valori                         |               |                              |               |               |
| <b>B. Portafoglio bancario</b>                                  | <b>12.634</b> | <b>17.955</b>                | <b>58.913</b> | <b>89.502</b> |
| B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse | 12.634        | 17.955                       | 58.913        | 89.502        |
| B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari |               |                              |               |               |
| B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro                |               |                              |               |               |
| B.4 Derivati finanziari su altri valori                         |               |                              |               |               |
| <b>Totale al 31.12.2017</b>                                     | <b>12.634</b> | <b>17.955</b>                | <b>58.913</b> | <b>89.502</b> |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                                     | <b>13.506</b> | <b>25.634</b>                | <b>42.586</b> | <b>81.727</b> |

### A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di rischio di controparte e di rischio finanziario dei derivati finanziari over the counter.

### B. DERIVATI CREDITIZI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati creditizi pertanto la presente sezione non viene compilata.

### C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

#### C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

|  | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Società finanziarie | Società di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|--------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| <b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b> |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                             |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - rischio di controparte netto                   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| <b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>  |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                             |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - rischio di controparte netto                   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| <b>3) Accordi "cross product"</b>                |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value positivo                            |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |
| - fair value negativo                            |                           |                     | 599    |                     |                          |                         |                |
| - esposizione futura                             |                           |                     | 381    |                     |                          |                         |                |
| - rischio di controparte netto                   |                           |                     |        |                     |                          |                         |                |

---

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 01/10/2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nei periodi 01/01/2016 - 31/12/2016 e 01/01/2017 - 31/12/2017 il valore minimo dell'indicatore è posto pari, rispettivamente, al 70% e 80%. A partire dal 01/01/2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle

Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità. La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi trenta giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Manager ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di **liquidità operativa** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- l'indicatore *LCR*, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- l'"*Indicatore di Liquidità Gestionale*" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione per le quali la banca, al fine di garantirne la liquidità sul mercato, adotta specifiche procedure interne;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-

lungo termine. L'indicatore è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal *framework* prudenziale di Basilea 3.

Per questi indicatori la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività. I relativi risultati forniscono un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate mensilmente alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, registra una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Il portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito ed i finanziamenti collateralizzati attivabili con gli Istituti Centrali di Categoria, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Al 31/12/2017 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi Euro 92 mln, di cui Euro 82 mln non impegnati, in significativo decremento rispetto ai 172 ml di fine 2017. Alla data del 31/12/2017 la banca non ha fatto ricorso a operazioni di finanziamento.

Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31/12/2017 **presenta** una struttura per fasce di scadenza equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio/lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Al fine di contenere l'esposizione al rischio di liquidità strutturale si specifica, inoltre, che risultano assai contenuti gli investimenti in titoli diversi da attività liquide (ad esempio titoli bancari, OICR, azioni), così come le immobilizzazioni (materiali ed immateriali).

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista        | da oltre<br>1 giorno<br>a 7<br>giorni | da oltre<br>7 giorni<br>a 15<br>giorni | da oltre<br>15 giorni<br>a 1 mese | da oltre<br>1 mese<br>fino a 3<br>mesi | da oltre<br>3 mesi<br>fino a 6<br>mesi | da oltre<br>6 mesi<br>fino a 1<br>anno | da oltre<br>1 anno<br>fino a 5<br>anni | Oltre 5<br>anni | Durata<br>indeter-<br>minata |
|---|----------------|---------------------------------------|--|-----------------------------------|--|--|--|--|-----------------|------------------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>58.753</b>  | <b>1.772</b>                          | <b>3.816</b>                           | <b>7.635</b>                      | <b>30.486</b>                          | <b>23.298</b>                          | <b>44.234</b>                          | <b>164.804</b>                         | <b>275.104</b>  | <b>77.640</b>                |
| A.1 Titoli di Stato                               | -              | -                                     | 49                                     | -                                 | 788                                    | 213                                    | 1.049                                  | 10.000                                 | 62.200          | -                            |
| A.2 Altri titoli di debito                        | 26             | -                                     | -                                      | 631                               | 6.390                                  | 27                                     | 2.214                                  | 10.158                                 | 4.698           | 80                           |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | 548            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| A.4 Finanziamenti                                 | 58.179         | 1.772                                 | 3.767                                  | 7.004                             | 23.308                                 | 23.058                                 | 40.971                                 | 144.646                                | 208.206         | 77.560                       |
| - banche  | 23.556         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | 77.557                       |
| - clientela                                       | 34.623         | 1.772                                 | 3.767                                  | 7.004                             | 23.308                                 | 23.058                                 | 40.971                                 | 144.646                                | 208.206         | 3                            |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>512.709</b> | <b>161</b>                            | <b>86</b>                              | <b>960</b>                        | <b>13.111</b>                          | <b>19.666</b>                          | <b>34.524</b>                          | <b>57.738</b>                          | -               | -                            |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 512.704        | 161                                   | 86                                     | 960                               | 535                                    | 1.858                                  | 5.233                                  | 3.526                                  | -               | -                            |
| - banche  | 1.131          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - clientela                                       | 511.573        | 161                                   | 86                                     | 960                               | 535                                    | 1.858                                  | 5.233                                  | 3.526                                  | -               | -                            |
| B.2 Titoli di debito                              | -              | -                                     | -                                      | -                                 | 12.576                                 | 17.808                                 | 29.291                                 | 54.212                                 | -               | -                            |
| B.3 Altre passività                               | 5              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                | -              | -                                     | -                                      | <b>(35)</b>                       | <b>(43)</b>                            | <b>(209)</b>                           | <b>43</b>                              | -                                      | -               | -                            |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni lunghe                                | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni corte                                 | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | -              | -                                     | -                                      | (35)                              | (43)                                   | (209)                                  | 43                                     | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni lunghe                                | -              | -                                     | -                                      | -                                 | 24                                     | -                                      | 298                                    | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni corte                                 | -              | -                                     | -                                      | 35                                | 67                                     | 209                                    | 255                                    | -                                      | -               | -                            |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni lunghe                                | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni corte                                 | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni lunghe                                | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni corte                                 | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni lunghe                                | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni corte                                 | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni lunghe                                | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni corte                                 | -              | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |

**Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista      | da oltre<br>1 giorno<br>a 7<br>giorni | da oltre<br>7 giorni<br>a 15<br>giorni | da oltre<br>15 giorni<br>a 1 mese | da oltre<br>1 mese<br>fino a 3<br>mesi | da oltre<br>3 mesi<br>fino a 6<br>mesi | da oltre<br>6 mesi<br>fino a 1<br>anno | da oltre<br>1 anno<br>fino a 5<br>anni | Oltre 5<br>anni | Durata<br>indeter<br>minata |
|---|--------------|---------------------------------------|--|-----------------------------------|--|--|--|--|-----------------|-----------------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>1.672</b> | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | <b>46</b>                              | -                                      | <b>36</b>                              | -               | -                           |
| A.1 Titoli di Stato                               | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.2 Altri titoli di debito                        | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.4 Finanziamenti                                 | 1.672        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | 46                                     | -                                      | 36                                     | -               | -                           |
| - banche  | 1.672        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | 36                                     | -               | -                           |
| - clientela                                       | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | 46                                     | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>1.774</b> | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 1.774        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - banche  | 1            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - clientela                                       | 1.773        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.2 Titoli di debito                              | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.3 Altre passività                               | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -            | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |

**Valuta di denominazione: 002 STERLINA GB**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista   | da oltre<br>1 giorno<br>a 7<br>giorni | da oltre<br>7 giorni<br>a 15<br>giorni | da oltre<br>15 giorni<br>a 1 mese | da oltre<br>1 mese<br>fino a 3<br>mesi | da oltre<br>3 mesi<br>fino a 6<br>mesi | da oltre<br>6 mesi<br>fino a 1<br>anno | da oltre<br>1 anno<br>fino a 5<br>anni | Oltre 5<br>anni | Durata<br>indeter<br>minata |
|---|-----------|---------------------------------------|--|-----------------------------------|--|--|--|--|-----------------|-----------------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>87</b> | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.1 Titoli di Stato                               | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.2 Altri titoli di debito                        | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.4 Finanziamenti                                 | 87        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - banche  | 87        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - clientela                                       | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>33</b> | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 33        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - banche  | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - clientela                                       | 33        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.2 Titoli di debito                              | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.3 Altre passività                               | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |

**Valuta di denominazione: 071 YEN GIAPPONESE**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista   | da oltre<br>1 giorno<br>a 7<br>giorni | da oltre<br>7 giorni<br>a 15<br>giorni | da oltre<br>15 giorni<br>a 1 mese | da oltre<br>1 mese<br>fino a 3<br>mesi | da oltre<br>3 mesi<br>fino a 6<br>mesi | da oltre<br>6 mesi<br>fino a 1<br>anno | da oltre<br>1 anno<br>fino a 5<br>anni | Oltre 5<br>anni | Durata<br>indeter-<br>minata |
|---|-----------|---------------------------------------|--|-----------------------------------|--|--|--|--|-----------------|------------------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>48</b> | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| A.1 Titoli di Stato                               | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| A.2 Altri titoli di debito                        | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| A.4 Finanziamenti                                 | 48        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - banche  | 48        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - clientela                                       | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| <b>Passività per cassa</b>                        | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - banche  | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - clientela                                       | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| B.2 Titoli di debito                              | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| B.3 Altre passività                               | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                            |

**Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista   | da oltre<br>1 giorno<br>a 7<br>giorni | da oltre<br>7 giorni<br>a 15<br>giorni | da oltre<br>15 giorni<br>a 1 mese | da oltre<br>1 mese<br>fino a 3<br>mesi | da oltre<br>3 mesi<br>fino a 6<br>mesi | da oltre<br>6 mesi<br>fino a 1<br>anno | da oltre<br>1 anno<br>fino a 5<br>anni | Oltre 5<br>anni | Durata<br>indeter<br>minata |
|---|-----------|---------------------------------------|--|-----------------------------------|--|--|--|--|-----------------|-----------------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>16</b> | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.1 Titoli di Stato                               | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.2 Altri titoli di debito                        | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.4 Finanziamenti                                 | 16        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - banche  | 16        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - clientela                                       | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| <b>Passività per cassa</b>                        | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - banche  | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - clientela                                       | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.2 Titoli di debito                              | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.3 Altre passività                               | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizione corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |

**Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERA**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista    | da oltre<br>1 giorno<br>a 7<br>giorni | da oltre<br>7 giorni<br>a 15<br>giorni | da oltre<br>15 giorni<br>a 1 mese | da oltre<br>1 mese<br>fino a 3<br>mesi | da oltre<br>3 mesi<br>fino a 6<br>mesi | da oltre<br>6 mesi<br>fino a 1<br>anno | da oltre<br>1 anno<br>fino a 5<br>anni | Oltre 5<br>anni | Durata<br>indeter<br>minata |
|---|------------|---------------------------------------|--|-----------------------------------|--|--|--|--|-----------------|-----------------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>149</b> | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.1 Titoli di Stato                               | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.2 Altri titoli di debito                        | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.4 Finanziamenti                                 | 149        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - banche  | 149        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - clientela                                       | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>135</b> | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 135        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - banche  | 85         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - clientela                                       | 50         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.2 Titoli di debito                              | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.3 Altre passività                               | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |            |                                       |  |                                   |  |  |  |  |                 |                             |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -          | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |

**Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista   | da oltre<br>1 giorno<br>a 7<br>giorni | da oltre<br>7 giorni<br>a 15<br>giorni | da oltre<br>15 giorni<br>a 1 mese | da oltre<br>1 mese<br>fino a 3<br>mesi | da oltre<br>3 mesi<br>fino a 6<br>mesi | da oltre<br>6 mesi<br>fino a 1<br>anno | da oltre<br>1 anno<br>fino a 5<br>anni | Oltre 5<br>anni | Durata<br>indeter<br>minata |
|---|-----------|---------------------------------------|--|-----------------------------------|--|--|--|--|-----------------|-----------------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>47</b> | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.1 Titoli di Stato                               | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.2 Altri titoli di debito                        | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| A.4 Finanziamenti                                 | 47        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - banche  | 47        | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - clientela                                       | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| <b>Passività per cassa</b>                        | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - banche  | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - clientela                                       | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.2 Titoli di debito                              | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| B.3 Altre passività                               | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni lunghe                                | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |
| - posizioni corte                                 | -         | -                                     | -                                      | -                                 | -                                      | -                                      | -                                      | -                                      | -               | -                           |

---

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

##### ***Natura del rischio operativo***

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### ***Principali fonti di manifestazione***

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology – ICT);
- il rischio di esternalizzazione ossia legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali;

##### ***Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio***

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. Nello specifico, la funzione è responsabile della definizione e dell'aggiornamento del sistema di raccolta dei dati di perdita operativa e ad essa è richiesto di presiedere il complessivo processo di rilevazione delle perdite al fine di accertarne la corretta esecuzione.

La funzione di Risk Management si avvale del supporto dell'Ufficio Controlli. Quest'ultimo, attraverso l'esecuzione di verifiche in loco ed a distanza (verifiche finalizzate ad appurare che l'operatività seguita dai collaboratori sia aderente alle regolamentazioni interne) analizza e rappresenta i Rischi Operativi nei diversi comparti operativi, con particolare e non esclusivo riferimento alle seguenti aree tematiche:

- Antiriciclaggio;

- CAI;
- Trasparenza;
- Privacy;
- Operatività in Strumenti Finanziari e IVASS;
- Operatività dei dipendenti;
- Operatività dei Soggetti Collegati;
- Operatività eseguita presso gli sportelli in relazione alla contrattualizzazione ed alla vendita dei diversi prodotti / servizi bancari.

Tutte le verifiche sono funzionali anche all'attività di Compliance che in ogni caso, in autonomia, attua un piano di verifiche di conformità (eventualmente avvalendosi delle "check list" predisposte dalla Federazione Regionale che gestisce la "legal inventory" nei diversi ambiti operativi). La funzione di Conformità fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Per l'esecuzione delle verifiche, l'Ufficio Controlli si avvale di "check list" che consentono di ottimizzare l'attività nonché di preliminarmente estrazioni di liste campionarie costruite anche sulla base di indicatori di rilevanza del rischio potenziale che consentono di definire le priorità di analisi.

In ottica preventiva, i contenuti delle "check list" di controllo sono disponibili anche alle strutture operative di rete all'interno dei Controlli di Linea che i responsabili decentrati devono compilare ricorsivamente testimoniando l'attività di controllo svolta in autonomia.

Relativamente al Rischio Informatico, la Funzione ICT della Banca assicura, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, il monitoraggio del livello di rischio residuo afferente le risorse componenti il sistema informativo della Banca, nonché la realizzazione dei necessari presidi di mitigazione qualora il rischio ecceda la soglia di propensione definita.

La revisione interna, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### ***Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.***

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

La predisposizione di presidi per la prevenzione e l'attenuazione del rischio operativo ha l'obiettivo di ridurre la frequenza e/o la gravosità di impatto degli eventi di perdita. A tal fine, in linea con la generale strategia di gestione che mira a contenere il grado di esposizione al rischio operativo entro i valori indicati nella propensione al rischio, la Funzione di Risk Management, con il supporto dei diversi segmenti operativi di volta in volta coinvolti, definisce idonei presidi di mitigazione e prevenzione del rischio in esame.

Il sistema dei controlli interni costituisce il presidio principale per la prevenzione e il contenimento dei rischi operativi. Rileva pertanto in quest'ambito innanzitutto l'adozione e l'aggiornamento, alla luce di eventuali carenze riscontrate, delle politiche, processi, procedure, sistemi informativi o nella predisposizione di ulteriori presidi organizzativi e di controllo rispetto a quanto già previsto.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza". In tale ambito,

rientra anche la verifica degli indicatori di rischio inerenti al profilo di rischio considerato e/o ai processi che espongono la banca ai predetti rischi, definiti nel rispetto di quanto previsto dal sistema RAF e dalle conseguenti politiche.

Relativamente al Rischio Informatico, sono stati predisposti degli indicatori specifici che vengono consuntivati annualmente dalla Funzione ICT, con il supporto del Centro Servizi e dei Fornitori di riferimento, al fine di predisporre un Rapporto Sintetico sulla situazione del rischio Informatico così come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza (Capitolo 4, Titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia).

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di *Risk Management* per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è disponibile il "Modulo Banca" della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di verifica *ex post* dell'Internal Auditing.

Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Per quanto attiene le attività di verifica (*ex ante ed ex post*) della funzione di conformità, questa si avvale di check list costruite a partire dalla piattaforma "ARCo" ovvero auto-costruite in base alla scomposizione della normativa di riferimento ed alla conseguente correlazione dei diversi punti ai rischi sottostanti.

La Banca dispone di una raccolta interna di eventi di rischio utilizzata a fini gestionali per valutare l'esposizione verso le varie tipologie di rischio operativo e la coerenza delle conseguenti coperture assicurative. La raccolta è stata sviluppata nell'ambito di un progetto di Federazione denominato ORMA (Operative Risk Management).

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario (Circolare 285/13 della Banca d'Italia – Parte I, titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E' bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all'interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l'uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione

contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono stati rivisti per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono stati definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato contemplato contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per le attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono stati rivisti / in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alle nuove Disposizioni di vigilanza (Circolare 285/13 della Banca d'Italia), rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 4 (sistemi informativi) e 5 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di, un "Piano di Continuità Operativa e di emergenza", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 5, titolo IV, Parte Prima della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla

Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati – risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Il piano di disaster recovery stabilisce le misure tecniche e organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati. Tale piano, finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi a quelli di produzione, costituisce parte integrante del piano di continuità operativa.

I piani di continuità operativa e di emergenza sono riesaminati periodicamente al fine di assicurarne la coerenza con le attività e le strategie gestionali in essere. Tali piani sono sottoposti a test periodici per accertarne l'effettiva applicabilità.

#### ***Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite***

Alla data del 31/12/2017 risultano in essere 5 pendenze legali, tutte con la clientela. Relativamente alle medesime, si sono incardinate altrettante cause di cognizione in corso di istruttoria per le quali la Banca ha effettuato prudenzialmente accantonamenti appostati nel Fondo rischi ed oneri. Il controvalore delle pendenze legali è stimato in 412 mila euro.

#### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: [www.bancater.it](http://www.bancater.it).

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il primo presidio a fronte dei rischi connessi all'operatività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni condotte dall'autorità di vigilanza e dal mercato sulla solvibilità dell'intermediario. Esso contribuisce positivamente alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca, accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dal risultato di esercizio, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), articolata nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito, presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, rappresenta infatti il miglior riferimento per una efficace gestione, in chiave sia strategica, sia di operatività corrente, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. "Primo Pilastro" (rappresentati dai rischi di credito e di controparte - misurati in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute - dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di "Secondo Pilastro" - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, e così via).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppata quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress" che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte

all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("Tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("Total capital ratio").

Si rammenta in proposito che la Banca d'Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall'ABE relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale", pubblicato il 19/12/2014. In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d'Italia debba periodicamente riesaminare l'organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l'Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Al termine di tale processo, l'Autorità, ai sensi dell'art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l'altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell'intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante ("target ratio").

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai sensi del provvedimento sul capitale del 10/03/2017, si compongono, quindi, di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP 2017) e del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria nella misura dell'1,25% (2,5% secondo i criteri a regime, nel 2019), complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* – OCR, come di seguito indicato:

- 6,55% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,30% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 8,35% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,10% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,75% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,50% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET1.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di *capital guidance*:

- 6,70% con riferimento al CET 1 ratio,
- 8,60% con riferimento al TIER 1 ratio,
- 11,05% con riferimento al Total Capital Ratio.

Tali livelli di capitale rappresentano un'aspettativa della Banca d'Italia sulla detenzione di riserve aggiuntive da parte della Banca. Laddove anche solo uno dei ratio di capitale della Banca scenda al di sotto dei livelli in argomento, la Banca dovrà informare Banca d'Italia, fornendo motivazioni e indicando i termini del piano di riallineamento che consentirà di ritornare al livello atteso entro due anni.

Per quanto attiene al *capital conservation buffer* si evidenzia che, ai sensi della disciplina transitoria applicabile, dal 01/01/2018 la Banca sarà tenuta a detenere una misura pari all'1,875% delle attività di rischio complessive (con un incremento di 0,625% rispetto al coefficiente 2017).

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 17,33%, superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 17,33%, superiore alla misura vincolante di Tier 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 17,33%, superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del capital conservation buffer e della capital guidance.

La Banca rispetta inoltre pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificamente fissati per le banche di credito cooperativo.

La Banca ha redatto e mantiene, in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato, il proprio "Recovery Plan".

## **B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

### **B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

| Voci/Valori   | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|---|-------------------|-------------------|
| 1. Capitale   | 88                | 87                |
| 2. Sovrapprezzi di emissione  | 41                | 274               |
| 3. Riserve  | 102.644           | 104.148           |
| - di utili  | 102.393           | 103.896           |
| a) legale   | 102.271           | 102.271           |
| b) statutaria   | 175               | 1.678             |
| c) azioni proprie   | -                 | -                 |
| d) altre  | (53)              | (53)              |
| - altre   | 251               | 251               |
| 4. Strumenti di capitale  | -                 | -                 |
| 5. (Azioni proprie)   | -                 | -                 |
| 6. Riserve da valutazione   | (1.841)           | (2.078)           |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita   | (1.486)           | (2.827)           |
| - Attività materiali  | -                 | -                 |
| - Attività immateriali  | -                 | -                 |
| - Copertura di investimenti esteri  | -                 | -                 |
| - Copertura dei flussi finanziari   | -                 | -                 |
| - Differenze di cambio  | -                 | -                 |
| - Attività non correnti in via di dismissione   | -                 | -                 |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti             | (355)             | (372)             |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto | -                 | -                 |
| - Leggi speciali di rivalutazione   | -                 | 1.121             |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio  | (7.720)           | (2.898)           |
| <b>Totale</b>   | <b>93.212</b>     | <b>99.532</b>     |

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

| Attività/Valori       | Totale 31.12.2017 |                  | Totale 31.12.2016 |                  |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
|                       | Riserva positiva  | Riserva negativa | Riserva positiva  | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito   | 203               | 3.103            | 141               | (2.996)          |
| 2. Titoli di capitale | 1.459             | 23               | -                 | -                |
| 3. Quote di O.I.C.R.  | -                 | 22               | 29                | -                |
| 4. Finanziamenti      | -                 | -                | -                 | -                |
| <b>Totale</b>         | <b>1.662</b>      | <b>3.148</b>     | <b>170</b>        | <b>(2.996)</b>   |

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

|  | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| <b>1. Esistenze iniziali</b>                                   | <b>(2.855)</b>   | -                  | <b>29</b>         | -             |
| <b>2. Variazioni positive</b>                                  | <b>2.058</b>     | <b>2.162</b>       | <b>24</b>         | -             |
| 2.1 Incrementi di fair value                                   | 391              | 2.151              | -                 | -             |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative               | 297              | -                  | -                 | -             |
| - da deterioramento  | -                | -                  | -                 | -             |
| - da realizzo  | 297              | -                  | -                 | -             |
| 2.3 Altre variazioni   | 1.370            | 11                 | 24                | -             |
| 2.4 Operazioni di aggregazione aziendale                       | -                | -                  | -                 | -             |
| <b>3. Variazioni negative</b>                                  | <b>2.104</b>     | <b>726</b>         | <b>74</b>         | -             |
| 3.1 Riduzioni di fair value                                    | 1.889            | 32                 | 74                | -             |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento                               | -                | -                  | -                 | -             |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo | 168              | -                  | -                 | -             |
| 3.4 Altre variazioni   | 47               | 694                | -                 | -             |
| 3.5 Operazioni di aggregazione aziendale                       | -                | -                  | -                 | -             |
| <b>4. Rimanenze finali</b>                                     | <b>(2.901)</b>   | <b>1.436</b>       | <b>(21)</b>       | -             |

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include aumenti di imposte differite attive per 72 mila euro e diminuzioni di imposte differite passive per 14 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include aumenti di imposte differite passive per 721 mila euro.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue**

|   | Riserva      |
|---|--------------|
| <b>1. Esistenze iniziale</b>  | <b>(372)</b> |
| <b>2. Variazioni positive</b>   | <b>77</b>    |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti   | 26           |
| 2.2 Altre variazioni  | 51           |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale                                  | -            |
| <b>3. Variazioni negative</b>   | <b>60</b>    |
| 3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | 2            |
| 3.2 Altre variazioni  | 58           |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale                                  | -            |
| <b>4. Rimanenze finale</b>  | <b>(355)</b> |

Nella presente voce si riporta il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

---

## SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La vigente disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali prevede:

- l'introduzione graduale (“*phase-in*”) di alcune regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017), sulla cui base alcuni elementi che a regime sarebbero computabili o deducibili integralmente dal CET1 impattano sullo stesso solo per una data percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dall'AT1 e dal T2 o ponderata negli RWA;
- regole di “*grandfathering*” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

La normativa vigente prevede, inoltre, una serie di elementi da dedurre dal CET1 riguardo ai quali si evidenziano:

- azioni proprie detenute;
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee (DTA su perdite portate a nuovo);
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione di della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250% ai fini della determinazione degli RWA;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalle norme);
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede la franchigia prevista dalle norme);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalle norme).

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

#### **Capitale primario di classe 1 (CET 1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più elevata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da

valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (come già richiamato, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi si tiene conto anche degli effetti derivanti dal già citato “regime transitorio”.

La Banca, sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d'Italia, ha aderito all'opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” (*available for sale* – AFS) ai fini della determinazione dei fondi propri. Ciò ha comportato l'esclusione di saldi negativi delle riserve da valutazione relative ai titoli della specie al 31/12/2017 per un ammontare di 3 mln di euro. Il filtro in argomento verrà meno con l'obbligatoria applicazione dell'IFRS 9 a partire dal 01/01/2018, con conseguente piena rilevanza - ai fini del *Common Equity Tier 1* e della determinazione delle rettifiche di valore supplementari ai sensi degli articoli 34 e 105 del CRR dei profitti e delle perdite non realizzati inerenti a esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) che - in applicazione della nuova disciplina contabile, tenuto conto delle scelte adottate in materia di business model e dell'esito dell'SPPI test - saranno valutate al Fair Value con impatto sul prospetto della redditività complessiva. In proposito, si evidenzia come una parte significativa della componente di titoli governativi area euro detenuti al 31/12/2017 nel portafoglio verrà dal 01/01/2018 eletta al business model *held to collect* e, previa verifica del superamento dell'SPPI test, valutata al costo ammortizzato anziché al *fair value* con contropartita il prospetto della redditività complessiva, con conseguente eliminazione/riduzione della volatilità potenzialmente indotta al CET1.

Sempre In merito all'applicazione, dal 01/01/2018, del nuovo principio contabile IFRS 9, si rammenta inoltre che il 12/12/2017 è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), per introdurre una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sul CET1 derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9. Le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis al CRR inerente alla possibilità di diluire, su 5 anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. L'esercizio di tale previsione è facoltativo. Tenuto conto della possibilità che, nello scenario di un modello di *impairment* ECL che incorpora elementi *forward looking*, anche dopo la data di transizione si possano registrare ulteriori inattesi aggravii valutativi legati a scenari previsionali negativi, la definizione del filtro tiene conto, limitatamente alle attività finanziarie in bonis, anche degli eventuali impatti registrati dopo la data di transizione. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni transitorie l'impatto del nuovo modello di *impairment* oggetto del filtro prudenziale è determinato come segue:

- in sede di transizione alle nuove regole contabili (*first time adoption* - FTA), sulla base della differenza (al netto di un eventuale effetto di riduzione dell'impatto sul CET1 derivante dalla deducibilità fiscale degli importi interessati) tra:
  - l'ammontare al 01/01/2018 delle complessive svalutazioni - determinate in applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS 9 - delle attività finanziarie in bonis e deteriorate in essere al 31/12/2017 e ricomprese nel perimetro applicativo dello stesso modello; e
  - l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore determinate al 31/12/2017 - ai sensi dello IAS 39 - sulle attività finanziarie classificate nei portafogli contabili “finanziamenti e crediti”, “investimenti detenuti sino alla scadenza” e “attività finanziarie disponibili per la vendita” (diverse dagli strumenti rappresentativi di capitale e dalle quote di OICR);
- nelle successive date di riferimento, l'importo di cui al punto precedente viene incrementato della eventuale differenza, se positiva, tra l'ammontare delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie in bonis (ovvero allocate negli stadi 1 e 2) a ciascuna data di riferimento e l'ammontare delle rettifiche di valore, sempre sulle sole attività finanziarie in bonis, al 01/01/2018.

La norma permetterà, quindi, di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di *impairment* (componente “statica” del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a

ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di avvalersi dell'opzione con riferimento a entrambe le componenti del filtro (statica e dinamica) dandone comunicazione alla Banca d'Italia entro i termini normativamente fissati. La norma prevede la possibilità, per tutto il periodo transitorio di revocare - un'unica volta e previa autorizzazione della Banca d'Italia o altra autorità competente - la decisione inizialmente assunta.

#### **Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative per la parte che eccede la franchigia prevista dalle norme. Nella quantificazione degli anzidetti elementi si tiene conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

#### **Capitale di classe 2 (T2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative per la parte che eccede la franchigia prevista dalle norme. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

## B. Informazioni di natura quantitativa

|   | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>                         | <b>79.533</b>        | <b>99.517</b>        |
| di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie   | -                    | -                    |
| <b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>   | <b>(55)</b>          | <b>(54)</b>          |
| <b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>  | <b>79.478</b>        | <b>99.463</b>        |
| <b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>  | <b>3.353</b>         | <b>46</b>            |
| <b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>  | <b>2.743</b>         | <b>2.775</b>         |
| <b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C–D+/-E)</b>  | <b>78.868</b>        | <b>102.192</b>       |
| <b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> | -                    | <b>46</b>            |
| di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie  | -                    | -                    |
| <b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>  | -                    | -                    |
| <b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>   | -                    | <b>(46)</b>          |
| <b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>  | -                    | -                    |
| <b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>                        | -                    | -                    |
| di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie   | -                    | -                    |
| <b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>  | -                    | -                    |
| <b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>  | -                    | <b>6</b>             |
| <b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>   | -                    | <b>6</b>             |
| <b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>   | <b>78.868</b>        | <b>102.198</b>       |

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18/05/2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 75.508 mila euro.

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 01/01/2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26/06/2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Finanziamento Stabile);

- un coefficiente di “leva finanziaria” (“leverage ratio”), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l’ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale (cosiddetto “Internal Capital Adequacy Assessment Process” - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di “stress”, a fronte di tutti i rischi rilevanti per l’attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All’Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell’affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto “Supervisory Review and Evaluation Process” - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito “CVA” per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all’intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6% delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8% delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E’ infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Con l’emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, Banca d’Italia ha ricondotto, a far data dal 01/01/2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (*capital conservation buffer* – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV. In ragione di ciò, la misura del requisito di riserva del capitale è stata ricondotta nel 2017 all’1,25%.

Come anticipato nella “Parte F – Informazioni sul patrimonio Sezione 1 – il patrimonio dell’impresa, la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d’Italia ad esito dello SREP 2017 e quantificati come di seguito riportato:

- 6,55% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,30% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 8,35% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,10% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,75% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,50% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di *capital guidance*:

- 6,70% con riferimento al CET 1 ratio,
- 8,60% con riferimento al TIER 1 ratio,
- 11,05% con riferimento al Total Capital Ratio.

Tali ultimi livelli di capitale rappresentano un'aspettativa della Banca d'Italia sulla detenzione di riserve aggiuntive da parte della Banca.

Tutto ciò premesso, l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti principali indicatori ritenuti rilevanti nell'ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- capitale interno complessivo in rapporto al capitale complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza"

Tale "giudizio" è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e prospettica, nell'ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate; a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali complessivi - inclusivi dei requisiti vincolanti aggiuntivi, del vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale, della capital guidance - e le nozioni di "*risk capacity*" e "*risk tolerance*" adottate nell'ambito del RAF.

## B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori  | Importi non ponderati<br>31.12.2017 | Importi non ponderati<br>31.12.2016 | Importi ponderati/requisiti<br>31.12.2017 | Importi ponderati/requisiti<br>31.12.2016 |
|---|-------------------------------------|-------------------------------------|---|---|
| <b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>  |                                     |                                     |   |   |
| <b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>  | <b>772.007</b>                      | <b>907.845</b>                      | <b>405.067</b>                            | <b>492.401</b>                            |
| 1. Metodologia standardizzata   | 771.049                             | 907.845                             | 404.108                                   | 491.649                                   |
| 2. Metodologia basata sui rating interni  | -                                   | -                                   | -   | -   |
| 2.1 Base  | -                                   | -                                   | -   | -   |
| 2.2 Avanzata  | -                                   | -                                   | -   | -   |
| 3. Cartolarizzazioni  | 958                                 | -                                   | 958                                       | 752                                       |
| <b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>   |                                     |                                     |   |   |
| B.1 Rischio di credito e di controparte   | -                                   | -                                   | 32.405                                    | 39.392                                    |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito                            | -                                   | -                                   | 177                                       | 125                                       |
| B.3 Rischio di regolamento  | -                                   | -                                   | -   | -   |
| <b>B.4 Rischi di mercato</b>  |                                     |                                     | <b>189</b>                                |   |
| 1. Metodologia standard   | -                                   | -                                   | 189                                       | -   |
| 2. Modelli interni  | -                                   | -                                   | -   | -   |
| 3. Rischio di concentrazione  | -                                   | -                                   | -   | -   |
| <b>B.5 Rischio operativo</b>  |                                     |                                     | <b>3.629</b>                              | <b>3.666</b>                              |
| 1. Modello base   | -                                   | -                                   | 3.629                                     | 3.666                                     |
| 2. Modello standardizzato   | -                                   | -                                   | -   | -   |
| 3. Modello avanzato   | -                                   | -                                   | -   | -   |
| <b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>   |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>   |                                     |                                     | <b>36.399</b>                             | <b>43.183</b>                             |
| <b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>                            |                                     |                                     |   |   |
| <b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>  |                                     |                                     | <b>454.992</b>                            | <b>539.786</b>                            |
| C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) | -                                   | -                                   | 17,33%                                    | 18,93%                                    |
| C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)         | -                                   | -                                   | 17,33%                                    | 18,93%                                    |
| C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)           | -                                   | -                                   | 17,33%                                    | 18,93%                                    |

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio e prima della data di approvazione dello steso, la Banca ha realizzato un'operazione di fusione per incorporazione con la Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, come da atto di fusione del 22/12/2017, con effetto dal 01/01/2018.

**Obiettivo del progetto di aggregazione**

L'obiettivo fondante del progetto di aggregazione è quello di costituire una realtà capace di sviluppare in concreto la propria azione su tutto il territorio di riferimento nella convinzione che le condizioni strutturali - del settore in generale e del Movimento del Credito Cooperativo in particolare - impongano di rivedere il modello di business in essere, anche alla luce della riforma del Credito Cooperativo derivata dalla legge n. 49/2016. Si auspica, infatti, che l'aggregazione fra le due banche permetterà di perseguire più efficacemente la mission di una Cooperativa di Credito con una struttura di dimensioni superiori rispetto a quelle che attualmente caratterizzano le due realtà, che permetterà di ottenere economie, tipicamente di scala e di scopo, grazie all'integrazione di risorse e tecnologie, nonché mediante la condivisione di servizi e fornitori; di unire i territori in un'ottica di maggiore presidio dell'intero mercato di riferimento; di affrontare in maniera più adeguata le sfide che connotano l'attuale contesto di riferimento; di assorbire efficacemente e con competenza i sempre più numerosi, complessi e stringenti adempimenti imposti dalla normativa; di migliorare la qualità del servizio offerto alla compagine sociale e alla clientela, garantendo oltre alla continuità della relazione, margini reddituali adeguati; di perseguire in tempi più rapidi obiettivi di ordine superiore a quelli possibili in una opzione di sviluppo autonomo delle due realtà all'origine dell'iniziativa.

**Rapporto di cambio**

Ai soci della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano è stato assegnato un numero di azioni della Banca (incorporante) pari al risultato (arrotondato per difetto) che si ottiene dividendo il valore nominale complessivo delle azioni da ciascuno possedute nella banca incorporanda per il divisore 2,58 (valore nominale delle azioni della Banca). Poiché il capitale della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano è costituito in parte da azioni del valore nominale di 5,16 euro ciascuna e in parte da azioni del valore nominale di 25,00 euro ciascuna, il concambio delle prime non ha generato resti, mentre il concambio delle seconde ha generato resti che sono appostati alla riserva da sovrapprezzo azioni.

Il capitale nominale della Banca (società incorporante) è incrementato di un importo pari al capitale nominale della società incorporanda, rappresentato da azioni di nuova emissione del valore nominale di 2,58 euro l'una.

Nel progetto di fusione gli Organi amministrativi delle due banche interessate all'operazione di aggregazione hanno, pertanto, convenuto di determinare il rapporto di cambio "alla pari", ossia sulla base dei soli valori nominali delle azioni o quote delle società cooperative che si fondono, senza tenere conto dei rispettivi capitali economici.

La fissata modalità di cambio alla pari trae origine e fondamento nella specifica disciplina propria e peculiare delle società cooperative, ispirata ai principi dell'eguaglianza dei soci, nonché dal superamento dello scopo di lucro.

La normativa di settore e statutaria propria delle Banche di Credito Cooperativo, infatti, prevede che il socio (o i suoi aventi causa) abbiano diritto, qualunque sia la causa di scioglimento del rapporto sociale, sia soggettiva (per recesso, esclusione o morte) che oggettiva (ad es. per liquidazione), unicamente al rimborso del valore nominale delle azioni e, se previsto statutariamente, del sovrapprezzo pagato in sede di sottoscrizione delle azioni (o della minor somma risultante dal bilancio). Il socio, pertanto, non ha alcun diritto alla distribuzione delle riserve o comunque di altra parte del patrimonio della Banca; così come non può disporre delle riserve neanche in caso di scioglimento della Società, in

quanto, in tale ipotesi, l'intero patrimonio sociale deve essere devoluto ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, dedotto soltanto il capitale sociale e i dividendi eventualmente maturati. Poiché al socio compete comunque solamente il valore nominale delle azioni possedute, quale sia il valore economico delle società, il rapporto di cambio non può che fare riferimento al solo valore nominale delle azioni.

#### **Allocazione valore netto delle attività acquisite e passività assunte**

In base a quanto previsto dal principio contabile IFRS 3, le attività e le passività dell'acquisita saranno riportate nella contabilità dell'acquirente in base al fair value alla data di efficacia della fusione (01/01/2018). Detto valore potrebbe anche differire dal valore contabile, originando delle differenze da fusione da iscriverne nello Stato Patrimoniale della Banca incorporante in una specifica Riserva patrimoniale denominata "Riserva da differenze di fusione IFRS3" (IFRS3 § B47). La riserva, iscritta al netto degli effetti fiscali per IRES ed IRAP, concorre interamente al capitale primario di classe 1.

Alla data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione l'operazione di contabilizzazione delle attività e delle passività non è giunta a conclusione. I dettagli contabili dell'operazione saranno forniti nella Sezione 1 di questa parte della nota integrativa che la Banca redigerà per il prossimo esercizio di attività.

In ogni caso si riportano di seguito i criteri che il Consiglio di Amministrazione ha approvato per rideterminare in base al *fair value* i valori esplicitati nella situazione contabile al 31/12/2017, redatta con i criteri del bilancio, degli elementi patrimoniali propri della estinta Banca di Credito Cooperativo di Basiliano.

#### **Crediti verso la clientela**

##### Crediti in bonis i cui rapporti sono trattati al costo ammortizzato

Per i mutui e prestiti iscritti al costo ammortizzato, indipendentemente dalla classe di merito, il fair value sarà determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi sulla base dei tassi di mercato alla data di aggregazione e apportando le necessarie rettifiche per tenere conto del costo figurativo del capitale necessario alla relativa gestione e della relativa perdita implicita.

##### Crediti in bonis non trattati al costo ammortizzato

Per i rapporti a breve termine, in prevalenza di rapporti a revoca, indipendentemente dalla classe di rischio di appartenenza, il fair value è assunto pari al valore nominale del credito vantato nei confronti delle controparti, al netto delle rettifiche precedentemente operate dalla banca acquisita.

##### Crediti deteriorati

Il *fair value* dei crediti deteriorati è determinato tramite l'attualizzazione dei flussi finanziari, individuati come recuperabili, delle singole posizioni ai tassi di mercato al momento dell'acquisizione e può essere considerato equivalente al valore di bilancio. Infatti, ai fini della determinazione di tale valore, i crediti *non performing*, assieme agli altri crediti individualmente significativi, sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non sono oggetto di attualizzazione. Talune tipologie di crediti deteriorati sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, nel procedere ad una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD).

I crediti in parola sono stati rappresentati a saldi aperti, dando evidenza sia del valore lordo (costo ammortizzato) sia dei relativi fondi rettificativi.

#### **Attività materiali**

##### Fabbricati e terreni

Per gli immobili il fair value corrisponde al valore di mercato alla data di chiusura dell'operazione secondo una perizia redatta da un professionista del settore. Il relativo piano di ammortamento sarà congruamente rideterminato

mantenendo invariate le quote di ammortamento che già imputava la banca incorporata.

#### Altre immobilizzazioni materiali

Il *fair value* dei cespiti ammortizzabili diversi dagli immobili si assume pari al valore contabile della banca incorporata, nel ritenerlo ragionevole approssimazione del valore corrente. Nella situazione contabile dell'incorporante tali cespiti vengono rappresentati a saldi aperti, nell'esprimere evidenza sia del valore di costo sia dei relativi fondi rettificativi.

#### **Attività immateriali**

Il valore contabile dell'acquisita si assume pari al *fair value*.

#### **Titoli dell'attivo detenuti in portafoglio**

##### Strumenti Available for Sale (AFS)

Il valore contabile attribuito dalla banca incorporata nella situazione contabile al 31/12/2017 rappresenta il *fair value* alla data di acquisizione.

Poiché il valore di acquisizione rappresenta per l'acquirente il valore iniziale, la relativa riserva AFS, già presente nelle poste del patrimonio netto dell'acquisita, non formerà oggetto di ricostituzione nel bilancio dell'acquirente ed il valore della stessa confluirà tra le differenze da fusione iscritte alla indicata specifica Riserva di patrimonio netto.

##### Strumenti Loans and Receivables (L&R)

Gli strumenti Loans and Receivable esposti nel bilancio dell'incorporata si riferiscono a titoli unrated emessi dalla Società Veicolo "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S., della BCC Irpina in A.S, del Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto e della BCC di Teramo. Detti strumenti finanziari sono esposti nel bilancio dell'incorporata al costo ammortizzato, rettificato in base alla quotazione fornita dal Fondo di Garanzia Istituzionale al 31/12/2017, calcolata in considerazione delle perdite registrate rispetto al valore del sottostante. Il *fair value* degli strumenti L&R può essere pertanto considerato equivalente al valore di bilancio.

#### **Altre attività – altre passività**

Per le altre voci e componenti dell'attivo e del passivo non si ritiene di iscrivere variazioni di valore rispetto alle risultanze contabili alla data della situazione contabile di riferimento, in quanto i valori di libro risultano rappresentativi del *fair value* alla data.

#### **Titoli in circolazione al costo ammortizzato**

Con riferimento alle obbligazioni emesse dalla banca incorporata, il *fair value* è stato determinato mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri da effettuarsi sulla base dei tassi di mercato rilevabili alla data di chiusura della fusione. Viene confermata l'allocazione nel portafoglio al Costo ammortizzato, rideterminando il relativo costo ammortizzato per tenere conto del delta *fair value* così determinato e da ammortizzare lungo la vita utile delle obbligazioni.

#### **Intangibili**

L'IFRS3 identifica una serie di elementi immateriali che in una operazione di aggregazione aziendale possono essere acquistati, e pertanto contabilizzati nel bilancio della società acquirente come intangibles, cioè delle attività non monetarie identificabili e prive di consistenza fisica quali ad esempio possono essere quelle relative ad attività promozionale, alla clientela, alla tecnologia, e così via. Sebbene l'IFRS 3 non identifichi con precisione le attività immateriali che possono essere rilevate in una fusione tra banche, l'evidenza empirica mostra che nell'ambito di altre operazioni della specie possono individuarsi in sostanza le attività immateriali di seguito riepilogate.

Si precisa che non sono state riscontrate forme di raccolta che rappresentano una fonte di finanziamento meno costosa rispetto al mercato o che permettano alla Banca di ottenere un margine di interesse superiore a quello offerto dal mercato. Non si rilevano nel business acquisito elementi che permettono di apprezzare un avviamento positivo.

#### **Marchio**

Si ritiene che per le BCC il tema della valutazione del "Marchio Aziendale " dell'incorporata come "intangibile" non assume rilievo significativo, in relazione al fatto che i processi di aggregazione tra BCC, di prassi, avvengono tra BCC

operanti nello stesso mercato di riferimento. Inoltre, essendo il Marchio della singola BCC collegato al Marchio dell'intero movimento delle BCC, il valore dello stesso è di difficile determinazione .

#### Fiscalità

Coerentemente con quanto previsto dal parafco 24 dell'IFRS 3 e dai paragrafi 16 e 66 dello IAS 12, la fiscalità emergente dalla determinazione dei fair value delle attività acquisite e delle passività assunte sarà imputata in contropartita del valore netto di acquisizione determinato a patrimonio netto (o avviamento).

#### Costi connessi all'operazione di fusione

Da ultimo si evidenzia che i costi diretti sostenuti nella fase di acquisizione (spese notarili, spese di consulenza e costi amministrativi in genere riconducibili all'operazione di fusione) sono stati imputati direttamente a conto economico.

#### Situazione patrimoniale provvisoria

Si riporta di seguito la situazione patrimoniale aggregata delle due banche, senza tener conto delle rettifiche al valore delle poste della incorporata che saranno apportate sulla base dei criteri sopra esposti

| <b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>   | <b>Manzano</b>     | <b>Basiliano</b>   | <b>BancaTer</b>      |
|--|--------------------|--------------------|----------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide  | 4.403.493          | 3.424.083          | 7.827.576            |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione                        | 1.898.662          | 0                  | 1.898.662            |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value                              | 659.183            | 0                  | 659.183              |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita                          | 137.422.058        | 174.434.897        | 311.856.955          |
| 60. Crediti verso banche   | 103.169.060        | 15.141.860         | 118.310.920          |
| 70. Crediti verso clientela  | 488.956.378        | 386.728.782        | 875.685.160          |
| 90. Adeguam. di val. delle attività fin. oggetto di copertura generica (+/-) | 691.872            | 0                  | 691.872              |
| 100. Partecipazioni  | 254.153            | 0                  | 254.153              |
| 110. Attività materiali  | 14.544.373         | 9.112.697          | 23.657.070           |
| 120. Attività immateriali  | 31.391             | 12.011             | 43.402               |
| 130. Attività fiscali  | 8.506.155          | 5.884.755          | 14.390.910           |
| a) correnti  | 1.923.144          | 969.635            | 2.892.779            |
| b) anticipate  | 6.583.011          | 4.915.120          | 11.498.131           |
| <i>di cui alla L. 214/2011</i>   | <i>3.840.728</i>   | <i>4.321.011</i>   | <i>8.161.739</i>     |
| 150. Altre attività  | 7.102.423          | 2.140.846          | 9.243.269            |
| <b>Totale dell'attivo</b>  | <b>767.639.201</b> | <b>596.879.931</b> | <b>1.364.519.132</b> |

| <b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b> | <b>Manzano</b>     | <b>Basiliano</b>   | <b>BancaTer</b>      |
|--|--------------------|--------------------|----------------------|
| 10. Debiti verso banche                              | 1.216.958          | 70.318.300         | 71.535.258           |
| 20. Debiti verso clientela                           | 539.246.462        | 361.031.675        | 900.278.137          |
| 30. Titoli in circolazione                           | 102.937.987        | 92.469.397         | 195.407.384          |
| 40. Passività finanziarie di negoziazione            | 2.719              | 0                  | 2.719                |
| 50. Passività finanziarie valutate al fair value     | 10.437.915         | 0                  | 10.437.915           |
| 60. Derivati di copertura                            | 1.004.898          | 0                  | 1.004.898            |
| 80. Passività fiscali                                | 850.616            | 455.283            | 1.305.899            |
| a) correnti  | 7.910              | 2.960              | 10.870               |
| b) differite   | 842.706            | 452.323            | 1.295.029            |
| 100. Altre passività                                 | 15.305.535         | 8.474.823          | 23.780.358           |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale      | 2.248.114          | 1.055.108          | 3.303.222            |
| 120. Fondi per rischi e oneri:                       | 1.175.869          | 768.220            | 1.944.089            |
| b) altri fondi                                       | 1.175.869          | 768.220            | 1.944.089            |
| 130. Riserve da valutazione                          | (1.841.502)        | 772.412            | (1.069.090)          |
| riserve AFS  | (1.486.495)        | 760.346            | (726.149)            |
| riserve IAS19  | (355.007)          | (194.517)          | (549.524)            |
| riserve di rivalutazione monetaria                   |                    | 206.583            | 206.583              |
| 160. Riserve   | 102.644.386        | 59.250.421         | 154.216.194          |
| Riserve IFRS3  | 0                  | 0                  | 1.658.171            |
| 170. Sovrapprezzi di emissione                       | 41.400             | 542.981            | 542.981              |
| 180. Capitale  | 87.857             | 83.140             | 170.997              |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)               | (7.720.013)        | 1.658.171          | 0                    |
| <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>     | <b>767.639.201</b> | <b>596.879.931</b> | <b>1.364.519.132</b> |

### Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni definitive relative al processo di aggregazione realizzate nell'esercizio precedente e concluse nel corrente esercizio. La voce non interessa la Banca.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

#### Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare delle retribuzioni di competenza dell'esercizio dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

|  | Importi |
|--|---------|
| Benefici a breve termine   | 660     |
| Benefici successivi alla fine rapporto di lavoro                       | 83      |
| Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro | -       |
| Altri benefici a lungo termine   | -       |

Legenda:

Benefici a breve termine: salari, stipendi, benefits, compensi per amministratori e sindaci

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: contributi previdenziali e quote di accantonamento TFR e FNP

Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro: incentivi all'esodo e simili

Altri benefici a lungo termine: quota accantonamento premio di fedeltà

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati/confermati con delibera dell'Assemblea del 05/05/2017, nonché, per amministratori investiti di particolari cariche statutariamente previste, dal Consiglio di amministrazione del 2013 e 2015.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

|   | Attivo       | Passivo       | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi     | Costi    |
|---|--------------|---------------|---------------------|-------------------|------------|----------|
| Amministratori, Sindaci e altri dirigenti con responsabilità strategica | 1.299        | 1.113         | 99                  | 606               | 38         | 1        |
| Altri parti correlate   | 5.196        | 12.440        | 1.537               | 620               | 137        | 6        |
| Società controllate   | -            | -             | -                   | -                 | -          | -        |
| Società collegate   | 22           | -             | -                   | -                 | -          | -        |
| <b>Totale</b>   | <b>6.517</b> | <b>13.553</b> | <b>1.636</b>        | <b>1.226</b>      | <b>175</b> | <b>7</b> |

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. n. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, con delibere del Consiglio di Amministrazione, si è dotata dei seguenti documenti:

- "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati" adottate con delibera del Consiglio di amministrazione del 26/06/2012 e aggiornate con delibere del 01/07/2013, 16/09/2013 e 13/06/2016;
- "Politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", adottate con

delibera del Consiglio di amministrazione del 18/02/2013 e aggiornate con successive delibere del 01/07/2013, 16/09/2013 e 13/06/2016.

Gli stessi disciplinano le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta alla compilazione della presente sezione in quanto intermediario non quotato.

# ALLEGATI

***Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017***

# ALLEGATO 1

## Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

| Ubicazione                          | Destinazione     | Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75 | Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83 | Ammontare della rivalutazione ex L. 408/90 | Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91 | Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00 | Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05 |
|-------------------------------------|------------------|--|---|--|--|--|--|
| <b>Immobili Strumentali:</b>        |                  |  |   |  |  |  |  |
| MANZANO, Via Roma                   | sede -parcheggio | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| MANZANO, Via Roma                   | sede e filiale   | -  | 367                                       | -  | 390  | -  | -  |
| MANZANO, Pzza della Chiesa          | uffici           | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| MANZANO, Via Braida                 | uffici           | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| PERCOTO, Ple Divisione Julia        | filiale          | -  | 113                                       | -  | 57   | -  | -  |
| PREMARIACCO, Via Fiore dei Liberi   | filiale e uffici | -  | 80  | -  | 60   | -  | -  |
| MOIMACCO, Via Roma                  | filiale          | -  | -   | -  | 102  | -  | -  |
| PRADAMANO, Via Garibaldi            | filiale          | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| REMANZACCO, Via Roma                | filiale          | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| UDINE, Via Gorgi                    | filiale e uffici | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| UDINE, Ple XXVI Luglio              | filiale          | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| CIVIDALE DEL FRIULI, Via G Perusini | filiale          | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| SAN GIOVANNI AL NATISONE, Via Roma  | filiale          | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| GORIZIA, Via Garibaldi              | filiale e uffici | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| GONARS, Piazza Giulio Cesare        | filiale          | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| <b>Totale</b>                       |                  | -  | <b>560</b>                                | -  | <b>609</b>                                 | -  | -  |
| <b>Immobili da Investimento:</b>    |                  |  |   |  |  |  |  |
| SAN GIOVANNI AL NATISONE, Via Roma  |                  | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| SAN GIOVANNI AL NATISONE, Via Roma  |                  | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| SAN GIOVANNI AL NATISONE, Via Roma  |                  | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| UDINE, Viale L Moretti              |                  | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| UDINE, Viale Venezia                |                  | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| CORNO DI ROSAZZO, Sant'Andrat       |                  | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| CORNO DI ROSAZZO, Via Trieste       |                  | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| CORNO DI ROSAZZO, Via Trieste       |                  | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| <b>Totale</b>                       |                  | -  | -   | -  | -  | -  | -  |
| <b>Totale complessivo</b>           |                  | -  | <b>560</b>                                | -  | <b>609</b>                                 | -  | -  |

## ALLEGATO 2

### Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la Società di Revisione/i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca. Gli importi sono al lordo dell'IVA e al netto delle spese.

| Tipologia di servizi                          | Soggetto che ha prestato il servizio | Corrispettivi |
|---|--------------------------------------|---------------|
| Verifica dei conti annuali                    | KPMG Spa                             | 30            |
| Altri servizi di verifica svolti              | -                                    | -             |
| Servizi di consulenza fiscale                 | -                                    | -             |
| Altri servizi diversi dal controllo contabile | -                                    | -             |
| <b>Totale corrispettivi</b>                   | -                                    | <b>30</b>     |

## ALLEGATO 3

### INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 2, vengono fornite le seguenti informazioni previste dalla CRD IV:

Stato: ITALIA

Periodo di riferimento: 31/12/2017

#### A) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:

Denominazione: BancaTer Credito Cooperativo FVG - Società Cooperativa.

BancaTer è una Società cooperativa a mutualità prevalente.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale, la Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci. La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative. La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni. La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

#### B) FATTURATO

Il fatturato della Banca, inteso come il valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31/12/2017, è pari a 22.101.434 euro.

#### C) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO

Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno ed è pari a 147,28 unità.

#### D) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE

Il risultato prima delle imposte è pari alla voce 250 del conto economico ed ammonta a -7.720.013 euro.

#### E) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA

Le imposte sul risultato di esercizio ammontano a -323.614 euro, di cui

|  |               |
|--|---------------|
| imposte correnti   | 7.104 euro    |
| variazione di imposte anticipate                         | -342.262 euro |
| variazione di imposte differite                          | 1.611 euro    |
| variazione delle imposte correnti di precedenti esercizi | 9.933 euro    |

#### F) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI

La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2017.

# SERENA SRL

## Bilancio di esercizio al 31-12-2016

| Dati anagrafici   |   |
|---|---|
| <b>Sede in</b>  | VIA SAN GIORGIO 30/13 - 33044<br>MANZANO (UD) |
| <b>Codice Fiscale</b>   | 00473670305                                   |
| <b>Numero Rea</b>   | UD 000000109712                               |
| <b>P.I.</b>   | 00473670305                                   |
| <b>Capitale Sociale Euro</b>  | 400.000                                       |
| <b>Forma giuridica</b>  | Societa' a responsabilita' limitata           |
| <b>Settore di attività prevalente (ATECO)</b>                             | 411000  |
| <b>Società in liquidazione</b>  | no  |
| <b>Società con socio unico</b>  | no  |
| <b>Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento</b> | no  |
| <b>Appartenenza a un gruppo</b>   | no  |

Gli importi presenti sono espressi in Euro

## Stato patrimoniale

|  | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|--|------------|------------|
| <b>Stato patrimoniale</b>                          |            |            |
| <b>Attivo</b>                                      |            |            |
| A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti | 248.419    | 248.419    |
| B) Immobilizzazioni                                |            |            |
| I - Immobilizzazioni immateriali                   | 268        | 536        |
| II - Immobilizzazioni materiali                    | 60.041     | 60.041     |
| Totale immobilizzazioni (B)                        | 60.309     | 60.577     |
| C) Attivo circolante                               |            |            |
| II - Crediti                                       |            |            |
| esigibili entro l'esercizio successivo             | 1.491      | 8.320      |
| Totale crediti                                     | 1.491      | 8.320      |
| IV - Disponibilità liquide                         | 4          | 4          |
| Totale attivo circolante (C)                       | 1.495      | 8.324      |
| D) Ratei e risconti                                | 5          | 0          |
| Totale attivo                                      | 310.228    | 317.320    |
| <b>Passivo</b>                                     |            |            |
| A) Patrimonio netto                                |            |            |
| I - Capitale                                       | 400.000    | 400.000    |
| IV - Riserva legale                                | 3.434      | 3.434      |
| VI - Altre riserve                                 | 1.558      | 1.559      |
| VIII - Utili (perdite) portati a nuovo             | (101.113)  | (86.545)   |
| IX - Utile (perdita) dell'esercizio                | (12.634)   | (14.569)   |
| Totale patrimonio netto                            | 291.245    | 303.879    |
| B) Fondi per rischi e oneri                        | 0          | 3.859      |
| D) Debiti  |            |            |
| esigibili entro l'esercizio successivo             | 18.686     | 9.555      |
| Totale debiti                                      | 18.686     | 9.555      |
| E) Ratei e risconti                                | 297        | 27         |
| Totale passivo                                     | 310.228    | 317.320    |

## Conto economico

|   | 31-12-2016 | 31-12-2015 |
|---|------------|------------|
| <b>Conto economico</b>  |            |            |
| <b>A) Valore della produzione</b>   |            |            |
| 5) altri ricavi e proventi  |            |            |
| altri   | 0          | 620        |
| Totale altri ricavi e proventi  | 0          | 620        |
| Totale valore della produzione  | 0          | 620        |
| <b>B) Costi della produzione</b>  |            |            |
| 7) per servizi  |            |            |
|   | 5.164      | 8.836      |
| 10) ammortamenti e svalutazioni   |            |            |
| a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni | 268        | 268        |
| a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali  | 268        | 268        |
| Totale ammortamenti e svalutazioni  | 268        | 268        |
| 14) oneri diversi di gestione   | 4.463      | 4.463      |
| Totale costi della produzione   | 9.895      | 13.567     |
| Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)  | (9.895)    | (12.947)   |
| <b>C) Proventi e oneri finanziari</b>   |            |            |
| 16) altri proventi finanziari   |            |            |
| d) proventi diversi dai precedenti  |            |            |
| altri   | 0          | 6          |
| Totale proventi diversi dai precedenti  | 0          | 6          |
| Totale altri proventi finanziari  | 0          | 6          |
| 17) interessi e altri oneri finanziari  |            |            |
| altri   | 826        | 12         |
| Totale interessi e altri oneri finanziari   | 826        | 12         |
| Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)  | (826)      | (6)        |
| Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)   | (10.721)   | (12.953)   |
| 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate  |            |            |
| imposte correnti  | 1.913      | 1.616      |
| Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate                                 | 1.913      | 1.616      |
| 21) Utile (perdita) dell'esercizio  | (12.634)   | (14.569)   |

# RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE

*Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017*

BancaTer Credito Cooperativo FVG Società Cooperativa

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2017

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori Soci della BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017

|                            |             |
|----------------------------|-------------|
| Attivo                     | 763.639.201 |
| Passivo e Patrimonio netto | 771.359.214 |
| Perdita dell'esercizio     | (7.720.013) |

Conto economico al 31 dicembre 2017

|  |             |
|--|-------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte                               | (7.396.399) |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente                         | (323.614)   |
| Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione<br>al netto delle imposte | -           |
| Perdita dell'esercizio   | (7.720.013) |

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2017, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2016.

*lup*  
*ci*  
*[Signature]*

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 12 aprile 2018 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2017 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-*septies* del Codice Civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione KPMG S.p.A. in data 12 aprile 2018, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

*Handwritten signatures and initials:*  
MSP Gi [Signature]

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha partecipato alle Assemblee dei Soci, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Comitato Antiriciclaggio ed ha operato n° 46 verifiche, sia collegiali che individuali.

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano Società Cooperativa, tenutasi in data 2 dicembre 2017, e l'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) – Società Cooperativa, tenutasi in data 3 dicembre 2017, hanno deliberato l'approvazione della fusione per incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano Società Cooperativa nella Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) – Società Cooperativa, con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal primo gennaio 2018, contestualmente la Banca incorporante ha modificato la propria denominazione in BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale. In particolare, in ossequio all'art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) ha svolto la funzione di Organismo di Vigilanza, in base alla delibera del Consiglio di Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo di Manzano del 23 maggio 2016, confermata con la delibera del Consiglio di Amministrazione della BancaTer Credito Cooperativo FVG del 2 gennaio 2018, e nell'espletamento di tale funzione non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- 9) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, che la Banca non ha previsto la distribuzione di dividendi garantendo una politica conservativa del patrimonio e tale da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla attività di controllo e verifica del Collegio Sindacale non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

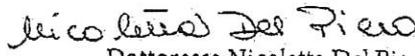
Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura.

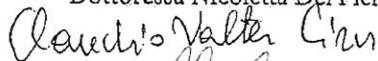
Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

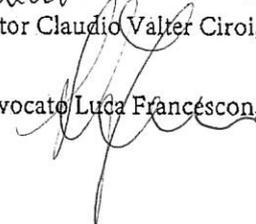
In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Udine, 13 aprile 2018

IL COLLEGIO SINDACALE

  
Dottoressa Nicoletta Del Piero, *Presidente*

  
Dottor Claudio Valter Ciroi, *Sindaco effettivo*

  
Avvocato Luca Francescon, *Sindaco effettivo*

# RELAZIONE della SOCIETÀ DI REVISIONE

***Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017***

L'allegata relazione della società di revisione ed il bilancio d'esercizio a cui si riferisce sono conformi a quelli depositati presso la sede legale della Banca e, successivamente alla data in essa riportata, KPMG S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa.



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Pierluigi da Palestrina, 12  
34133 TRIESTE TS  
Telefono +39 040 3480285  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci della*

*BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa (già Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) – Società Cooperativa)*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) – Società Cooperativa, oggi BancaTer Credito Cooperativo FVG – Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) – Società Cooperativa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.4 "Crediti"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela – Voce 70"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

| Aspetto chiave  | Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave   |
|---|---|
| <p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €489,0 milioni e rappresentano il 63,7% del totale attivo del bilancio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €10,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, e la valutazione delle eventuali garanzie.</p> | <p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;</li><li>— l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione analitiche e forfaitarie utilizzate e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in esse contenute;</li></ul> |

---

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

- la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione delle metodologie di valutazione adottate e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali metodologie;
  - la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
  - l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
  - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa nel bilancio relativa ai crediti verso la clientela.
- 

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) – Società Cooperativa ci ha conferito in data 27 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) – Società Cooperativa al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) – Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) – Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



**Banca di Credito Cooperativo di Manzano (Udine) – Società Cooperativa**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Trieste, 12 aprile 2018

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Vito Antonini'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

Vito Antonini  
Socio